

PARI OPPORTUNITÀ IERI, PARI OPPORTUNITÀ OGGI

“ARCHITETT*, COVID19 e PARI OPPORTUNITA’”

QUESTIONARIO COVID ARCHITETTI” (2 agosto 2021)



Premessa

Descrizione degli obiettivi del questionario

Indice:

CAPITOLO 1

DATI ANAGRAFICI /FAMIGLIA/LAVORO

DATI ANAGRAFICI

1. Età
2. Sesso
3. Com'è composto il tuo nucleo familiare
4. Figli conviventi ed età durante il lockdown
5. Numero dei figli impegnati nella didattica a distanza

FAMIGLIA

6. Convive in famiglia una persona anziana (over 75 anni)
7. In famiglia convive una persona con disabilità

LAVORO

8. Qual è la tua attività lavorativa
9. Attività lavorativa dell'eventuale partner convivente
10. La tua attività lavorativa e quella del partner convivente hanno subito variazione a seguito degli eventi legati al covid
11. Il carico del lavoro durante il lockdown è
12. La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata. PROPRIA
13. La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata. PARTENER CONVIVENTE
14. Se la tua attività lavorativa ha subito variazione, a seguito degli eventi legati al covid, vuoi descrivere com'è cambiata (domanda aperta)

CAPITOLO 2

CURA

15. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown (per me)

16. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown (per il partner convivente)
17. Durante il periodo del lockdown quali sono stati i problemi e/o momenti di difficoltà e di criticità nell'ambito professionale o/e familiare che ha percepito come più rilevanti
18. Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del covid (domanda aperta)

CAPITOLO 3

LOGISTICA

19. Durante il periodo di lockdown quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione
20. Vuoi raccontarci la tua esperienza (domanda aperta)
21. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni
22. Se hai svolto l'attività lavorativa nella tua abitazione, sono stati riorganizzati gli spazi durante il lockdown
23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati
24. Vuoi raccontare quali sono state le esperienze nel riadattare gli spazi durante il lockdown per le tue attività, del partner, dei figli e degli altri conviventi (domanda aperta)
25. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown (per me)
26. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown (per il partner convivente)
27. Ritieni che la modalità di lavoro da casa sia un possibile strumento e/o opportunità lavorativa per la conciliazione di vita-lavoro utile e proponibile per un prossimo futuro
28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me)
29. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente)
30. Vuoi condividere le tue riflessioni al riguardo (domanda aperta)
31. Hai subito conseguenze negative per la tua attività lavorativa nel periodo del lockdown
32. Se hai avuto conseguenze, quali
33. Perché (domanda aperta)

CAPITOLO 4

COOPERAZIONE, CONDIVISIONE, SOLIDARIETÀ E DISCRIMINAZIONE

34. Le tue relazioni con i colleghe/i sono cambiate
35. In che modo
36. Nelle difficoltà lavorative riscontrate, da chi e quanto sei stato supportato
37. Vuoi raccontare la tua esperienza (domanda aperta)

CAPITOLO 5

ASPETTO PROGETTUALE

38. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire

39. Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale (domanda aperta)

CAPITOLO 6

GLI SPAZI

40. Durante il periodo del lockdown hai sentito l'esigenza di contatto con la natura

41. Perché

42. Nei periodi di lockdown e post-covid-19 hai sentito la necessità di ripensare gli spazi e i servizi al cittadino e all'abitare

43. Quali

44. Vuoi raccontarci una tua esigenza specifica di ripensamento (domanda aperta)

CAPITOLO 7

IMPATTO ECONOMICO E IMPATTO LAVORATIVO

45. Rispetto al tuo standard hai subito una riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown

46. Se sì, quanto

47. Quali sono le tue aspettative e prospettive nei prossimi mesi

48. Come professionista, hai sviluppato e/o ricercato altre attività lavorative e/o professionali diverse dal solito

49. Se sì, quali

50. Vuoi raccontare la tua esperienza (domanda aperta)

51. Hai utilizzato il periodo di lockdown per aggiornamenti professionali

52. Su quali piattaforme

CAPITOLO 8

INARCASSA

53. Durante il periodo di lockdown ti sei sentito supportato da Inarcassa

54. Hai avuto la possibilità di accedere a bonus, aiuti o sussidi per affrontare questo periodo

55. Se sì, a tuo avviso questi aiuti sono stati adeguati a sopperire le tue difficoltà (domanda aperta)

CAPITOLO 9

CONTRIBUTI

Contributi della Commissione Pari Opportunità: analisi degli esiti

PREMESSA

Scopo

In occasione dell'emergenza COVID-19 la CPO ha deciso di svolgere nel 2021 un'indagine orientata ad esplorare l'impatto che il lockdown ha avuto sulla comunità delle/gli architett* e in particolare sull'attività lavorativa, sul lavoro di cura, sulla ridefinizione dei ruoli all'interno delle convivenze e anche sulle riflessioni e cambiamenti che la pandemia ha generato nell'abitare le residenze, nel modo di vivere gli spazi urbani e la realtà sociale.

Il questionario COVID19 del 2020 costituisce la continuazione della ricerca che svolge la CPO all'interno dell'OAF, iniziata alla fine del 2018, e tesa a comprendere le problematiche emergenti in questo momento nell'attività lavorativa, nelle relazioni e nella vita sociale delle/gli iscritt*.

Questo periodo così difficile, ma per certi aspetti anche straordinario, ha sicuramente stimolato e evidenziato le opinioni, gli stati d'animo, e i mutamenti che riguardano le percezioni sulla questione dell'utilizzo del linguaggio, nelle tematiche legate alla parità di genere, nelle relazioni tra di noi e il nostro rapporto con gli spazi privati e pubblici.

Un primo passaggio fondamentale che è stato affrontato dalla CPO è stato quello di definire gli obiettivi del sondaggio superando le difficoltà connesse all'impossibilità di potersi incontrare nella sede e di imparare a svolgere le riunioni online con la piattaforma messa a disposizione da OAF.

Nella definizione iniziale degli obiettivi da raggiungere con il sondaggio ci siamo posti prima di tutto delle domande:

Le domande a quale obiettivo sono rivolte? Cosa vogliamo sapere e perché (?)

L'obiettivo è NARRARE la nostra storia, dell'architett* normale quindi si prevedono domande aperte (?). Narrazione come racconti, parole, visioni, progetti, ecc (?)

Un'operazione non TOP DOWN, ma pensata con noi, BOTTON APP con la prospettiva di partire da dei valori su cui costruire il futuro (?)

Far emerge dal basso i VALORI così come sono emersi dal questionario precedente (?)



Il sondaggio prendeva poi una forma costruttiva nel seguente “focus”:

“C’è bisogno di costruire dei nuovi valori nel prossimo futuro di cui uno di questi sono le PO non solo di genere, ma di non discriminazioni, di poter avere l’opportunità, la possibilità di tutti di esprimersi, di lavorare ecc. con la prospettiva di costruire il futuro sulla base dei valori individuati”.

A questo “focus” seguivano poi altre domande su come la pandemia metteva in evidenza la fragilità, gli squilibri e la crisi, peraltro già noti da tempo, dei paradigmi ambientali, culturali e sociali della nostra società:

- *C’è da ripensare ad un diverso modello di habitat basato sulle relazioni sociali e culturali nelle Città?*
- *La pandemia ha evidenziato la fragilità degli habitat umani per la scomparsa del necessario equilibrio tra Uomo e Natura e altro?*
- *La piazza, da sempre cuore pulsante delle nostre città tornerà, ad essere tale come spazio di raduni e confronti?*
- *Lo spazio dell’abitare anche all’esterno tornerà ad essere uno spazio vitale, uno spazio desiderato. Un’occasione per vivere l’uso “dall’interno e dall’esterno”?*

Preparazione

Fin dai primi incontri abbiamo capito che per poter costruire il sondaggio dovevamo trovare una metodologia che permettesse a tutti i membri del gruppo di lavoro di esprimersi liberamente e senza prevaricazioni, come era stato possibile nella precedente esperienza, utilizzando le piattaforme digitali essendo impedito potersi incontrare in presenza.

Durante il periodo del lockdown alcune grandi aziende, come p.e. la “Redbull”, avevano messo a punto la metodologia Snowball (“Palla di neve”) con un adattamento nella forma online, per sviluppare progetti e iniziative e riducendo il lavoro individuale e favorendo la creatività del lavoro di gruppo, ovviamente svolgendo incontri a distanza.

In estrema sintesi lo Snowball è un modo di condurre un incontro di un gruppo di lavoro mediante il brainstorming o il brainwriting. Ogni persona ha la possibilità di dire quello che pensa su un particolare argomento. L'utilizzo di questa metodologia ci ha permesso di costruire il sondaggio interamente online e di acquisire esperienza, di istruirci e di tenere traccia del processo di discussione e di partecipazione durante il suo sviluppo condiviso.

Metodologia pratica:

1. selezionare la sfida/l'argomento/il progetto e chiedere alle persone di registrare le proprie idee o pubblicare appunti;
2. Questo è fatto in silenzio (negli incontri in presenza);
3. Gli individui usano un post-it per ogni idea (o in alternativa quando si procede online si usa una cella di un file di excel);
4. Mette le persone in relazione in coppia in modo che possano condividere le loro idee e perfezionare l'elenco delle idee;
5. Mette le persone in relazione gruppi di quattro per fare lo stesso percorso di cui al punto 4);
6. Poi è possibile giocare di nuovo a “valanga” a seconda delle dimensioni del gruppo o rivedere insieme gli elenchi dei gruppi. Si può farlo chiedendo a ogni gruppo di nominare un portavoce o chiedere a ogni persona di contribuire con un'idea dall'elenco delle idee definito.

Alternative per implementare l'attività dei gruppi:

- Mantenere tempi stretti e veloci di sviluppo del lavoro dei gruppi;
- provare la “palla di neve” in piedi. le persone tendono ad essere molto più produttive in questo tipo di attività quando sono in piedi.

Vantaggi di questo metodo:

- Un'alternativa al più consueto brainstorming, di facile accesso per tutti;
- Tutti (introversi ed estroversi) hanno l'opportunità di contribuire;
- Nessuna singola persona domina la condivisione delle idee;
- I membri del gruppo con meno fiducia trarranno beneficio dal vedere che hanno prodotto idee simili alla persona o al piccolo gruppo con cui stanno lavorando;
- Ampliare le conoscenze, approfondire interessi e sviluppare nuovi concetti e nuove idee;
- Sviluppare la capacità di comunicare con gli altri, imparando come dibattere e contestare diversi argomenti e opinioni;
- Costruire l'interesse sull'argomento in considerazione, e incoraggiare a verificare ciò che già sanno su di esso;
- Migliorare le competenze che non sono utili solamente durante il processo, ma anche nella vita di tutti i giorni, come ad esempio l'abilità di giungere alle conclusioni, e di praticare il pensiero analitico e critico.

Fasi di sviluppo:

- I partecipanti scrivono individualmente, ad esempio, informazioni su quello che hanno scoperto di un certo argomento;
- Poi si mettono in coppia, confrontano le loro note e decidono reciprocamente un set di informazioni;
- Poi le coppie si uniscono in gruppi di quattro – insieme confrontano i loro punti di vista sulla questione, e si scambiano le loro definizioni per crearne una unica del gruppo;
- I quattro creano gruppi da otto, e così via.

Nel nostro caso sono state 13 le persone che hanno partecipato alla costruzione del sondaggio Covid 19 e sono stati:

Isabella Bacci, Mariagiulia Bennicelli Pasqualis, Luciana Capaccioli, Elisabetta Cervelli, Simona Ciubini, Virginia Chiffi, Olivia Crescioli, Elisa Lucattini, Pamela Panico, Stefania Parchitelli, Francesco Pilati, Angela Rondinelli, Josefina Serago

Il gruppo di lavoro dopo il confronto a coppie è stato più suddiviso in 4 gruppi iniziali rispettivamente di 3, 3, 3, e 4 che poi nelle due fasi successive si sono ricomposti in 6 e 7 e poi nell'incontro finale "la plenaria" in 13:

Durante la F1 in stanza plenaria "CPO" il gruppo organizzatore presenta il brain storming ed il tema ha in totale 45 minuti per PPT + Q&A; l'host ha l'incarico di organizzare le riunioni all'orario indicato nella riga sotto.

F1	Nome stanza	ODA - CPO - Test COVID19 - Plenaria							
	Portavoce	Gli organizzatori portavoce presentano il progetto: 1 Josefina Serago, 2 Francesco Pilati, 3 Olivia Crescioli							
	Orario	15.00 - 15.45 (1-Presentazione obiettivo 15' + 2-Spiegazione metodologia 15' + 3-Discussione 15')							
	Partecipante	Elisabetta Cervelli	Luciana Capaccioli	Pamela Panico	Mariagiulia Bennicelli P.	Angela Rondinelli	Stefania Parchitelli	Simona Ciubini	Elisa Lucattini
	Francesco Pilati	Olivia Crescioli	Josefina Serago	Isabella Bacci	Virginia Chiffi				

Al termine della plenaria F1 ci sono 15 minuti di stop, i vari Portavoce danno inizio al lavoro nelle singole stanze da cui dovranno uscire da 5 a 10 domande per il Test COVID19

F2	Nome stanza	1		2		3		4	
	Portavoce	Olivia Crescioli		Elisabetta Cervelli		Josefina Serago		Isabella Bacci	
	Orario	16.00 -16.50		16.00 -16.50		16.00 -16.50		16.00 -16.50	
	Partecipante	Francesco Pilati	Luciana Capaccioli	Pamela Panico	Mariagiulia Bennicelli P.	Angela Rondinelli	Stefania Parchitelli	Simona Ciubini	Elisa Lucattini
							Virginia Chiffi		

10 minuti di pausa dopo la prima sessione F2, per dare quindi il tempo al portavoce della stanza successiva di comporre il documento per organizzare il meeting seguente in cui si discuteranno insieme i prodotti e si scelgono le domande da tenere, da scartare e da integrare e portare avanti nella stanza successiva.

F3	Nome stanza	1 e 2				3 e 4			
	Portavoce	Olivia Crescioli				Josefina Serago			
	Orario	17.00-17.50				17.00-17.50			
	Partecipante	Elisabetta Cervelli	Luciana Capaccioli	Pamela Panico	Mariagiulia Bennicelli P.	Angela Rondinelli	Stefania Parchitelli	Simona Ciubini	Elisa Lucattini
	Francesco Pilati				Isabella Bacci	Virginia Chiffi			

Al termine della F3 sempre 10 min di riorganizzazione per poi riunire tutto il gruppo nella fase finale dove, dopo aver illustrato e discusso, si scelgono le domande da tenere, da scartare e da integrare e portare avanti

F4	Nome stanza	ODA - CPO - Test COVID19 - Plenaria							
	Portavoce	Gli organizzatori portavoce presentano il progetto complessivo prodotto Coordina Josefina Serago							
	Orario	18.00 alle ore 18.50							
	Partecipante	Elisabetta Cervelli	Luciana Capaccioli	Pamela Panico	Mariagiulia Bennicelli P.	Angela Rondinelli	Stefania Parchitelli	Simona Ciubini	Elisa Lucattini
	Francesco Pilati	Olivia Crescioli	Josefina Serago	Isabella Bacci	Virginia Chiffi				

Al termine della fase F4 discussione finale sulle domande sviluppate e sulle criticità dell'esperienza SOWBALL Testo COVID19 e su come portare a termine il processo/progetto di elaborazione del questionario.

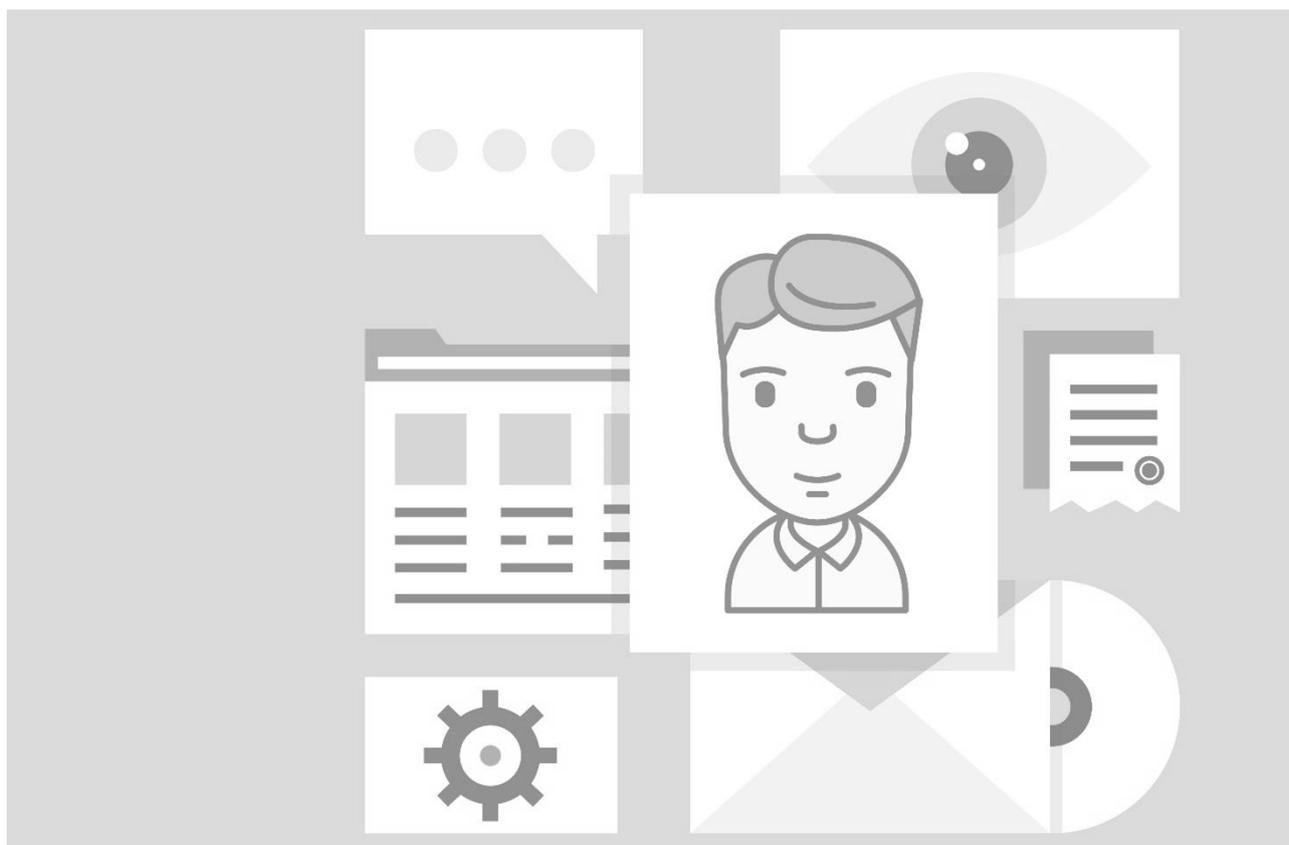
In sintesi gli argomenti sui quali è stato costruito il questionario COVID 19 architett*, scaturiti dal suddetto processo/progetto snowball del gruppo, sono stati i seguenti:

- 1) Narrare la propria storia
- 2) Problema della logistica
- 3) Cooperazione, condivisione e solidarietà tra colleghi
- 4) Discriminazioni
- 5) Aspetto progettuale (cosa rigenerare?)
- 6) Come l'hai vissuto, con chi? Da solo o nella propria famiglia?
- 7) Gli spazi
- 8) Crisi di cura/Vuoto della cura
- 9) Qual è stato l'impatto economico? Qual è stato l'impatto sul lavoro?
- 10) Ordine e INARCASSA

Il disegno della ricerca è stato messo a punto nell'ambito di una collaborazione con la Prof.ssa Annalisa Tonarelli, Sociologia dei processi economici e del lavoro presso l'Università degli Studi di Firenze, che ha supportato il gruppo di lavoro nella predisposizione del questionario utilizzato per l'indagine.

“C'è bisogno di costruire dei nuovi valori nel prossimo futuro di cui uno di questi sono le PO non solo di genere, ma di non discriminazioni, di poter avere l'opportunità, la possibilità di tutti di esprimersi, di lavorare ecc.” con la prospettiva di costruire il futuro sulla base dei VALORI.

CAPITOLO 1

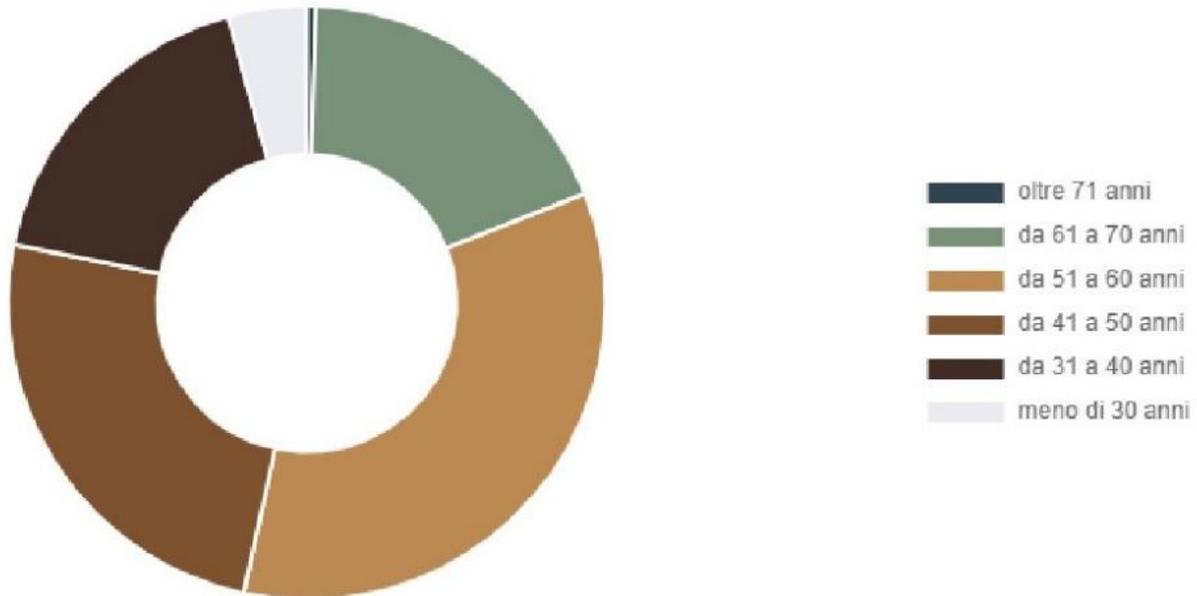


DATI ANAGRAFICI
FAMIGLIA
LAVORO

DATI ANAGRAFICI

1. Et 

1268 risposte



da 51 a 60 anni (436-34%)

da 41 a 50 anni (314-24%)

da 61 a 70 anni (235-18%)

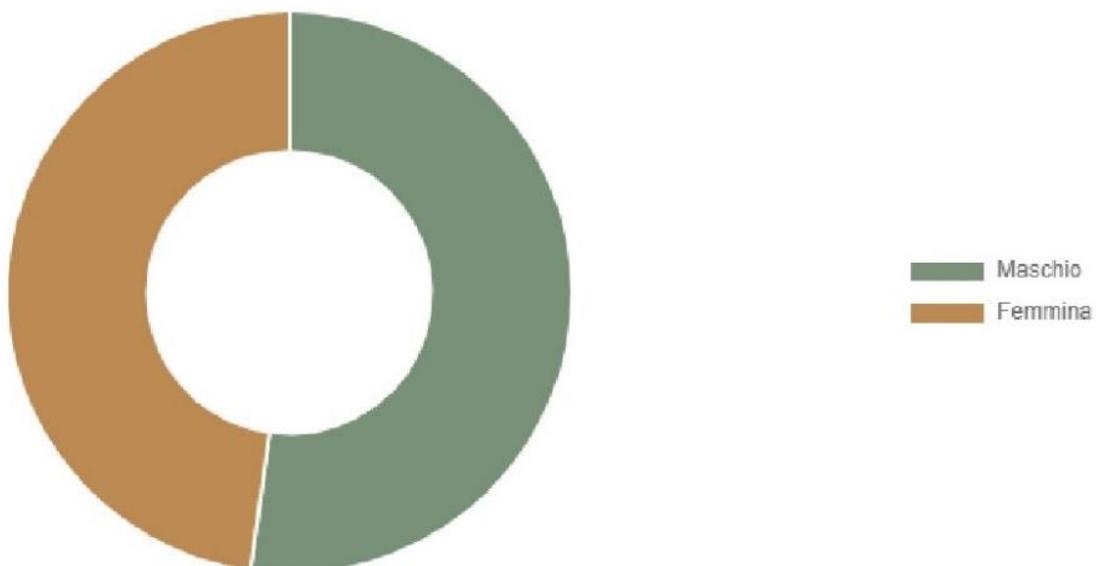
da 31 a 40 anni (223-17%)

meno di 30 anni (54-4%)

oltre 71 anni (6-0%)

2. Sesso

1268 risposte

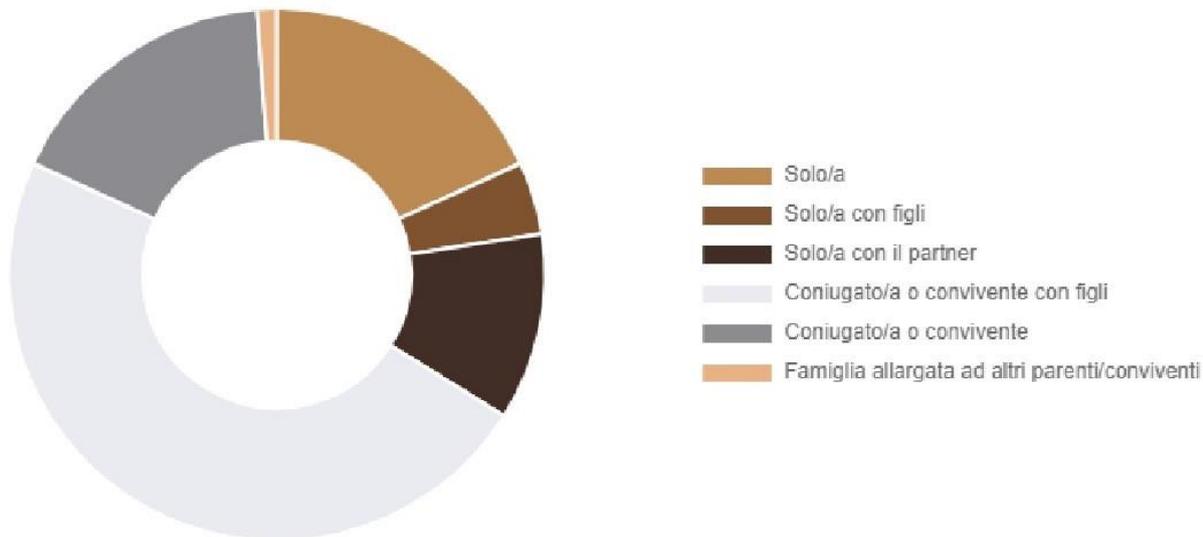


Maschio (662-52%)

Femmina (606-47%)

3. Com'è composto il tuo nucleo familiare

1268 risposte



Coniugato/a o convivente con figli (608-47%)

Solo/a (230-18%)

Coniugato/a o convivente (215-16%)

Solo/a con il partner (144-11%)

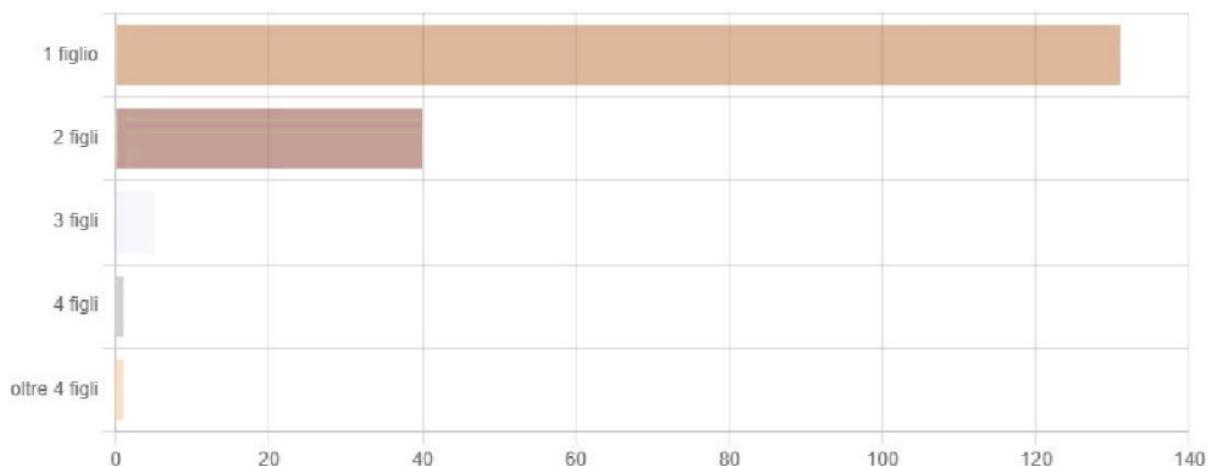
Solo/a con figli (56-4%)

Famiglia allargata ad altri parenti/conviventi (15-1%)

4. Figli conviventi ed età durante il lockdown

178 risposte

0 - 5 anni



1 figlio (131-73%)

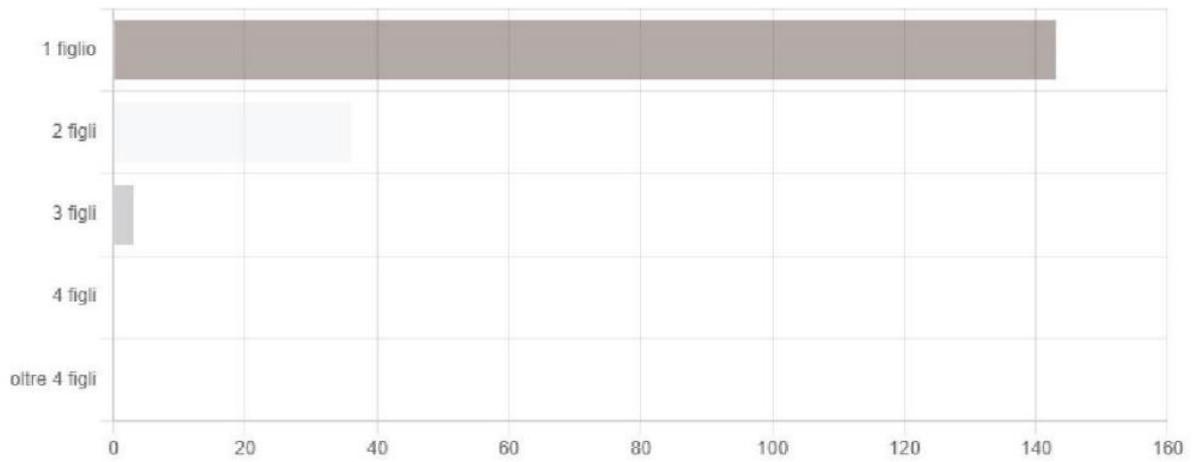
2 figli (40-22%)

3 figli (5-2%)

4 figli (1-0%)

Oltre 4 figli (1-0%)

6 - 10 anni

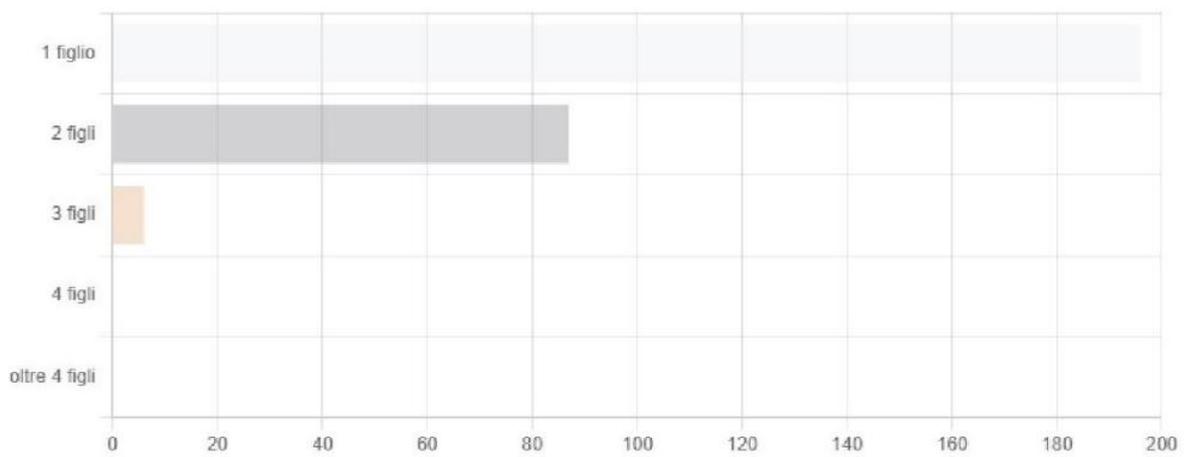


1 figlio (143-78%)

2 figli (36-19%)

3 figli (3-1%)

11 - 18 anni

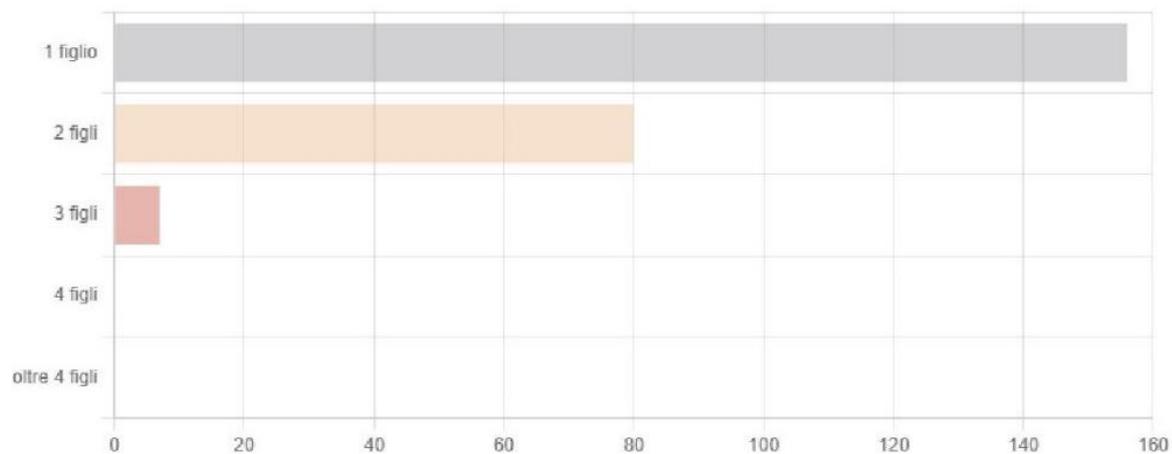


1 figlio (196-67%)

2 figli (87-30%)

3 figli (6-2%)

19 anni e oltre



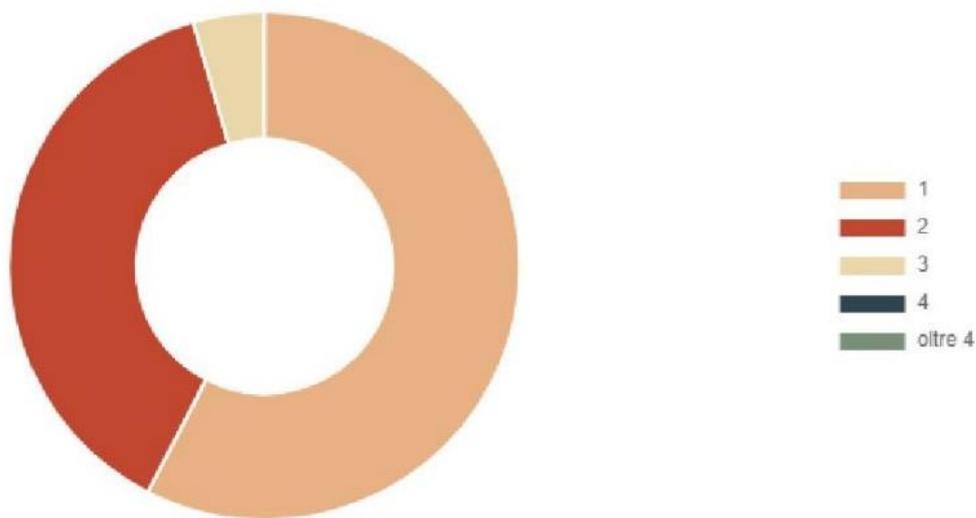
2 figlio (80-32%)

1 figlio (156-64%)

3 figli (7-2%)

5. Numero dei figli impegnati nella didattica a distanza

679 risposte



1 (293 - 43%)

2 (193 - 28%)

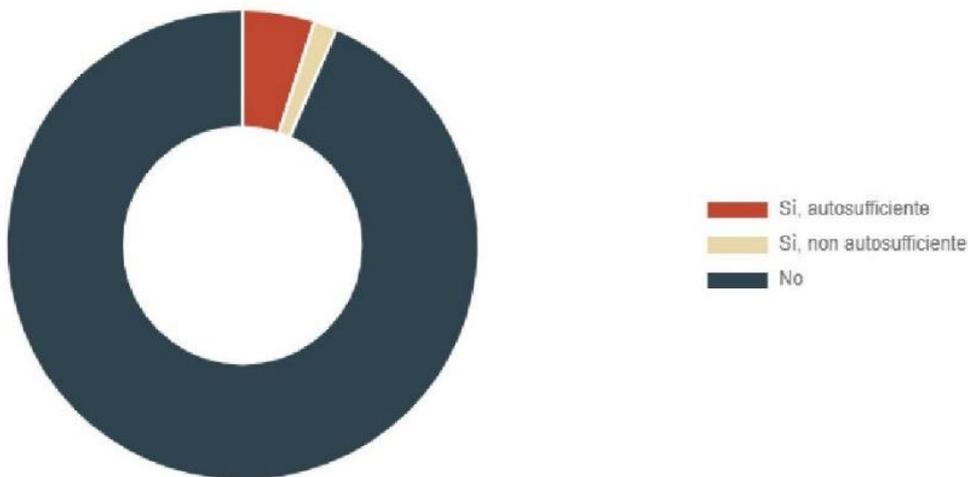
3 (23 - 3%)

Altro (170 - 25%)

FAMIGLIA

6. Convive, in famiglia una persona anziana (over 75 anni)?

1268 risposte



No (1185-93%)

Si, autosufficiente (63-4%)

Si, non autosufficiente (63-4%)

7. In famiglia convive una persona con disabilità

1268 risposte



No (1228-96%)

Si (40-3%)

LAVORO

8. Qual è la tua attività lavorativa?

1268 risposte



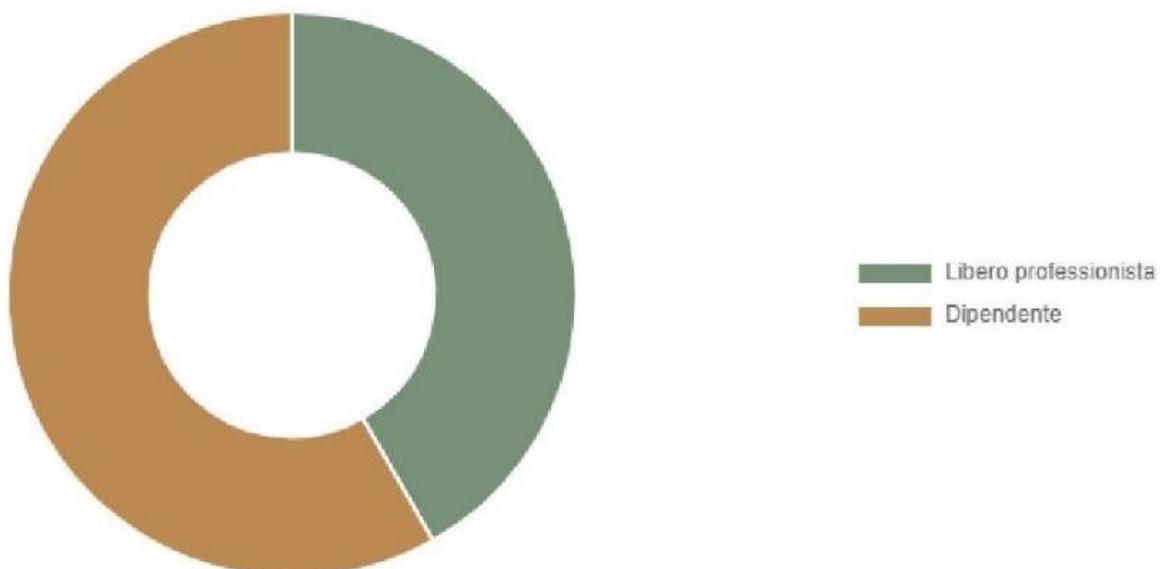
Libero professionista (1039 - 81%)

Dipendente (182 - 14%)

Altro (47-3%)

9. Attività lavorativa dell'eventuale partner convivente

982 risposte



Dipendente (476- 48%)

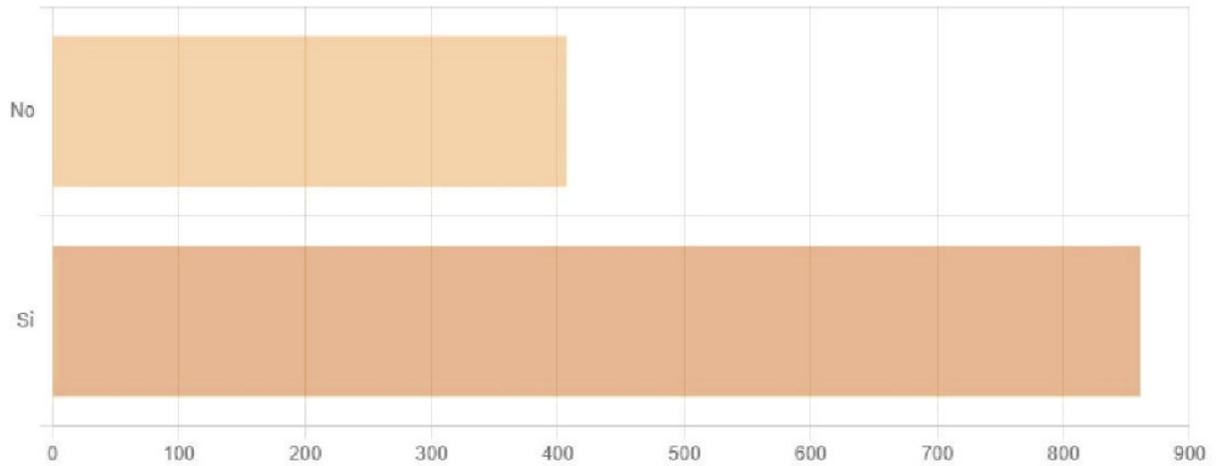
Libero professionista (341 - 34%)

Altro (165-16%)

10. La tua attività lavorativa è quella del partner convivente hanno subito variazioni a seguito degli eventi legati al covid?

1268 risposte

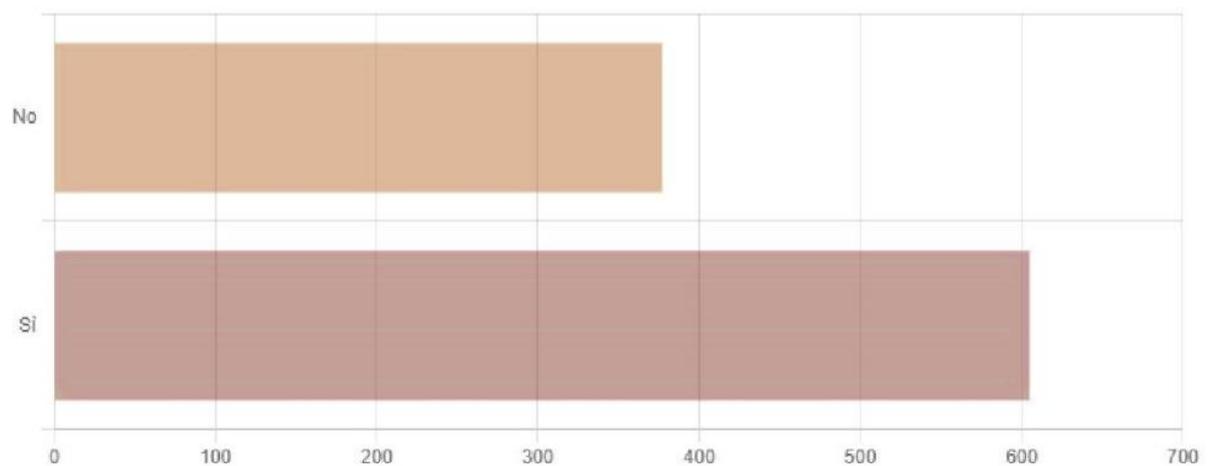
Propria



No (407- 32%)

Si (861 - 67%)

partner convivente



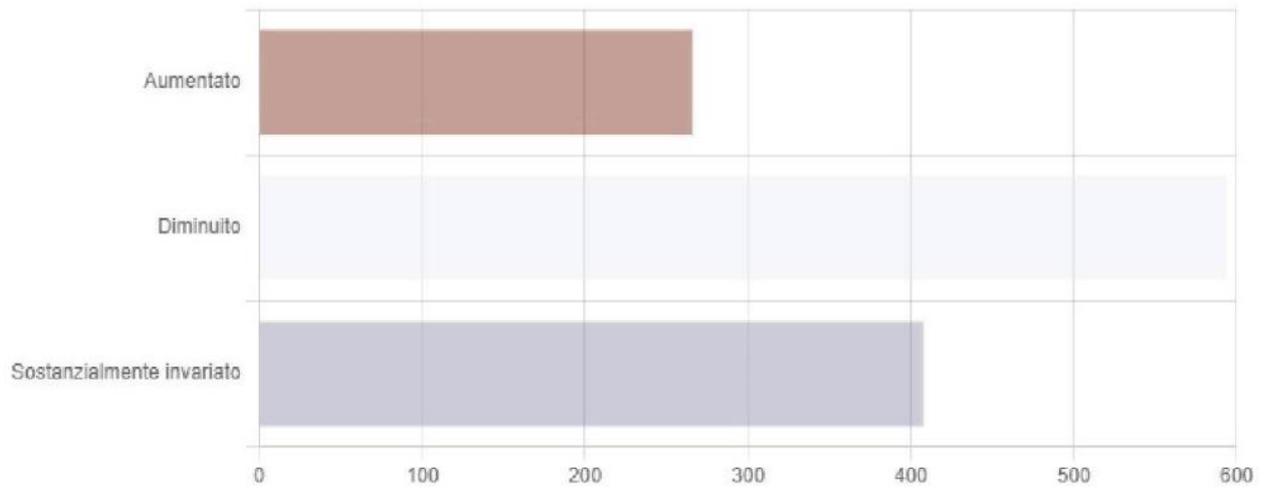
Si (605- 61%)

No (377 - 38%)

11. Il carico di lavoro dopo il lockdown è:

1268 risposte

Propria

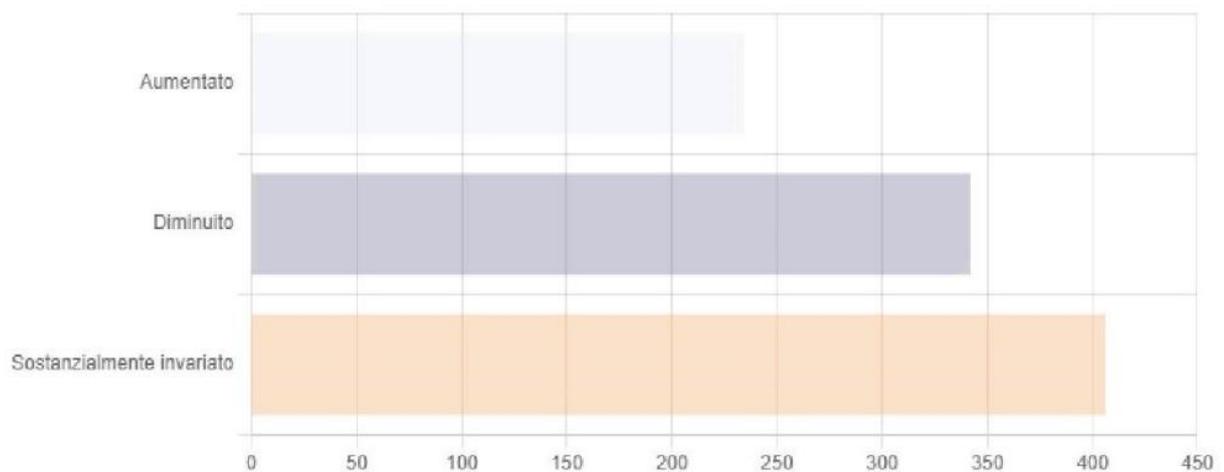


Aumentato (266- 20%)

Diminuito (594 - 46%)

Sostanzialmente invariato (408-32%)

partner convivente



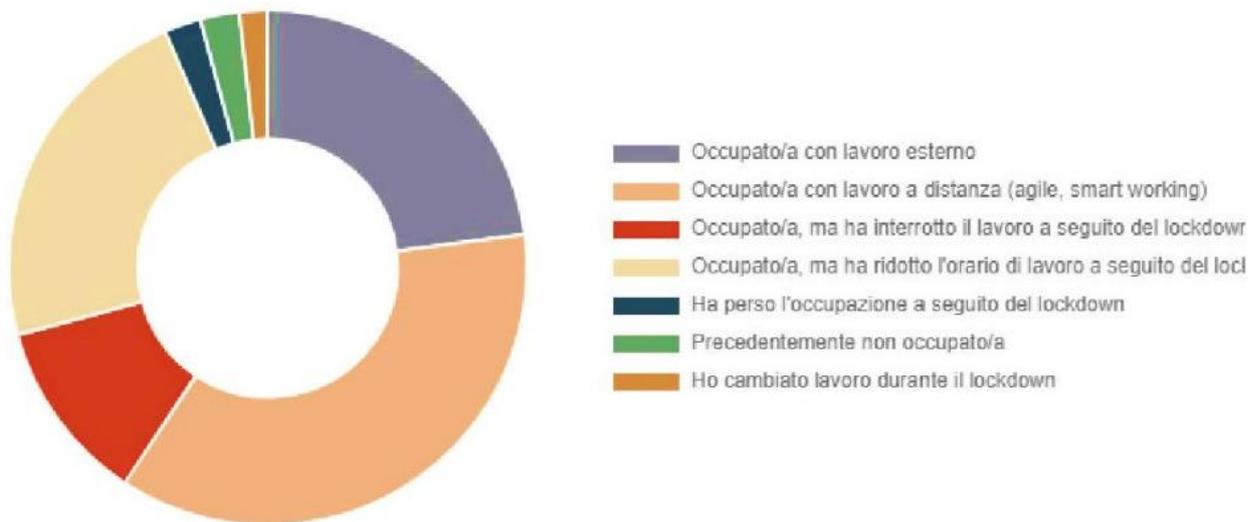
Diminuito (392- 34%)

Sostanzialmente invariato (408 - 41%)

Aumentato (234- 23%)

12. La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata:

1268 risposte



Occupato/a con lavoro a distanza (agile, smart working) (461 - 36%)

Occupato/a con lavoro esterno (291 - 22%)

Occupato/a, ma ha ridotto l'orario di lavoro a seguito del lockdown (288- 22%)

Occupato/a, ma ha interrotto il lavoro a seguito del lockdown (146- 11%)

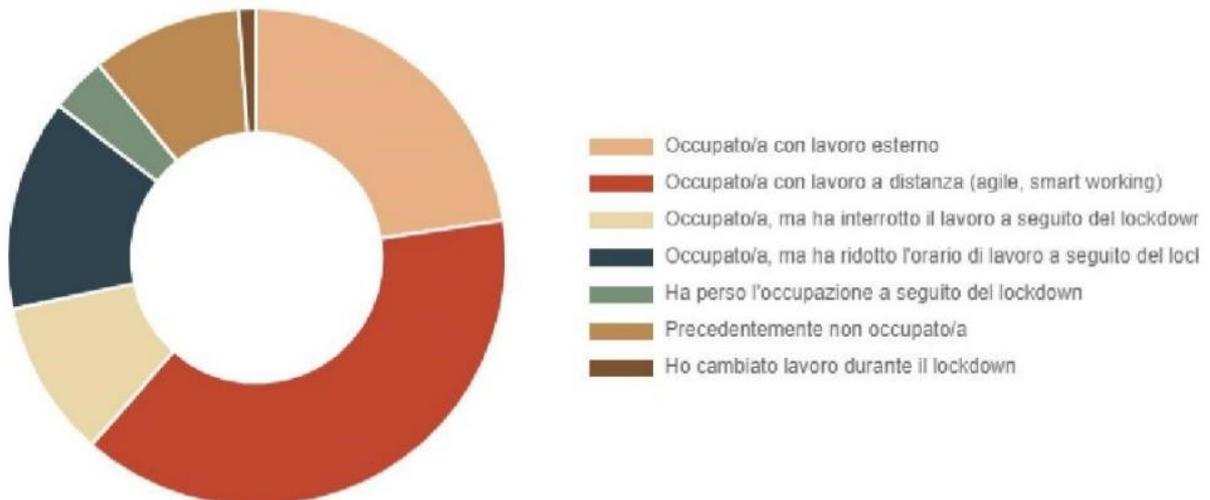
Precedentemente non occupato/a (31- 2%)

Ha perso l'occupazione a seguito del lockdown (29- 2%)

Ha cambiato lavoro durante il lockdown (22- 1%)

13. La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata:

982 risposte



Occupato/a con lavoro a distanza (agile, smart working) (382 - 38%)

Occupato/a con lavoro esterno (222 - 22%)

Occupato/a, ma ha ridotto l'orario di lavoro a seguito del lockdown (135- 13%)

Occupato/a, ma ha interrotto il lavoro a seguito del lockdown (100- 10%)

Precedentemente non occupato/a (96- 9%)

Ha perso l'occupazione a seguito del lockdown (36- 3%)

Ha cambiato lavoro durante il lockdown (11- 1%)

14. Se la tua attività lavorativa ha subito variazione, a seguito degli eventi legati al covid, vuoi descrivere com'è cambiata?

domanda aperta: 579 risposte

- *«più difficoltà a gestire le pratiche edilizie per tempi lunghi di interfaccia con gli enti»*
- *«il lavoro in smart working ha influito sulle attività di coordinamento molto più semplici di persona»*
- *«difficili i rapporti con gli enti pubblici, difficoltà per il forte scetticismo dei clienti e la pesante situazione economica che porta a rimandare gli interventi edilizi»*
- *«Mancano gli obiettivi e i potenziali per le aziende, ad esempio le fiere o la formazione»*
- *«Diminuzione collaboratori e conseguente aumento del carico di lavoro»*
- *«Ho continuato a lavorare da casa mentre prima dividevo lo studio con alcuni colleghi»*
- *«I rapporti con le altre persone sono diventati superficiali, addirittura superflui»*
- *«Ho dovuto lasciare il lavoro per accudire il mio bambino»*
- *«Meno opportunità e difficoltà nel mantenere i rapporti»*
- *«Ritardi in cantiere per mancanza lavoratori e forniture»*
- *«Incertezza dei clienti nell'investire soldi. Situazione poi migliorata con l'incremento degli incentivi Fiscali»*
- *«Maggiori adempimenti, minor entità degli incarichi»*
- *«Sono cambiate le procedure di lavoro e i rapporti interpersonali»*
- *«Invece di andare in studio lavoro da casa e ho ridotto l'orario perché riesco a fare più cose in meno tempo (in studio c'era troppa confusione)»*
- *«In seguito alle problematiche legate al lockdown ho provato a partecipare a concorsi pubblici, che sono poi andati in porto: ho così lasciato l'attività di libero professionista per l'attuale attività di dipendente pubblico»*
- *«Essendo liberi professionisti (o sarebbe meglio dire "collaboratori" "monocliente" è cambiato l'approccio per la paura, non infondata, di perdita o riduzione dell'impiego»*
- *«Ho organizzato incontri on line con i clienti, il lavoro inizialmente è stato più lento x la novità di utilizzare sistemi diversi dai consueti x rapportarsi e illustrare i progetti ma tutto sommato è stata un'esperienza positiva che ci ha un po' tutti arricchiti sotto il profilo tecnologico»*
- *«Mi sono rivolta ad un altro target»*
- *«I rapporti con le altre persone sono diventati superficiali, addirittura superflui»*
- *«Il lavoro è cambiato nell'impegno e nell'organizzazione dei tempi»*

CAPITOLO 2



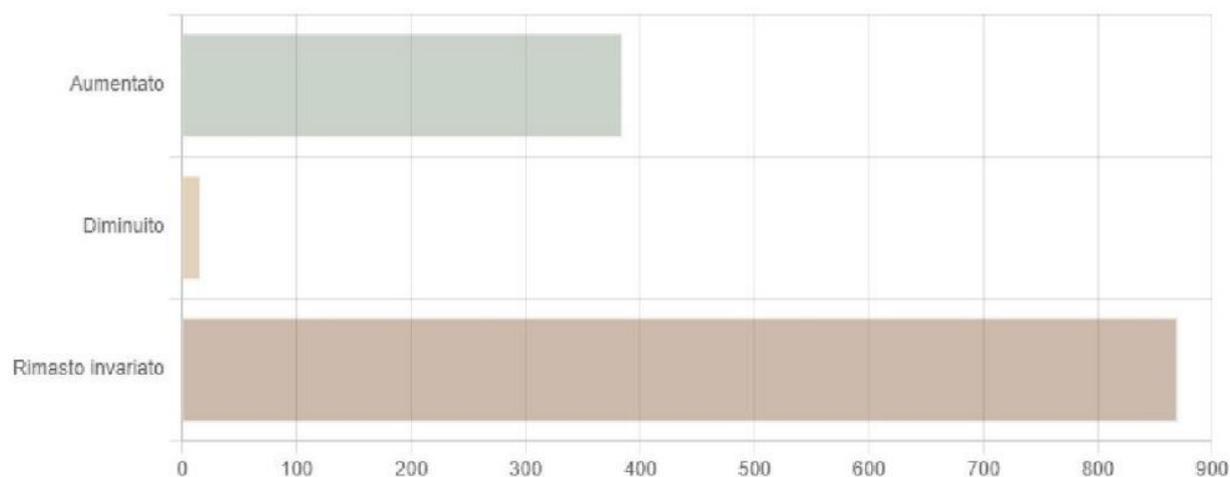
CURA

Corpo del testo del capitolo 2

15. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown (per me)

1268 risposte

il sostegno scolastico dei figli

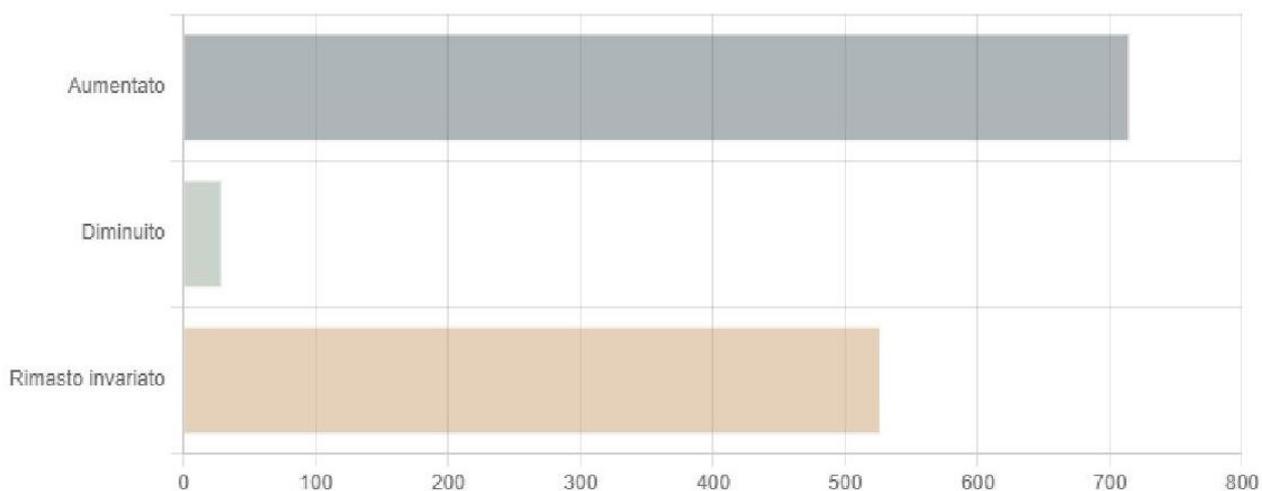


Rimasto invariato (869 - 68%)

Aumentato (384 - 30%)

Diminuito (15- 1%)

della casa

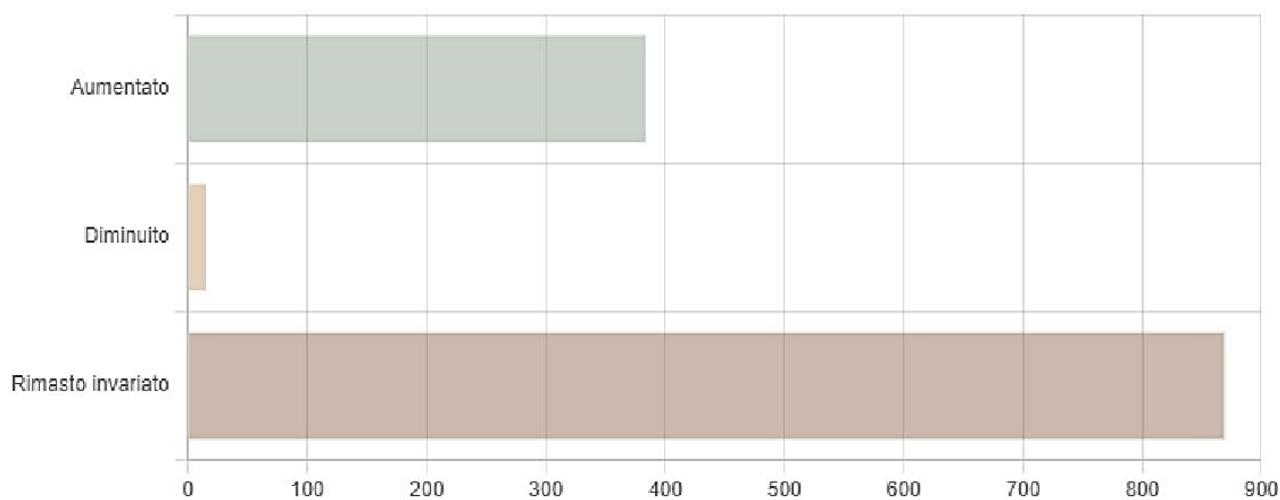


Rimasto invariato (526 - 41%)

Aumentato (714 - 56%)

Diminuito (28- 2%)

L'accudimento dei figli

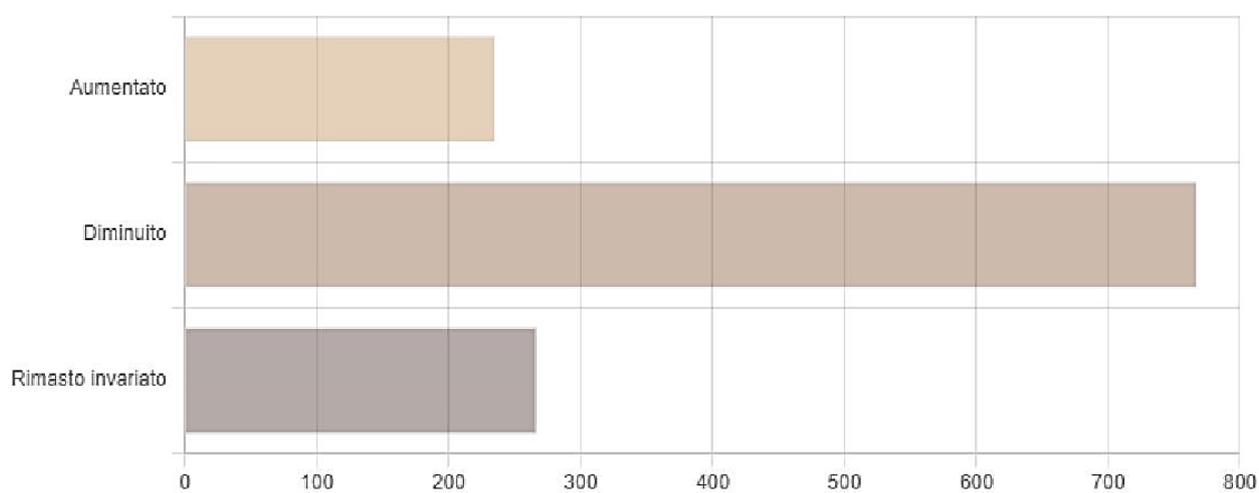


Rimasto invariato (869 - 68%)

Aumentato (384 - 30%)

Diminuito (15- 1%)

delle relazioni

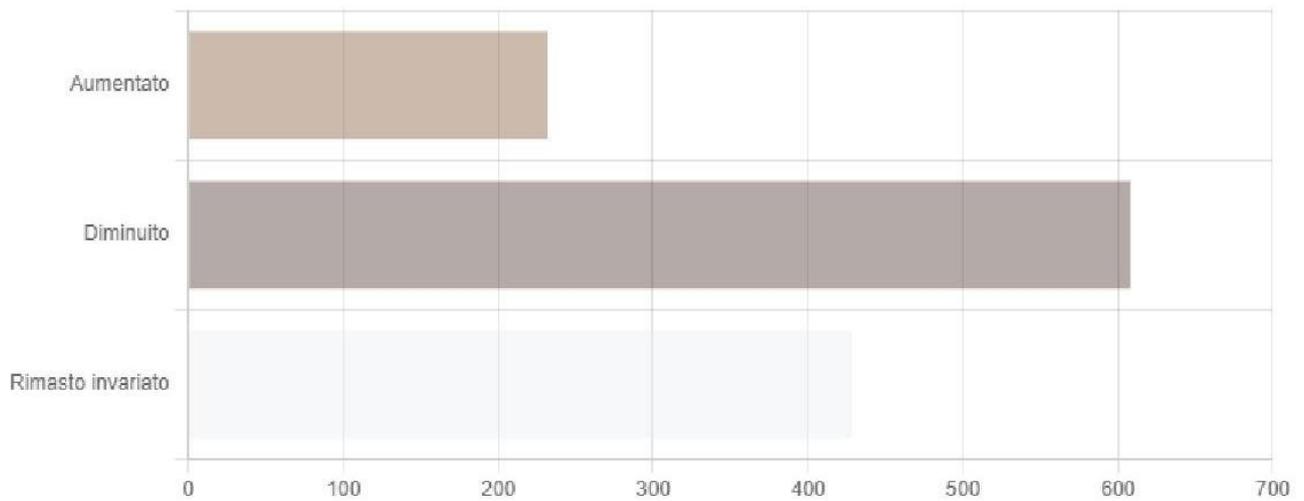


Aumentato (235 - 18%)

Diminuito (767 - 60%)

Rimasto invariato (266- 20%)

altri parenti

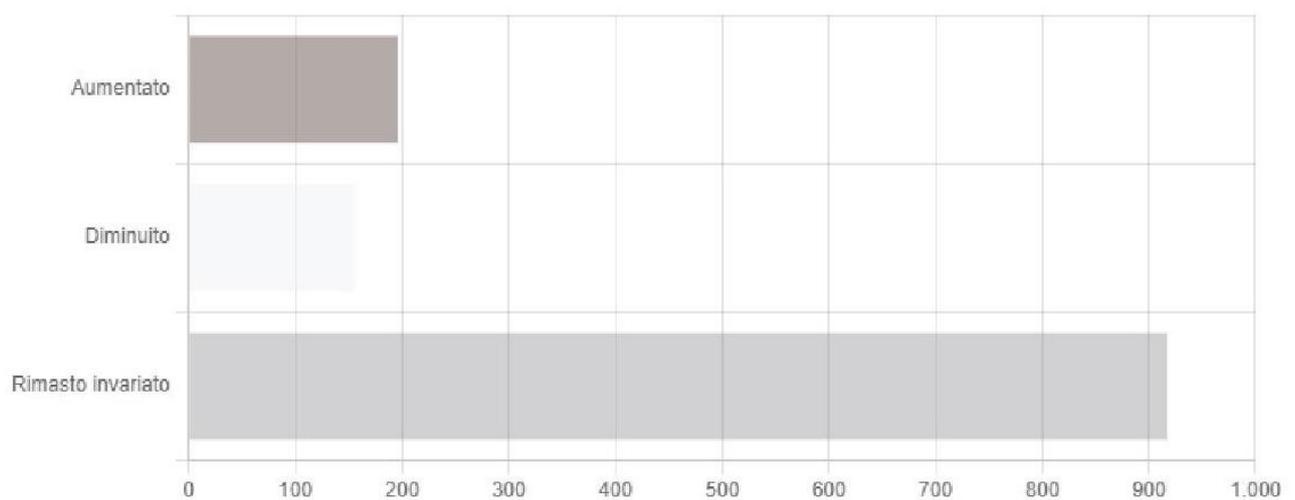


Aumentato (232 - 18%)

Diminuito (608 - 47%)

Rimasto invariato (428- 33%)

altri parenti non autosufficienti

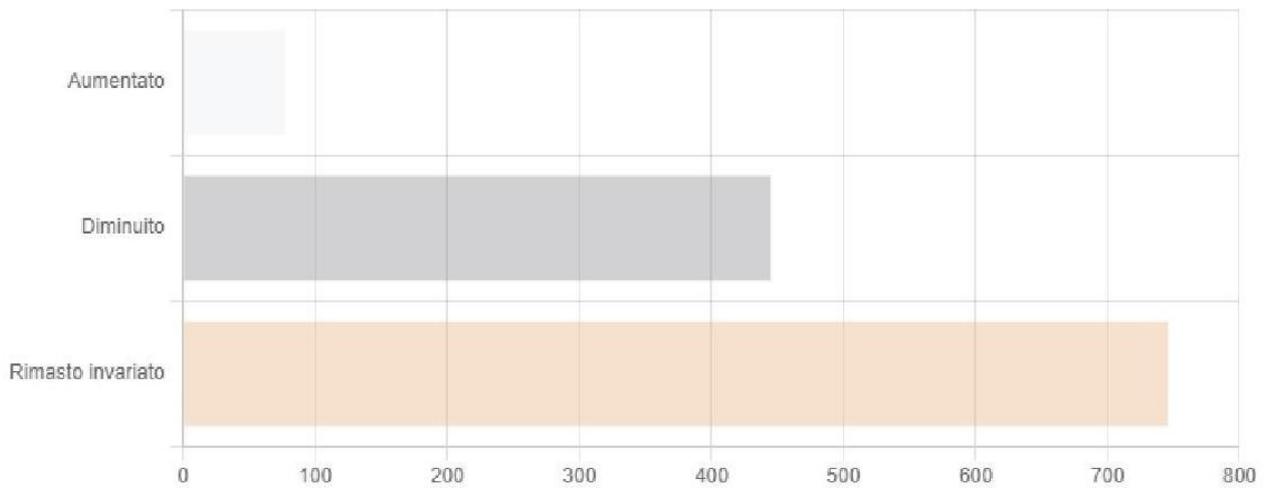


Rimasto invariato (917 - 72%)

Aumentato (196 - 15%)

Diminuito (155- 12%)

aiuti esterni



Rimasto invariato (746 - 58%)

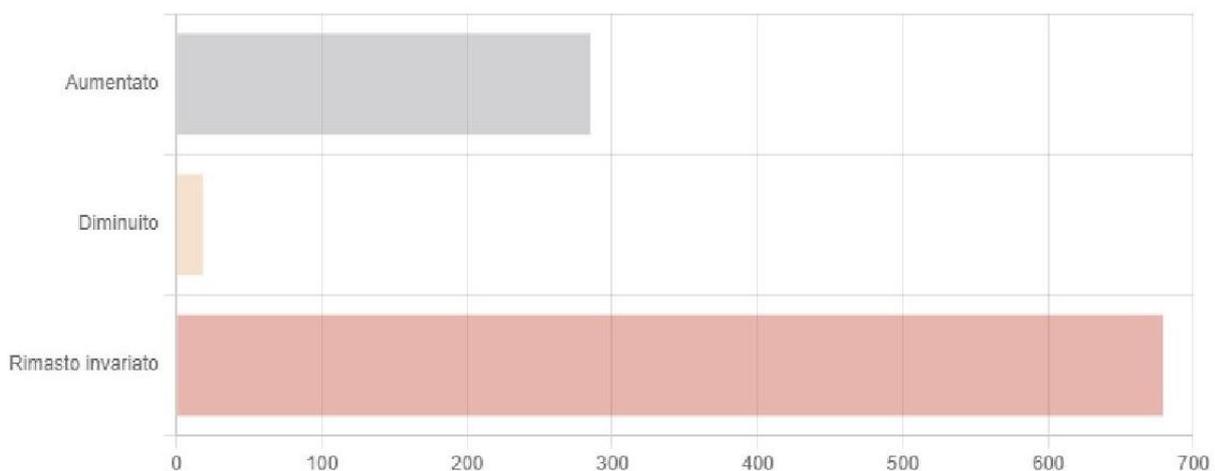
Diminuito (445 - 35%)

Aumentato (77- 6%)

16. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown (per il partner convivente)

982 risposte

il sostegno scolastico dei figli

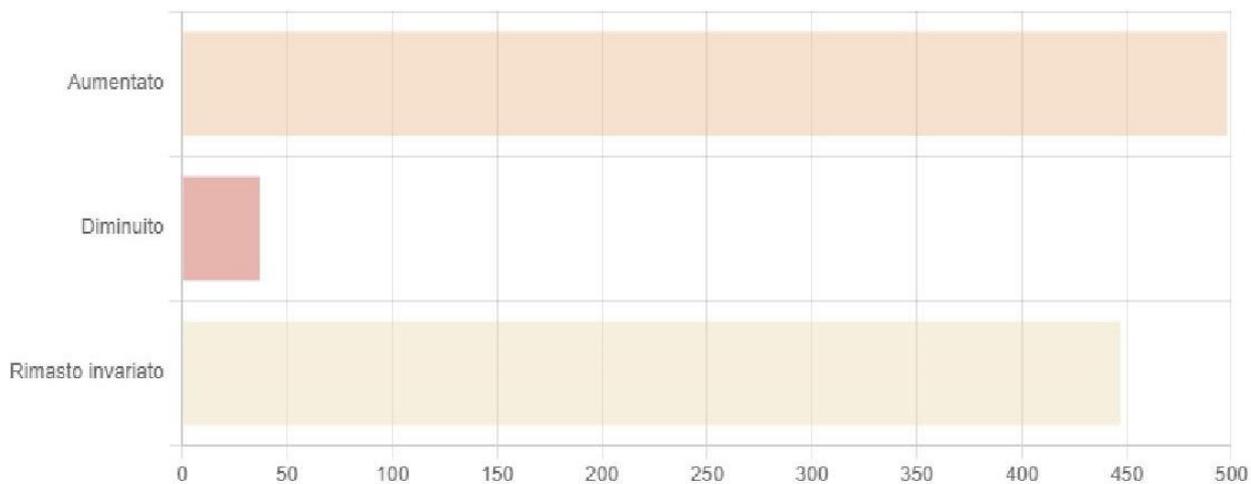


Rimasto invariato (679 - 69%)

Aumentato (285 - 29%)

Diminuito (18- 1%)

della casa

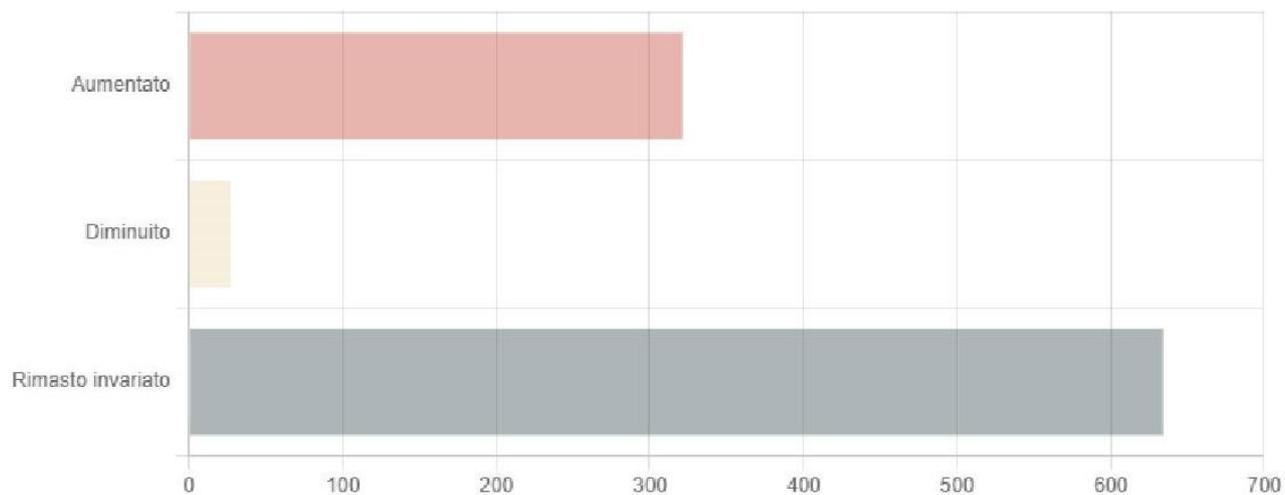


Rimasto invariato (679 - 69%)

Aumentato (498 - 50%)

Diminuito (37- 3%)

l'accudimento dei figli

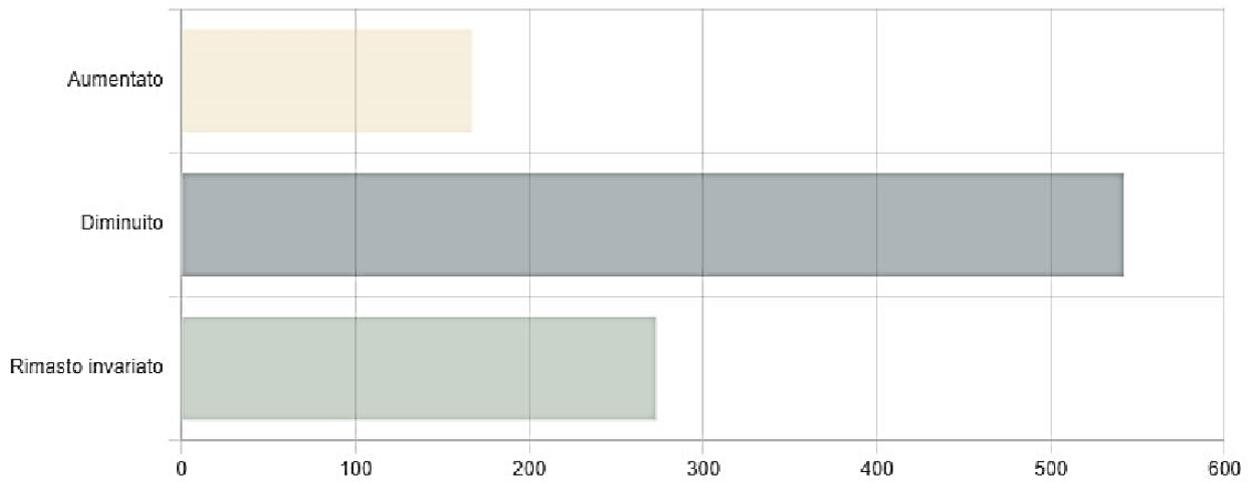


Rimasto invariato (634 - 64%)

Aumentato (321 - 32%)

Diminuito (27- 2%)

delle relazioni

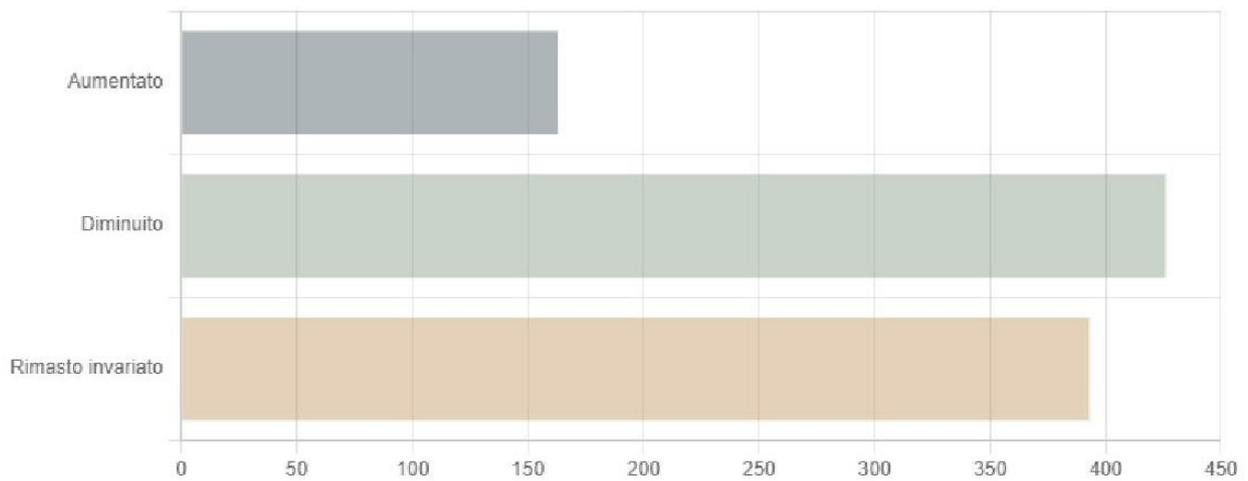


Aumentato (167 - 17%)

Diminuito (542- 55%)

Rimasto invariato (273- 27%)

altri parenti

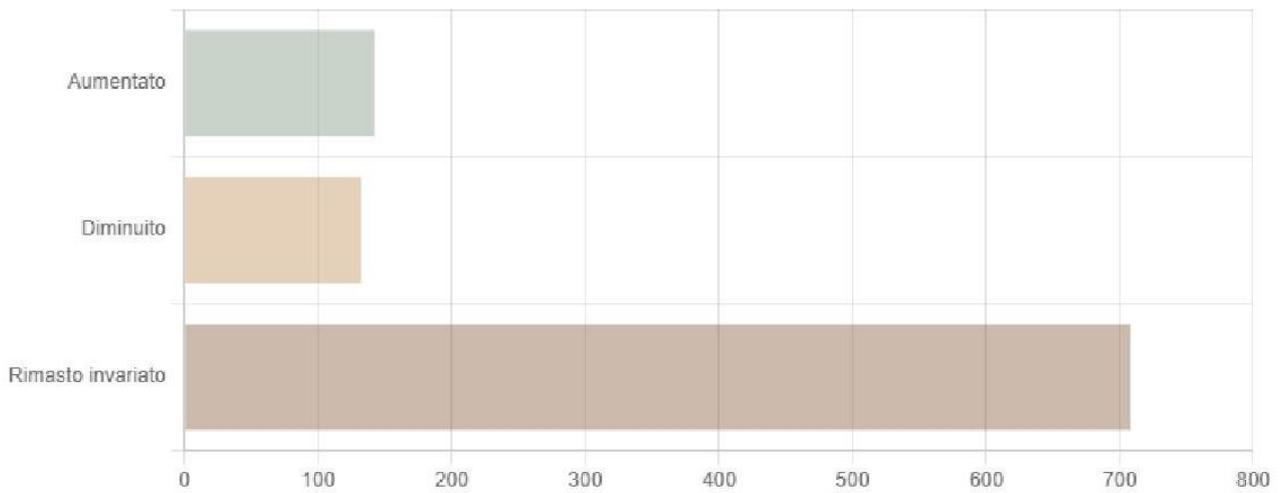


Aumentato (163 - 16%)

Diminuito (426- 43%)

Rimasto invariato (393- 40%)

altri parenti non autosufficienti

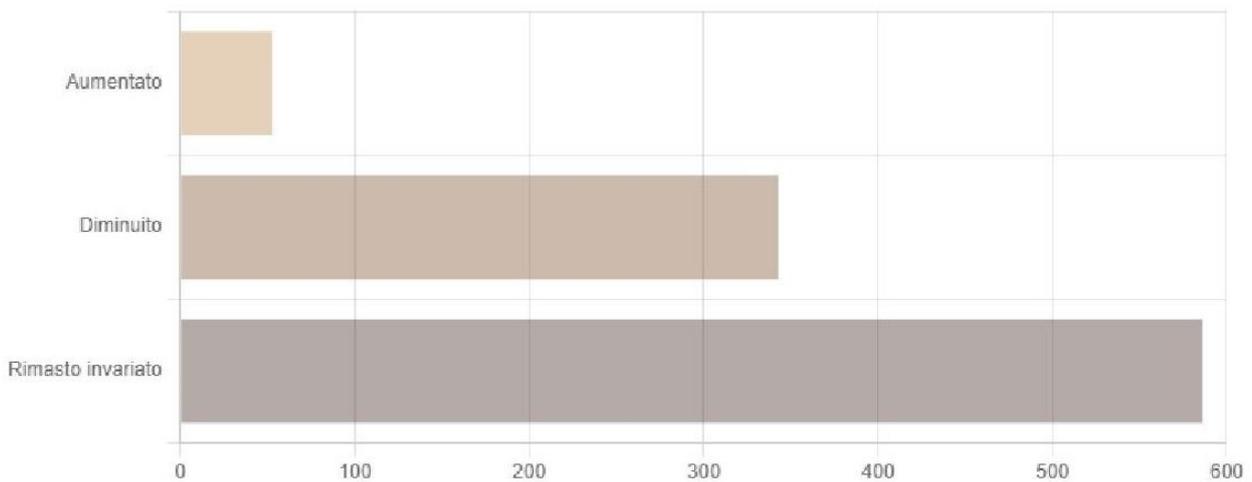


Rimasto invariato (708 - 72%)

Aumentato (142- 14%)

Diminuito (132- 13%)

aiuti esterni



Rimasto invariato (586 - 59%)

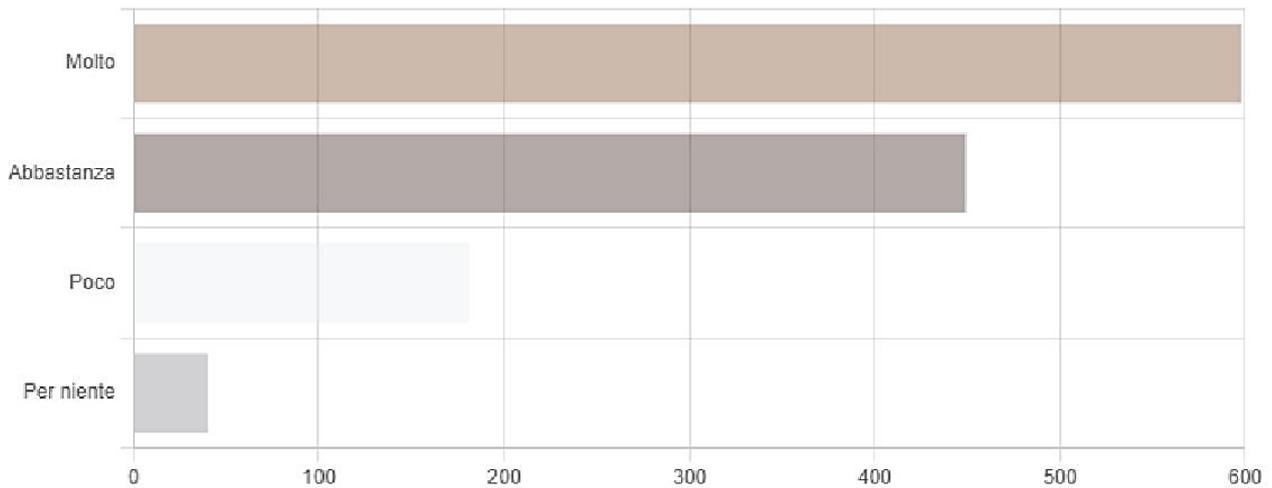
Diminuito (343- 34%)

Aumentato (53- 5%)

17. Durante il periodo del lockdown quali sono stati i problemi e/o momenti di difficoltà e di criticità nell'ambito professionale o/e familiare che ha percepito come più rilevanti

1268 risposte

rischio sanitario



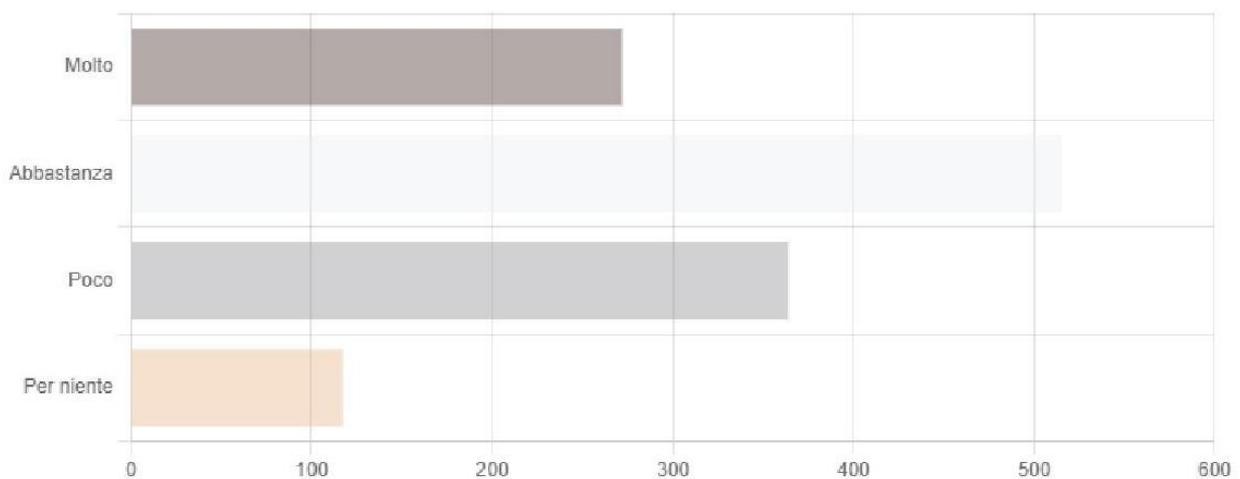
Molto (598 - 47%)

Abbastanza (449- 35%)

Poco (181- 14%)

Per niente (40 – 3%)

problemi economici



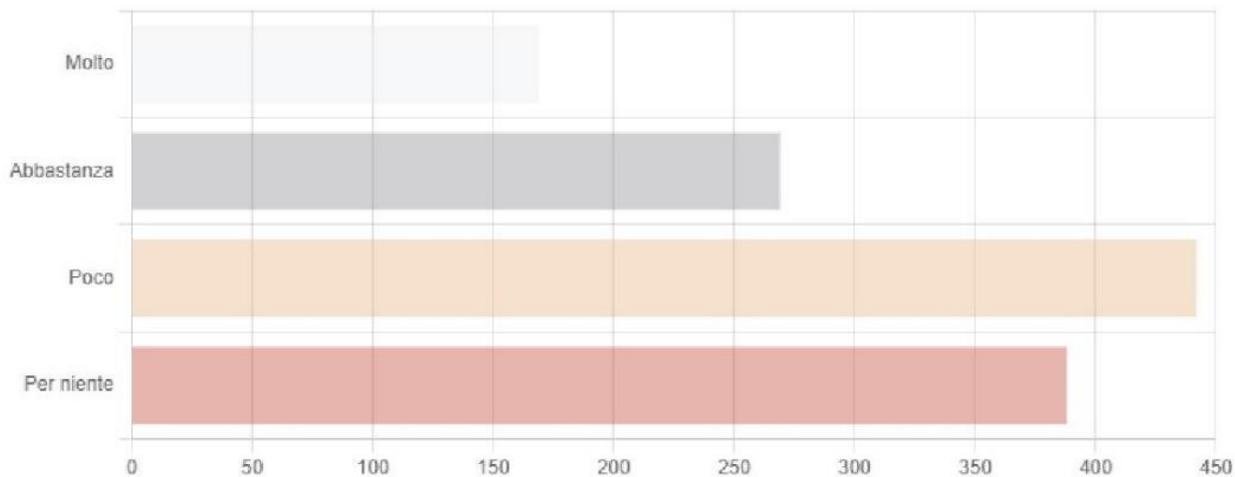
Molto (272 - 21%)

Poco (364- 28%)

Abbastanza (515- 40%)

Per niente (117 – 9%)

spazi domestici inadeguati



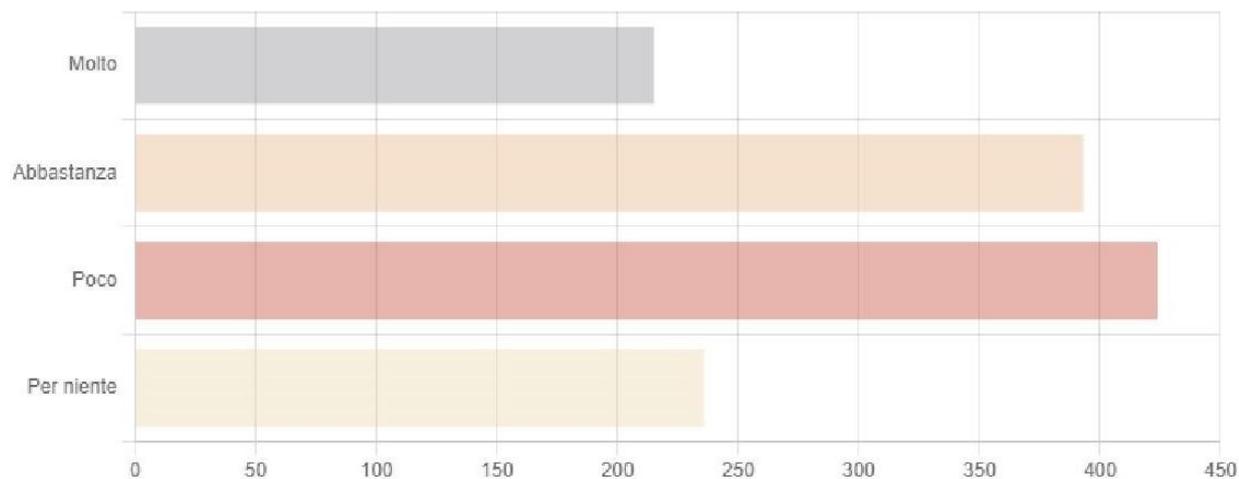
Poco (442 - 34%)

Per niente (388- 30%)

Molto (169- 13%)

Abbastanza (269 – 21%)

organizzazione dei tempi



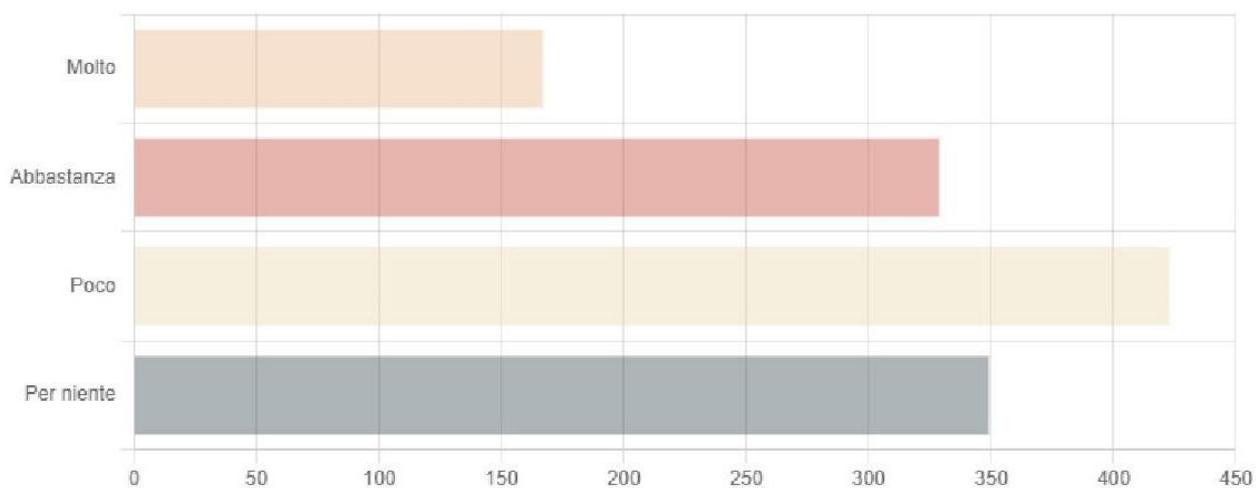
Abbastanza (393 - 30%)

Poco (424- 33%)

Per niente (236- 18%)

Molto (215 – 16%)

problemi relazionali con familiari



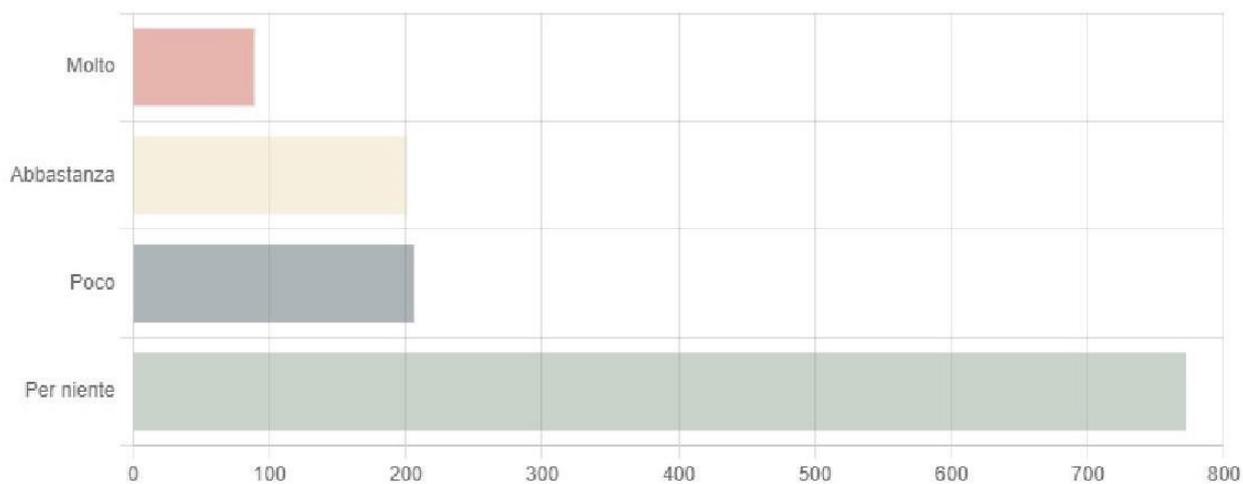
Molto (167 - 13%)

Abbastanza (329- 25%)

Poco (423- 33%)

Per niente (349 – 27%)

problemi per il sostegno scolastico dei figli



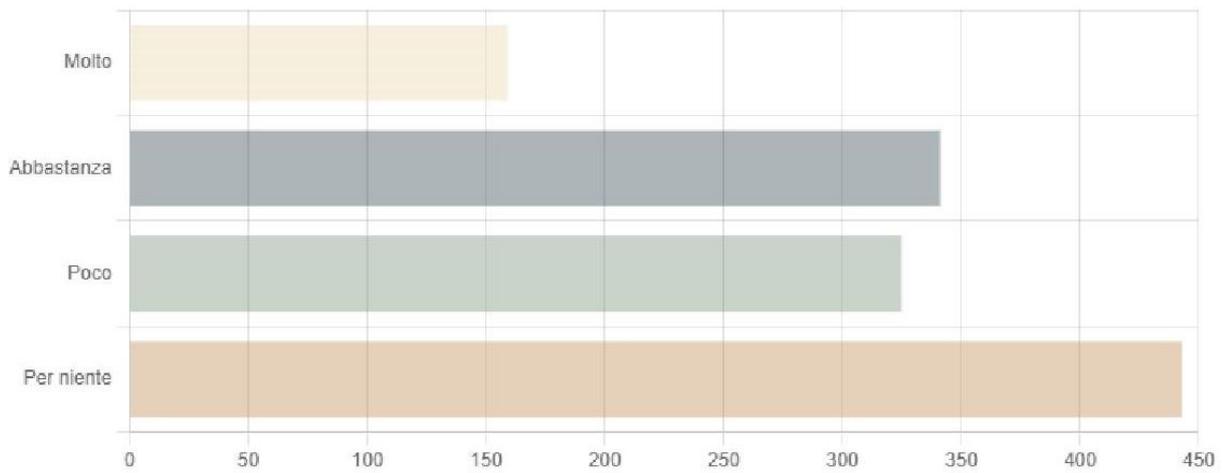
Per niente (772 - 60%)

Abbastanza (209- 15%)

Molto (89- 7%)

Poco (206 – 16%)

Perdita del lavoro



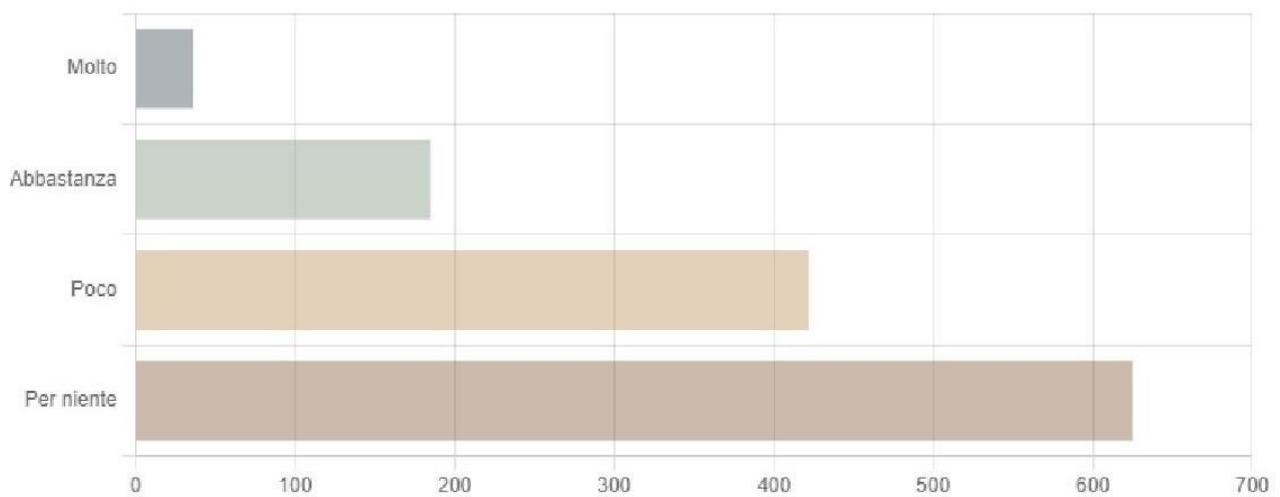
Molto (159 - 12%)

Poco (325- 25%)

Abbastanza (341- 26%)

Per niente (443 – 34%)

problemi con i colleghi



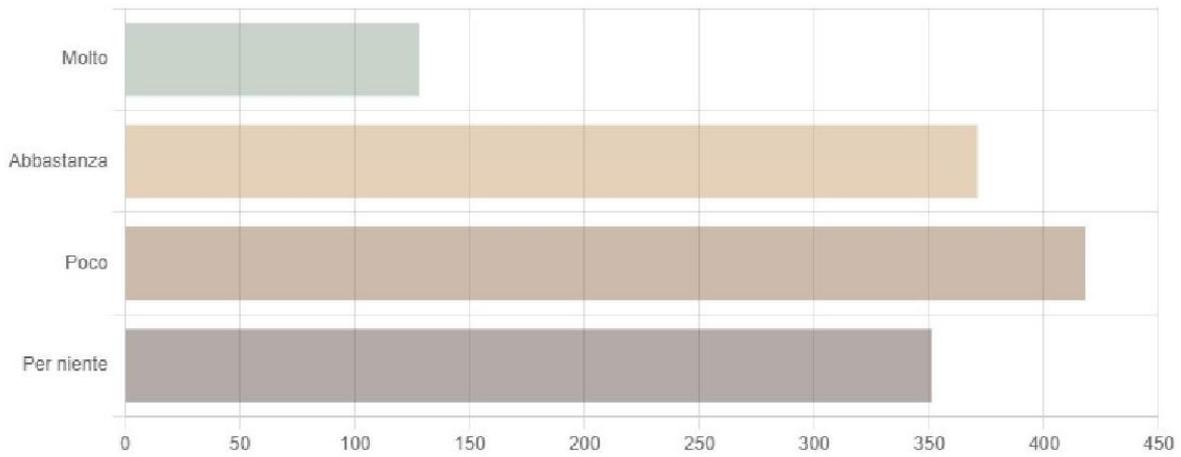
Poco (422 - 33%)

Per niente (625- 49%)

Abbastanza (185- 14%)

Molto (36 – 2%)

problemi con il committente



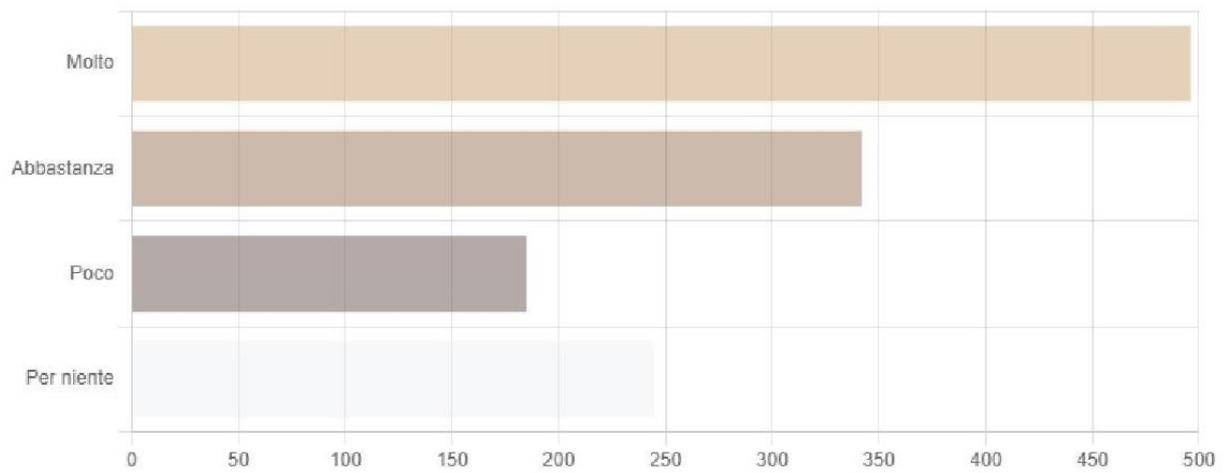
Molto (128 - 10%)

Poco (418- 32%)

Per niente (351- 27%)

Abbastanza (371 – 29%)

problemi con gli enti pubblici



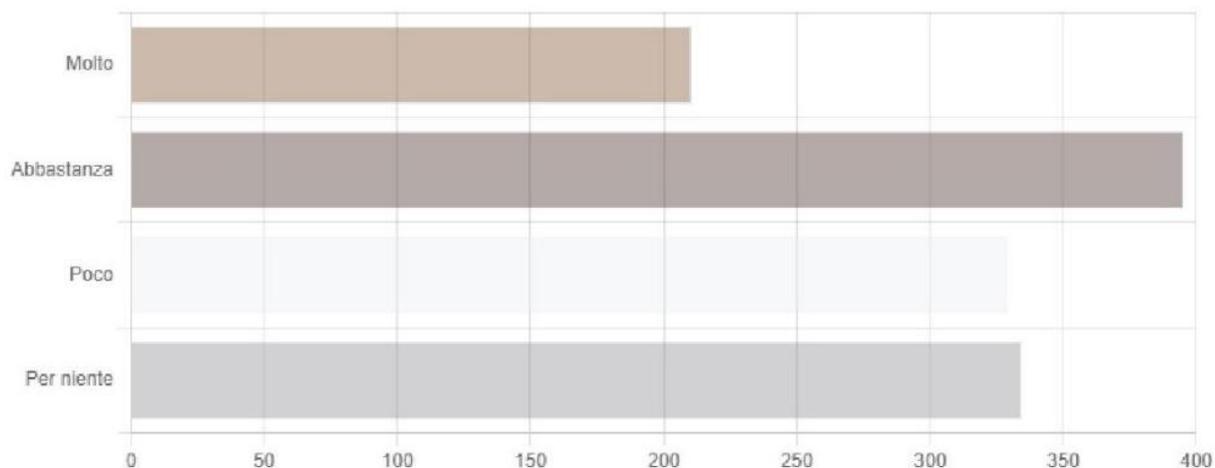
Molto (496 - 39%)

Poco (185- 14%)

Per niente (245- 19%)

Abbastanza (342 – 26%)

interruzione del lavoro



Poco (329 - 25%)

Molto (210 - 16%)

Per niente (334 - 26%)

18. Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del covid

domanda aperta: 579 risposte

- «**Incertezza lavorativa e salariale**, spazi domestici troppo ridotti e inadatti ad ospitare lo smartworking, assenza di spazi esterni (balconi, terrazze, giardini)»
- «Poche criticità ma molte **opportunità** legate allo **smart working**.»
- «Notevole riduzione del lavoro da libero professionista, con conseguente riduzione per oltre 6 mesi degli introiti economici. Tempo lavorativo dimezzato per stare dietro, assieme al partner, alle attività dei figli.»
- «La **limitazione a spostamenti e relazioni** ha indotto una forma di reclusione che ha danneggiato i rapporti sia lavorativi che familiari.»
- «La **gestione dei figli**, nell'ambito scolastico ma ancor più sotto l'aspetto psicologico-emotivo, soprattutto per mia figli piccola e per il secondo figlio che ha trascorso il compleanno dei 18 e dei 19 anni in lockdown. **Professionalmente ci sono stati arresti e riprese**, ma la questione più **problematica è stata, e rimane, i rapporti con gli Enti pubblici**.»
- «**Criticità professionali:** sospensione sine tempore degli incarichi di CTU del Tribunale
Criticità familiari: necessità di ospitare in casa un parente anziano autosufficiente ma non autonomo nel gestire le difficoltà indotte dalla pandemia. Malattia da Covid ed isolamento dell'intero nucleo familiare in una abitazione non spaziosa.»

- *«**Le criticità** sono state legate al fatto di non sapere quanto sarebbe durata quella situazione e, avendo avuto meno entrate, era presente il pensiero frustrante di dover chiedere un aiuto economico ai genitori se la situazione si fosse prolungata. **Le opportunità** sono state relative al maggior tempo avuto a disposizione per la cura personale di mente e corpo.»*
- *«**Grosse diminuzione della disponibilità al pubblico degli enti pubblici**, anche on-line o per telefono. Per Enti Pubblici, a parte poche eccezioni, si intendono i Comuni, la Sovrintendenza, Il Suap, etc»*
- *«**Criticità:** mancando totalmente le relazioni sociali e quindi l'interazione con potenziali nuovi clienti il lavoro è diminuito. I clienti nell'ambito della ristorazione/commercio hanno interrotto eventuali progetti in cantiere. L'attività lavorativa per l'edilizia privata è rimasta invariata.
Opportunità: molti nuovi clienti sono stati acquisiti attraverso il passaparola e/o gli strumenti digitali di comunicazione.»*
- *«**Momenti di difficoltà ci sono stati in merito all'uso degli strumenti elettronici, pc, tablet e smartphone** in quanto sia i figli che la moglie occupati con la dad ed il sottoscritto che ha dovuto mettere a disposizione la strumentazione usualmente utilizzata per la professione con conseguente saltuario utilizzo di tali strumenti da parte del sottoscritto. Il senso di disagio della famiglia dopo una media di 6 ore giornaliere passate davanti agli strumenti necessari per la dad. Dal punto di vista professionale la nota positiva è stata la possibilità di utilizzare applicazioni che non erano state utilizzate durante la normale vita professionale come le riunioni e le collaborazioni tramite piattaforme di comunicazione.»*
- *«**La paura di ammalarsi e dover chiudere l'attività oltre ai problemi di salute.**»*
- *«**Incertezze di mantenere i contatti lavorativi.** Difficoltà di comunicazione con uffici delle pubbliche amministrazioni. Momenti di stress dovuti all'isolamento e all'impossibilità di vedere i familiari.»*
- *«**Paura** verso il futuro, cantieri fermi causa clienti con credito finito, poche opportunità all'orizzonte eccetto che per studi di fattibilità Super Bonus.»*
- *«**Difficoltà:** lavorando esclusivamente con il privato, convincere ad andare avanti con lavori già iniziati. Perdere totalmente quelli non iniziati senza poter pretendere un indennizzo. Relazione con gli uffici tecnici. **Opportunità:** lo smartworking se ben utilizzato, ottimizzava i tempi e favoriva gli incontri.»*
- *«**Difficoltà ad organizzare e gestire il lavoro da casa per mancanza di spazi e strumenti adeguati. Diminuzione delle entrate.** Difficoltà a gestire genitori anziani e malati **Opportunità lavorative e di guadagno nessuna** »*
- *«La cosa vergognosa è e rimane tuttora la inesistente possibilità di parlare e di avere appuntamenti con tecnici dell'edilizia e altro del Comune di Firenze. È una indecenza inammissibile che nessuno si sia preoccupato di migliorare zero virgola la questione. Ma questi signori non hanno perso neanche un euro, ma addirittura hanno fatto sciopero ottenendo un aumento. È veramente uno schifo!!!!!!! E noi professionisti per prendere un appuntamento come sopraddetto due mesi? forse. E così anche quel poco di lavoro è andato a puttana.»*

- *«L'aspetto più difficile è stato la gestione dei figli, non solo per la mancanza della scuola, ma per la necessità di aiutare un adolescente e un bambino a seguire le lezioni senza rimanere indietro, e di assicurare loro una serenità psicologica non semplice da recuperare. Per fortuna ce l'abbiamo fatta ma non senza un impegno notevole di entrambi i genitori.»*
- *«**In ambito familiare** pochi problemi con l'opportunità di stare un pò più insieme. **In ambito professionale** i problemi si sono creati per le difficoltà relazionali (non sempre gestibili online) con enti e colleghi. Con l'idea che stiamo uscendo dalla pandemia, nell'ultimo periodo l'intero sistema delle attività sembra risvegliarsi.»*
- *«NELL'AMBITO PROFESSIONALE SONO SALTATI O SI SONO ALLUNGATI NOTEVOLMENTE I TEMPI PER ALCUNI LAVORI PER LE CONSEGUENZE DEL LOCKDOWN»*
- *«Non ci sono stati particolari problemi in quanto c'è stato molto affiatamento e collaborazione.»*
- *«FAMILIARI:DIFFICOLTA' DI CONNESSIONE PER LEZIONI E VIDEOCONFERENZE; SOCIALITA' PROFESSIONALI: INCOGNITA SULLA RIAPERTURA DELLE COMMITTENZE»*
- *«Durante il primo lockdown prima mio figlio, poi tutta la famiglia si è ammalata, è stato un brutto momento. Il mio lavoro era effettuare audit presso clienti dei committenti, tale lavoro ha subito un drastico ridimensionamento. Difficile lavorare sulla percezione dei "sempliciotti" ... imprenditori, operai, clienti ... con la mascherina abbassata o totalmente ignari dei pericoli che correvano e che hanno fatto correre alle persone loro vicine, più volte ho dovuto chiedere di indossare la mascherina correttamente, alla fine sono passato dalla chirurgica alla FFP2 per questa gente.»*
- *«Innanzitutto la prima problematica è stata la perdita del lavoro. Successivamente sia io che la mia partner convivente siamo stati positivi al covid senza sintomi e in momenti diversi. Le difficoltà più grandi sono state mantenere la quarantena all'interno degli spazi domestici ed il lungo periodo alienante di solitudine che ne consegue.»*
- *«L'interruzione del lavoro si è verificata soltanto nei due mesi di lockdown totale dell'anno scorso, ma dopo la riapertura, il lavoro non è più stato una preoccupazione. Piuttosto, gli spazi familiari si sono rilevati insufficienti e poco adatti alle lunghe permanenze mie e del mio compagno. Non abbiamo figli conviventi.»*
- *«Molte opportunità di rinnovarsi da un punto di vista digitale e organizzare il lavoro anche a distanza; Scoprire e usare molte piattaforme per riunioni e call.»*
- *«Lavorando solo per enti pubblici, la chiusura degli uffici e degli eventi ha comportato una forte riduzione di lavoro»*
- *«Il periodo più difficile è stato nell'autunno 2020. Mentre il lavoro nella primavera 2020, nonostante l'insorgere della pandemia, si è comunque portato avanti con tutte le difficoltà del caso, da settembre in poi il lavoro è diminuito drasticamente nell'ambito dell'insegnamento (per mancanza di iscrizioni).»*

- *«impossibilità di lavorare con continuità per l'aumento del carico familiare. ero io che mi occupavo dei figli con l'aiuto di mia madre o di mia suocera (a seconda di dove mi trovassi) ma senza tempo di qualità da dedicare alla professione e, ancor meno, a me stessa.»*
- *«La sospensione delle attività lavorative hanno creato difficoltà. Il licenziamento di mia moglie.
La vicinanza forzata è stato anche un momento positivo specialmente con i figli. Maggiore presenza e interesse da parte dei genitori verso le loro esigenze: affettive, psicologiche e di sostegno nello studio ad integrazione della DAD.»*
- *«Le opportunità professionali sono rimaste invariate anche dopo il lockdown.»*
- *«SONO RIMASTA INCINTA DURANTE IL PRIMO LOCKDOWN E AFFRONTARE IL PERCORSO DELLA GRAVIDANZA CON LE RESTRIZIONI IN ESSERE NON È STATO FACILE. HO PARTORITO DA SOLA E ANCHE I PRIMI MESI DELLA MIA BIMBA FISSI IN CASA NON SONO STATI FACILI»*
- *«**Nell'ambito del lavoro il suo calo sensibile. Nell'ambito familiare è stato un anno d'inferno** con momenti critici per la gestione dei figli che hanno patito momenti di grave crisi e difficoltà esercitando sport agonistico a livello alto, per cui la chiusura covid, per loro, è stata drammatica anche socialmente con la scuola e le lezioni a distanza. Tutt'ora sono seguiti da psicologi.»*
- *«La più grande opportunità è stata potersi gestire i tempi di lavoro da solo, le criticità è stata trovare una routine che non portasse a far diventare il lavoro insopportabile o l'80 % della vita. Altra criticità, l'inadeguatezza dei mezzi forniti dall'azienda, erano impreparate.»*
- *«Più tempo in famiglia, ma non di qualità.»*
- *«DIFFICILE FARE MAMMA MAESTRA E ARCHITETTO CONTEMPORANEMANTE»*

CAPITOLO 3



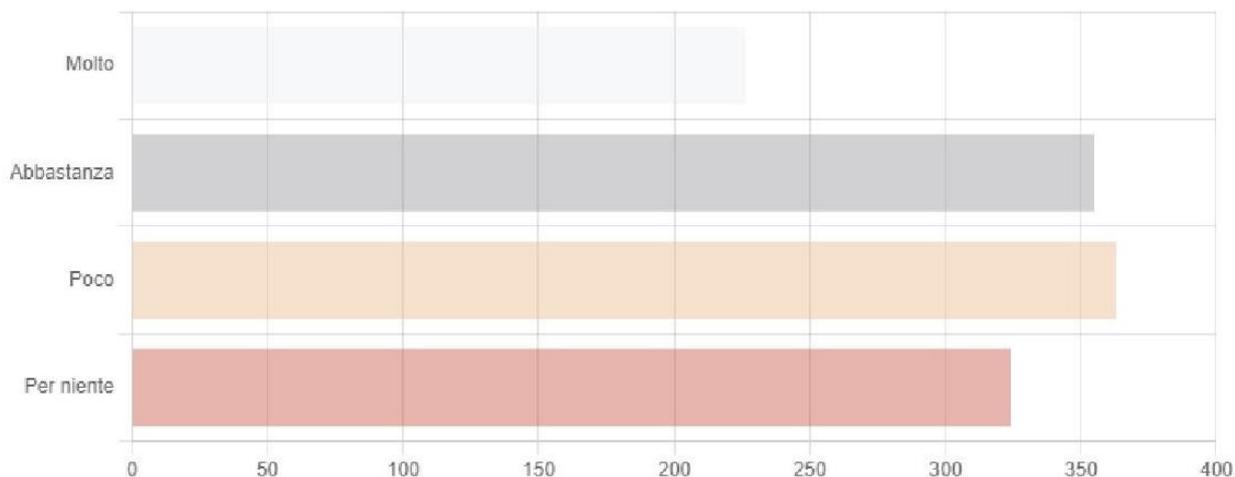
LOGISTICA

Corpo del testo del capitolo 3

19. Durante il periodo di lockdown quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

1268 risposte

interferenze relazionali



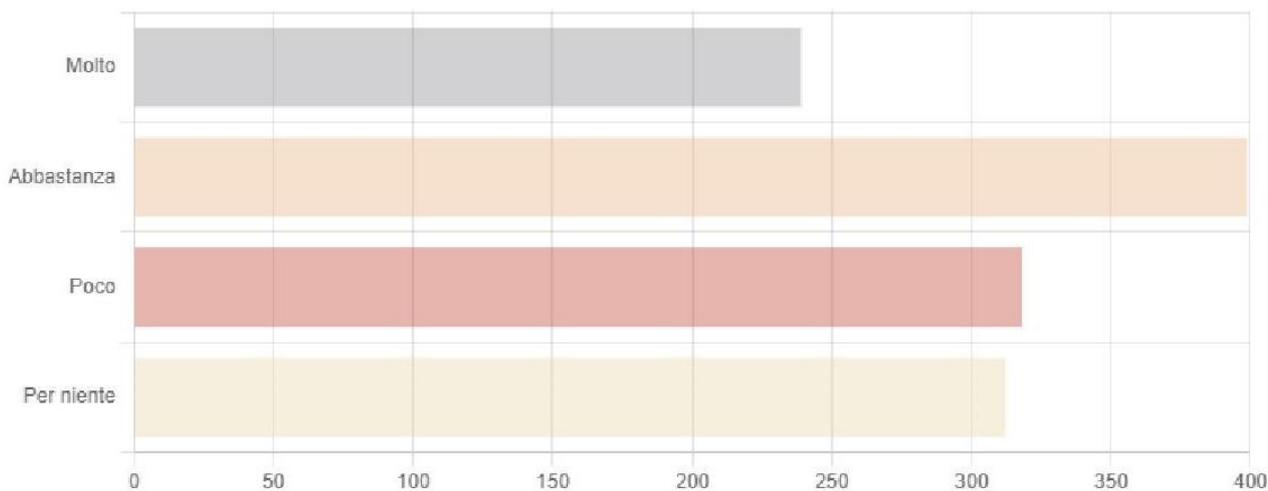
Poco (363 - 28%)

Abbastanza (355 - 27%)

Per niente (324 - 25%)

Molto (226 - 17%)

sovrapposizioni all'attività lavorativa



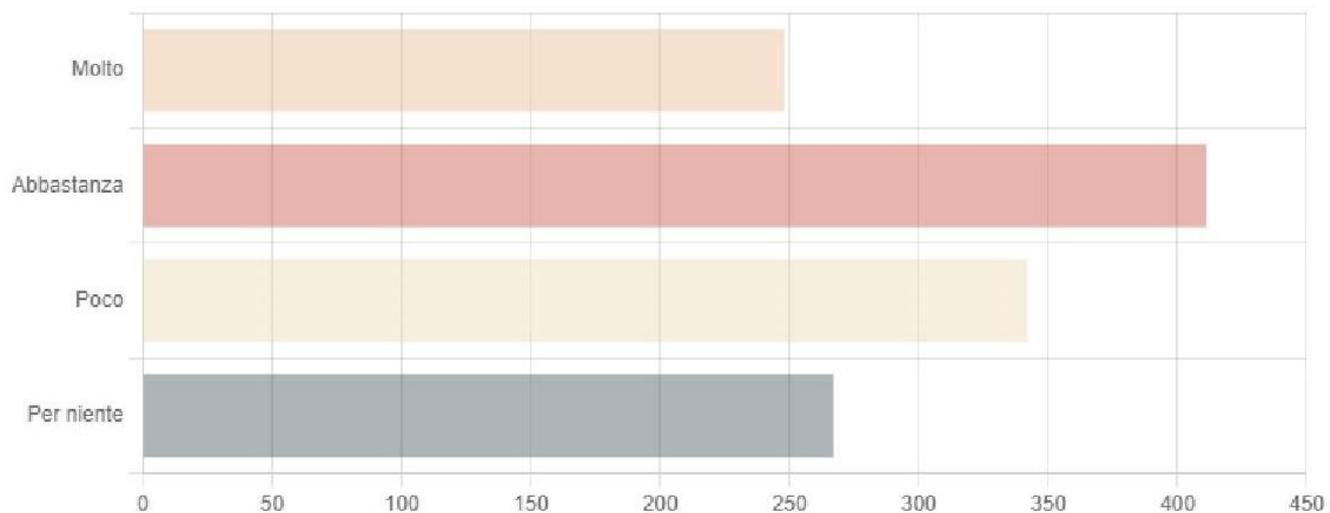
Abbastanza (399 - 31%)

Per niente (312 - 24%)

Poco (318 - 25%)

Molto (239 - 18%)

organizzazione e gestione del tempo



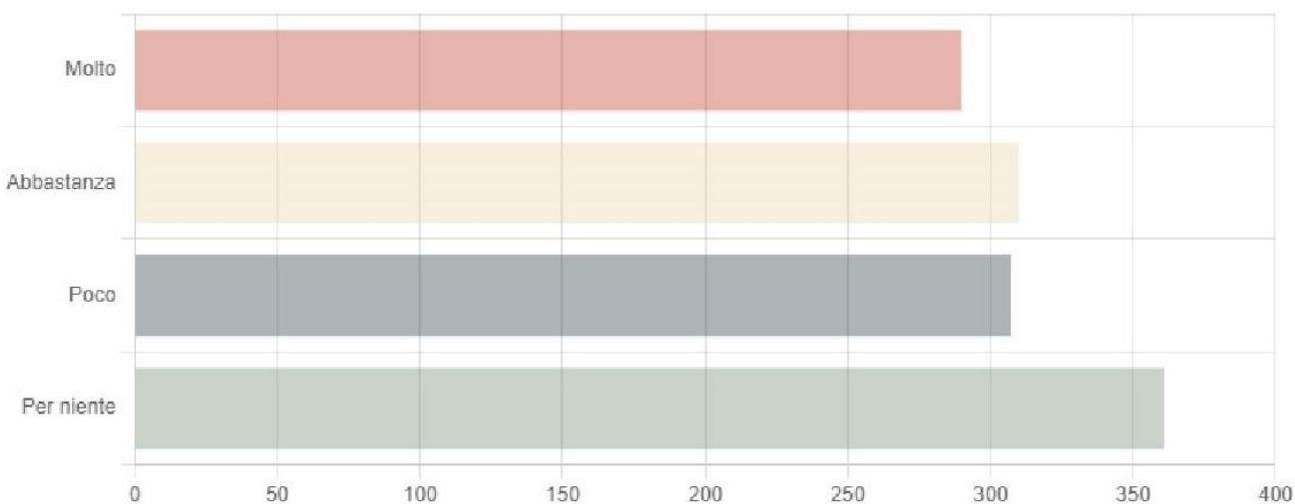
Poco (342 - 26%)

Abbastanza (411 - 32%)

Molto (248 - 19%)

Per niente (267 - 21%)

mancanza di spazi esclusivi



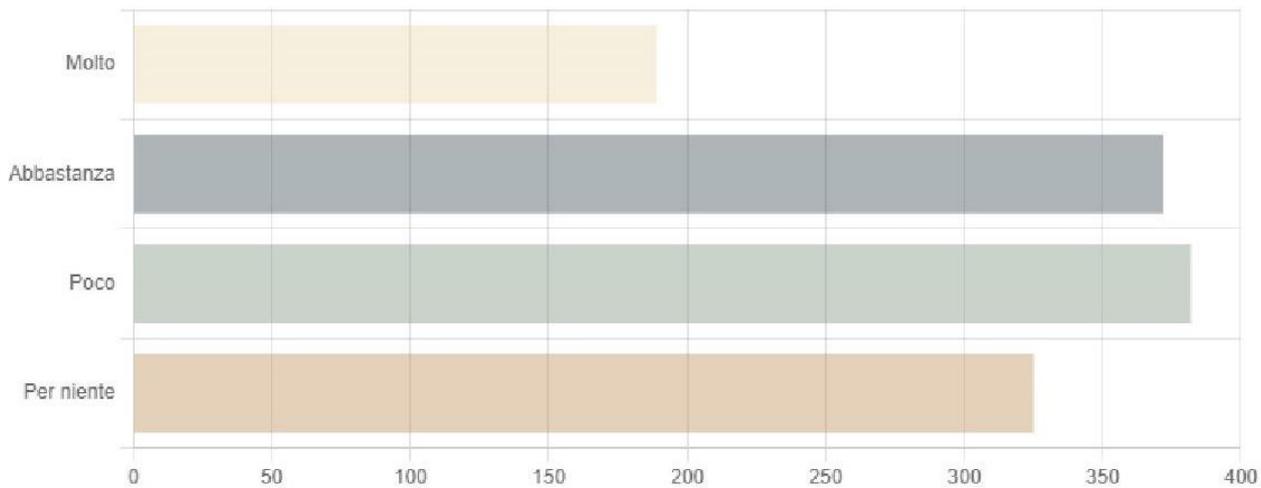
Poco (342 - 26%)

Abbastanza (411 - 32%)

Molto (248 - 19%)

Per niente (267 - 21%)

mancanza di idonee attrezzature



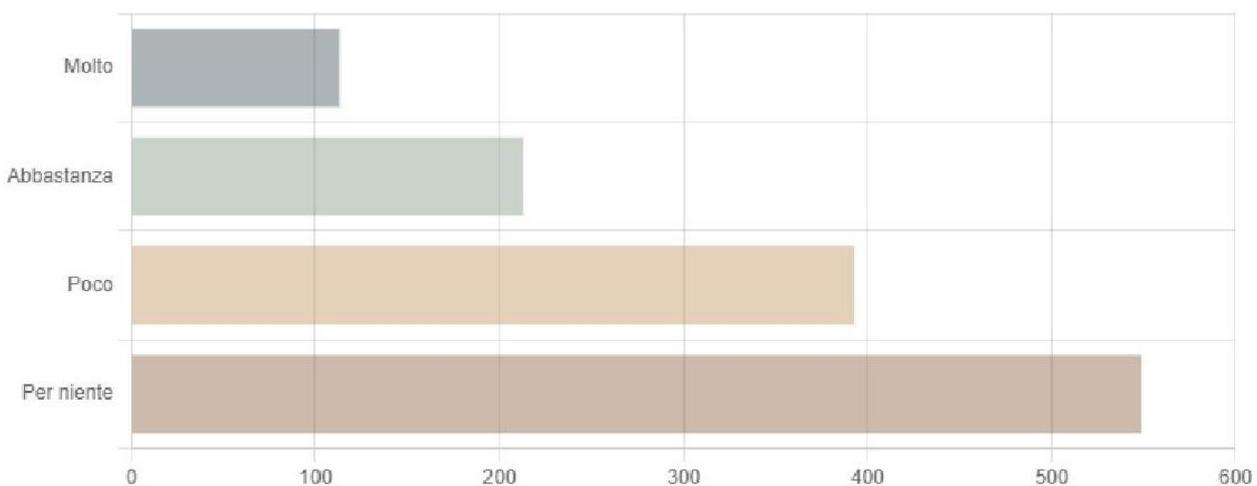
Per niente (335 - 25%)

Molto (189 - 14%)

Poco (382 - 30%)

Abbastanza (372 - 29%)

condivisione degli strumenti di lavoro con i familiari



Poco (393 - 90%)

Per niente (549 - 43%)

Molto (113 - 8%)

Abbastanza (213 - 16%)

20. vuoi raccontarci la tua esperienza?

Domande aperte 372 risposte

- *«**Ho immediatamente organizzato la casa per videoconferenze e lavoro a distanza con monitor touch e telecamere. I server dello studio erano già quasi completamente attrezzati per il lavoro a distanza. Si è trattato di fare pochi perfezionamenti**»*
- *«Lavoro per una società di progettazione partecipata e **mi ritengo fortunato ad aver passato il periodo del lockdown senza perdita di lavoro - salario.** Tramite lo smartworking sono stato più produttivo e più focalizzato nelle mie attività.»*
- *«Non amo affatto stare seduta per ore di fronte ad uno schermo. Non possiedo una televisione da circa 15 anni, non mi interessa navigare in internet. Disegno a mano libera. Mi piace guardare le persone negli occhi.*
- *«Detto questo, è innaturale ciò che è accaduto e la spinta ineluttabile che avverto per portare il mondo ad un pensiero unico e digitale è molto preoccupante, ed in contrasto con la sostenibilità del pianeta.»*
- *«Il LOCKDOWN è stato un momento dove **tutta la famiglia ha dato il meglio di sé stessa.** La scuola ha organizzato i tempi di studio, con la didattica a distanza e le ovvie lacune e mancanze. Attraverso Skype si sono creati momenti di aiuto per chi era in difficoltà, perché privi degli strumenti adeguati (computer...), molti sono stati gli aiuti.»*
- *«Lavoro sempre da casa, ma lavorare mentre i figli sono in casa e necessitano di essere seguiti è veramente difficile. Inoltre le carenze della rete internet (nella zona dove vivo non arriva la fibra) hanno spesso reso complesso collegarsi contemporaneamente in più persone.»*
- *«Ho lasciato lo studio in affitto dove lavoravo per trasferire il mio spazio lavoro a casa, **(risparmio dell'affitto).**»*
- *«Dopo un primo momento in cui il lavoro è sembrato un rifugio per non pensare a cosa succedeva fuori poi è **divenuta una gabbia** dalla quale non siamo ancora fuori. Vivo con sofferenza i giorni in cui sono obbligata allo smartworking. Ho letteralmente fuso il mio pc e il mio cell., da due mesi l'Ente mi ha dotato di portatile e cell. di servizio.»*
- *«Sono mancati spazi esclusivi dove svolgere la mia professione senza interferenze»*
- *«Problema della compresenza dei bambini nell'orario di lavoro».*
- *«**Fortunatamente** avendo una **casa spaziosa** le interferenze con i familiari sono state minime. È stato inoltre abbastanza agevole lavorare a distanza usufruendo di una connessione al server dello studio. L'aspetto più critico (soprattutto durante i primi lockdown) è stato il coordinamento con i collaboratori; abbiamo rapidamente sopperito a ciò con le video connessioni (Skype, Meet ecc).»*
- *«**in casa non abbiamo molto spazio nè stanze separate, inoltre abbiamo dovuto migliorare la linea e installare la fibra**»*
- *«**gli spazi della casa sono risultati molto precisi, con sovrapposizioni dei tempi di collegamento alla rete.**»*

- *«Una famiglia con figli disperata a causa di mancanza di spazio, fortunatamente avevo la possibilità di accorpare l'appartamento adiacente. A causa della burocrazia e nella normativa incomprensibile, gli è stato negato. Questo ha fatto soffrire anche me»*
- *«**purtroppo traumatica ed estremamente negativa.** La mancanza di spazi esclusivi e la sovrapposizione degli impegni familiari e lavorativi hanno dato vita ad un periodo decisamente difficile che ha lasciato tutt'oggi non poche conseguenze sia da un punto di vista economico che emotivo/psicologico»*
- *«Mio marito lavorava a partita iva in uno studio e a seguito del lockdown non è stato più abbastanza produttivo. Anche perché lo studio non gli ha messo a disposizione nessuna tecnologia. Con una bimba di pochi mesi (nata a novembre) **gli è stato fatto un mobbing incredibile fino a che non si è licenziato.**»*
- *«**Interferenze con altre persone del vicinato e all' interno del condominio.**»*
- *«Ho ricavato nella stanza da letto un angolo lavorativo, in quanto lo studio era occupato dal parente anziano che ospitavamo e il soggiorno dalla figlia in DaD. Un'altra postazione è stata allestita in cucina per lo smart working (limitato nel tempo) di mio marito.»*
- *«Serve una stanza per ogni componente.»*
- *«**È stato faticoso soprattutto il rapporto con gli enti pubblici,** tutto deve essere richiesto per mail quindi i tempi per formulare le domande relative ai lavori da svolgere si sono allungati tantissimo, **la dispersione del tempo ha penalizzato il guadagno e la qualità della vita. I guadagni sono rimasti invariati ma i tempi per eseguire i lavori sono aumentati notevolmente.**»*
- *«**Per fortuna** vivendo in una zona di campagna con una casa in cui è possibile ricavare il proprio spazio di lavoro non ci sono stati problemi rilevanti, solo il **cambiamento di abitudini e ritmi lavorativi.**»*
- *«**Fortunatamente** la logistica della nostra abitazione ha premesso per ogni componente della famiglia di utilizzare locali in via esclusiva, ciò ha permesso a ciascuno di potere lavorare, studiare con una privacy sufficiente»*
- *«Non è stata un'esperienza negativa, forse ci siamo sentiti più uniti, e sostenuti a vicenda.»*
- *«**La difficoltà più grande è stata dover vivere e lavorare in 2 in 30 mq.**»*
- *«**Come donna architetto libero professionista, madre di due bambini maschi e moglie** premetto felicemente sposata, è stata per me e soprattutto per i miei piccoli un'esperienza negativa.»*
- *«**Fortunatamente possiedo una casa abbastanza ampia dotata di spazi esterni** che ha permesso di organizzare al meglio il mio lavoro e quello di mia moglie e dei figli. La mia attività professionale di architetto permetteva la possibilità di effettuare sopralluoghi diretti e di intervenire direttamente su eventuali criticità lavorative»*
- *«**Gli spazi sufficienti nell'abitazione** e le dotazioni informatiche aziendali o personali a disposizione di ciascun componente hanno reso sufficientemente agevole l'attività lavorativa in ambito domestico.»*
- *«**già prima del lockdown come forma di lavoro svolgevo parzialmente l'attività da casa in smart working** ma l'alternanza con studi professionali, cantieri e pubblici uffici rendeva animata la mia attività lavorativa. Trovandomi a lavorare quasi esclusivamente in smart working*

ho sentito seriamente la mancanza del contatto umano diretto e conseguentemente gran parte dell'appeal della professione è venuta meno, è diventato tutto molto più monotono e burocratico. Fortunatamente solo durante il primo lockdown perchè durante il secondo essendo minori le restrizioni sono tornata parzialmente a lavorare fuori casa a contatto (anche se limitato) con le persone.»

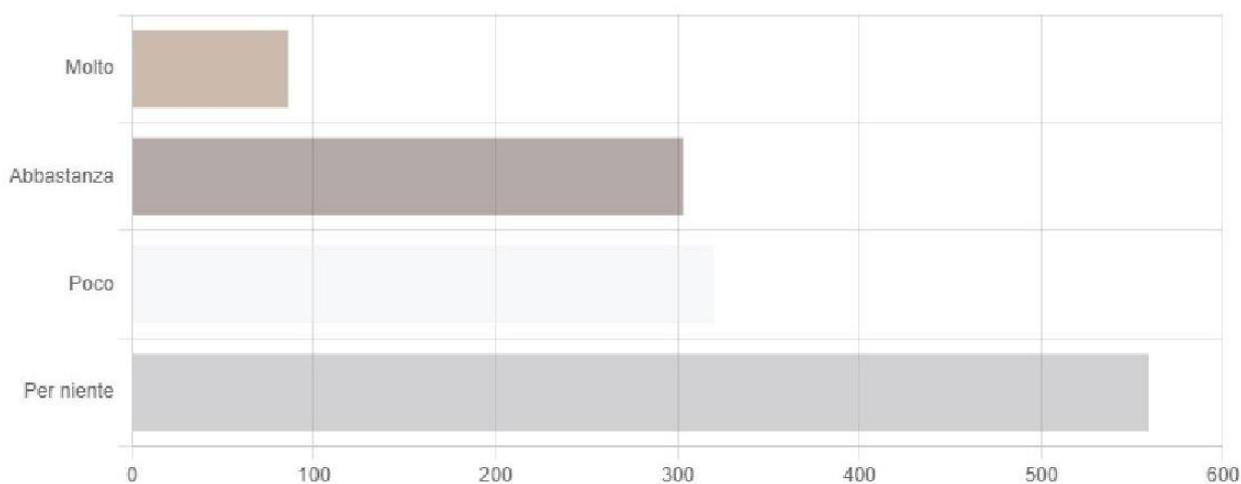
- **«Perdita delle relazioni con gli altri, mancanza di socialità».**
- *«Un anno decisamente nefasto che ha portato tutti noi a rivedere oltrechè i problemi relativi al proprio lavoro anche le relazioni interpersonali sia lavorative che familiari; ciò non di meno con grande sacrificio di tutta la comunità stiamo vedendo qualche risultato positivo; quindi ancora un po' di sacrificio e, anche se "il tutto" non tornerà mai più come prima, faremo parte nei libri di storia di una generazione che ha sconfitto anche questa guerra.»*
- *«Nonostante gli **spazi ristretti e la mancanza di un'ambiente dedicato esclusivamente al lavoro**, la preparazione a livello informatico e le attrezzature a disposizione sono state più che sufficienti.»*
- *«**interruzione del lavoro**, sia a causa del timore di esporsi economicamente da parte dei committenti, che hanno preferito attendere o sospendere i futuri incarichi professionali, sia a causa della sovrapposizione tra l'impegno familiare e quello lavorativo. Spazi esclusivi assenti, con forti ricarichi sia di gestione del tempo che dell'impegno psicologico»*
- *«**Già svolgevo la mia attività professionale a casa** quindi avevo tutti gli strumenti necessari e gli spazi organizzati, il problema è stata la condivisione di spazi e attrezzature.»*
- *«In pratica la mia **poca conoscenza di utilizzo dei mezzi informatici**, da usarsi a distanza, mi ha permesso con non poche difficoltà ad imparare, coi miei limiti, ad un rapido approccio a tale sistema digitale. Che comunque grazie alla mia azienda mi ha permesso di lavorare al meglio anche da casa.»*
- *«**Vivo in una casa di 70 mq con due bambine piccole**, non ho uno spazio da poter dedicare esclusivamente al lavoro ed ho lavorato spesso in terrazza appena è iniziata la bella stagione. Quando è stato possibile, dopo la fine del lockdown, sono tornata a lavoro in ufficio (il lavoro da casa è possibile fino ad un certo punto quando hai bisogno di collaborare a stretto contatto con altre figure professionali) ma con il pensiero di dover lasciare le bambine ai nonni, e quindi aumentare il rischio di contagiarli.»*
- *«La gestione del tempo lavorativo, soprattutto nel primo periodo del lockdown, con lavoro prevalentemente da casa, è stata una sorpresa dal punto di vista dell'ottimizzazione: **più produttiva in ragione del tempo dedicato con possibilità di dedicarsi maggiormente agli hobby**; quando il lockdown è diventato routine ed il lavoro è tornato prevalentemente da studio e/o esterno il tempo libero si è considerevolmente ridotto.»*
- *«Mancanza di strumenti tecnologici e sovrapposizione con i familiari.»*
- *«Partito per assistere la madre anziana sono rimasto bloccato diversi mesi fuori Firenze. **Per buona sorte mi sono riavvicinato alla natura**, lavorando in un podere di famiglia.»*
- *«Come credo per tutti, Scioccante e come già detto nel periodo del lockdown ovviamente i lavori edili si sono molto rallentati e successivamente l'attività di relazione, che è una delle cose importanti della nostra professioni, è venuta a mancare incidendo negativamente sull'offerta professionale.»*

- *«io e il mio compagno lavoravamo a turni, riducendo le ore lavorative diurne di ognuno, dandoci il cambio nell'accudimento del bambino di 3 anni e recuperando il lavoro arretrato nel fine settimana e la sera dopo cena»*
- *«Ci siamo dovuti organizzare in famiglia, sia per condividere, come già detto, gli spazi organizzativi, sia riguardo le spese domestiche di tutti i giorni. A volte il vedersi sempre e sempre vicini, per quanto bello, si percepiva mancanza d'aria ecc.»*

21. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni

1268 risposte

il lockdown è stato un'occasione per rendermi conto più chiaramente della quantità di lavoro svolto dal partner



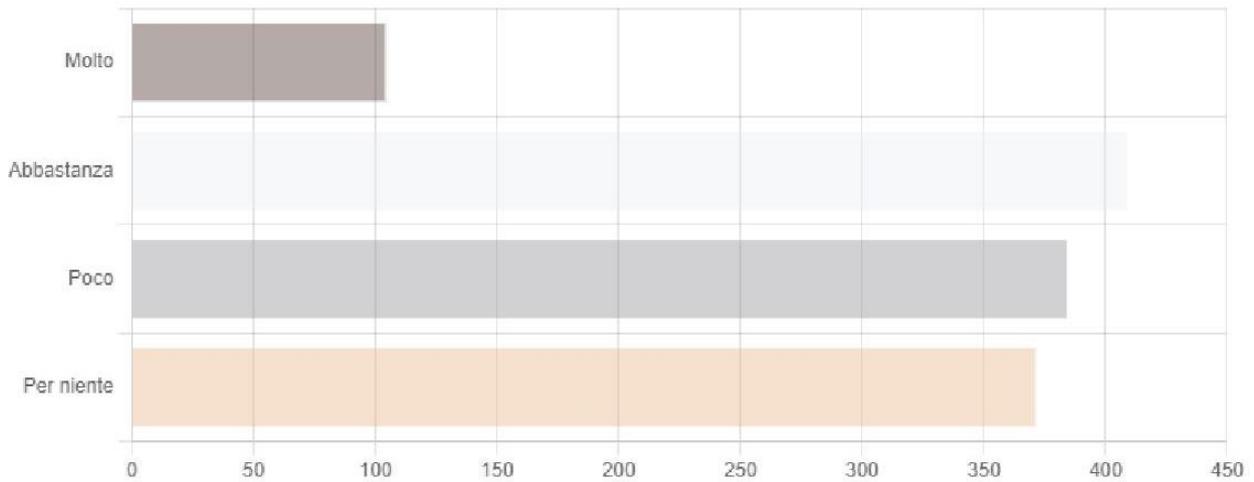
Per niente (559 - 44%)

Poco (320 - 25%)

Abbastanza (303 - 23%)

Molto (86 - 6%)

il lockdown è stato un'occasione per essere più coinvolto/a nel lavoro domestico



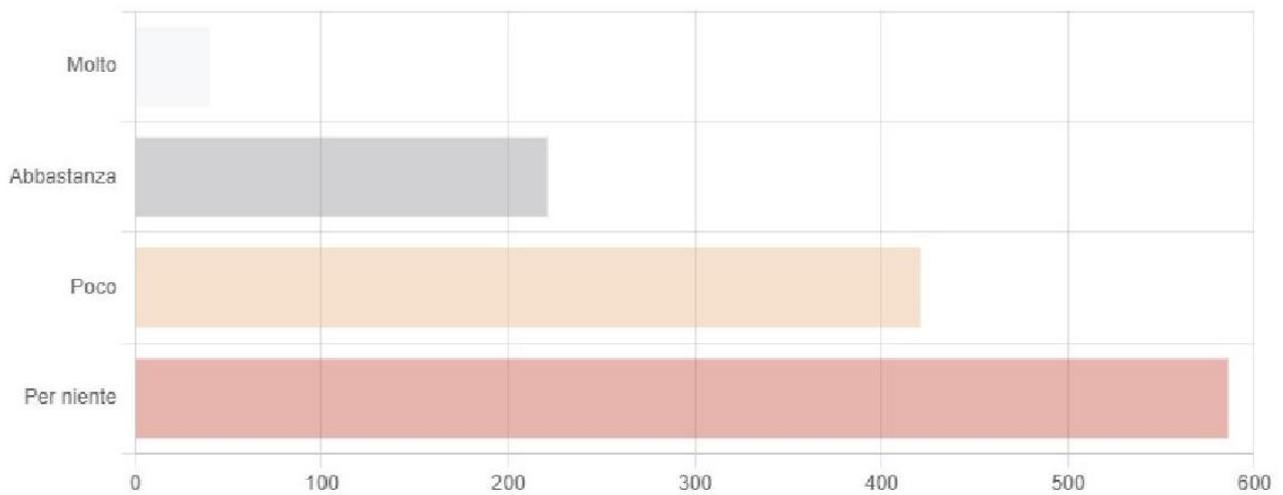
Per niente (371 - 29%)

Abbastanza (409 - 32%)

Poco (384 - 30%)

Molto (104 - 8%)

il lockdown è stato un'occasione per rimettere in discussione la divisione dei ruoli all'interno della famiglia



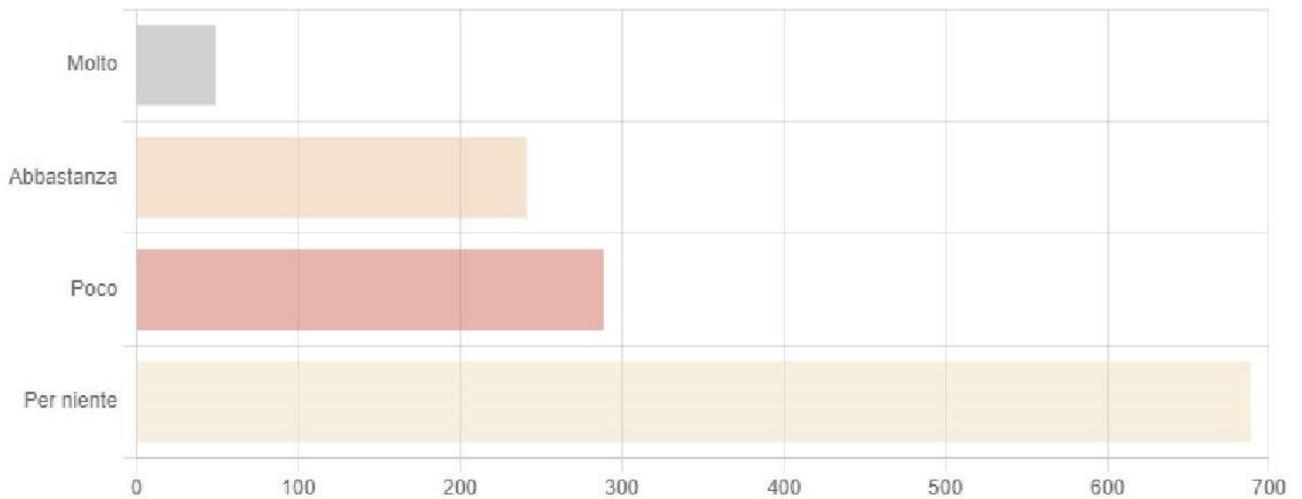
Per niente (586 - 46%)

Poco (421 - 33%)

Abbastanza (221 - 17%)

Molto (40 - 3%)

il lockdown è stato un'occasione per responsabilizzare i figli nella gestione delle attività domestiche e di cura



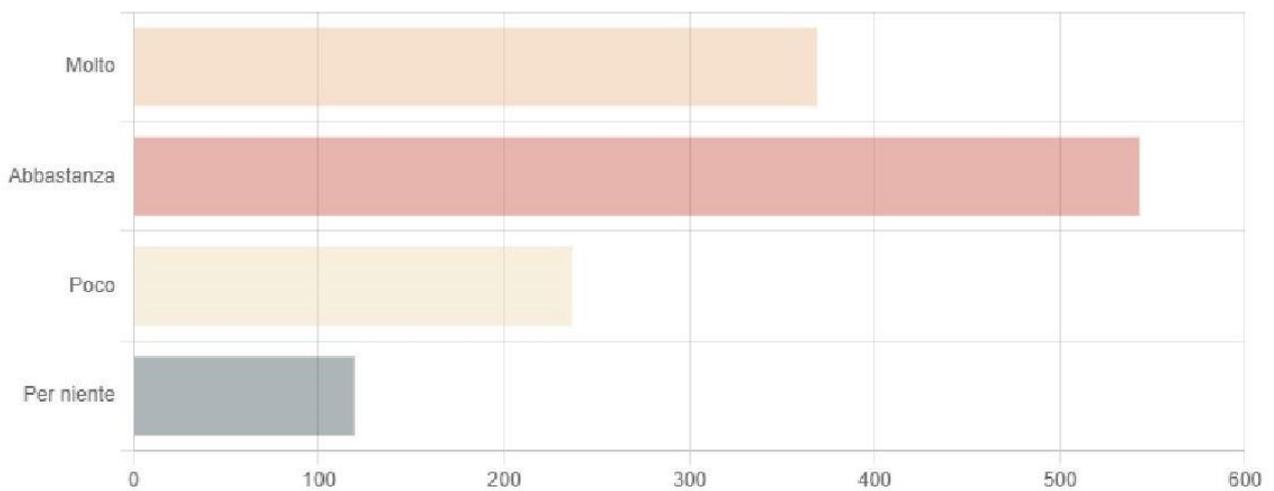
Per niente (689 - 54%)

Abbastanza (241 - 19%)

Poco (289 - 22%)

Molto (49 - 3%)

il lockdown è stato un'occasione per ripensare alle priorità della mia vita



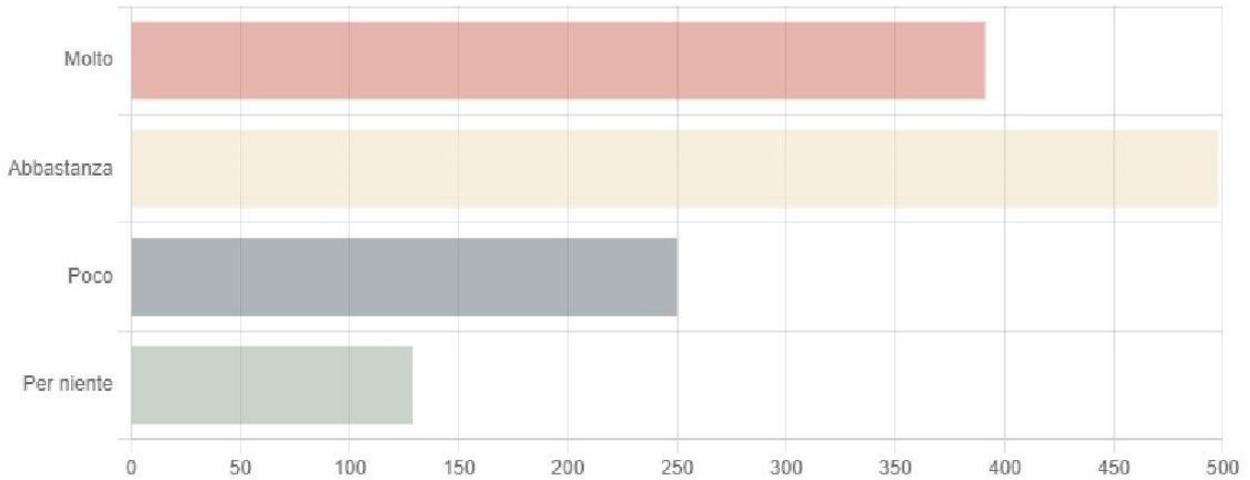
Molto (369 - 29%)

Per niente (119 - 9%)

Abbastanza (543 - 42%)

Poco (237 - 18%)

il lockdown è stato un'occasione per comprendere quanto è importante sia svolgere un'attività lavorativa fuori casa



Poco (250 - 19%)

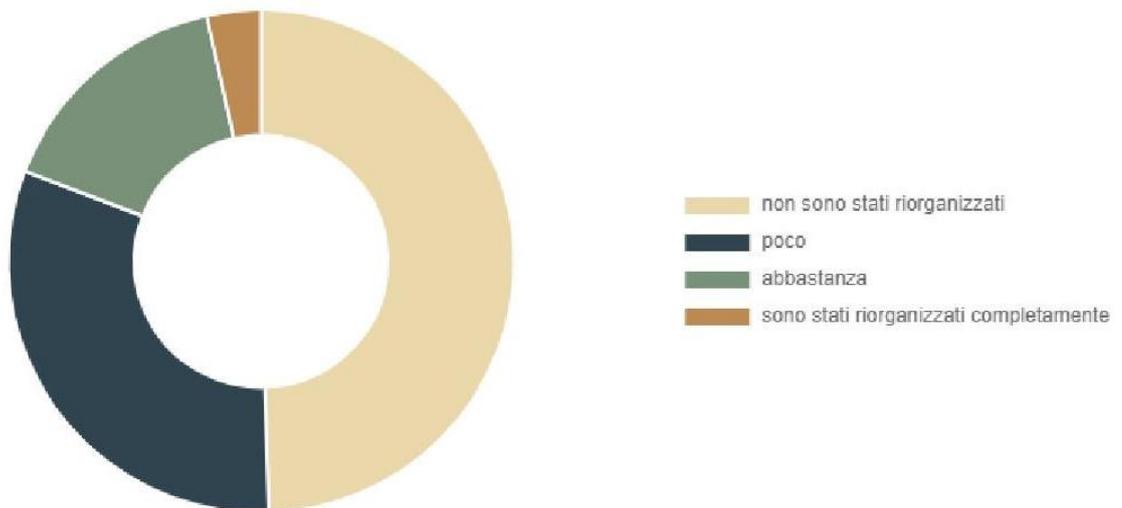
Per niente (129 - 10%)

Molto (391 - 30%)

Abbastanza (498 - 39%)

22. Se hai svolto l'attività lavorativa nella tua abitazione, sono stati riorganizzati gli spazi durante il lockdown

1268 risposte



non sono stati riorganizzati (628 - 49%)

poco (397 - 31%)

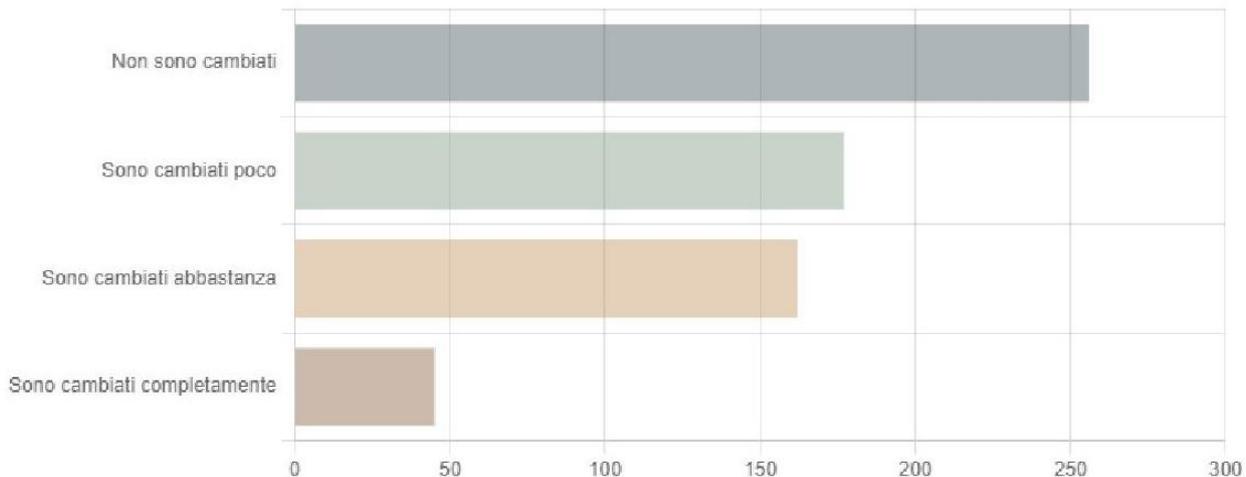
abbastanza (199 - 15%)

sono stati riorganizzati completamente (44 - 3%)

23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

640 risposte

Soggiorno



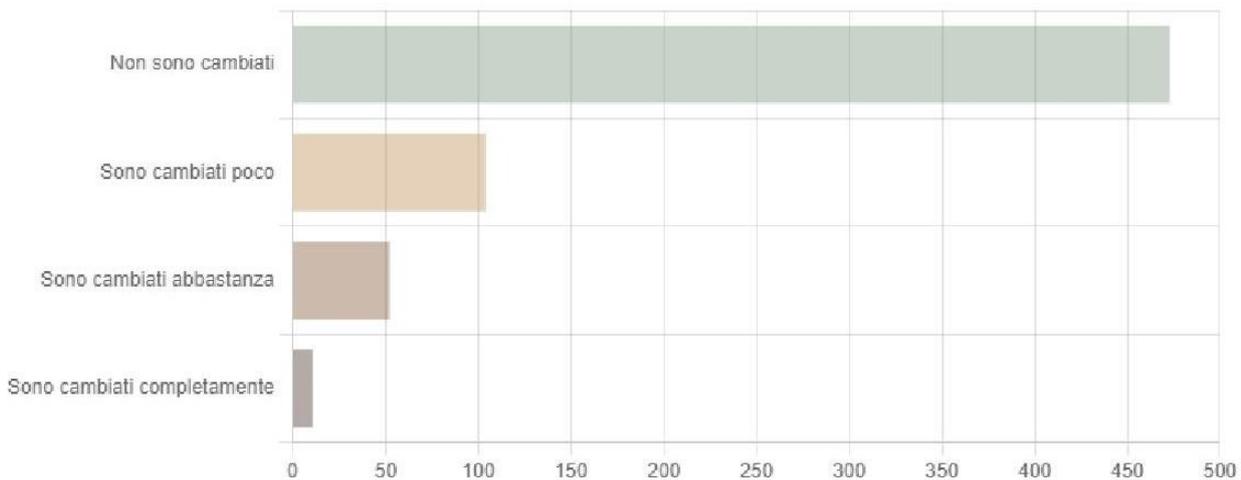
Sono cambiati poco (177 - 27%)

Non sono cambiati (256 - 40%)

Sono cambiati completamente (45 - 7%)

Sono cambiati abbastanza (162 - 25%)

Cucina



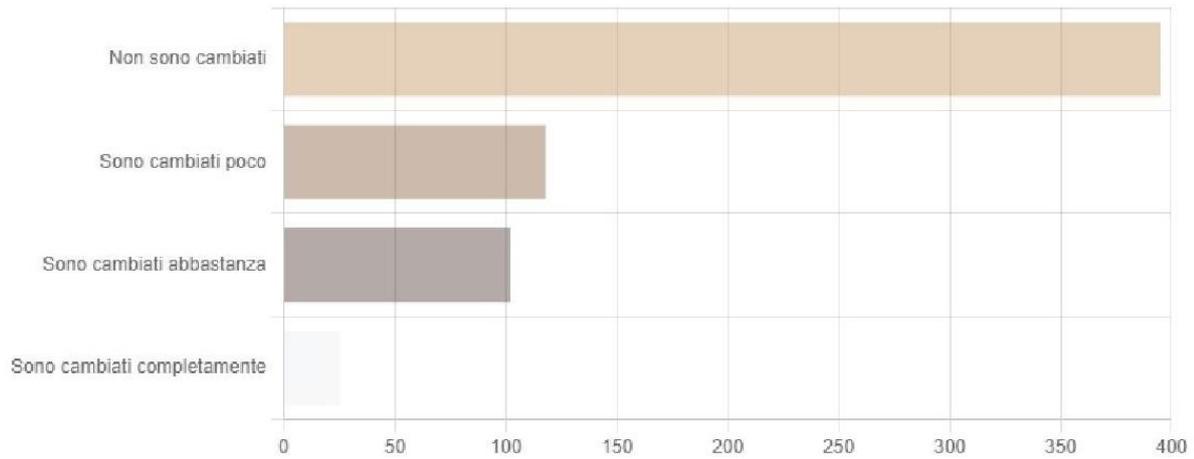
Sono cambiati poco (104 - 16%)

Non sono cambiati (473 - 73%)

Sono cambiati abbastanza (52 - 8%)

Sono cambiati completamente (11 - 1%)

Sala pranzo



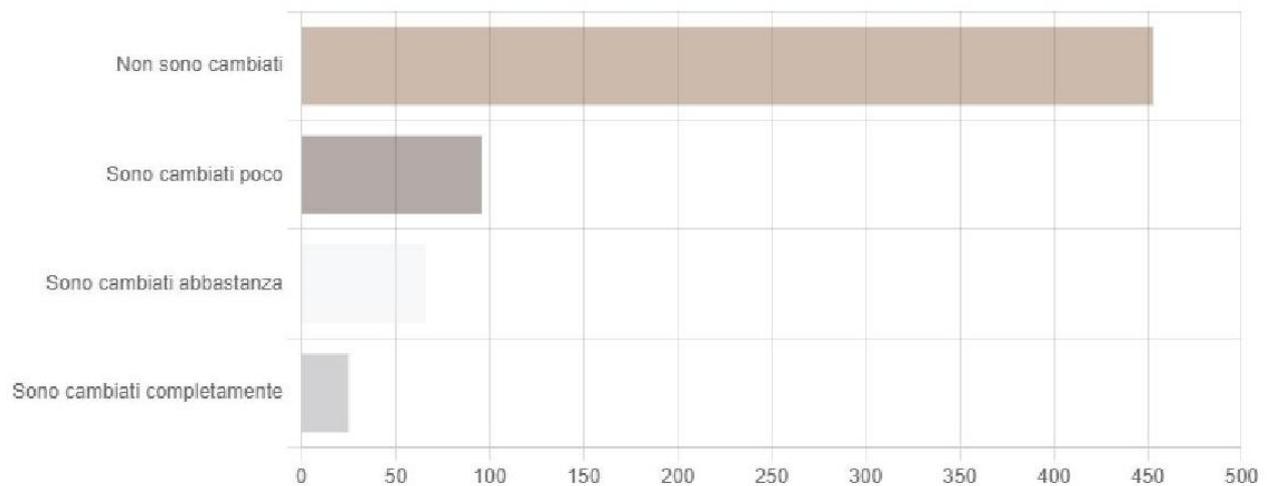
Non sono cambiati (395 - 61%)

Sono cambiati poco (118 - 18%)

Sono cambiati abbastanza (102- 15%)

Sono cambiati completamente (25 - 3%)

Camera da letto



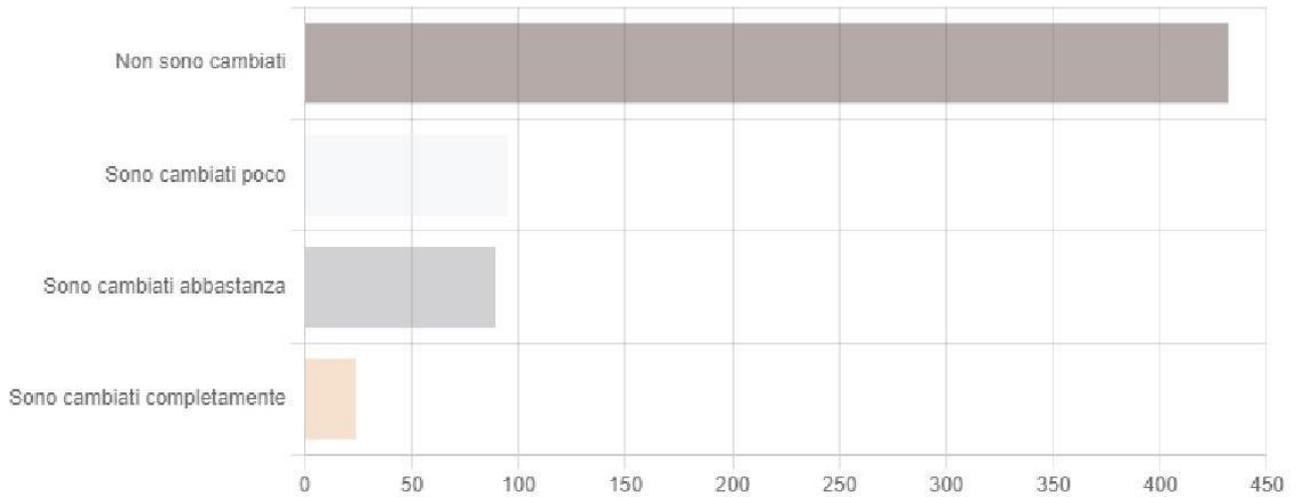
Sono cambiati poco (96 - 15%)

Non sono cambiati (453 - 70%)

Sono cambiati abbastanza (66- 10%)

Sono cambiati completamente (25 - 3%)

Cameretta



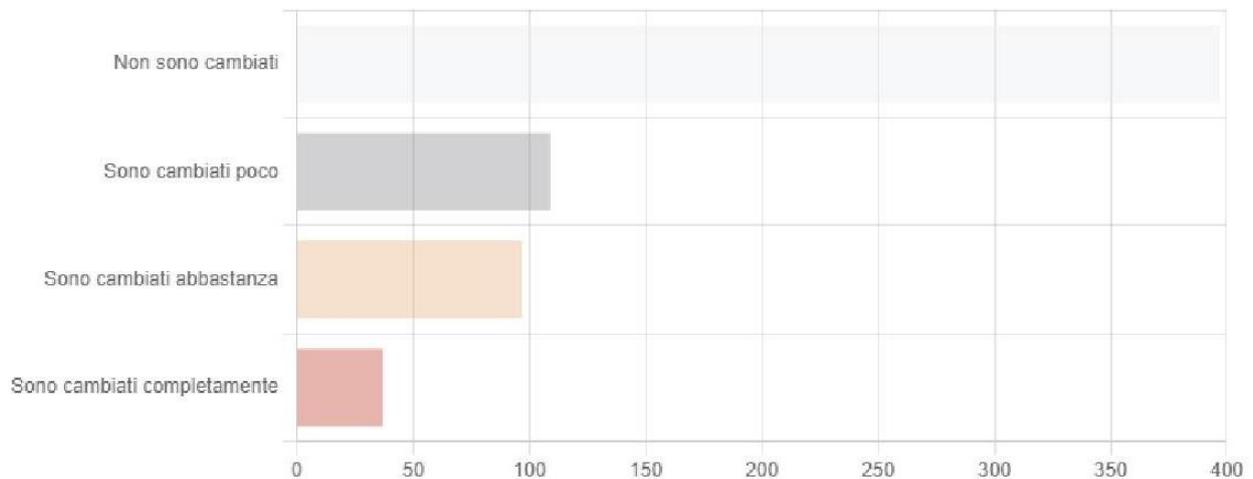
Non sono cambiati (432- 67%)

Sono cambiati poco (95 - 14%)

Sono cambiati abbastanza (89- 13%)

Sono cambiati completamente (24 - 3%)

Studio



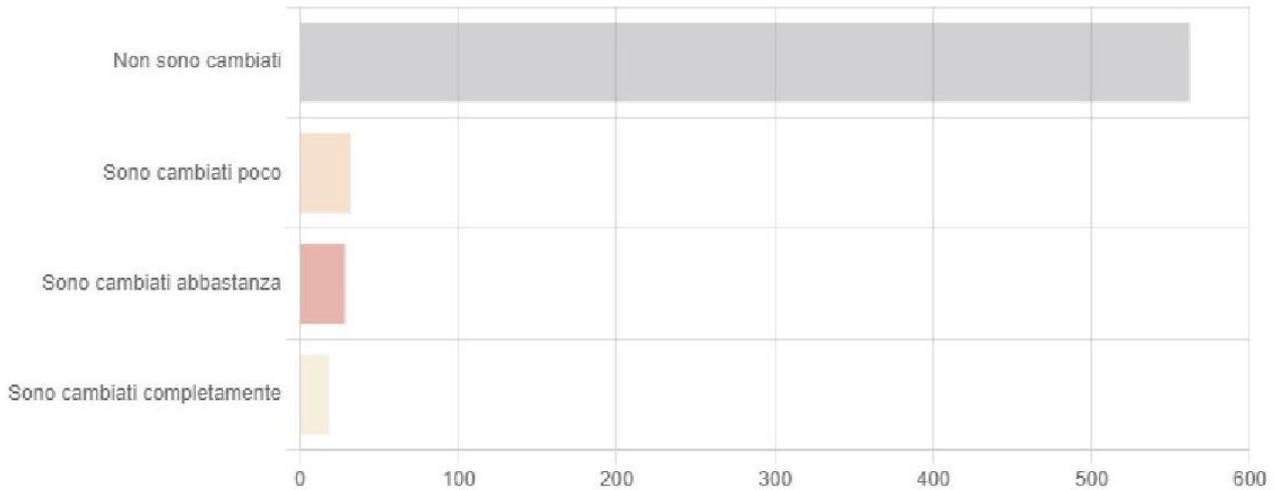
Non sono cambiati (397- 62%)

Sono cambiati abbastanza (97 - 15%)

Sono cambiati poco (109- 17%)

Sono cambiati completamente (37 - 5%)

Mansarda



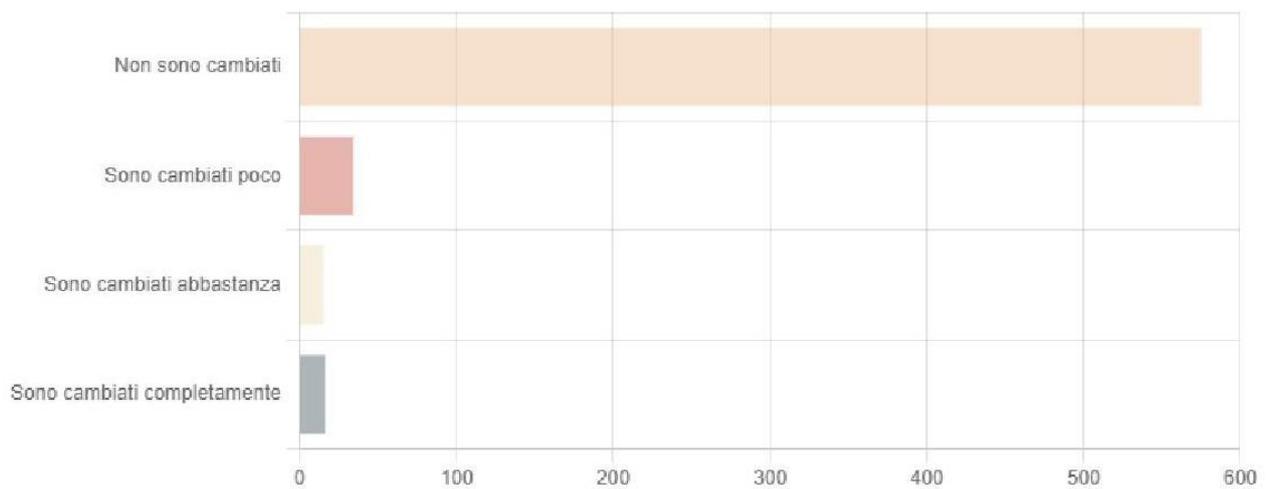
Non sono cambiati (562- 87%)

Sono cambiati abbastanza (28 - 4%)

Sono cambiati completamente (18- 2%)

Sono cambiati poco (32 - 5%)

Soppalco



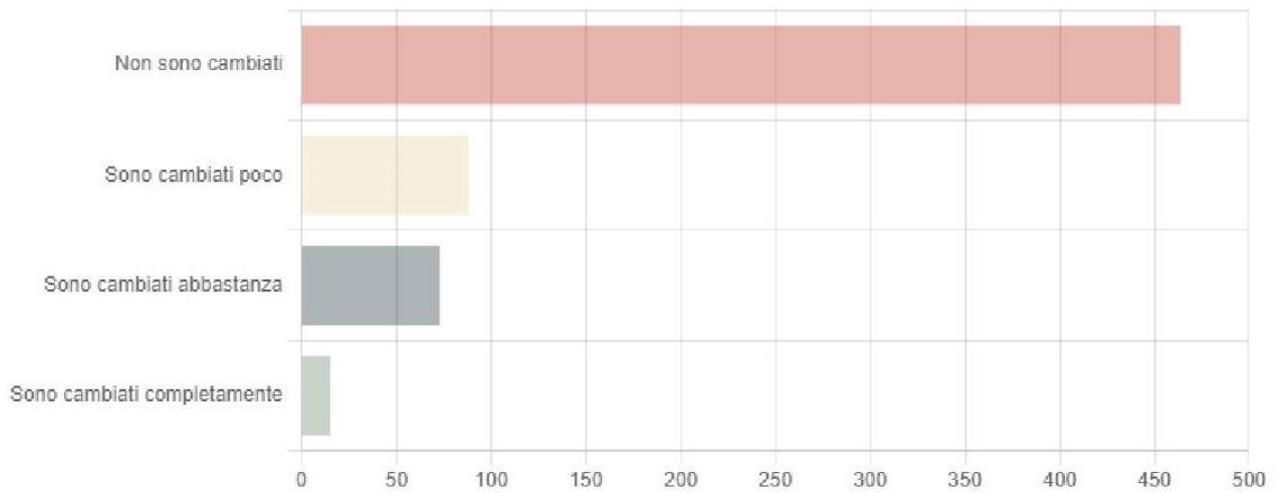
Non sono cambiati (575- 89%)

Sono cambiati abbastanza (15 - 2%)

Sono cambiati completamente (16- 2%)

Sono cambiati poco (34 - 5%)

Spazi esterni (balconi, logge, giardini, etc.)



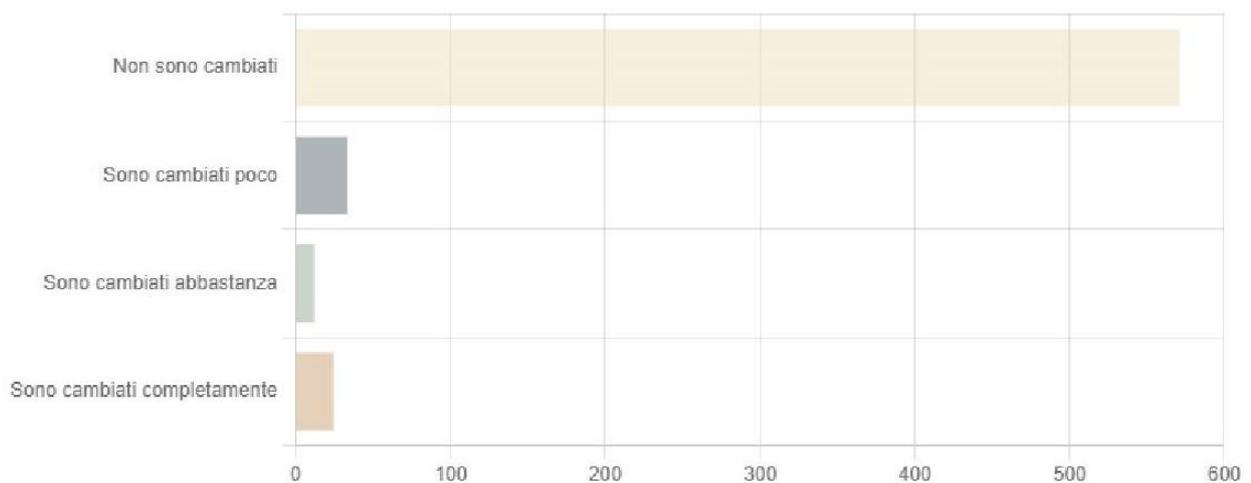
Non sono cambiati (464- 72%)

Sono cambiati poco (88 - 13%)

Sono cambiati abbastanza (73- 11%)

Sono cambiati completamente (15 - 3%)

Altro



Non sono cambiati (571- 89%)

Sono cambiati completamente (24 - 3%)

Sono cambiati poco (33- 5%)

Sono cambiati abbastanza (12 - 1%)

24. Vuoi raccontare quali sono state le esperienze nel riadattare gli spazi durante il lockdown per le tue attività, del partner, dei figli e degli altri conviventi

Domanda aperta: 640 risposte

«mio marito ha allestito pian piano il suo ufficio in camera matrimoniale, per la tipologia di lavoro svolto in fase iniziale era indispensabile rapporto con sedi all'estero e quindi non c'era orario di lavoro. Un ragazzo si è organizzato per scuola e sport (pesi, tappetino, corda...) nella cameretta che divide con il fratello e l'altro si è spostato in sala per scuola e sport. Io ero posizionata nello studio»

«La difficoltà principale è stata la mia postazione di lavoro, allestita da sempre in un disimpegno di transito, che durante il lockdown non garantiva né privacy né concentrazione, in quanto costantemente invasa dagli altri familiari. Dato che c'era necessità di far fronte ad altre difficoltà, prime tra tutte quelle economiche, non c'è stato modo di poter allestire in altri spazi la postazione»

«Ho una casa molto piccola ed in realtà gli spazi sono stati usati per funzioni diverse ed hanno perso la funzione originaria»

«Premetto che a mio avviso il lockdown non è stata un'occasione, ne avrei fatto volentieri a meno, specie per i miei ragazzi e per la bambina. Gli unici soggetti contenti della situazione sono stati mio padre e il gatto che sono riusciti a vederci più spesso. Ci siamo adattati come potevamo, compreso l'utilizzo del bagno quando tutti e tre i figli avevano bisogno di uno spazio per seguire la DAD e giustamente mio padre doveva seguire la sua televisione. Mi sono sempre piaciuti gli spazi aperti, grandi e articolati, ma in questa occasione mi sono accorta che sono risultati inutilizzabili, hanno funzionato meglio le piccole stanze ma con una porta per potere avere la giusta privacy»

«Alcuni spazi di uso comune, sono diventati luogo di lavoro (tipo la cucina) per cui in alcuni momenti è stato interdetto l'utilizzo. Necessità di isolare gli ambienti durante le chiamate, quindi chiusura di tutte le porte possibili, o spostamento nell'ambiente più silenzioso in quel momento»

«ho fatto un angolo studio in salotto ma vivendo sola non ho problemi di condivisione del lavoro; ho vissuto tantissimo il balcone e il giardino lavorandoci molte ore della giornata (ho iniziato anche a fare l'orto)»

«casa di circa 100 mq, con solo un balcone, io, moglie + 3 figli grandi + cane + gatto; il fatto che io potessi lavorare in studio (vicino casa) ha ridotto il rischio di affollamento degli spazi e di troppa riduzione della privacy di ciascuno»

«Abbiamo riorganizzato per rendere più funzionali gli spazi della casa, più facili da pulire, più organizzati, e cercato di creare spazi per ognuno dei componenti della famiglia (in modo da poter svolgere rispettivamente gli impegni di studio, lavoro e svago senza disturbarci)»

«**stimoli** nel ricercare la flessibilità degli spazi»

«attrezzare e migliorare il giardino per poterlo vivere in modo adeguato non potendo uscire»

«È stato facile riorganizzare gli spazi scoprendo nuove destinazioni d'uso»

«sono stati ricavati spazi distinti per l'attività lavorativa di entrambi, in modo da **non avere interferenze** durante le riunioni e i colloqui on line»

«I tavoli si sono trasformati in scrivanie, i pavimenti in librerie»

«normalmente nel progettare casa non diamo tanto importanza a un spazio per lavoro»

«La convivenza non è stata facile, ho potuto verificare come stare chiusi in uno spazio ristretto non sia piacevole, ho apprezzato il poter uscire appena potevo»

«La mansarda è diventato uno spazio lavorativo di condivisione, dove a turni dovevamo lavorare soprattutto per le video conferenze, per evitare sovrapposizioni»

«Il soggiorno di casa è stato adibito con un angolo studio, una cameretta ospiti è diventata spazio per lo sport in casa»

«camera dei giochi diventata studio»

«Inventare nuove soluzioni per evitare sovrapposizioni "acustiche"!!»

«La cosa che ha creato più disagio è stato il trasporto degli strumenti e dei materiali di lavoro, dei documenti, dallo studio a casa. **Non avendo una stanza jolly** da usare come studio, la postazione di lavoro si è divisa tra il salotto e la camera da letto, sacrificando spazi in comune con gli altri componenti della famiglia»

«**modifica tempi e modi di abitare**»

«Grazie al clima favorevole, la terrazza è stata ampiamente sfruttata per varie attività. I locali interni privi di porte (open space) come il salotto sono risultati di difficile utilizzazione per interferenza con i propri conviventi»

«nella distribuzione della casa avevamo preferito un grande open space che con il lock down si è rivelato problematico per la privacy durante il lavoro. abbiamo quindi cercato di creare sia per me che per mio marito 2 postazioni di lavoro indipendenti con degli sfondi tali da permetterne comunque la fruizione contemporanea ed allo stesso tempo permettere la fruizione degli altri spazi della casa senza che fossero inquadrati nelle video chiamate»

«Ho cercato di rendere maggiormente accessibili e confortevoli gli spazi comuni in casa, sfruttando maggiormente la luce solare e togliendo ogni tipo di interferenza (arredi inutili) ripensando gli spazi in funzione della loro funzione»

«Difficoltà a causa degli spazi già angusti»

«Ho dovuto riorganizzare la cameretta per il figlio per svolgere la didattica a distanza e una stanza che era vuota riorganizzarla a studio per me per avere due ambienti separati»

«spazi flessibili»

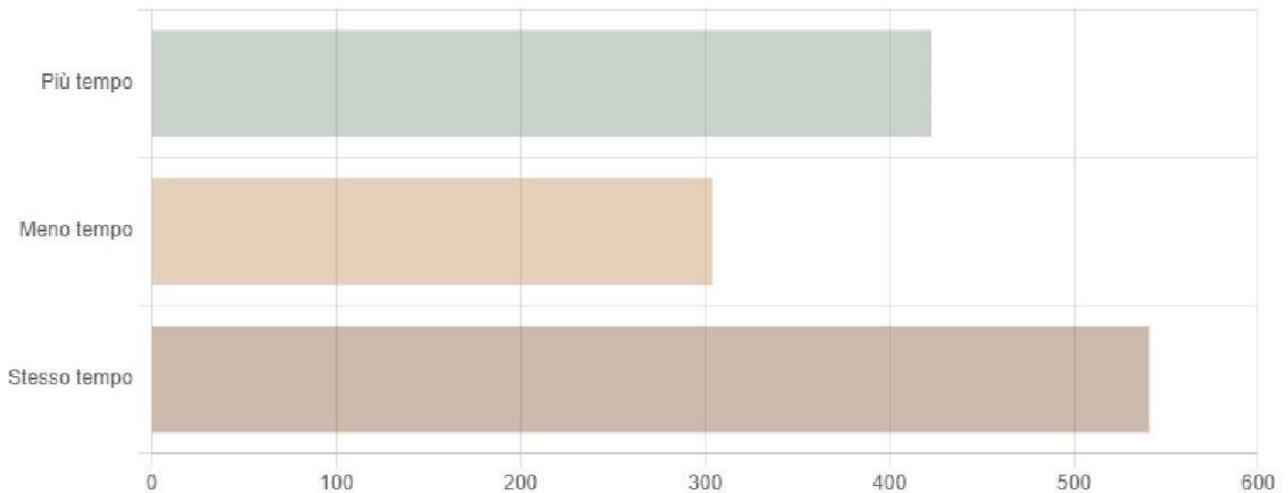
«La condivisione di spazi comune con nuove funzionalità ha permesso di verificare la fattibilità di quello che poi attualmente è diventato l'angolo studio in soggiorno»

«Sostanzialmente gli spazi sono invariati anche se la necessità di spazi aperti si è maggiormente fatta sentire»

25. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown (per me)

1268 risposte

Cura di sé stesso

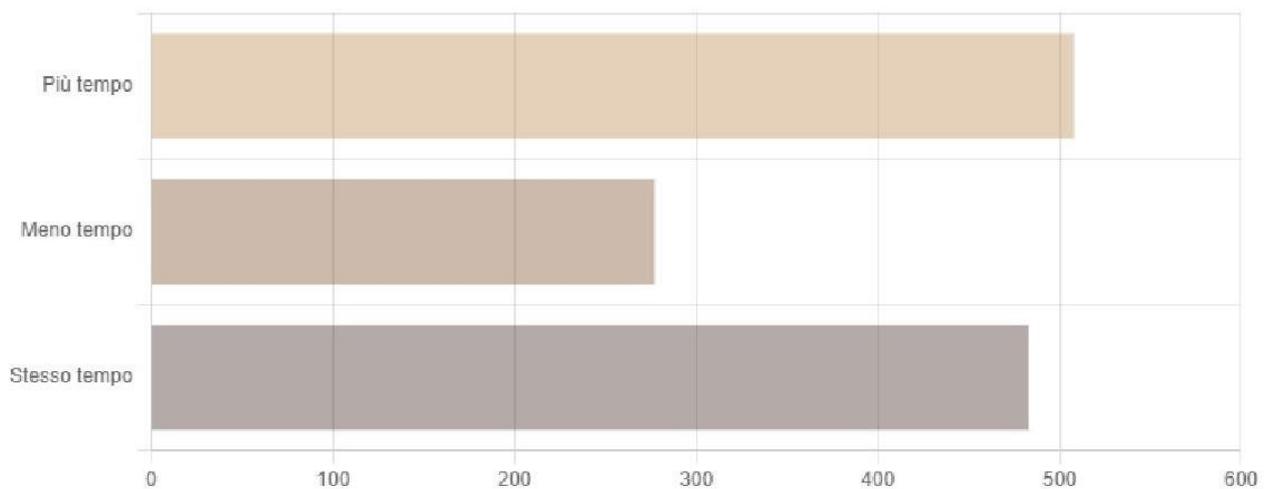


Stesso tempo (541 - 42%)

Più tempo (423 - 33%)

Meno tempo (304 - 23%)

Cura degli altri

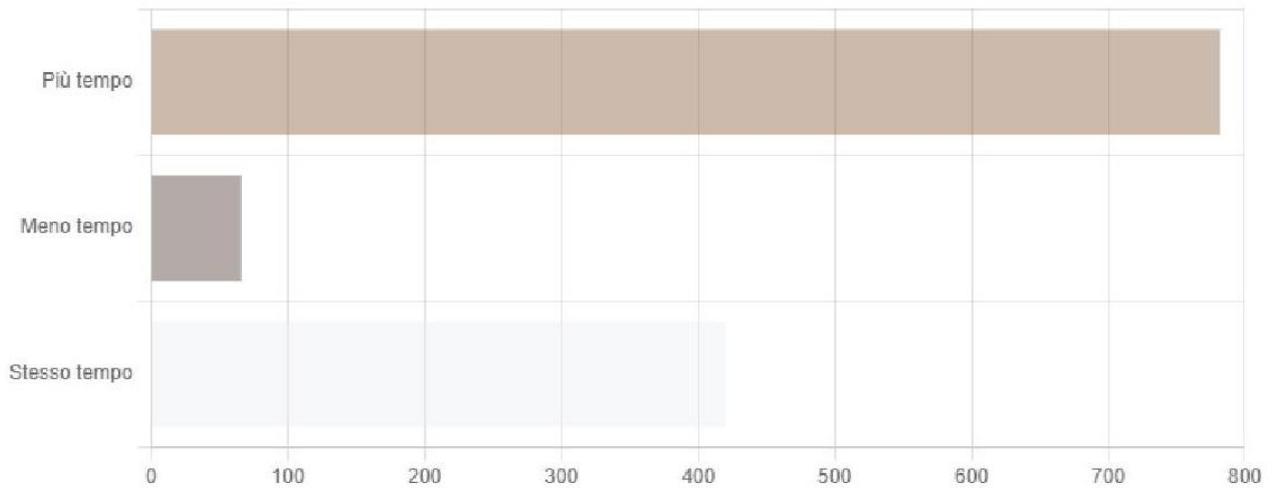


Più tempo (508 - 40%)

Meno tempo (277 - 21%)

Stesso tempo (483 - 38%)

Preparazione pasti

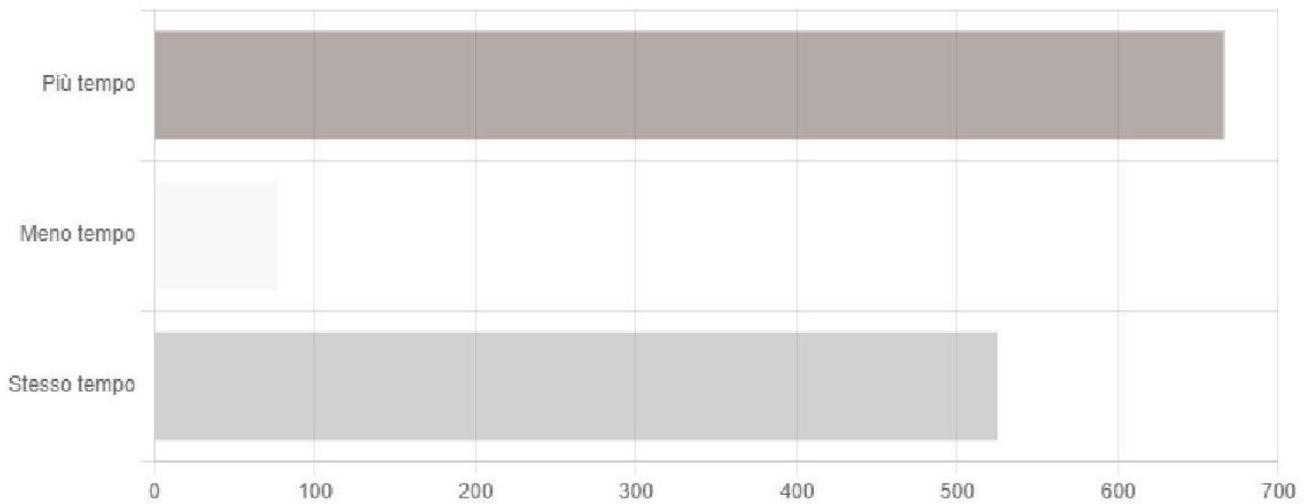


Stesso tempo (420 - 33%)

Meno tempo (66 - 5%)

Più tempo (782 - 61%)

Pulizia casa

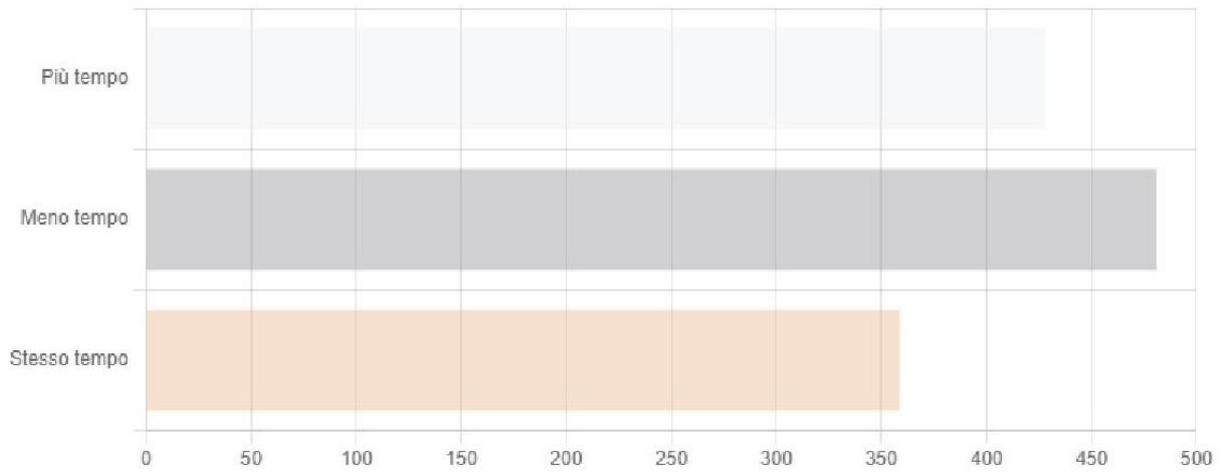


Stesso tempo (525 - 41%)

Più tempo (666 - 52%)

Meno tempo (77 - 6%)

Lavoro

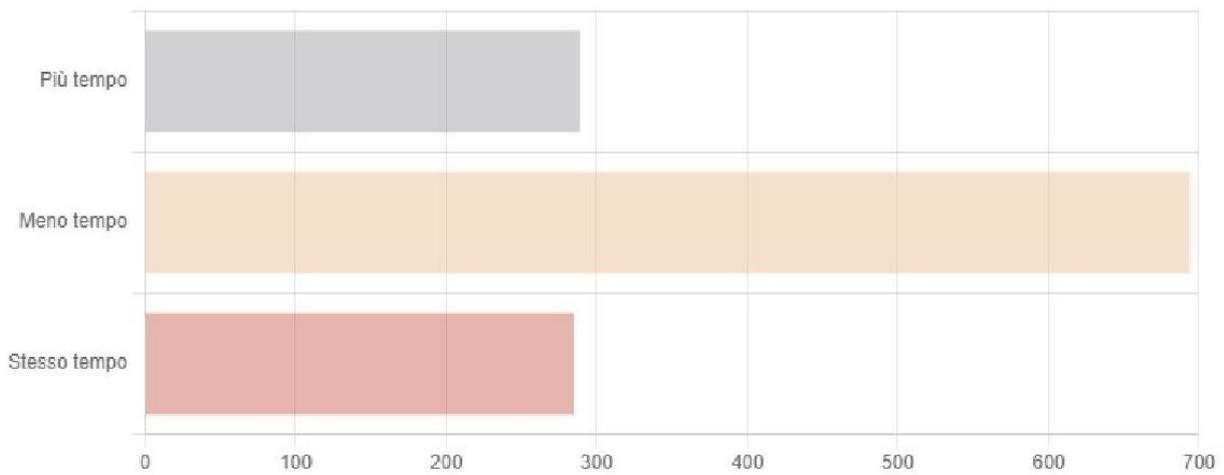


Più tempo (428 - 33%)

Meno tempo (481 - 37%)

Stesso tempo (359 - 28%)

Attività fisica

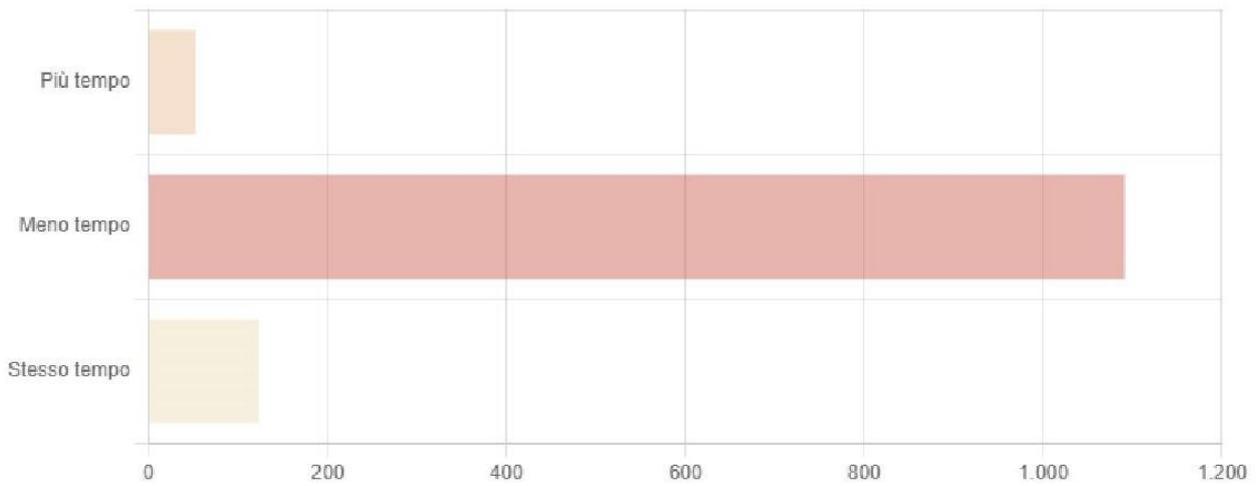


Più tempo (289 - 22%)

Meno tempo (694 - 54%)

Meno tempo (285 - 22%)

Relazioni esterne

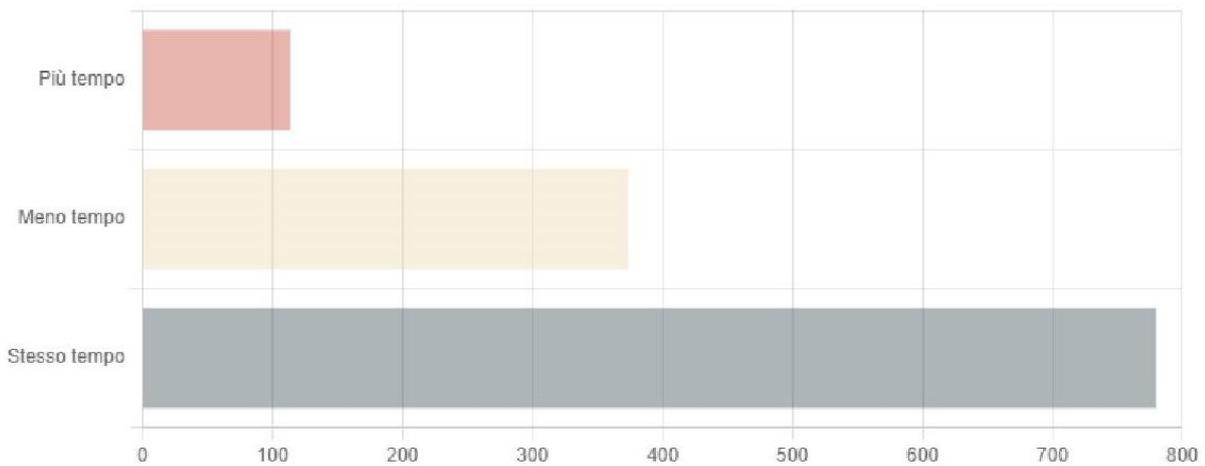


Meno tempo (1091 - 86%)

Stesso tempo (124 - 9%)

Più tempo (53 - 4%)

Altro



Stesso tempo (780 - 61%)

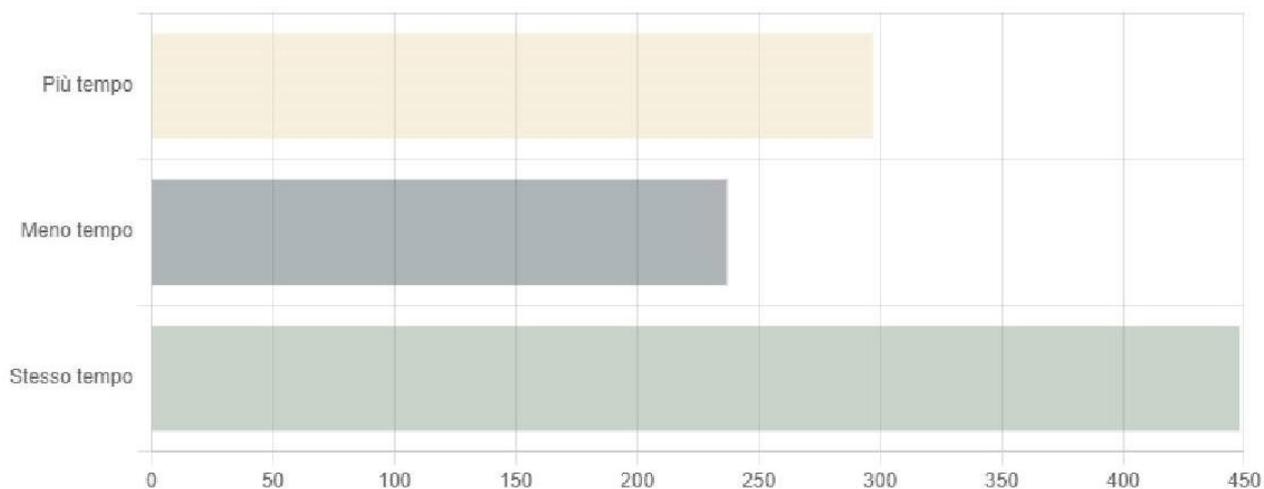
Meno tempo (374 - 29%)

Più tempo (114 - 8%)

26. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown (per il partner convivente)

982 risposte

Cura di sé stesso

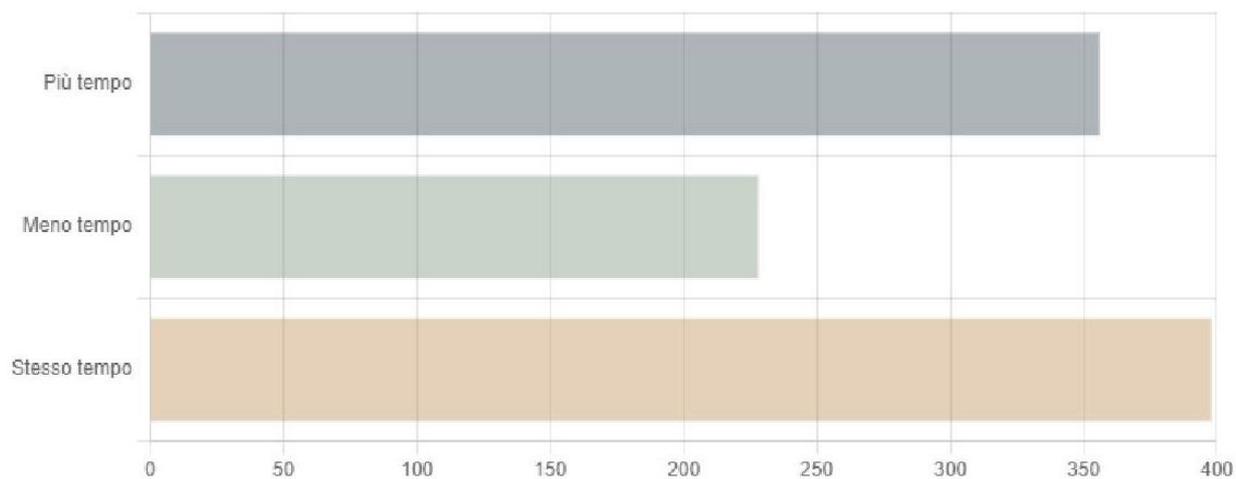


Più tempo (297 - 30%)

Stesso tempo (448 - 45%)

Meno tempo (237 - 24%)

Cura degli altri

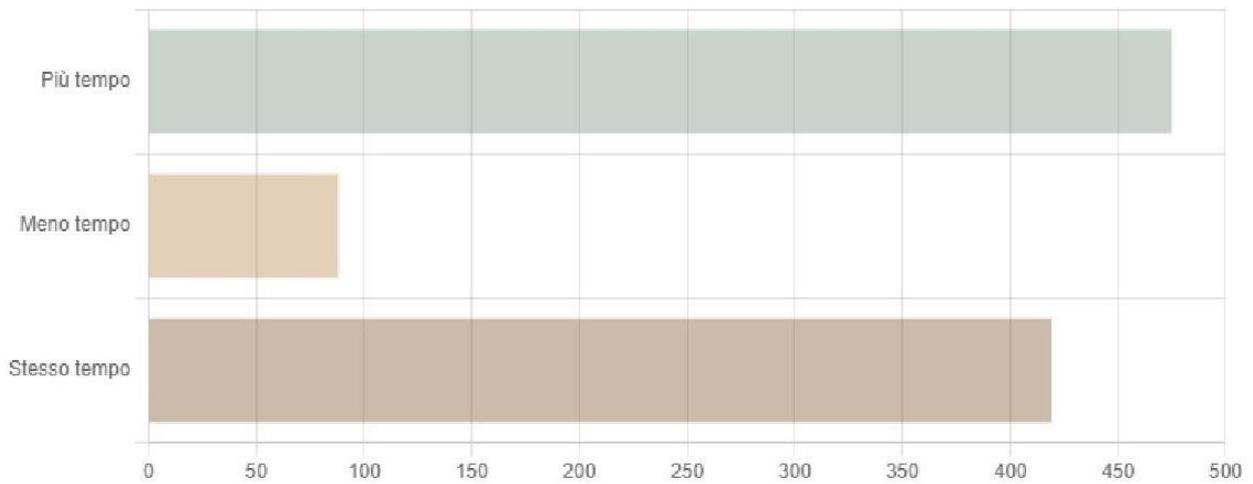


Più tempo (356 - 36%)

Stesso tempo (389 - 40%)

Meno tempo (228 - 23%)

Preparazione pasti

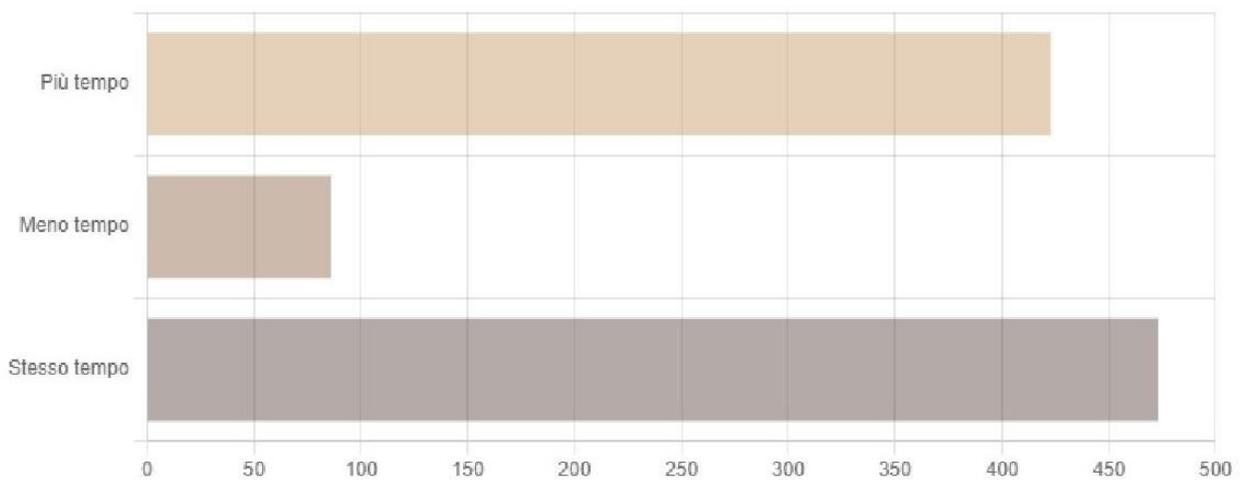


Stesso tempo (419 - 42%)

Meno tempo (88 - 8%)

Più tempo (475 - 48%)

Pulizia casa

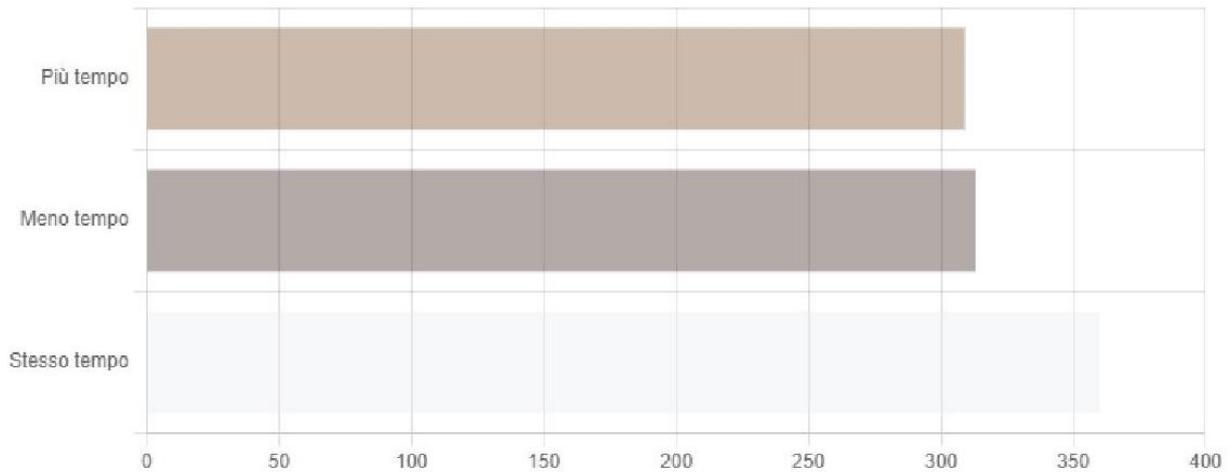


Stesso tempo (473 - 48%)

Più tempo (423 - 43%)

Meno tempo (86 - 8%)

Lavoro

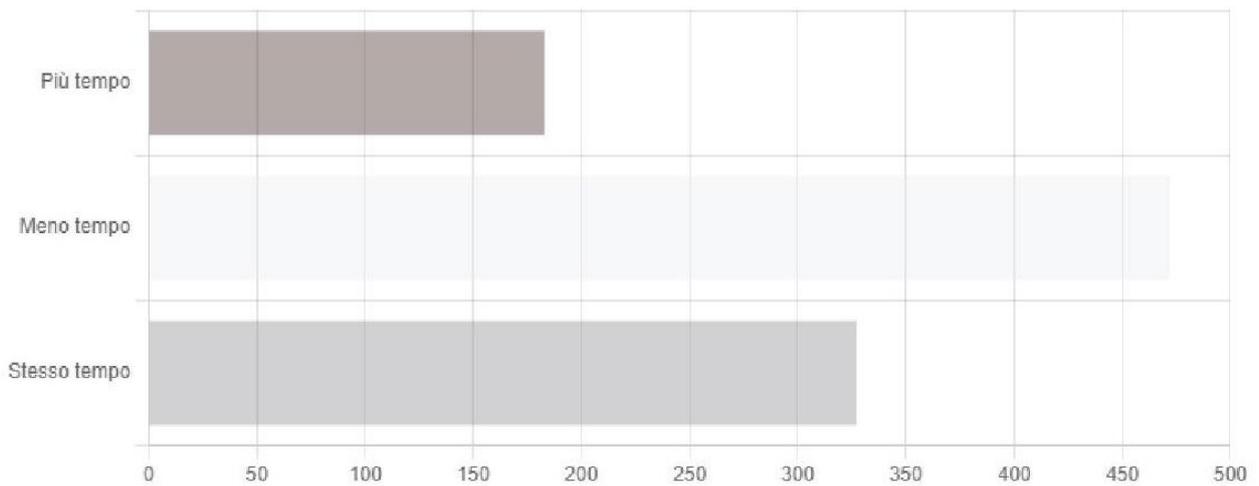


Più tempo (309 - 31%)

Stesso tempo (360 - 36%)

Meno tempo (313 - 31%)

Attività fisica

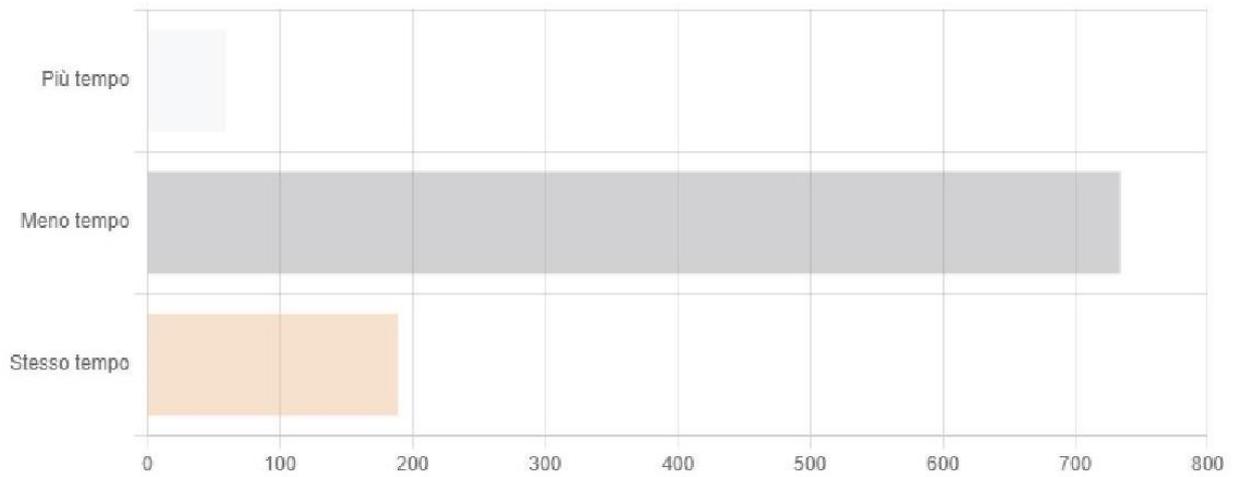


Stesso tempo (327 - 33%)

Più tempo (183 - 18%)

Meno tempo (472 - 48%)

Relazioni esterne

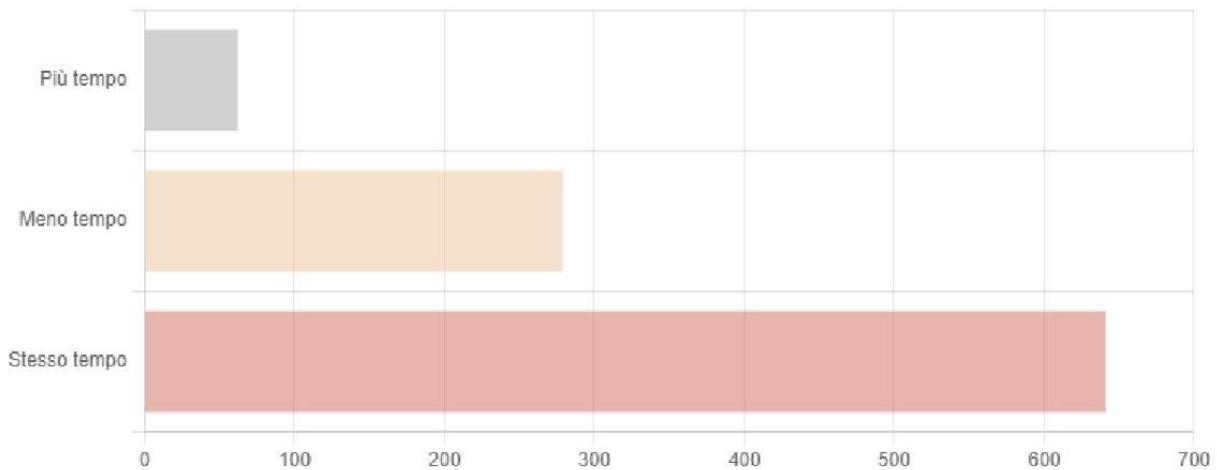


Meno tempo (734 - 74%)

Stesso tempo (189 - 19%)

Più tempo (59 - 6%)

Altro

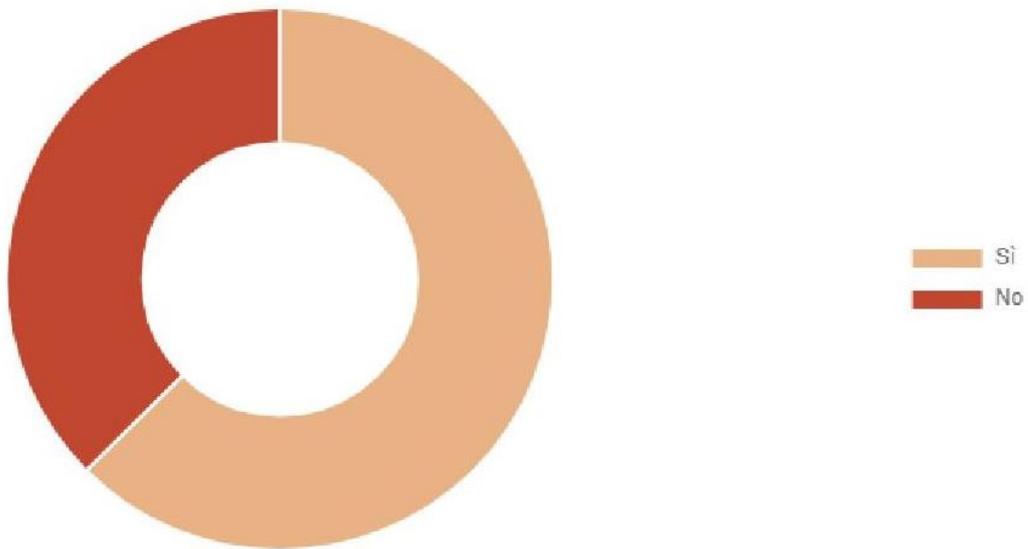


Stesso tempo (641 - 65%)

Più tempo (62 - 6%)

Meno tempo (279 - 28%)

27. Ritieni che la modalità di lavoro da casa sia un possibile strumento e/o opportunità lavorativa per la conciliazione di vita-lavoro utile e proponibile per un prossimo futuro
1268 risposte



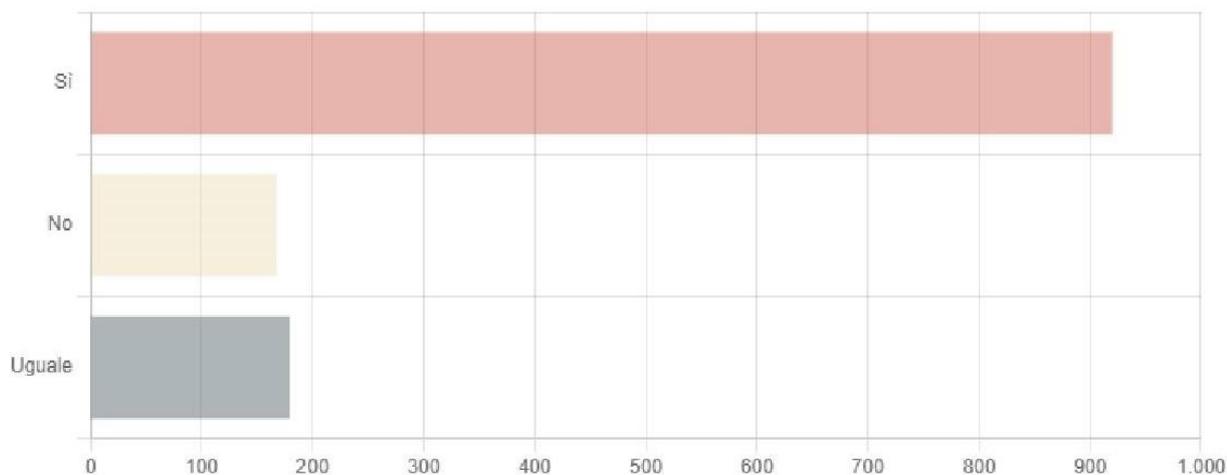
Sì (793 - 62%)

No (475 - 37%)

28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me):

1268 risposte

Tempo per gli spostamenti

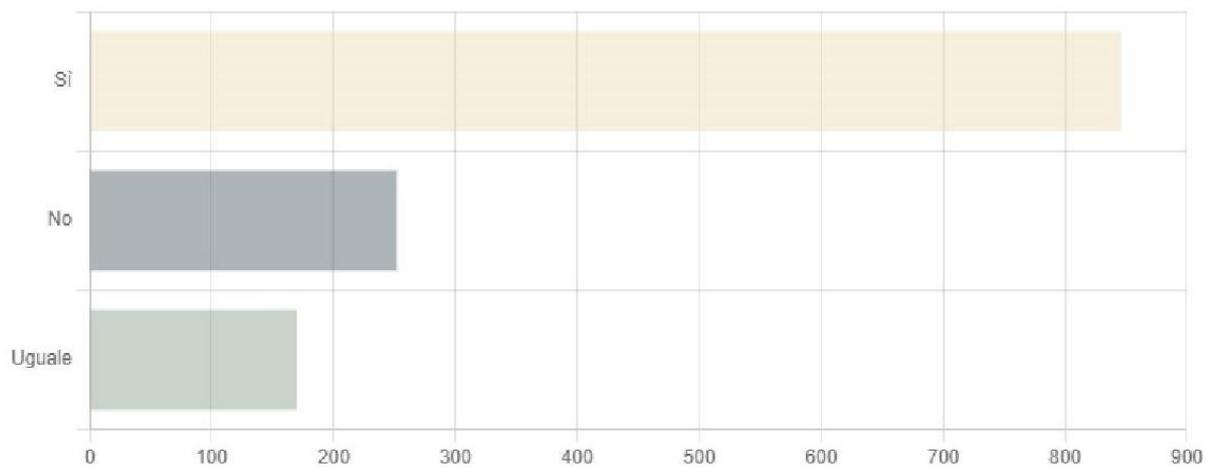


Sì (920 - 72%)

No (168 - 13%)

Uguale (180 - 14%)

Consumi

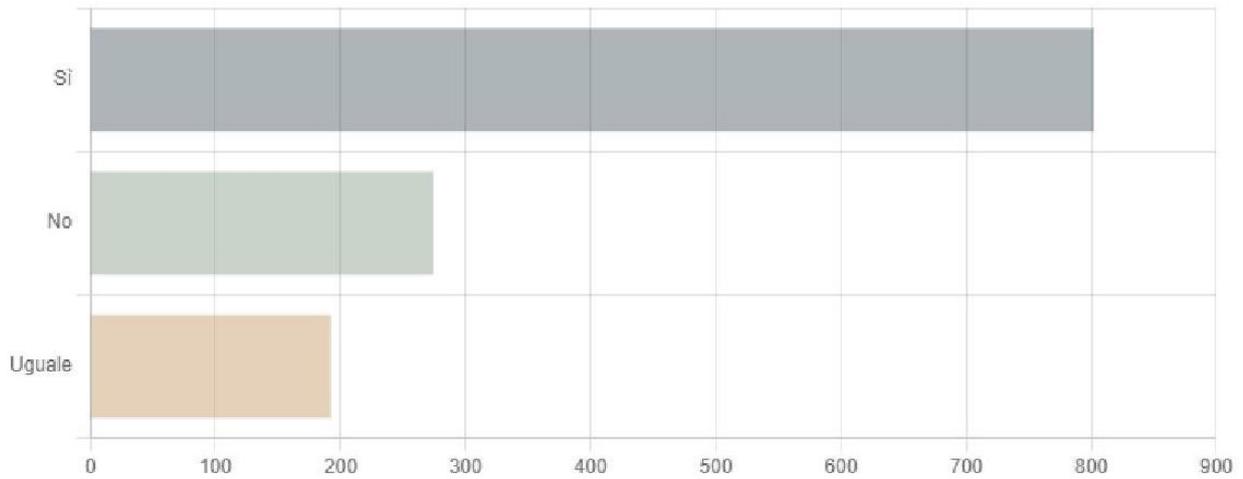


Sì (846 - 66%)

No (252 - 19%)

Uguale (170 - 13%)

Flessibilità organizzativa

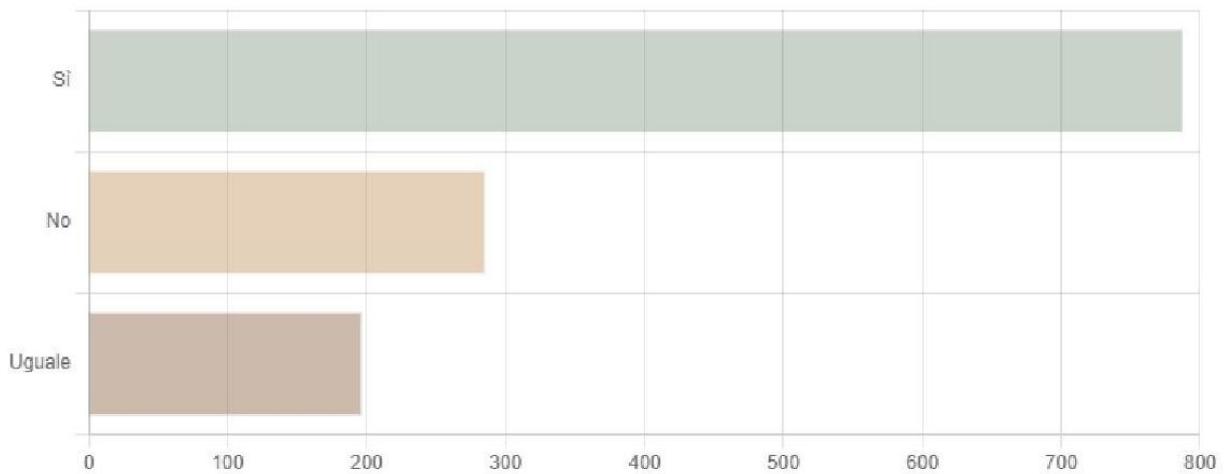


Sì (802 - 63%)

No (274 - 21%)

Uguale (192 - 15%)

Flessibilità orario di lavoro

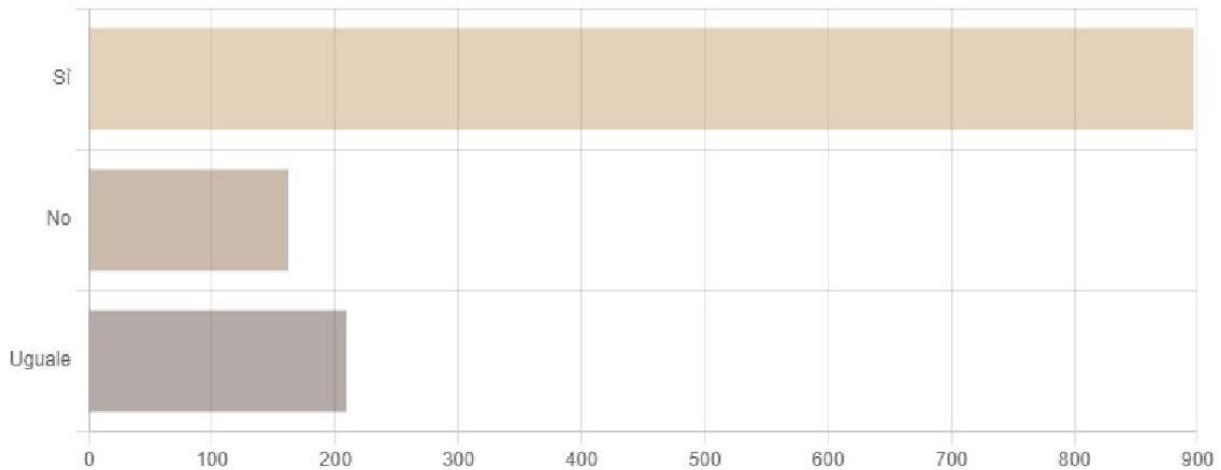


Sì (787 - 62%)

No (285 - 22%)

Uguale (196 - 15%)

Sostenibilità ambientale

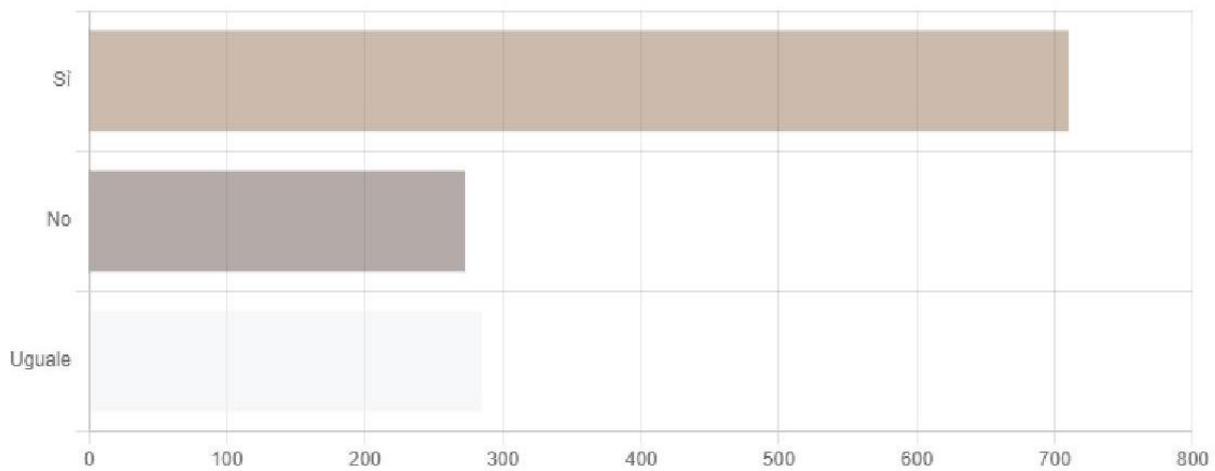


Sì (897 - 70%)

No (162 - 12%)

Uguale (209 - 16%)

tempo per la famiglia

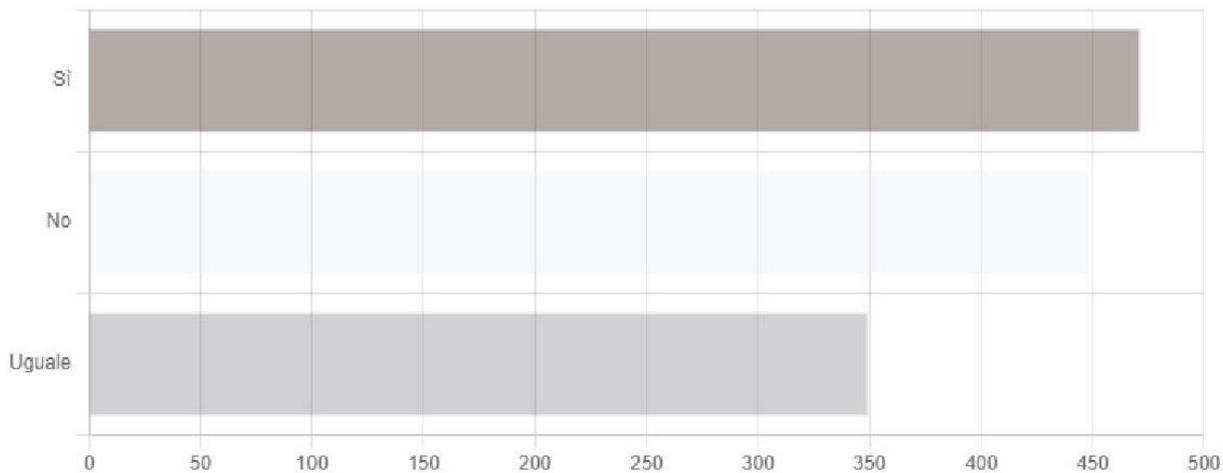


Sì (710 - 55%)

No (273 - 21%)

Uguale (285 - 22%)

tempo per il lavoro

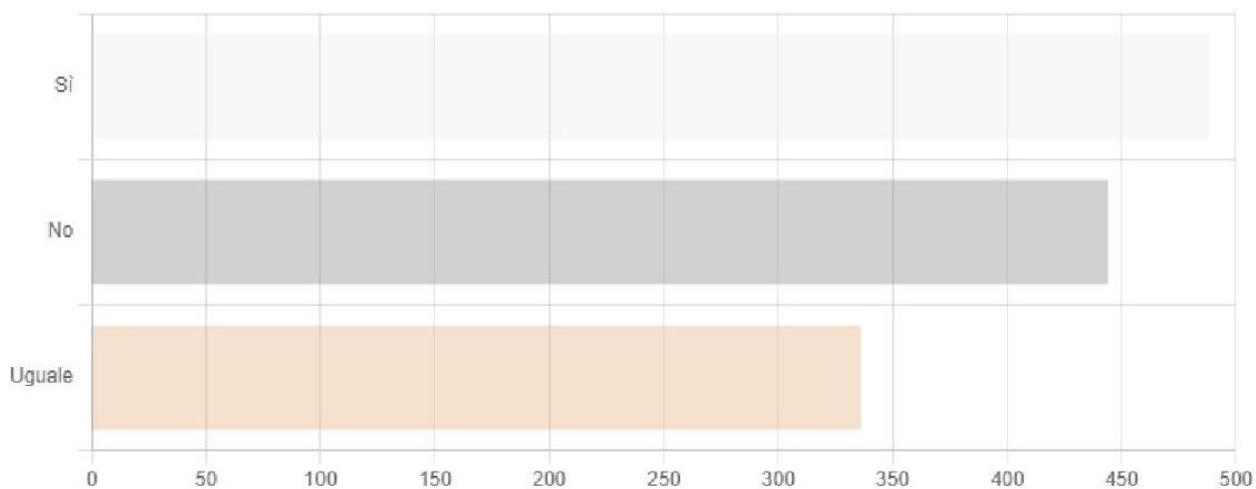


Sì (471 - 37%)

Uguale (349 - 27%)

No (448 - 35%)

tempo per gli hobby

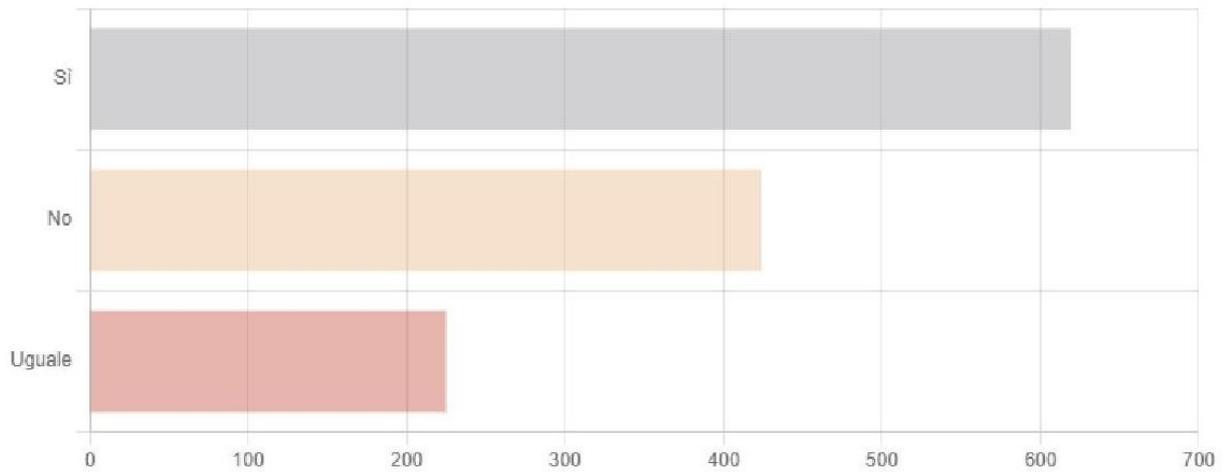


Sì (488 - 38%)

No (444 - 35%)

Uguale (336 - 26%)

qualità della vita

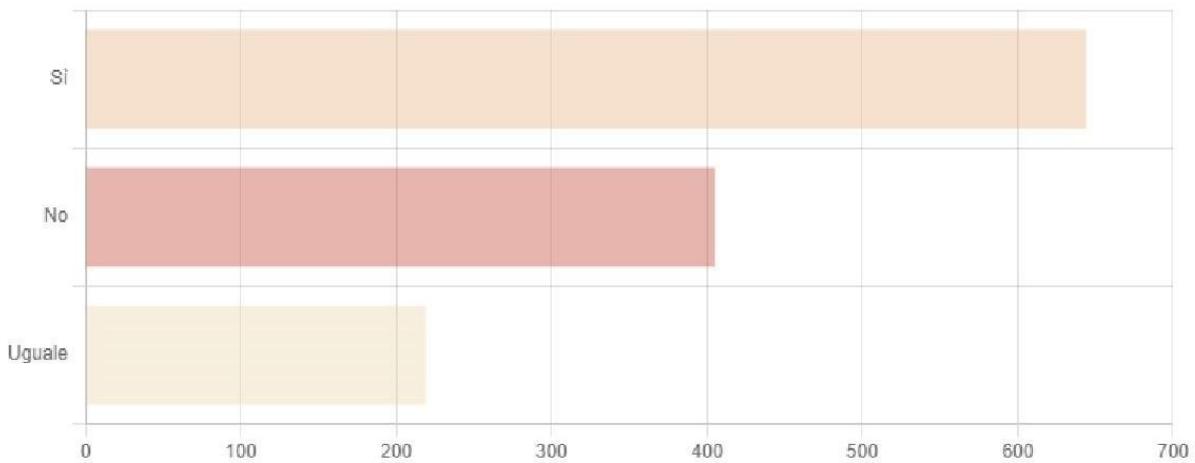


Sì (619 - 48%)

Uguale (225 - 17%)

No (424 - 33%)

qualità del tempo

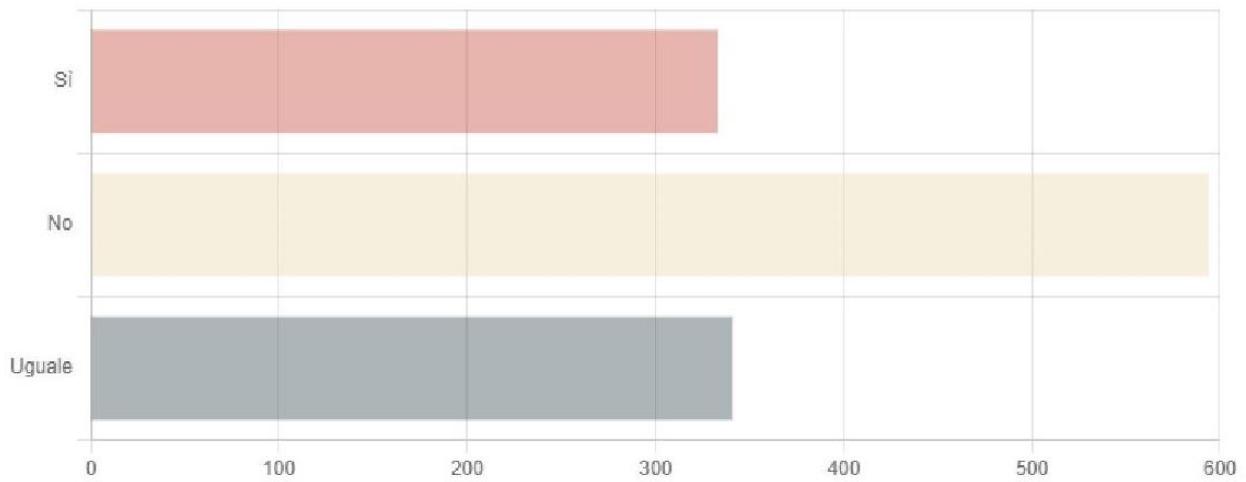


Sì (644 - 50%)

Uguale (219 - 17%)

No (405 - 31%)

qualità del lavoro

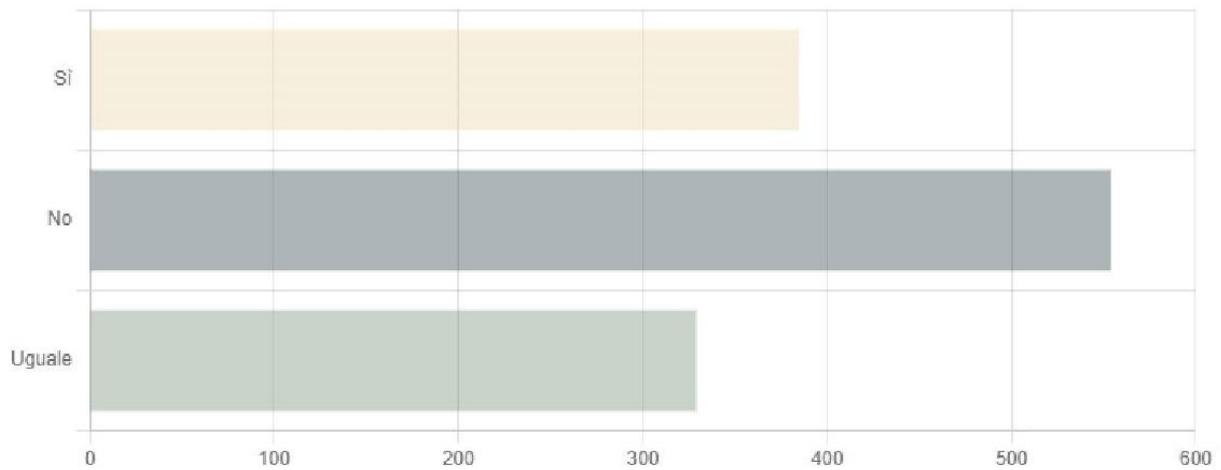


Sì (333 - 26%)

Uguale (341 - 26%)

No (594 - 46%)

diversificazione lavorativa

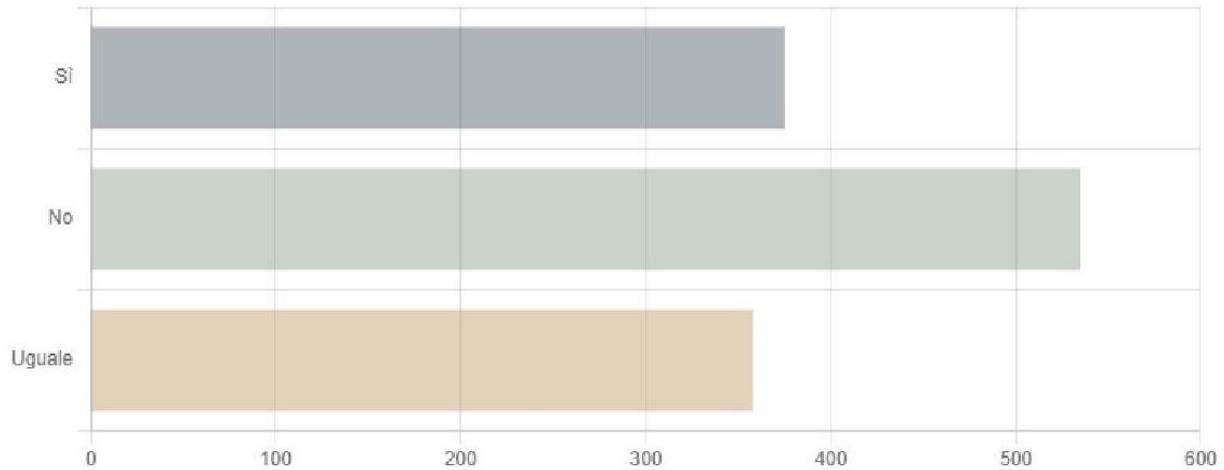


Sì (385 - 30%)

No (554 - 43%)

Uguale (329 - 25%)

qualità del network

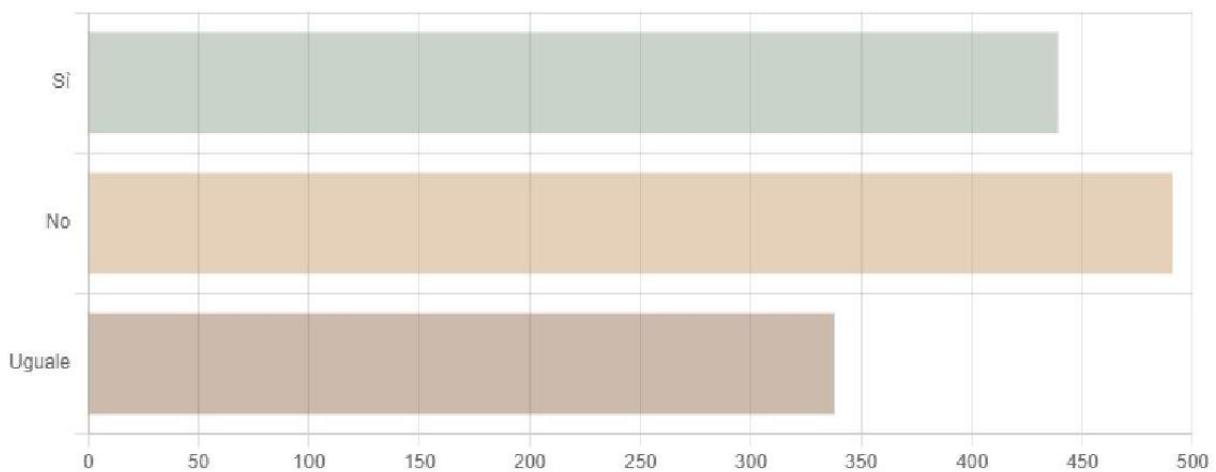


Sì (375 - 29%)

No (535 - 42%)

Uguale (358 - 28%)

qualità delle relazioni familiari

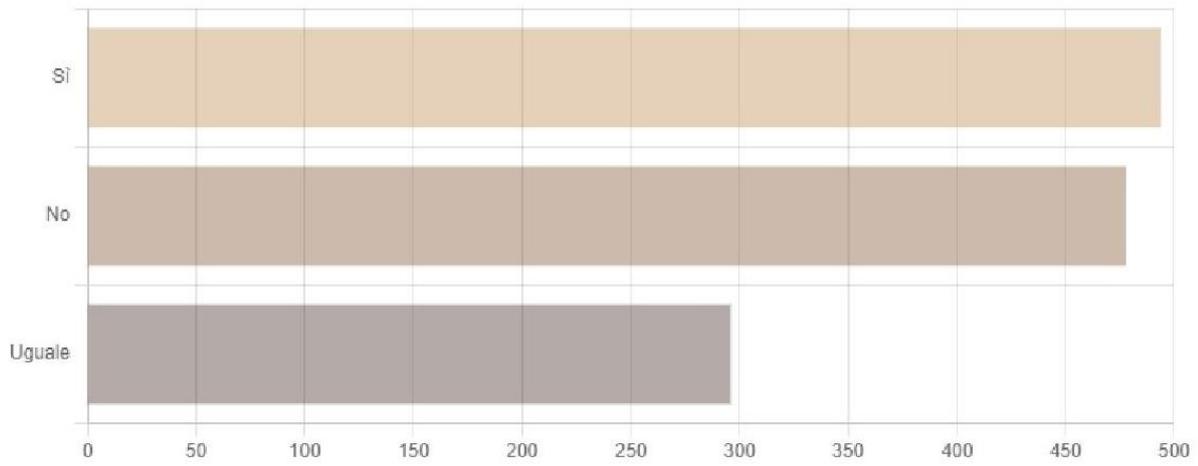


Sì (439 - 34%)

Uguale (274 - 21%)

No (491 - 38%)

stress

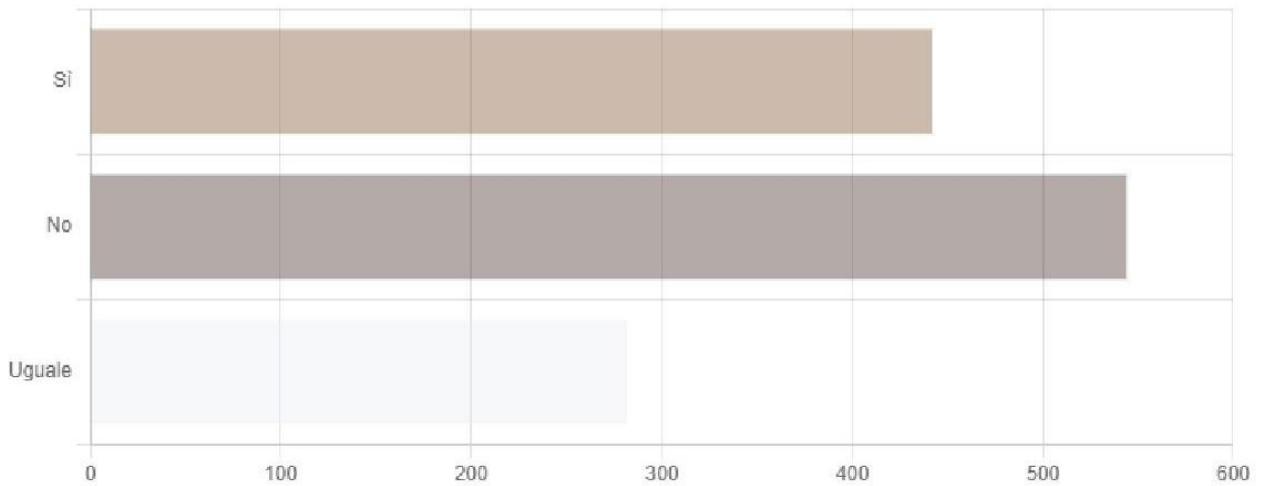


Sì (494 - 38%)

No (478 - 37%)

Uguale (296 - 23%)

equilibrio psico-fisico

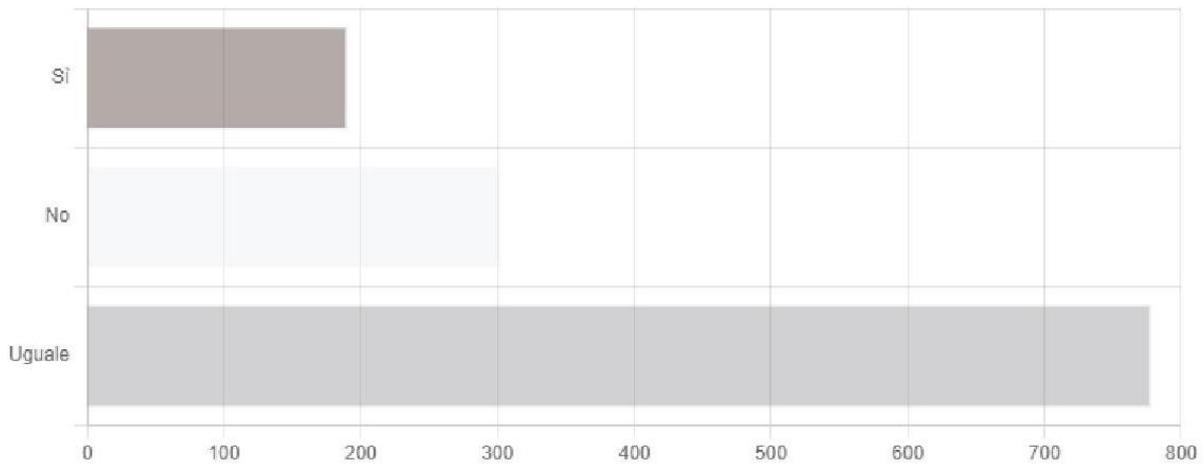


Sì (442 - 34%)

Uguale (282 - 22%)

No (544 - 42%)

Altro



Uguale (777 - 61%)

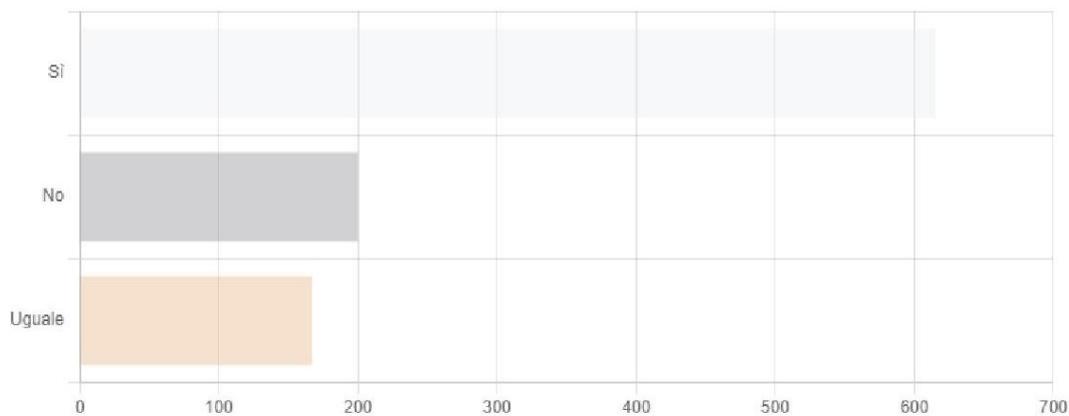
No (302 - 23%)

Sì (189 - 14%)

29. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente):

982 risposte

Tempo per gli spostamenti

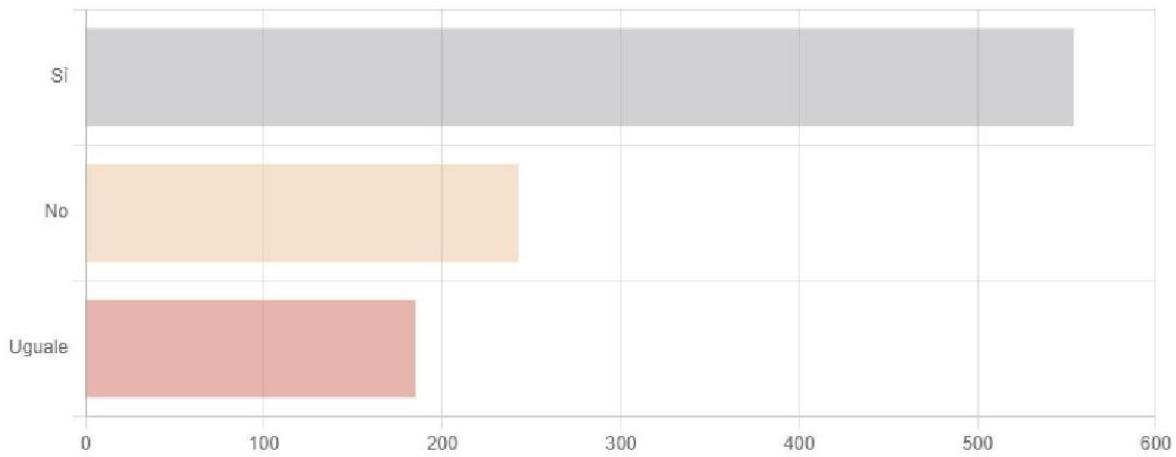


Uguale (167 - 17%)

No (200 - 20%)

Sì (615 - 62%)

Consumi

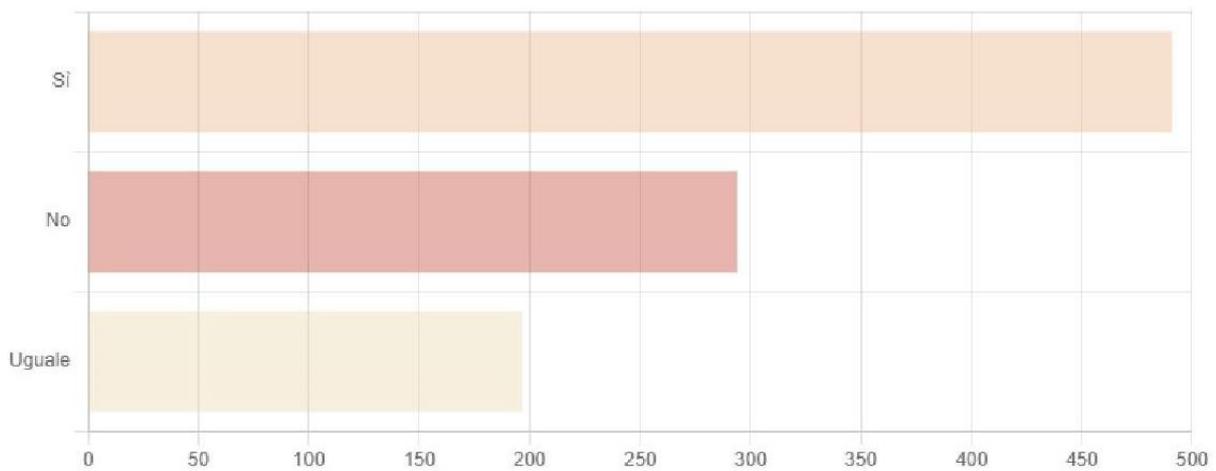


Sì (554 - 56%)

Uguale (185 - 18%)

No (243 - 24%)

Flessibilità organizzativa

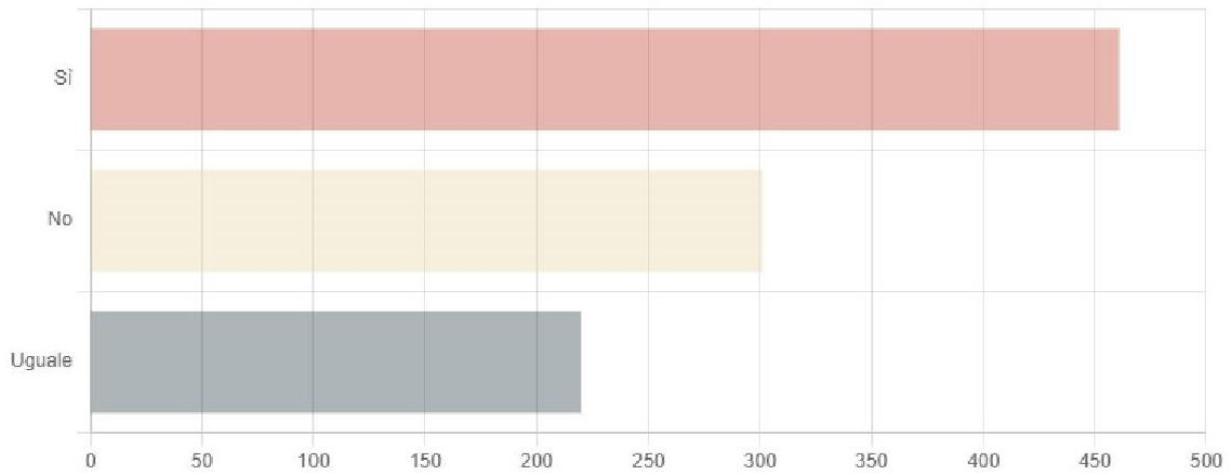


Sì (491 - 50%)

Uguale (197 - 20%)

No (294 - 29%)

Flessibilità orario di lavoro

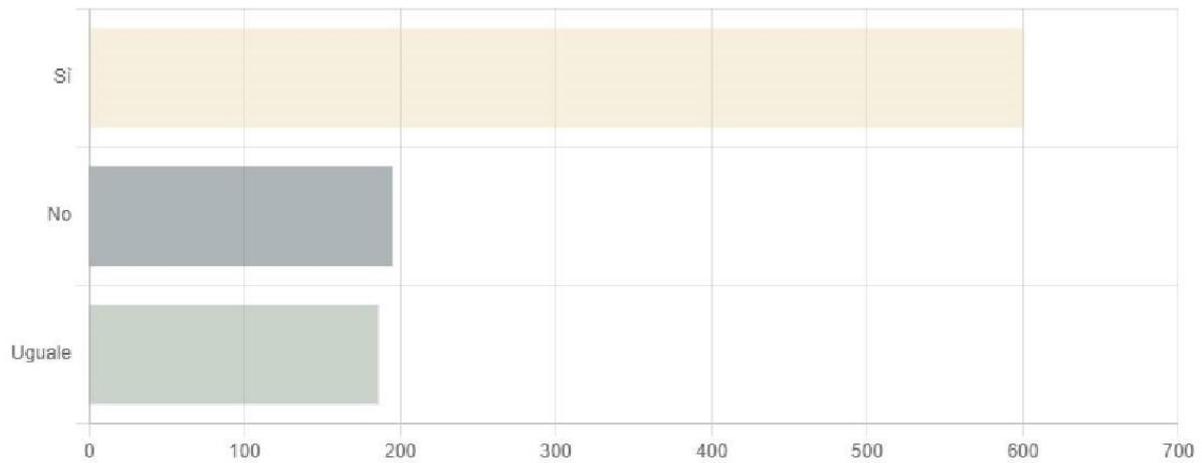


Sì (461 - 46%)

Uguale (220 - 22%)

No (301 - 30%)

Sostenibilità ambientale

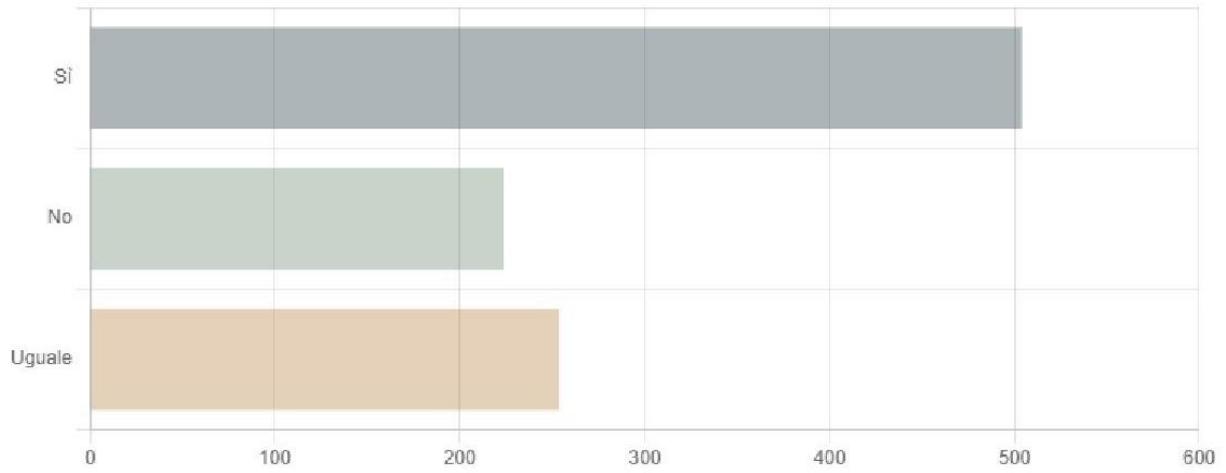


Sì (601 - 61%)

Uguale (186 - 18%)

No (195 - 19%)

tempo per la famiglia

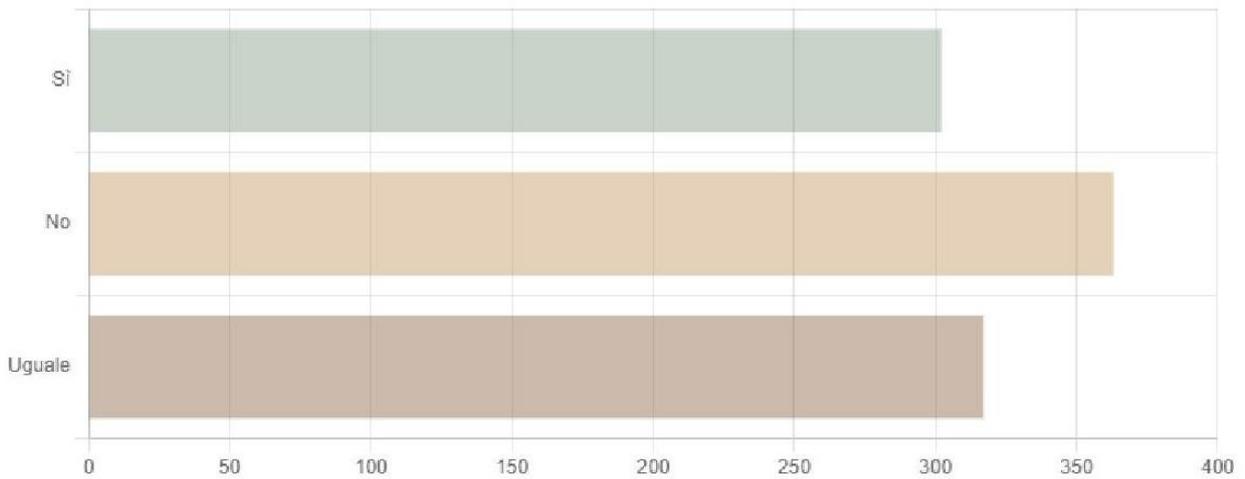


Sì (504 - 51%)

Uguale (254 - 25%)

No (224 - 22%)

tempo per il lavoro

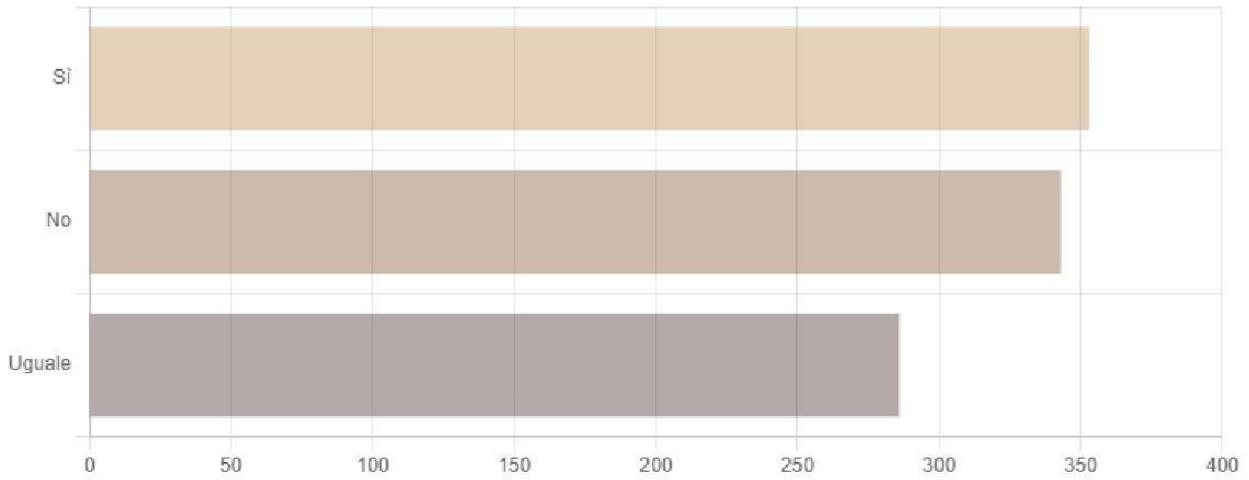


Sì (302 - 30%)

Uguale (317 - 32%)

No (363 - 36%)

tempo per gli hobby

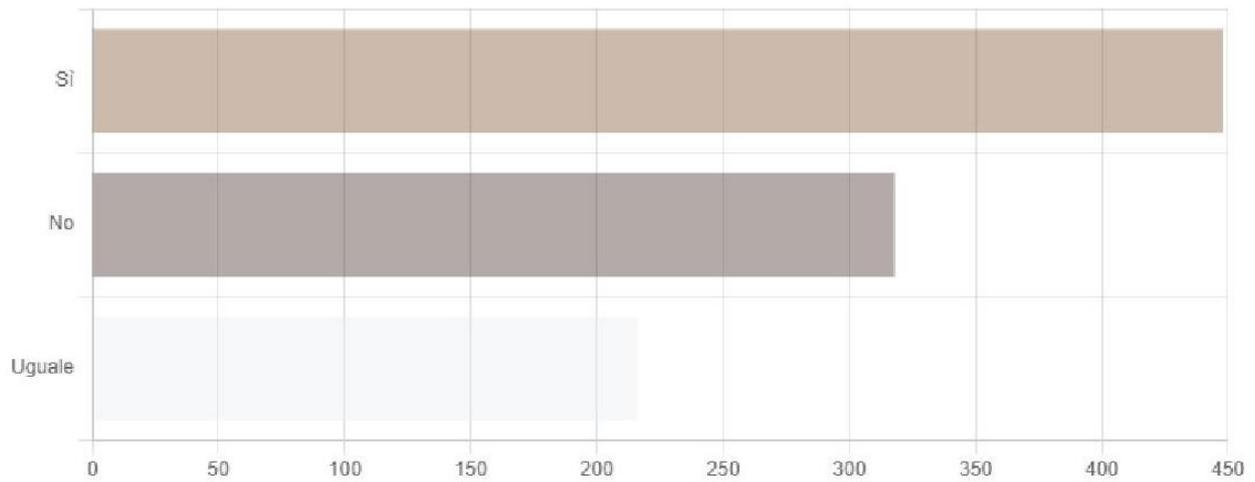


Sì (353 - 35%)

Uguale (286 - 29%)

No (343 - 34%)

qualità della vita

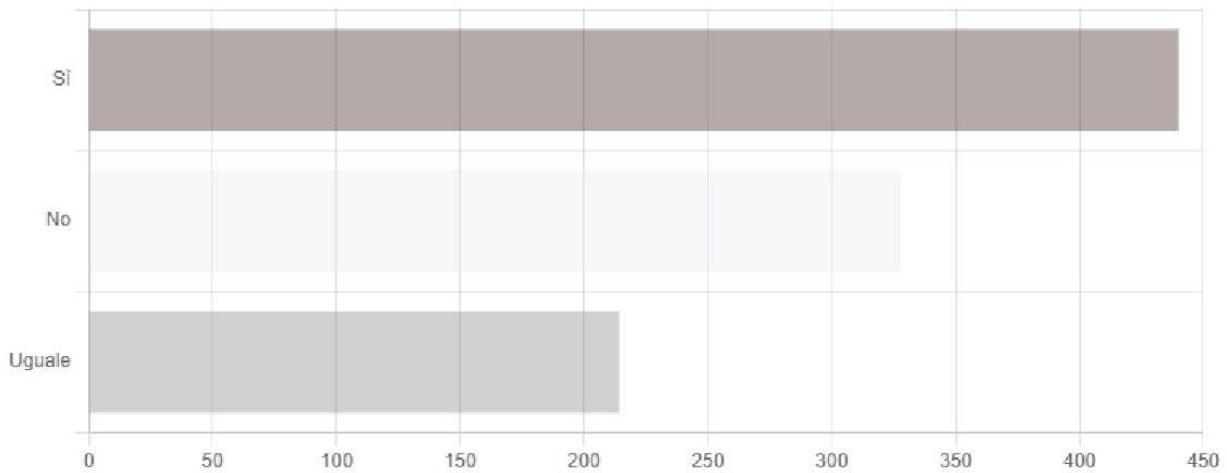


Sì (448 - 45%)

Uguale (216 - 21%)

No (318 - 32%)

qualità del tempo

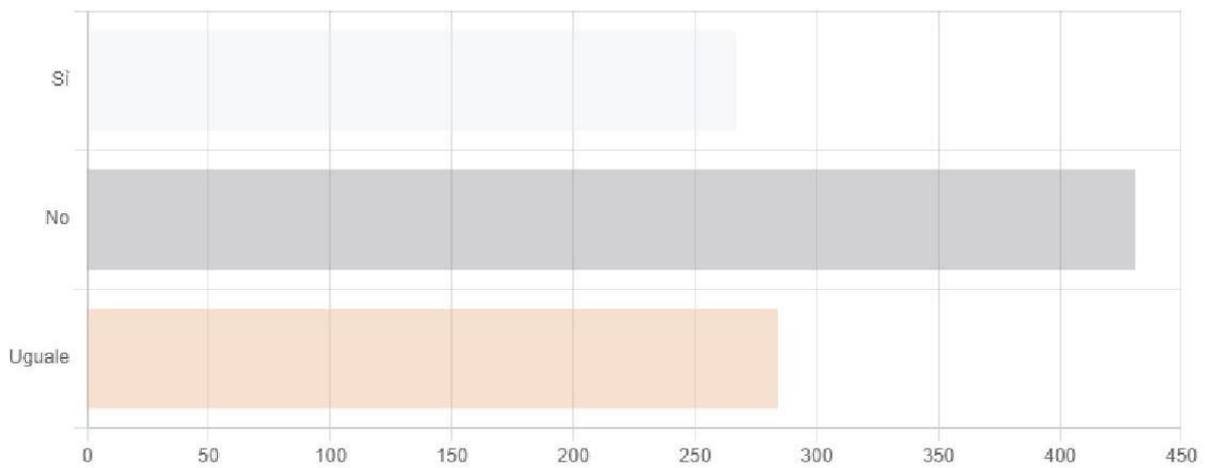


Sì (440 - 44%)

Uguale (214 - 21%)

No (328 - 33%)

qualità del lavoro

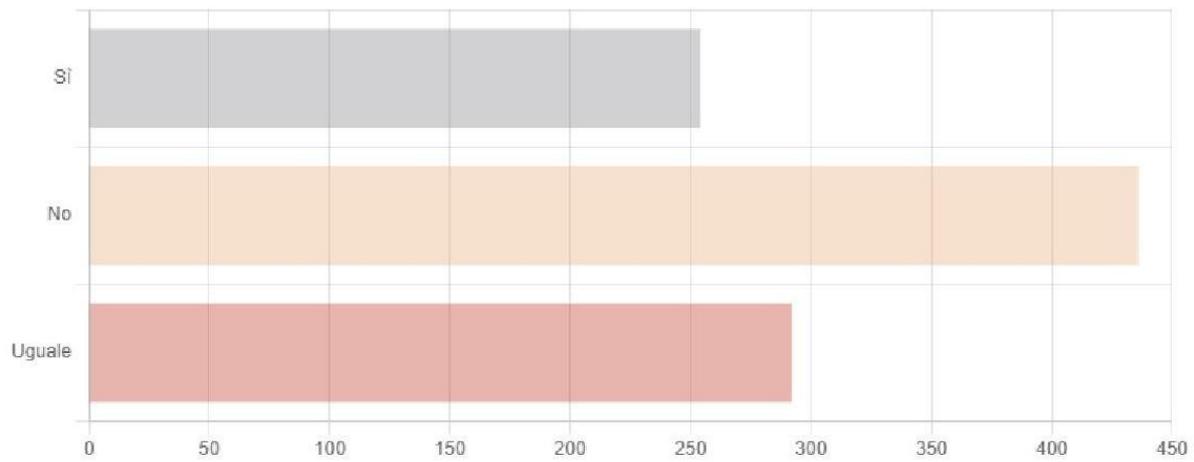


Sì (267 - 27%)

Uguale (284 - 28%)

No (431 - 43%)

diversificazione lavorativa

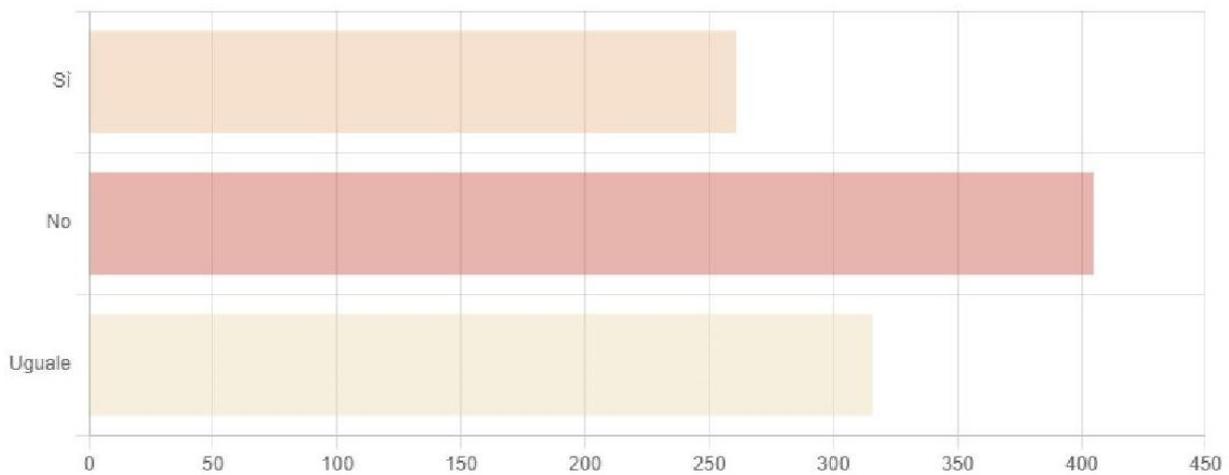


Sì (254 - 25%)

No (436 - 44%)

Uguale (292 - 29%)

qualità del network

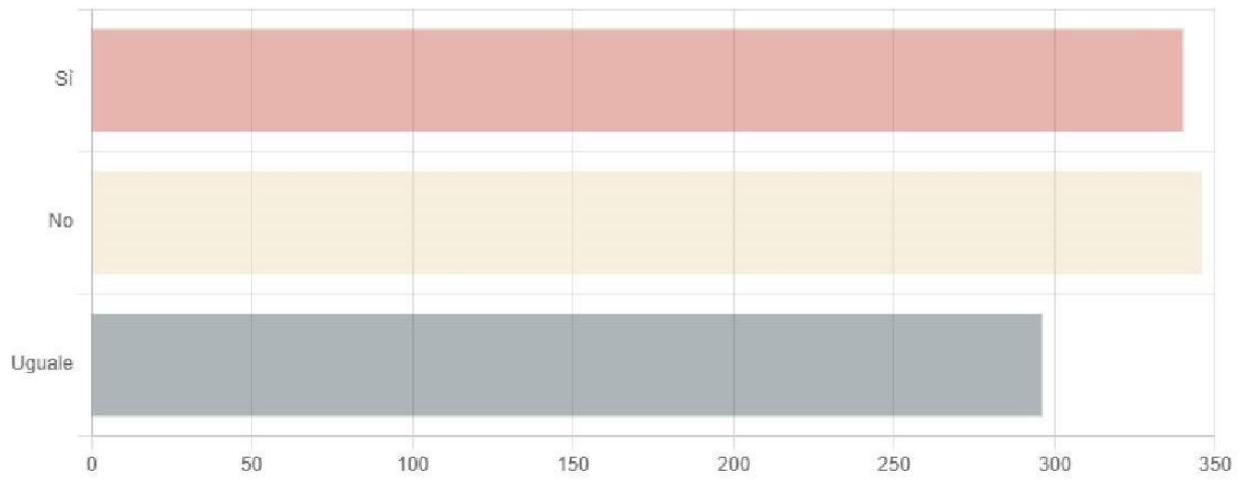


Sì (261 - 26%)

Uguale (316 - 32%)

No (405 - 41%)

qualità delle relazioni familiari

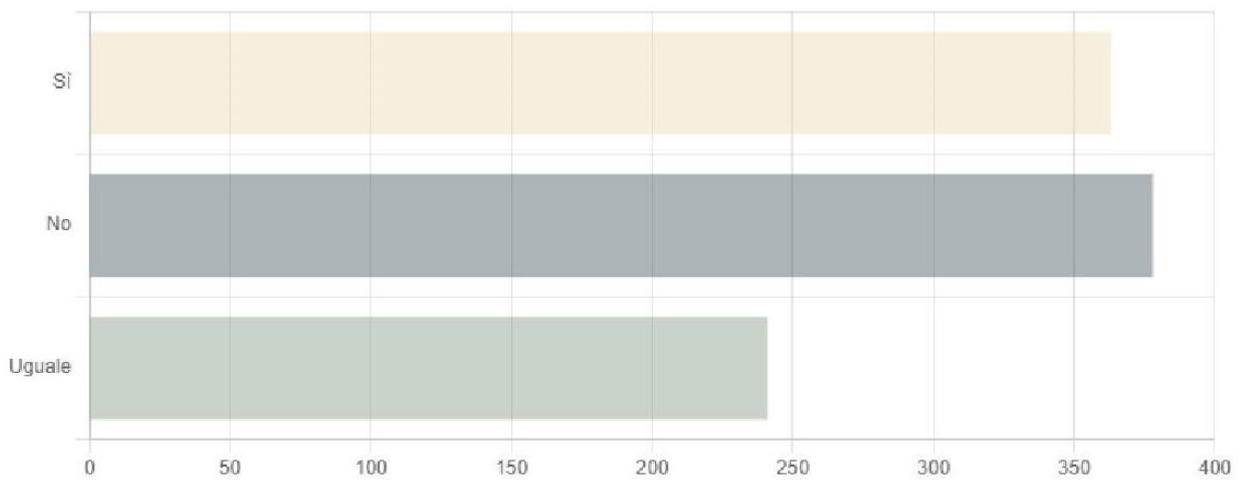


Sì (340 - 34%)

Uguale (296 - 30%)

No (346 - 35%)

stress

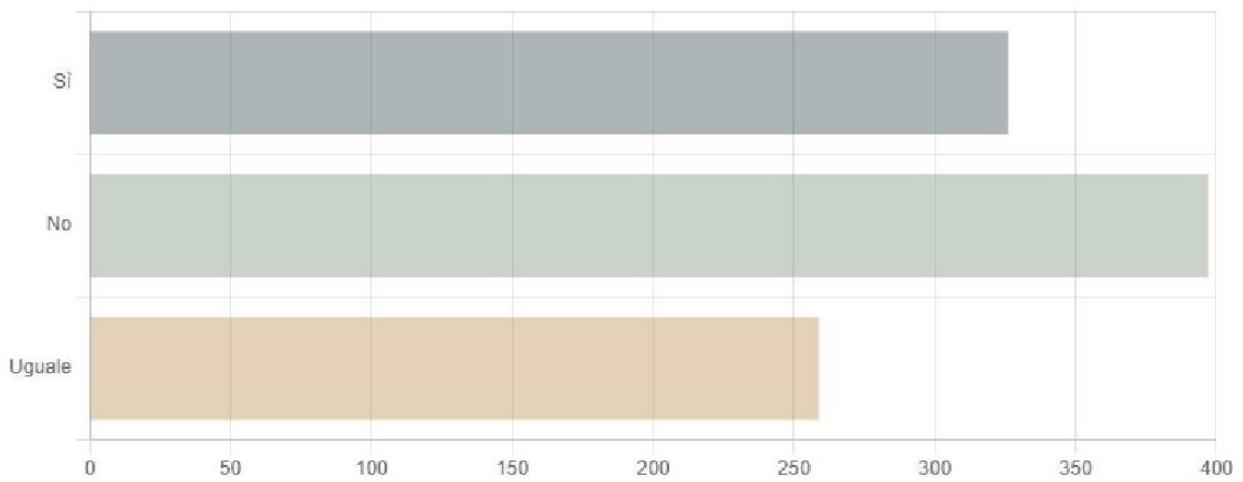


Sì (363 - 36%)

Uguale (241 - 24%)

No (378 - 38%)

equilibrio psico-fisico

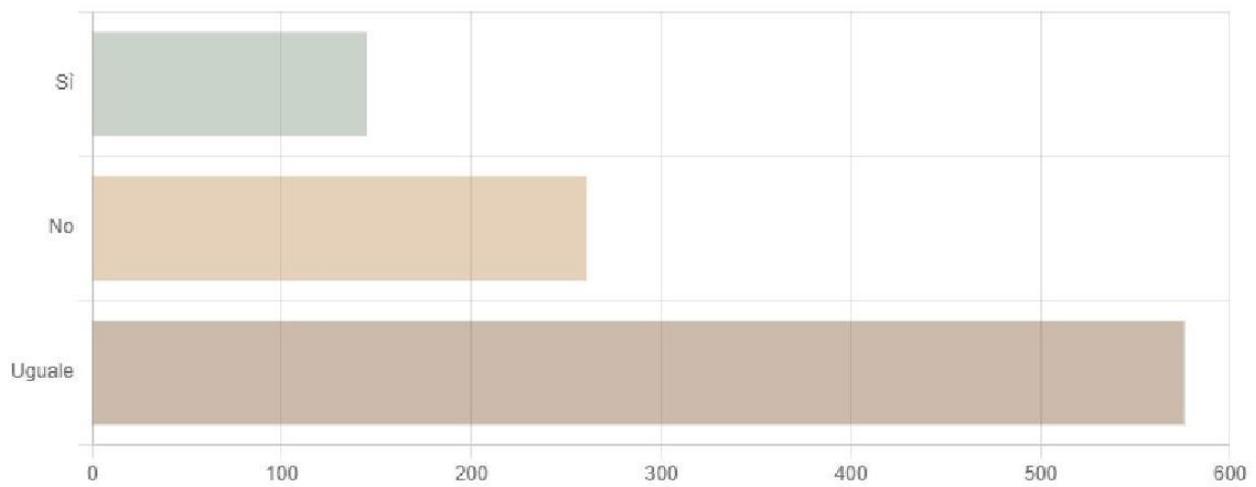


Sì (326 - 33%)

Uguale (259 - 26%)

No (397 - 40%)

Altro



Uguale (576 - 58%)

Sì (145 - 14%)

No (261 - 26%)

30. Vuoi condividere le tue riflessioni al riguardo?

Domanda aperta: 316 risposte

«L'essere umano è un animale sociale, sicuramente si può aumentare l'agilità del lavoro di chiunque con la digitalizzazione, ma non può essere un sostitutivo. Il lavoro potrebbe essere alternato tra lo studio e lo smartworking e permetterebbe una migliore organizzazione e meno stress»

«Credo che lo smart working per la nostra categoria resti possibile solo in forma minoritaria, esattamente come prima del lockdown. Magari adesso si sono esperite alcune modalità di lavoro da remoto che prima si conoscevano in teoria senza aver mai tentato di praticarle con efficienza»

«lavorare da casa sicuramente ha dei vantaggi in termini di qualità del tempo, benefici sugli spostamenti e sostenibilità. Vanno però ripensati e meglio progettati gli spazi all'interno dell'abitazione, in maniera tale che siano più flessibili»

«L'inibizione a svolgere lavoro e vita sociale come ero abituata mi ha impoverito lo spirito e l'economia senza trovare alcun aspetto che compensasse le perdite.»

«sperimentale il cambiamento del modello dei consumi imposto dalla situazione è stato utile per valutare meglio cosa e dove acquistare il necessario. I trasporti e la mobilità restano il punto più critico su cui i modelli di consumo non possono incidere dal basso»

«Lo spazio per il lavoro deve essere diverso da quello dove viviamo e dove ci prendiamo cura delle nostre passioni e della famiglia, comunque sia composta. Se mescoliamo questi aspetti rischiamo di vivere male con coloro che amiamo e avere una rendita lavorativa scarsa. Proprio noi che facciamo gli architetti sappiamo quanto è importante avere i giusti spazi da dedicare alle varie fasi giornaliere della vita, non progetteremmo mai una casa con ambienti dove non si identifica una propria funzione. Anche in un monolocale si individua una zona dove mangiare, una dove dormire e una dove stare in relax; il lavoro deve essere svolto in uno spazio specifico, dedicato solo a quello, dove si riesce a trovare la giusta concentrazione per produrre e non farsi distrarre da problematiche di altra natura. Quando poi si torna a casa bisogna cercare di lasciare il lavoro in studio per dedicarci alla nostra vita tutti coloro che ne fanno parte»

«La qualità del lavoro a casa è molto diminuita per la mancanza delle relazioni anche informali presenti nel luogo di lavoro. La flessibilità temporale del lavoro a casa tende a dilatare il tempo ad esso dedicato e a ridefinire continuamente i limiti tra attività lavorativa e spazi/ tempi personali e familiari, per garantire la qualità di entrambi in maniera flessibile non obbligata penso sia un grande strumento»

«OVVIAMENTE L'ECCEZIONALITA' DEL MOMENTO HA INFLUITO SUL GIUDIZIO. SE FOSSE L'ORDINARIETA' LO SMART WORKING DIVERREBBE ALMENO PER IL SOTTOSCRITTO L'EUIVALENTE DELL'UFFICIO. QUESTO PERCHE' DURANTE LO SMARTWORKING IN LOCKDOWN LE IMPROVVISATE SUL CANTIERE, LE TELEFONATE IN UFFICIO, LE PERSONE IN STUDIO NON ERANO POSSIBILI»

«Le relazioni umane e lavorative si costruiscono guardandosi negli occhi, cosa che gli strumenti online non ti permettono di fare. Dare tempo agli spostamenti vuol dire rilassarsi tra un incontro e l'altro (se gli spostamenti sono gestiti con criterio sostenibile), uscire di casa da un senso alla scelta del posto in cui hai deciso di vivere»

«Amo andare allo studio per lavorare, sentire i colleghi ecc. ma capisco che certe categorie di lavoratori dipendenti possano essere attratti dal lavoro a casa. Comprendo che certi lavori possano essere espletati anche da casa»

«lavorare da casa comporta un enorme risparmio dei tempi di spostamento e quindi meno consumi di gasolio e di pasti fuori casa, ma sicuramente estremizzare non fa comunque ottenere buoni risultati. Sarebbe ottimale riuscire a fare un paio di giorni a settimana, riuscire a non essere troppo vincolati all'ufficio fisico»

«Uscire per andare al lavoro è rigenerante; restare in casa in maniera continuativa non mi aiuterebbe psicologicamente e fisicamente. Lavorare da casa senza spazi ed attrezzature adeguate peggiora la qualità del lavoro e portare a casa l'ufficio peggiora la qualità della vita»

«È stato un periodo difficile, in cui non mi sono più sentita padrona della mia vita, in cui altri hanno deciso e gestito il mio tempo, molto più di quanto accadeva prima; l'assoluta mancanza di rispetto e umanità da parte dei miei referenti lavorativi, mi ha condotto infine a cambiare lavoro, preferendo un salto nel buio in un periodo altamente incerto piuttosto che continuare a vivere così»

«Il lavoro da casa non dovrebbe sostituire completamente il lavoro svolto in studio/ufficio ma alternarsi ad esso. Il lavoro da casa sicuramente fa recuperare il tempo che altrimenti si perderebbe con gli spostamenti e quel tempo potremmo impiegarlo per noi stessi e per i nostri familiari/amici. Il lavoro da casa però non porta necessariamente ad un risparmio economico perché, nonostante un abbassamento dei costi dovuti agli spostamenti, aumentano i costi delle bollette di casa per luce, riscaldamento, aria condizionata ecc. La flessibilità lavorativa del lavoro agile dipende molto dalla mansione svolta. Se lavoriamo in modo indipendente e per obiettivi, possiamo gestirci il nostro lavoro e le tempistiche nel periodo che terminerà con la consegna del progetto. Non si ha invece flessibilità lavorativa qualora dovessimo continuamente lavorare in gruppo o qualora un nostro superiore voglia controllare la nostra attività verificando l'accensione del nostro computer in remoto. Il lavoro da casa, a mio avviso, porta i benefici connessi alla flessibilità lavorativa solo lavorando per obiettivi. Il lavoro da casa deve comunque alternarsi con il lavoro in sede per mantenere le necessarie e fervide relazioni di scambio con colleghi e collaboratori»

«È molto più complicato stare in casa e convivere con molti più problemi anche se di diverso tipo e lo stress psichico aumenta alle stelle, l'armonia familiare è compromessa e tutti i componenti si chiudono ancora di più in sé stessi, diminuendo le relazioni sociali con gli altri. Quindi i giovani hanno sofferto molto di più e purtroppo si sono abituati così ed ora faticano a essere socievoli e socializzare con gli altri. Ormai tutto viene fatto solo con telefonino e computer ed i rapporti umani e sociali sono spariti e inesistenti»

«LAVORARE DA CASA A DISTANZA MIGLIORA ALCUNI ASPETTI (TEMPO, SPOSTAMENTI, ECC) MA, INCIDE MOLTO NEGATIVAMENTE SULLE RELAZIONI PERSONALI MANCANDO QUELLA PARTE STRETTAMENTE CONNESSA ANCHE AL NOSTRO LAVORO FATTO ANCHE DI COMPrensIONE DEI DIVERSI ASPETTI ANCHE UMANI DEL COMMITTENTE, NONCHE' LA TOTALE MANCANZA DI CONFRONTO CON COLLEGHI»

«A seguito del lockdown ho scelto personalmente di continuare la collaborazione con lo studio in modalità Smart working, permettendomi così di autogestirmi con le scadenze e di dedicare più tempo anche ad altre cose (sport, famiglia, ecc.), visto che ottimizzo il tempo che prima passavo in auto per raggiungere il posto di lavoro»

«Dovremo avere maggiore fluidità e tempi brevi nel reperire informazioni tecniche relative al lavoro. Avere un luogo dedicato al lavoro aiuta lo svolgimento dell'attività, l'organizzazione e la dotazione di apparecchiature è migliore, lavorare da casa fa aumentare le ore dedicate al lavoro ed è improponibile in caso di riunioni di lavoro od incontri con clienti, fornitori, maestranze»

«Non siamo pronti per gestire al meglio tecnologie che dovrebbero migliorare la qualità della vita.... e in infatti anzi la peggiorano, perché siamo noi a non farle funzionare adeguatamente siamo ancora troppo retrogradi e cafoni (prova ne sia il fatto di partecipare a riunioni in mutande: "tanto NON si vede")»

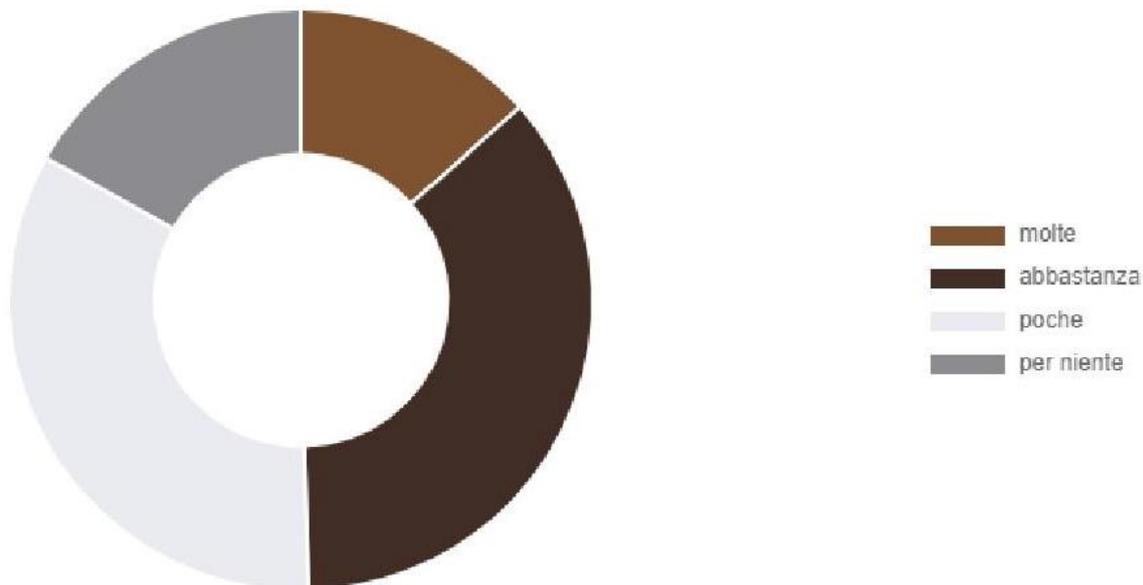
«Secondo me è sostenibile una via di mezzo, non si può pensare di svolgere il proprio lavoro al 100% in smart working, perché l'interazione in presenza con le persone è fondamentale per ogni individuo, sia dal punto di vista psicofisico che da quello lavorativo. Incontri o riunioni in smart working non sono paragonabili a quelle in presenza per svariati motivi, quindi sono fattibili entrambi ma non in via esclusiva»

«Io già ero organizzata con parziale lavoro a casa, però lo ritengo utile per un libero professionista che gestisce il suo tempo ma non per un lavoratore dipendente specie se impiegato in un ente pubblico. Postazione di lavoro di mia moglie attiva 24 ore su 24, telefonate ininterrotte per tutto il giorno, l'orario di lavoro non aveva più limiti»

«Per la posizione del mio studio rispetto all'abitazione (molto vicini, a meno di 10 minuti a piedi), per il tipo di lavoro che svolgo, non avendo figli a carico, non trovo nessun interesse nel lavorare da casa. L'attività di guida turistica della mia partner, nella sua accezione canonica, è impossibile da svolgere da casa; alcuni (pochi) suoi colleghi si sono reinventati la propria attività tramite i social media (Instagram in particolare), offrendo tour virtuali di ogni tipo. Per il momento la mia partner non ha tentato con continuità questa strada (che non sente sua) e purtroppo, per il tipo di turismo a cui si rivolgeva (quello in lingua russa), al momento non sta lavorando, tanto meno da casa (se non la sua solita attività di aggiornamento che svolge continuamente per sua passione)»

31. Hai subito conseguenze negative per la tua attività lavorativa nel periodo del lockdown?

1268 risposte



abbastanza (458 - 36%)

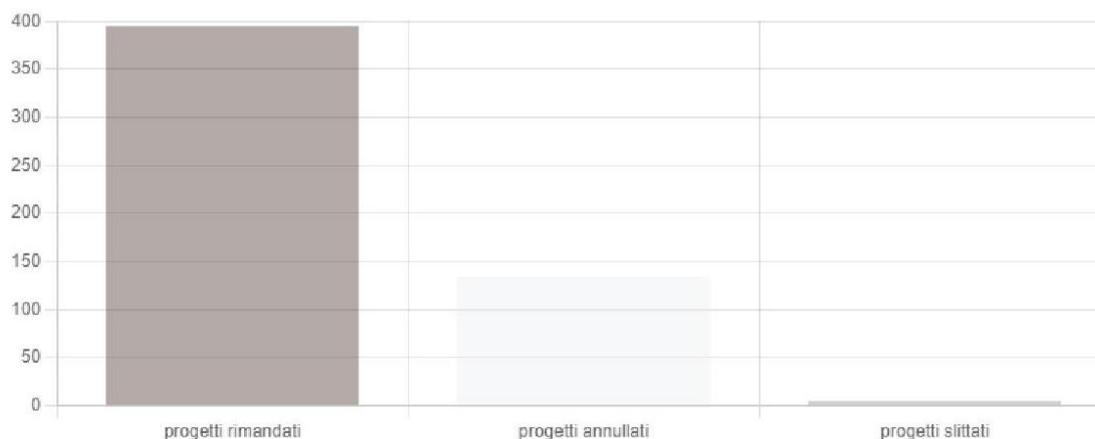
poche (425 - 33%)

per niente (214 - 16%)

molte (171 - 13%)

32. Se hai avuto conseguenze, quali?

1588 risposte



progetti rimandati (395 - 24%)

progetti annullati (134 - 8%)

progetti saltati (5 - 0%)

33.Perchè?

Domanda aperta: 540 risposte

«Iniziali difficoltà di comunicazione poi andate a regime col tempo»

«stasi e pessimismo generale»

«Generale incertezza verso il futuro e perdita della capacità di programmazione»

«crisi economica in diversi settori»

«Tutto il lavoro ha inevitabilmente subito ritardi»

«ci sono stati progetti di cui era stata iniziata la gestazione che sono stati interrotti in attesa di tempi migliori, mentre altri sono stati purtroppo annullati e non so se potranno essere ripresi in seguito per effetto della situazione complessiva»

«riorganizzazione delle priorità, incertezza del futuro, preoccupazioni sul fronte sanitario

«disponibilità finanziarie incerte»

«chiusura frontiere»

«i clienti stranieri hanno frazionato in più parti i lavori previsti, procedendo per fasi con relativo contratto sezionato»

«INCERTEZZA DI TEMPISTICHE E DIFFICOLTA' OPERATIVE»

«Perché è venuta meno la facilità degli spostamenti»

«Difficoltà relazioni con uffici pubblici con conseguente grave ritardo per il rilascio dei permessi abilitativi»

«Incertezza da parte degli operatori economici ed imprese per le ovvie incertezze e dubbi della committenza»

«è cresciuta l'incertezza economica e la paura ha fatto sì che i committenti rinunciassero ai progetti di rinnovazione e investimento negli immobili»

«I Committenti hanno interrotto o rimandato i lavori causa incertezza economica e di salute, preferendo non spendere, ma risparmiare»

«Per sopraggiunte difficoltà economiche dei committenti, maggiore attenzione alle spese, minore disponibilità a scelte di qualità del progetto (più costose...)»

«Perché lavorando con i privati, la mia attività lavorativa ha inevitabilmente risentito delle difficoltà economiche che più o meno hanno interessato una larga fascia di persone»

«PER SCELTA DELLA COMMITTENZA A SEGUITO DEL 110%»

«L'incertezza del futuro per molte famiglie, la perdita o riduzione del lavoro per molti ha fatto annullare o slittare diversi lavori, ancora oggi non realizzati»

«la priorità della pandemia e relativi costi di gestione hanno spostato l'interesse del cliente, rimandando a tempi da definire i progetti soprattutto a carattere ambientale/ecologico»

«Perché durante la chiusura gli imprenditori non hanno investito»

«Lavoro con l'industria che in alcuni casi ha bloccato le attività ed ha rimandato gli investimenti per dare priorità ad interventi necessari per emergenza COVID-19»

«alcune società con cui lavoro è stata la scusa per rimandare o accantonare alcuni progetti a causa del calo del fatturato»

«Aziende che sono rimaste chiuse nel periodo»

«Opero prevalentemente nel campo di progetti e consulenze per le aziende che operano nel campo della ristorazione e della ricettività. Attività tutte sospese durante il lockdown. Anche le prestazioni verso i privati si sono azzerate, in quanto molta parte della popolazione ha avuto problemi di riduzione o perdita del lavoro»

«Le aziende di cui ero consulente hanno annullato ogni progetto per i prossimi 5 anni»

«Incertezza di prospettive economiche nel futuro a breve termine da parte degli investitori e diminuzione della capacità di spesa e di investimento della clientela abituale (pubblico spettacolo, turismo, ecc.)»

«imprese vicino al fallimento»

«perché nei lavori pubblici molte stazioni appaltanti hanno subito ritardi nelle procedure»

«la chiusura dei cantieri e ritardi nelle consegne dei lavori»

«per la sospensione cantieri per le proposte legislative incerte»

«Perché non potendo avere sovrapposizioni di lavorazioni in cantiere molte commesse hanno avuto tempi più lunghi, inoltre vista la non sicurezza economica alcuni clienti hanno messo alcuni progetti in attesa»

«Rallentamento cantieri per covid e forniture, effetti introduzione 110%»

«DIFFICOLTA' NEI SOPRALLUOGHI E RINVII NELLA COMUNICAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI»

«cantieri fermi, cambio interessi dei committenti; si sono allungati i tempi di lavoro con gli stessi incassi quindi è diminuito il guadagno»

«I progetti in corso sono stati bloccati e rimandati causa chiusure forzate cantieri, o causa incertezze conseguenti alla situazione pandemica da parte dei committenti. E lo stesso ha inciso anche sull'avvio di nuovi progetti»

«Interruzione dei piccoli cantieri; difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali; attività commerciali chiuse»

«Blocco del mercato immobiliare, blocco cantieri, difficoltà reperimento materiali ed attrezzature»
«impossibilità di poterli materialmente iniziare perché ditte parzialmente in sottorganico a causa degli operai colpiti dal covid e quindi slittamento dei tempi di consegna di precedenti lavori iniziati»

«Il blocco dei cantieri, ha causato una ripresa difficoltosa. Le imprese si sono dovute riorganizzare e alcuni lavori sono stati rinviati di molti mesi»

«L'IMPOSSIBILITA' DI OPERARE SUI CANTIERI HA FERMATO LE ATTIVITA' PER UN CERTO PERIODO. CREARE CONTATTI È DIVENTATO IN ALCUNI CASI PIU' DIFFICILE»

«Soprattutto perché tutte le attività esterne e i servizi sono rimasti a lungo congelati o bloccati»

«Previsioni future incerte di diversi investitori con cui ho rapporti di lavoro».

«problemi logistici con imprese e acquisizione materiale»

«impossibilità di rapportarsi fisicamente con clienti e fornitori»

«Per la drastica riduzione/mancanza di incarichi professionali»

«Difficoltà di mantenere i ritmi di lavoro e di relazione precovid, inframezzate da pause causate dalla malattia molto lunghe. Progetti annullati per l'incertezza economica del momento»

«c'è stato un momento di attesa facendo rimandare i progetti, ma questo ha permesso di completare e portare a termine il lavoro rimasto indietro»

«Aumento di stress per la organizzazione del lavoro e le relazioni con l'utenza (studenti e genitori)»

«Difficoltà logistiche con i componenti del team»

«difficoltà ad istruire e gestire i progetti a distanza»

«Fondamentalmente per la paura del contagio sia da parte mia che del cliente. Difficoltà a relazionarsi con la pubblica amministrazione e con i colleghi»

«Slittamento di tutti gli incarichi di CTU»

«sono stato troppo sotto pressione e ho avuto poca attività di svago/ricreativa»

«In primis per questioni di salute, poi per il rallentamento generale»

«sbagliata concezione del carico di lavoro da parte dei propri superiori»

«Aggravio del carico di lavoro»

«DIFFICILE ORGANIZZAZIONE PER EFFETTUARE SOPRALLUOGHI»

«Progetti fuori città (Milano) impossibili da iniziare causa lockdown e dell'impossibilità di muoversi liberamente e nell'insegnamento a partire da settembre ci sono state poche iscrizioni e quindi meno lavoro disponibile»

«La mancanza di confronto con i colleghi ha influito sulla programmazione ed evoluzione dei lavori da svolgere»

«la mia attività comprende importanti relazioni di lavoro fuori sede»

«perché io lavoro per il turistico ricettivo, ospitalità e ristorazione (bar ristoranti hotel discoteche)»

«lavoro con attività legate al mondo dello spettacolo e della cultura e questo è stato un settore che ha subito una forte discriminazione e chiusura pertanto di conseguenza il mio carico lavorativo è stato fortemente ridotto ed ancora non è cambiata la condizione di fermo»

*«PER PROBLEMI DI SICUREZZA E PER QUANTO CONCERNE LE ATTIVITA' TURISTICO
RICETTIVE CON RINVIO DELLE APERTURE DATA L'ASSENZA DEL TURISMO»*

«attività progettuali legate alle strutture ricettive»

*«lavoro spesso per manifestazioni ed eventi, impossibilità di sopralluoghi e incontri di cantiere,
difficoltà organizzative»*

*«Perché tutto quello che era stato programmato, tra cui degli spettacoli teatrali da realizzare con
gli studenti, sono stati rimandati. L'uomo vive di relazioni concrete e non di schermi, incontri su
zoom, messaggini whatapp»*

*«Lavorando con i musei, le mostre e gli eventi (moda etc) il mio lavoro si è praticamente bloccato, i
musei sono stati chiusi e riaperti a giugno 2020 con varie problematiche, contingentamenti etc. le
società private che organizzano mostre hanno subito gravi perdite, così come gli eventi legati alla
moda, alla cultura ecc.»*

«L'attività di cui mi occupo è stata bloccata: non fiere, no eventi, no aggregazioni»

*«Insegno presso scuole internazionali e tanti dei miei corsi abituali sono stati cancellati per
mancanza di studenti»*

«fortunatamente sono maturati progetti e lavori vecchi e si sono concretizzati nuovi clienti»

*«PER ME È CAMBIATO POCO. SVOLGO PREVALENTEMENTE PERIZIE PER LE BANCHE E
CONSULENZE. SONO IN REGIME PENSIONISTICO RIDOTTO DILAZIONAMENTO DEI TEMPI
E DI CONSEGUENZA DEI PAGAMENTI»*

«I modelli comportamentali scorretti si sono accentuati, è emersa una nuova forma di sciacallaggio»

CAPITOLO 4

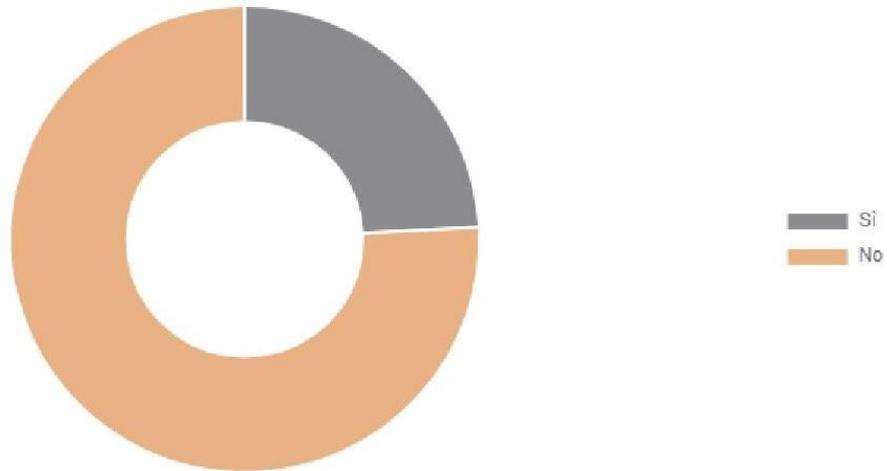


COOPERAZIONE
CONDIVISIONE
SOLIDARIETA'
DISCRIMINAZIONE

Corpo del testo del capitolo 4

34. Le tue relazioni con i colleghe/i sono cambiate?

1268 risposte



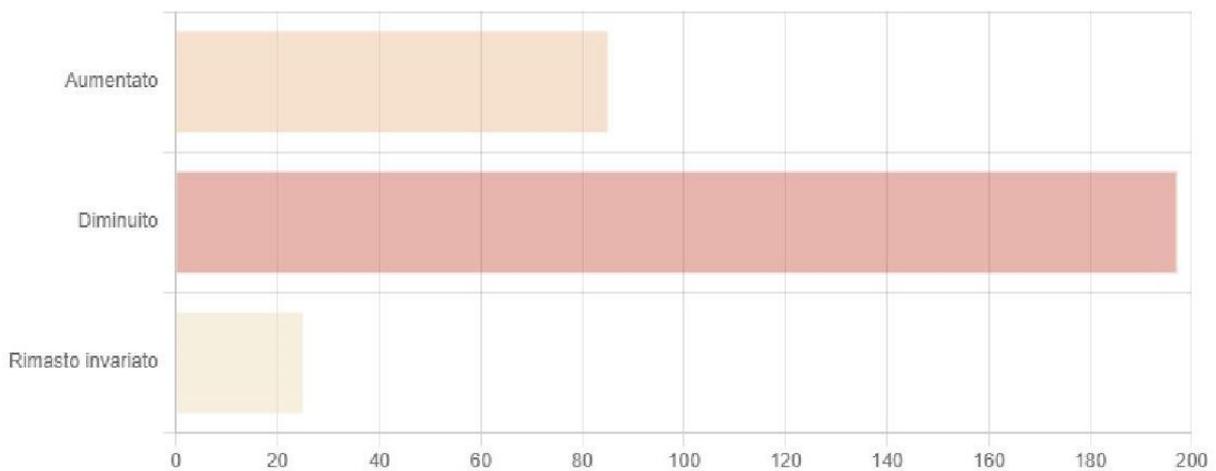
No (961 - 75%)

Sì (307 - 24%)

35. In che modo?

307 risposte

Condivisone

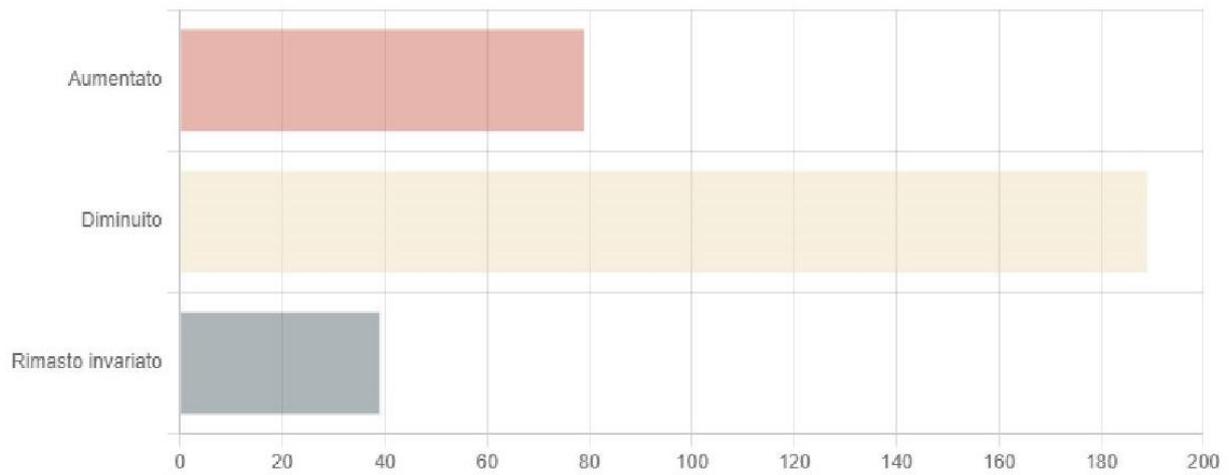


Aumentato (85 - 27%)

Diminuito (197 - 64%)

Rimasto invariato (25 - 8%)

cooperazione

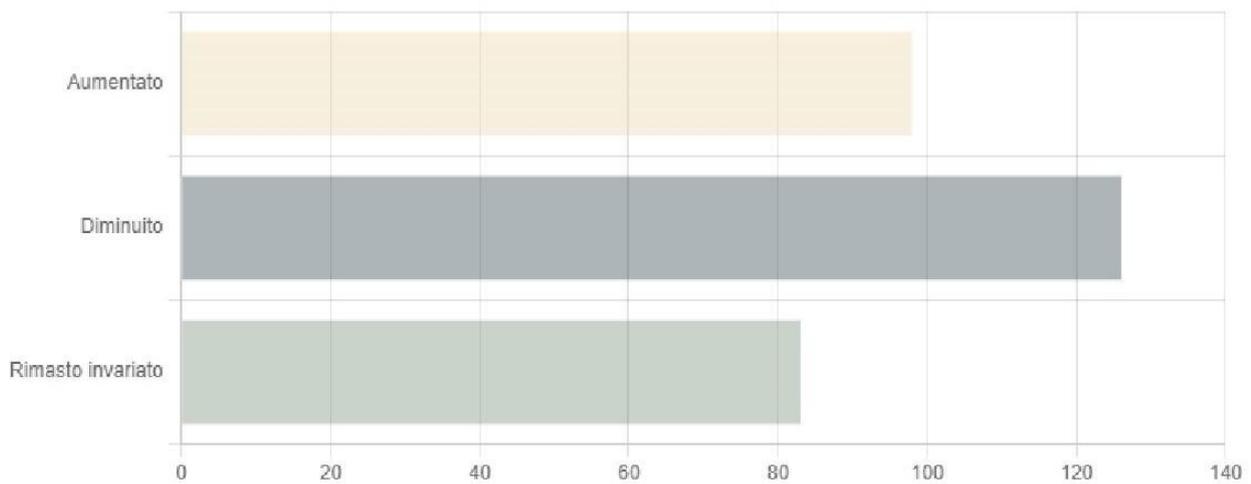


Aumentato (79 - 25%)

Diminuito (189 - 61%)

Rimasto invariato (39 - 12%)

Solidarietà

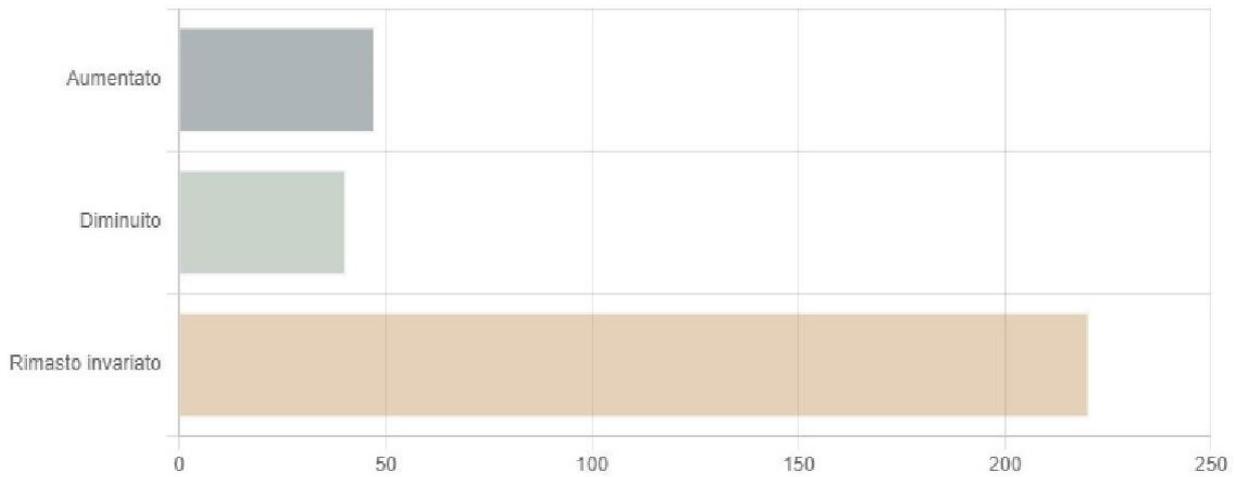


Aumentato (98 - 31%)

Rimasto invariato (83 - 27%)

Diminuito (126 - 41%)

Discriminazione

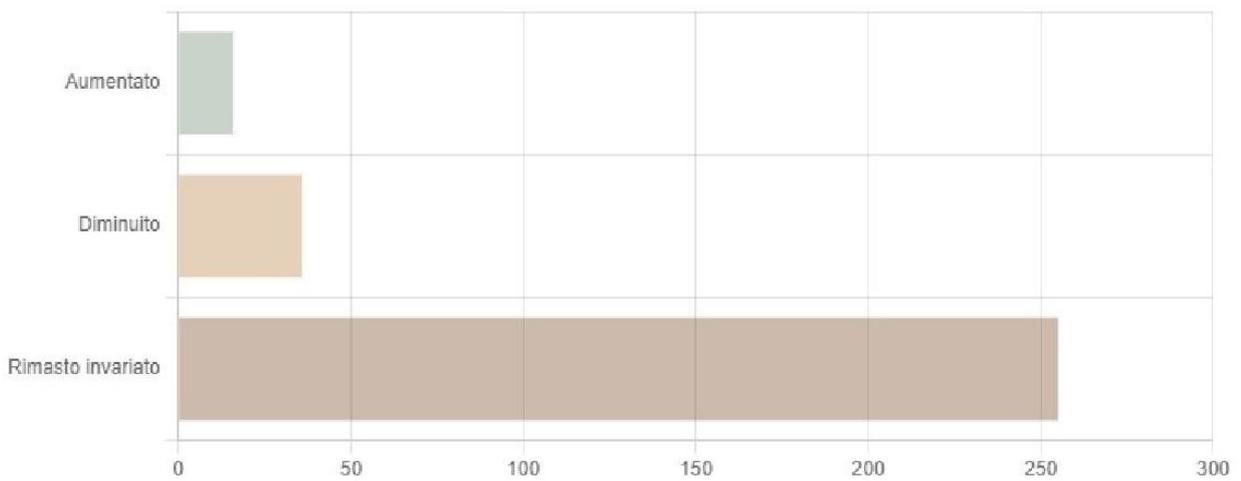


Rimasto invariato (220 - 71%)

Aumentato (47 - 15%)

Diminuito (40 - 13%)

Altro



Rimasto invariato (255 - 83%)

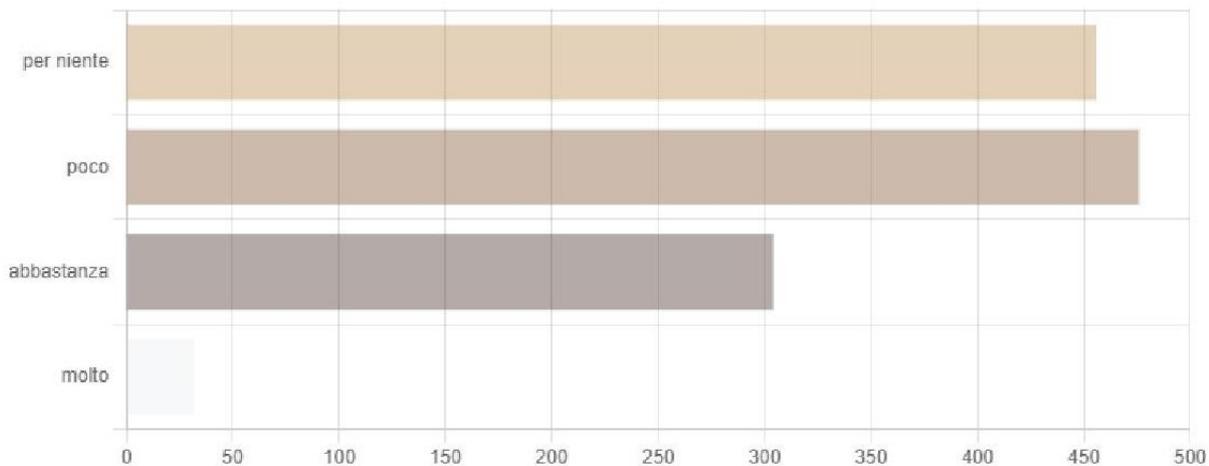
Diminuito (36 - 11%)

Aumentato (16 - 5%)

36. Nelle difficoltà lavorative riscontrate, da chi e quanto sei stato supportato?

1268 risposte

committenti



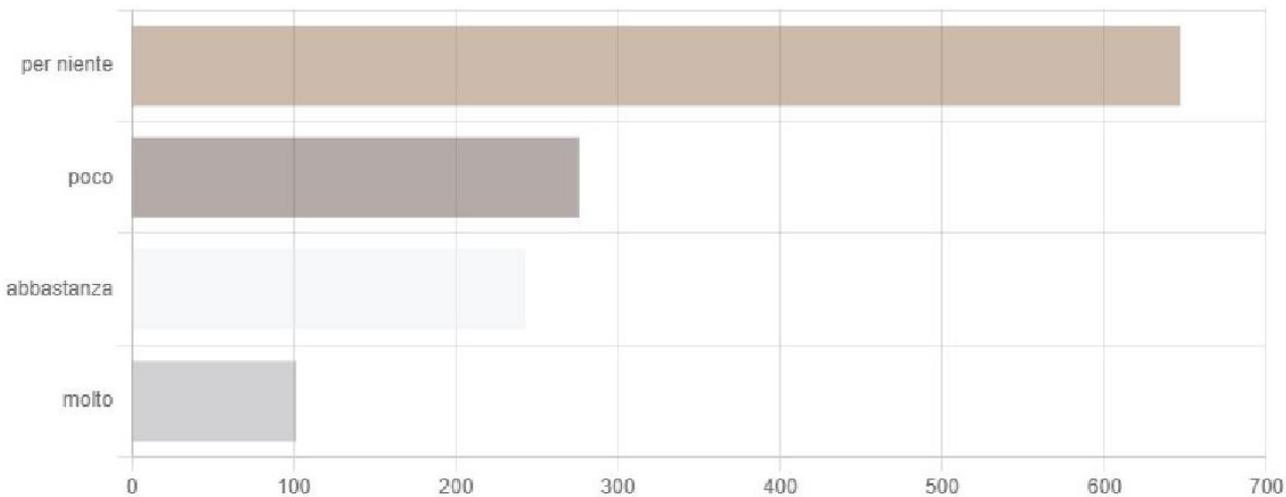
per niente (456 - 35%)

poco (476 - 37%)

abbastanza (304 - 23%)

molto (32 - 2%)

Datore di lavoro



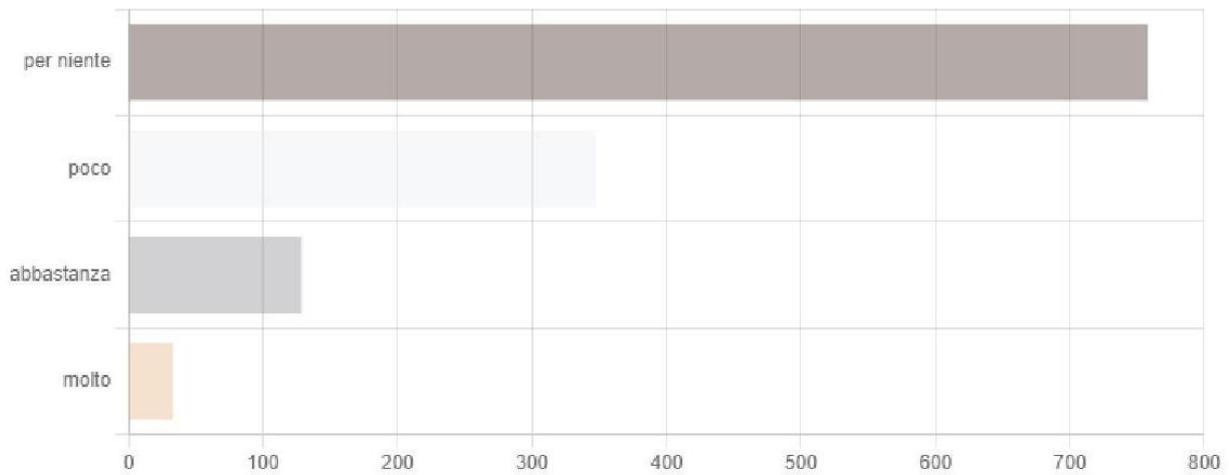
per niente (647 - 51%)

molto (102 - 8%)

abbastanza (243 - 19%)

poco (276 - 21%)

Ente pubblico



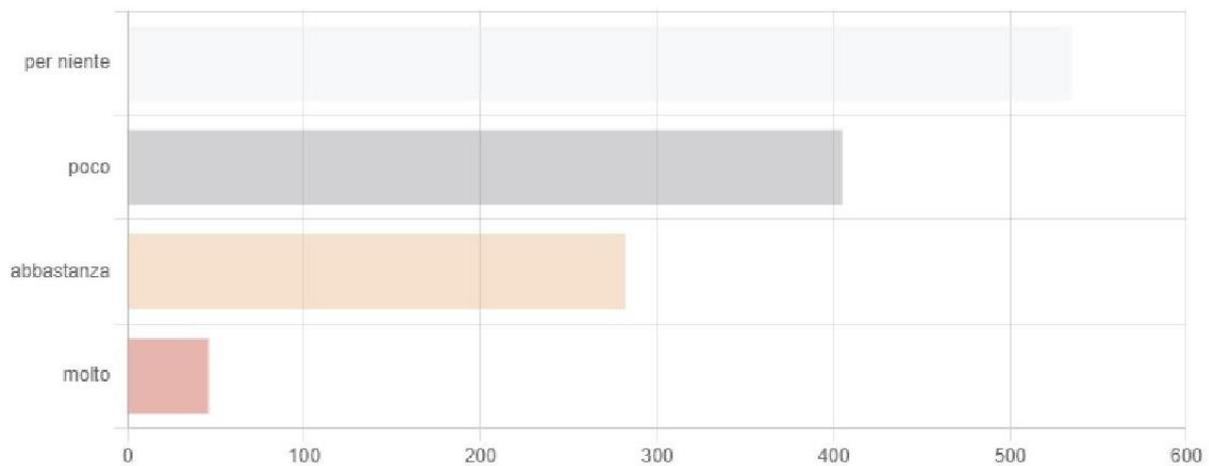
per niente (758 - 59%)

poco (348 - 27%)

abbastanza (129 - 10%)

molto (33 - 2%)

Impresa



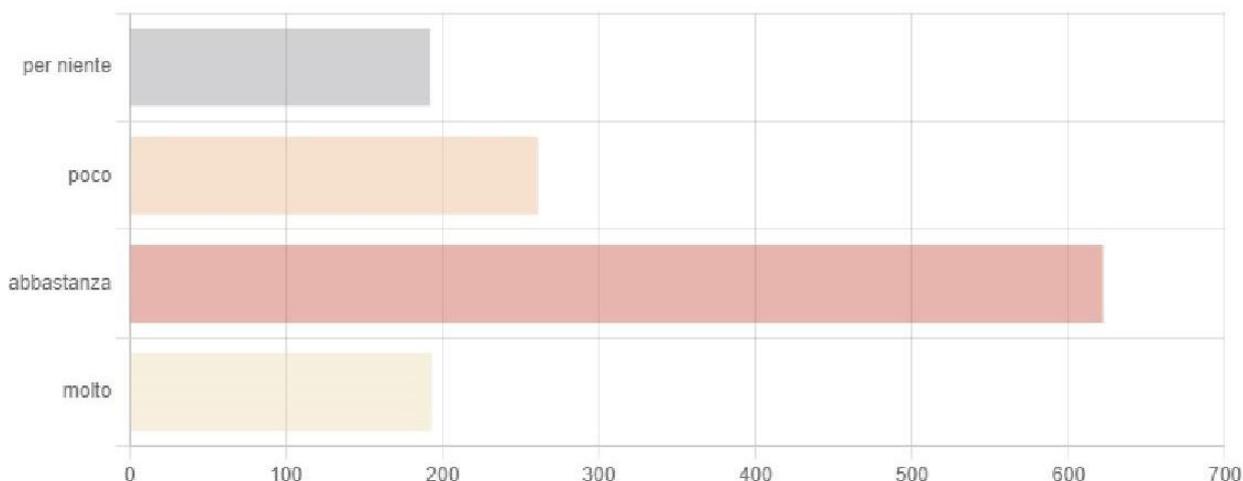
per niente (535 - 42%)

poco (405 - 31%)

abbastanza (282 - 22%)

molto (46 - 3%)

Colleghi



poco (261 - 20%)

abbastanza (622 - 49%)

per niente (192 - 15%)

molto (193 - 15%)

37. Vuoi raccontare la tua esperienza?

Domanda aperta: 270 risposte

- *«Colleghi più esperti mi hanno supportato nell'organizzazione del lavoro on line»*
- *«Nella difficoltà di avere efficienti relazioni con la committenza e l'ente pubblico, il confronto e i pro-
ponimenti collaborativi fatti coi colleghi, sono stati di aiuto».*
- *«Mi hanno supportato economicamente»*
- *«Relazioni telefoniche con i colleghi per condividere le difficoltà»*
- *«I committenti vogliono tempi certi su argomentazioni anche complesse, l'ente pubblico è stato com-
pletamente assente. Fra colleghi abbiamo instaurato un interscambio di informazioni basato sulle
esperienze personali»*
- *«Sono un dipendente statale. Le buone relazioni con i colleghi e la collaborazione sono state una pre-
ziosa risorsa per procedere serenamente nell'attività lavorativa»*
- *«Solitudine al quadrato»*
- *«Non si è manifestata solidarietà»*

- *«Ognuno ha cercato di approfittare delle difficoltà per accaparrarsi più lavori senza essere in grado di svilupparli».*
- *«Frase tipica del committente "già che sei a casa puoi farmi anche questo progetto?" »*
- *«Sono libero professionista, lavoro tendenzialmente solo anche in assenza di lockdown»*
- *«Userei un solo termine "Isolamento"!»*
- *«C'è poco da raccontare, in questo periodo committenti e colleghi cercano di sopravvivere è stato ed è tutto più difficile da realizzare e portare a termine. Un lavoro di quattro mesi è durato due anni, ma il compenso è rimasto lo stesso. La burocrazia ora come allora, ma adesso molto di più, blocca ed allunga qualsiasi iter di lavoro. La presa di giro è la sbandierata SEMPLIFICAZIONE!!!! Siamo in mano ad amministratori e legislatori incapaci».*
- *«HO CONTATTI SOLO CON I CLIENTI»*
- *«I committenti voglio tempi certi su argomentazioni anche complesse, l'ente pubblico è stato completamente assente. Fra colleghi abbiamo instaurato un interscambio di informazioni basato sulle esperienze personali»*
- *«la sintesi è la seguente: siamo tutti improvvisamente liberi, anche troppo, ma gli uffici pubblici rimangono inaccessibili».*
- *«nel periodo del lockdown ti rendi conto quanto spesso la nostra professione sia pochissimo supportata dai committenti per niente dagli enti pubblici che non si rendono disponibili»*
- *«In questo periodo solo carenza di lavoro a livello professionale»*
- *«Trovo che questa esperienza, invece che unirci, ha portato a chiudersi sempre di più, cercando di garantire solo la nostra sopravvivenza»*
- *«Scarsa possibilità di rapporti con gli Enti di riferimento per il lavoro. Aumento degli obblighi burocratici. Scarsa qualità dei rapporti»*
- *«Cantieri interrotti, pagamenti saltati, consegne slittate, il caos. Difficile la ripartenza... »*
- *«I committenti e le imprese hanno tirato i remi in barca cercando di sopravvivere alla crisi, gli enti pubblici, già burocratizzati all'inverosimile, hanno ceduto il campo. Con i colleghi ho cercato soluzioni per collaborare con profitto»*

- *«Gli enti pubblici sono spariti completamente. Non pervenuti! Difficoltà anche a porre una semplice domanda ad un tecnico. Con i colleghi ci sono stati momenti di riflessione, essendoci anche più tempo a disposizione per la carenza di lavoro».*
- *«È stato sostanzialmente un momento sabbatico di cui avevo peraltro estremo bisogno»*
- *«Sono stati portati avanti progetti non retribuiti a causa dell'annullamento delle fiere»*
- *«Grande senso di solidarietà nella impostazione e condivisione delle attività didattiche e nella soluzione delle problematiche tecniche»*
- *«I sostegni Inarcassa sono stati utili, anche se per pagare i contributi sogg/integr. In alcuni Uffici Tecnici comunali che frequento io, il personale si è barricato dentro le loro stanze annullando completamente il ricevimento e rispondendo quasi mai al telefono! Gli architetti liberi professionisti non sono una categoria sociale, ognuno fa per sé; al massimo c'è stato un aiuto sull'informazione tenendo i contatti con i colleghi»*
- *«OGNUNO ERA CONCENTRATO SUI PROPRI PROBLEMI E QUINDI SCAMBI SCARSI O ASSENTI. SOSTANZIALMENTE È STATO L'APOTEOSI DELL'EGOISMO E DEL SI SALVI CHI PUO' IN TERMINI ECONOMICI, UNICA ECCEZIONE, LA FAMIGLIA IN GENERALE CHE È RISULTATA UN SUPPORTO INDISPENSABILE PER COMPENSARE LE CARENZE ECONOMICHE E ORGANIZZATIVE DELLO STATO»*
- *«I Pochi contatti-rapporti fisici con i committenti hanno fatto sì di creare-rischio e momenti di assoluto debolezza interiore».*
- *«Nessuno si è preoccupato di me e della mia famiglia. Fortunatamente non abbiamo avuto bisogno di nessuno»*
- *«Ci siamo aiutati soprattutto tra i conviventi e amici»*
- *«Il titolare dello studio è riuscito a programmare l'attività di studio in modo da poter gestire e coordinare i collaboratori in esterno con il regime di smart working»*
- *«Essendo dipendente comunale sono stato supportato principalmente dal servizio CED del Comune di appartenenza»*

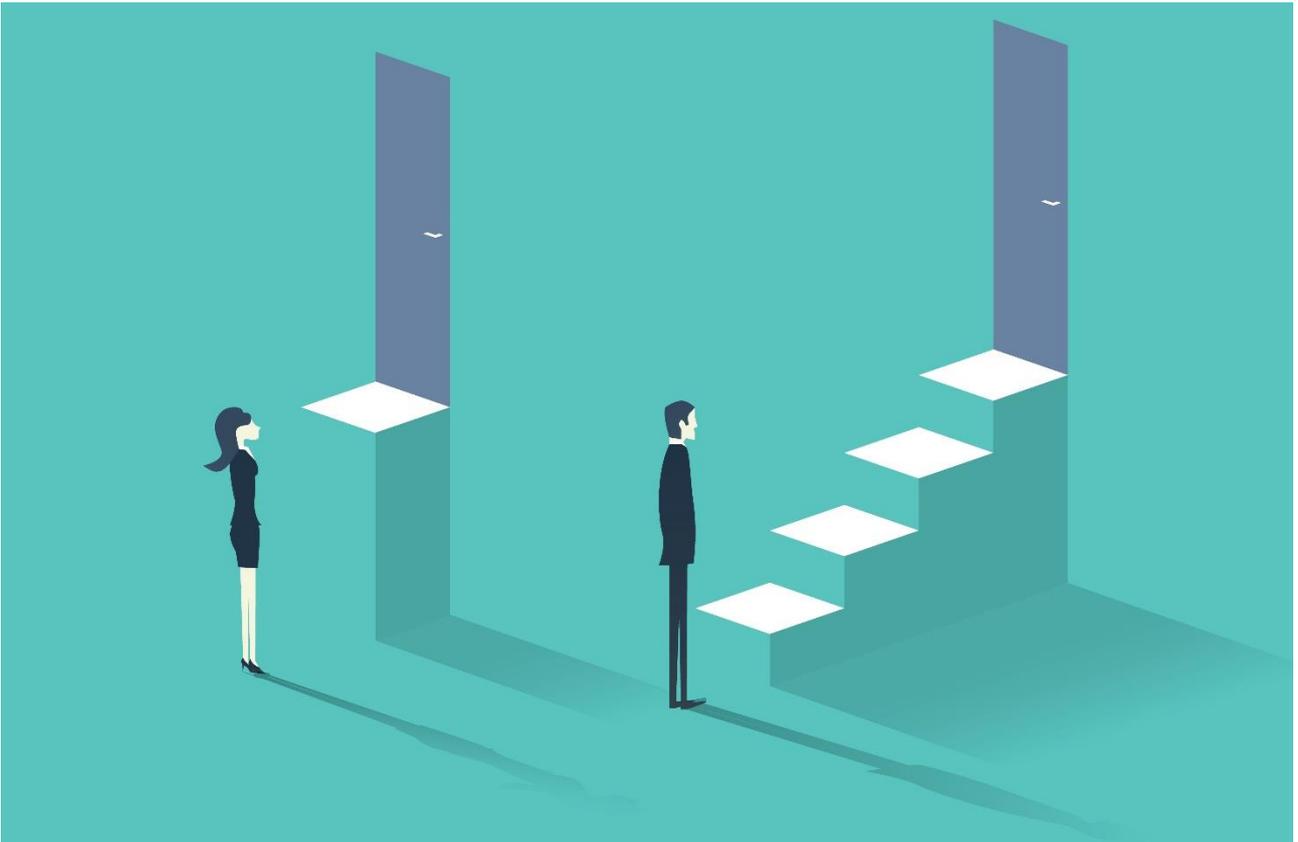
- *«essendo il titolare dello studio ho gestito con equilibrio i rapporti con i miei collaboratori, tutti decisi a continuare a svolgere l'attività in studio e non a distanza, le peggiori difficoltà sono derivate dai rapporti con gli uffici tecnici che hanno chiuso i battenti a lungo creando ritardi e disagi a noi progettisti»*
- *«I committenti hanno continuato a comportarsi come sempre. Le ditte premevano per riprendere il lavoro. Tra colleghi siamo stati molto uniti. Gli enti pubblici non hanno saputo rispondere appieno alle esigenze lavorative (appuntamenti, visure, ecc.) dei liberi professionisti.»*
- *«Nella scuola il Dirigente scolastico ha provveduto in tempi brevi a garantire ai docenti la formazione adeguata per l'utilizzo di piattaforme per continuare l'attività didattica on line.»*
- *«spesso ho condiviso comuni problematiche che con l'aiuto dei colleghi abbiamo provato a superare.»*
- *«Mi sono rivolta al mercato estero, ho cercato possibilità fuori dall'Italia, in Europa ma prevalentemente nei paesi asiatici che sono usciti prima dalla pandemia.»*
- *«Con le imprese abbiamo fatto quadrato e cercato di ovviare alle difficoltà degli spostamenti con altre modalità»*
- *«Il datore di lavoro ha potenziato la rete informatica e c'è stata solidarietà tra i colleghi.»*
- *«nella P.A. ogni dipendente ha cercato singolarmente di adeguarsi al nuovo sistema, la P.A. ha messo a disposizione solo il sistema per lavorare con il proprio computer da casa.»*
- *«Lavorando con clienti privati, non ho potuto confrontarmi che con loro. A parte il timore delle conseguenze per il Lockdown, ho riscontrato una buona propensione a investire per il futuro. Il futuro è quello che mi ha guidato nel Lockdown»*
- *«Un collega mi ha coinvolto in un lavoro. E alcuni piccoli clienti che avevo avuto in passato mi hanno dato dei piccoli incarichi»*
- *«una cosa di cui ho approfittato e che mi ha loto aiutato è stata la lettura»*
- *«Ottimo lo scambio di materiale informativo e lavorativo fra me, i colleghi e il capo ufficio generalmente mi sono sentita più isolata»*

- *«Essendo già esistenti dei buoni rapporti nell'ufficio, durante il lockdown si è rafforzato il senso di condivisione. Il condividere le esperienze e le sensazioni è stato utile anche a superare l'ansia e lo stress del momento»*
- *«Maggiore spinta all'organizzazione del lavoro in collaborazione»*
- *«lo studio con il quale collaboro non mi ha mai fatto mancare un pagamento ma il lavoro è aumentato ed è cambiato, il compenso no. Ci sono poche buone prospettive»*
- *«TRA COLEGHI E IMPRESE CI SIAMO SEMPRE SUPPORTATI PER SUPERARE LE DIFFICOLTA' DEL MOMENTO»*
- *«Sono abituata a lavorare da sola, non mi aspetto nulla, ma il rapporto con i colleghi è buono»*
- *«dalla famiglia»*
- *«non c'è stato grande supporto anche perché ognuno si è chiuso nel suo guscio tentando di uscire da questa situazione con meno danni possibili»*
- *«Siamo due liberi professionisti e il sostegno che abbiamo ricevuto è stato davvero poco»*
- *«Indifferenza dei superiori»*
- *«Durante la prima ondata Covid la mia attività professionale già penalizzata dalla chiusura forzata dei cantieri è stata ancor più penalizzata dalla cessazione (totale o sostanziale nei diversi comuni) dei colloqui tecnici con i tecnici comunali. Ciò ha provocato il blocco dei progetti con conseguenze anche gravi».*
- *«La riduzione del fatturato legata al periodo di lockdown ed allo stop di alcune attività (fiere ed allestimenti) sulle quali avevo sempre operato, ha portato ad una riduzione delle collaborazioni interne al mio studio professionale che oggi sto trovando difficoltà a riattivare»*
- *«Tutte le persone con cui mi sono interfacciato hanno compreso le difficoltà legate alle conseguenze della pandemia, e sono state collaborative ciascuna per il proprio ruolo Ottime relazioni per la comprensione di questioni lavorative».*
- *«I clienti hanno capito la difficoltà del momento, sono quindi stati piuttosto pazienti specialmente riguardo alle cose più prettamente burocratiche».*

- *«gli enti pubblici erano disorganizzati mentre invece i committenti pretendevano risposte che non potevamo dare. I colleghi invece aiutavano sia nel risolvere problemi burocratici che nella ricerca di nuove fonti di reddito»*
- *«Nella maggior parte dei casi, committenti ed enti pubblici non mi hanno pagato i progetti consegnati o in fase di redazione in quanto nel contratto c'era una clausola che prevedeva la rescissione del contratto in caso di eventi esterni imprevedibili in cui è stata fatta ricadere la pandemia»*
- *«I datori di lavoro approfittavano del lock down per chiedere affidare sempre più lavoro con scadenze serratissimi, sentendosi liberi di chiamarmi ad orari improponibili (le 22:00, le 7:00 del mattino)».*
- *«Uno degli aspetti più negativi è stata la violazione della privacy durante il lungo periodo di quarantena, con domande assidue e fuori luogo»*
- *«Ho vissuto un isolamento professionale senza possibilità di condivisione con altri professionisti o colleghi impegnati in progetti simili»*
- *«Ho riscontrato supporto dai colleghi nella mia stessa situazione, e anche dalle imprese»*
- *«La situazione pandemica ha inciso in modo abbastanza generalizzato, con le sue incertezze, rendendo sempre più evidenti atteggiamenti personalistici. Impossibile accedere a archivi»*
- *«La mia esperienza è stata comune a molti. Non c'era modo di ovviare ad una situazione di isolamento. Insegno a studenti USA che non sono potuti venire. Tengo anche un corso a Dubai che ho dovuto tenere on line, cosa che ne ha parzialmente compromesso l'incisività»*
- *«i gruppi di lavoro hanno ridotto gli incontri, e la direzione aziendale si è focalizzata per gestire il bilancio e le problematiche d'igiene piuttosto che seguire/collaborare coi progetti»*
- *«Insegnamento nella scuola pubblica: ho dovuto risolvere tutto da sola (a marzo 2020), l'ente pubblico è sparito per un mese e più. Nelle scuole private invece c'è stata una grande reazione immediata»*
- *«Spirito ostruzionistico del personale pubblico preposto alle verifiche delle pratiche e dei progetti presentati. Totale chiusura ad incontri e confronti e quando fatto in video conferenza incontri fatti in maniera superficiale senza possibilità di molti approfondimenti i miei problemi erano vissuti in prima*

- persona anche dai committenti i quali non potevano supportare me ma chiedevano che io supportassi loro!»*
- *«Enti pubblici difficili da contattare e quasi impossibile avere chiarimenti; Imprese latitanti sui cantieri poiché rimaste indietro con tutte le committenze»*
 - *«gli enti pubblici che già non brillavano in quanto a velocità hanno ulteriormente rallentato, in alcuni casi bloccato completamente le interazioni. In un momento critico dove il lavoro dei liberi professionisti ed il diritto dei committenti di migliorare la loro qualità di vita facendo i conti con risorse economiche non stabili, la pubblica amministrazione completamente al riparo da eventuali ricadute economiche avrebbe dovuto attivarsi per aiutare ancora di più le categorie di cui sopra e dare un prezioso contributo per ostacolare l'immobilità incombente sulla nostra attività lavorativa; purtroppo è successo l'esatto contrario e tuttora i rallentamenti continuano, rimandando di settimane e settimane le potenziali partenze di nuovi progetti, necessari al libero professionista (e tutte le figure tecnico-professionali ed artigianali connesse al mondo dell'edilizia) per mantenere la propria economia e al cliente per ricominciare a riprendere confidenza e fiducia nel futuro».*
 - *«Non ho modificato molto le mie abitudini lavorative, avendo mantenuto sostanzialmente la stessa logistica professionale»*
 - *«per poter svolgere il lavoro agile risultano necessari nuovi assetti organizzativi e strumenti operativi dedicati con i colleghi più conosciuti ci siamo aiutati consigliandoci sulle procedure burocratiche in quanto era pressoché impossibile avere un colloquio veloce con i tecnici degli uffici comunali (come sempre negli ultimi anni)»*
 - *«È stata riorganizzata in modo radicale l'attività di collaborazione con colleghi e collaboratori».*
 - *«Grazie ad internet tutte le difficoltà erano irrисorie»*
 - *«in questo periodo si sono fortificate alcune relazioni e distrutte altre .. »*
 - *«Il libero professionista è solo, apprezzabile il supporto di Inarcassa per quanto dovuto per legge»*

CAPITOLO 5

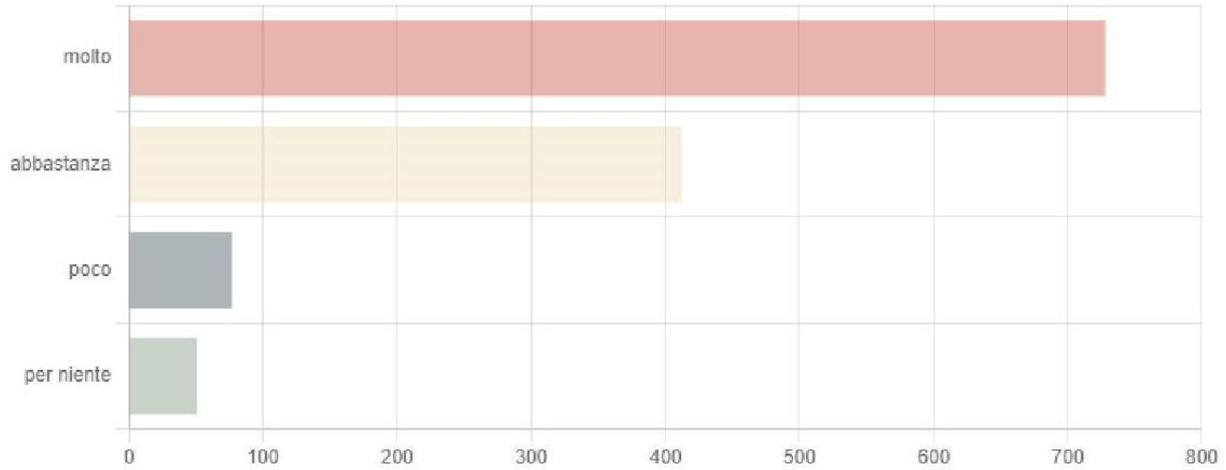


ASPETTO PROGETTUALE

38. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire?

1268 risposte

rigenerazione sociale



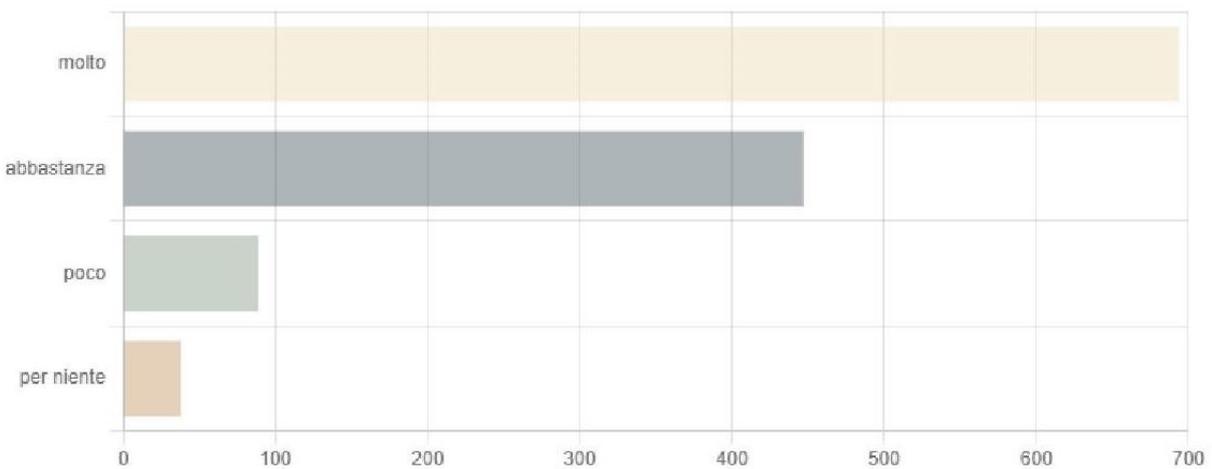
molto (728 - 57%)

per niente (51 - 4%)

abbastanza (412 - 32%)

poco (77 - 6%)

rigenerazione urbana



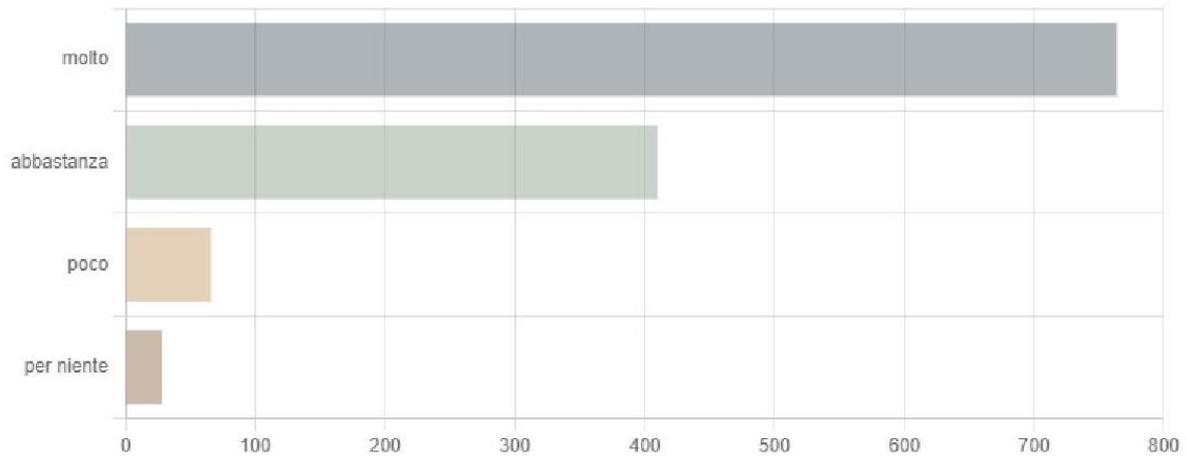
molto (694 - 54%)

abbastanza (447 - 35%)

per niente (38 - 2%)

poco (89 - 7%)

spazi pubblici urbani



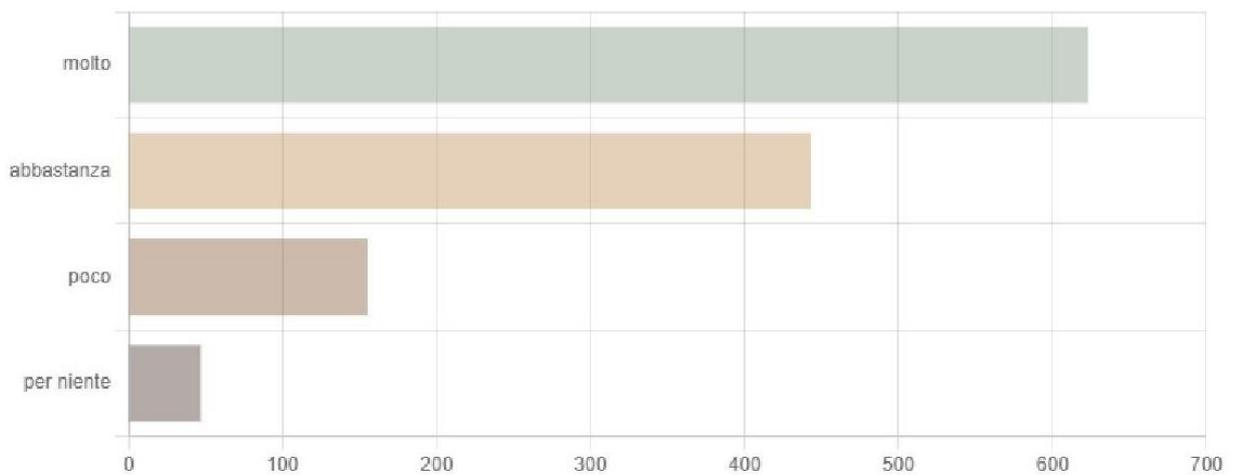
abbastanza (410 - 32%)

poco (66 - 5%)

molto (764 - 60%)

per niente (28 - 2%)

centro storico



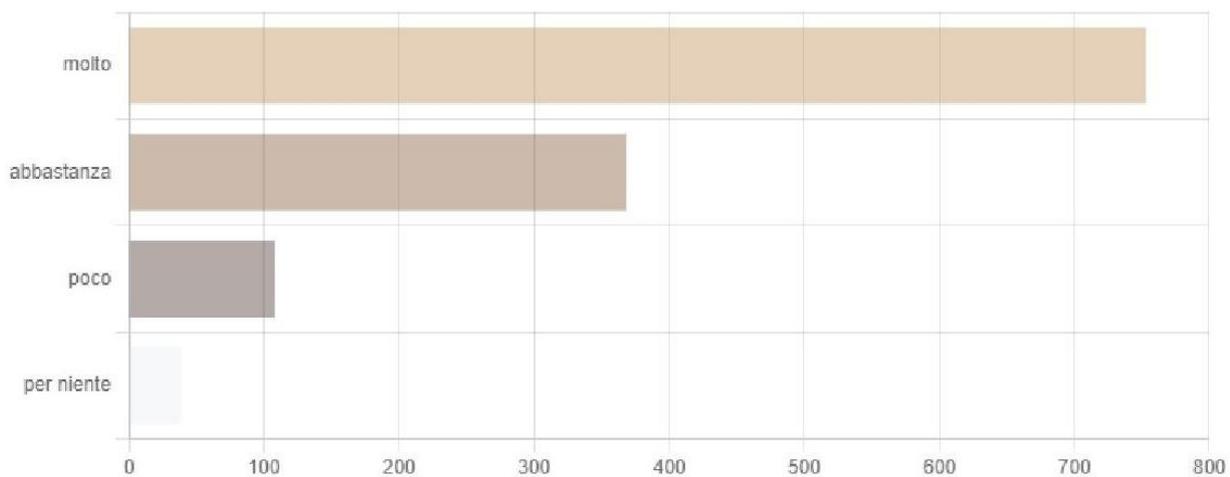
abbastanza (443 - 34%)

molto (623 - 49%)

per niente (47 - 3%)

poco (155 - 12%)

periferie



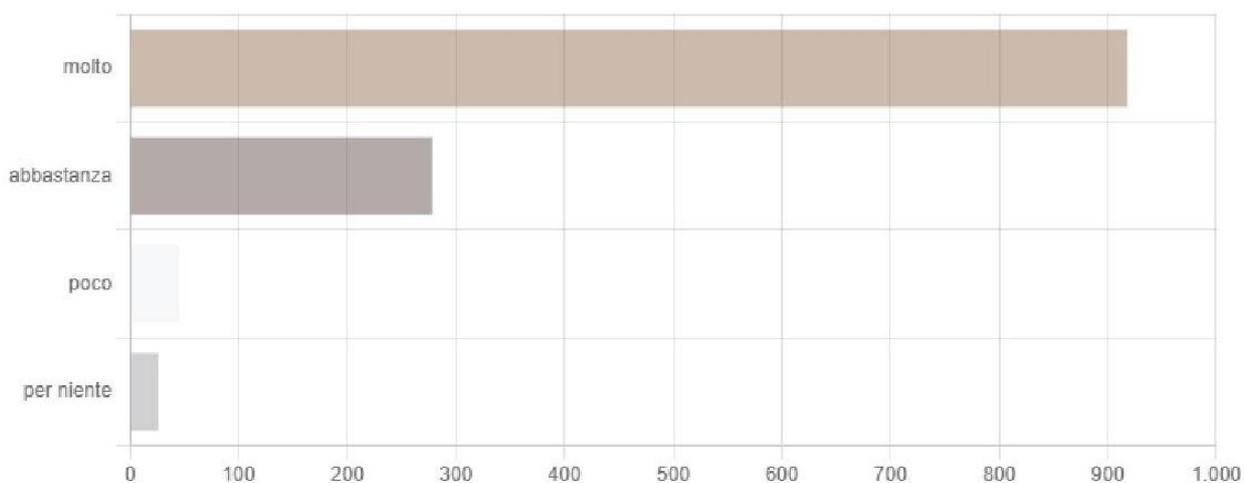
molto (753 - 59%)

abbastanza (368 - 29%)

poco (108 - 8%)

per niente (39 - 3%)

aree a verde



molto (918 - 72%)

poco (46 - 3%)

abbastanza (278 - 21%)

per niente (26 - 2%)

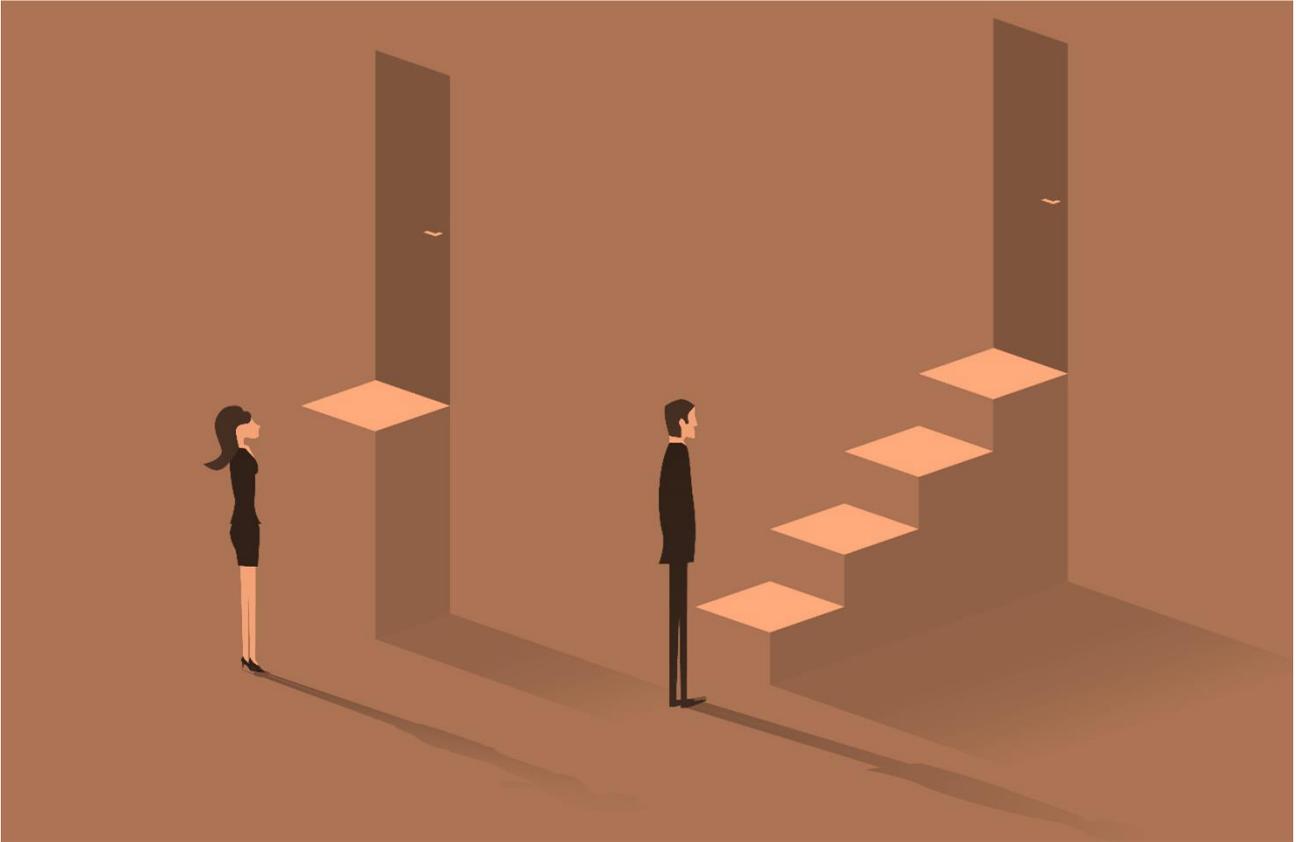
39. Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale?

Domanda aperta: 264 risposte

- *«Bisogna ripensare gli spazi guardando prima di tutto la salute del nostro pianeta quello in cui viviamo non quello del futuro, non esiste un pianeta B, bisogna riflettere seriamente su quello che fa male e quello che fa bene alla terra e alla nostra salute. Le archistar non mi interessano più....»*
- *«Dal gennaio 2020 conosco gente che non ha più preso un mezzo pubblico, colleghe che si sono svegliate prima per andare in ufficio a piedi, camminando anche per un'ora fino al luogo di lavoro, gente che ha imparato ad andare in bicicletta, sono cambiate le abitudini e l'approccio con il mondo! Studiamoci sopra, prendiamo spunto da questo cambiamento e da molto altro ancora»*
- *«Credo che nella situazione presente abbiamo rivalutato l'importanza dei micro-sistemi sui macro sistemi, ovvero il quartiere invece che la città globale, l'uso sostenibile delle risorse invece dell'uso scellerato. In questo senso l'uso di Firenze come città per tutti, con servizi funzionali ai residenti piuttosto che servizi funzionali al turismo indiscriminato.»*
- *«riportare la residenza nel centro storico potrebbe servire a rivitalizzarne la vita con 'veri' cittadini; infatti Firenze è diventata nel tempo una giostra per turisti prevalentemente ricchi. L'amministrazione comunale non ha saputo preservare l'identità della ns. città, svendendo alle multinazionali ogni singolo spazio; questo ha reso il centro storico una vetrina simile a quella di tante altre città, oscurandone la vera identità»*
- *«Io abito in centro storico. Il centro così spopolato e vuoto nel periodo del lockdown (a differenza delle periferie) fa riflettere sulla necessità di renderlo più abitato e meno infiocchettato per i turisti. Tolti i turisti non rimane niente, non ci sono più attività e servizi per i residenti, e questo impoverisce l'aspetto e l'offerta prestazionale del centro storico. Fra un pò anche i turisti si accorgeranno che oltre i musei non c'è altro da godere in città.»*
- *«Il centro storico di Firenze dovrebbe essere ripensato più nell'ottica dei cittadini e non solo delle attività legate al turismo. Gli spazi verdi dovrebbero essere mantenuti in modo più decoroso e dovrebbero essere più diffusi nel tessuto urbano, recuperando anche piccole aree non utilizzate»*
- *«io vivo in campagna, a contatto con la natura. durante il lockdown mi sono sentita per questo fortunata. tutte le riflessioni e spunti di migliorare la qualità della vita fatta dai più durante il lockdown cozza contro il muro di gomma dell'atavico inefficienza e complessità della burocrazia italiana»*
- *«Rimane ancora un'utopia il poter fare architettura e urbanistica nell'interesse collettivo...siamo ancora troppo legati al mq di Sul o alla finestra non coincidente con l'ultimo atto abilitativo!!!!»*

- *«Occorrono spazi in cui rigenerarsi ed in solitudine, a pochi minuti da casa. Gli elementi indicati al punto 37 sono un unicum, smettiamo di pensare a compartimenti stagni»*
- *«A Firenze ci sono pochi spazi attrezzati per vivere la socialità se non luoghi di consumo, o parchi che però non sono fruibili con la cattiva stagione. L'ulteriore privatizzazione dello spazio pubblico con dehor ovunque e divieto di seduta e accesso a luoghi pubblici (penso a Santo Spirito in particolare) contribuisce all'idea che la città è solo di chi può spendere. Penso inoltre alla mancanza di servizi scollegati dalle attività produttive, in zona rossa era impossibile usufruire di un bagno pubblico, persino nei parchi. Questo rispecchia quanto le politiche cittadine demandino totalmente la gestione/fruizione dei servizi ai cittadini alle attività economiche. Abbiamo visto invece che anche con le attività chiuse la cittadinanza ha voglia e necessità di vivere la città, per cui l'urbanistica e la politica devono tornare a confrontarsi e dare risposte, non demandare tutto alla contrattazione economica»*
- *«Io non ho avuto problemi, perché vivo in campagna, ma il lockdown mi ha fatto riflettere sulla forma delle città e soprattutto sulla eccessiva inurbazione crea terreno facile per qualsiasi virus»*
- *«investirei molte risorse per incrementare le aree verdi in città; invece, anche per la tranvia Firenze deve tagliare quei pochi alberi che ci sono. Per i cambiamenti climatici che sappiamo a breve le città come Firenze saranno invivibili i pochi spazi verdi nella città sono state spogliate dal verde per fare posto a pavimentazioni e muretti. Togliere l'asfalto di catrame in tutte le strade con alto traffico del centro storico materiale non adatto con le calure estive della città, più economico certo ma a che prezzo. Firenze la città internazionale è divenuta inospitale per gli stessi Fiorentini che allontanatisi dal centro non vengono più nemmeno per una passeggiata tanto è stressante tutto, il parcheggio? le multe? niente panchine o wc pubblici ora non puoi nemmeno entrare in chiesa se non sei residente paghi pur abitando solo a Scandicci ecc.»*
- *«Credo che manchi il giusto approccio a tutti i temi sopra elencato da parte della amministrazione comunale, per aree a verde si intendono aiuole e file di alberi piantati in un metro quadrato di superficie permeabile, gli spazi pubblici si confondono con spazi per la consumazione, la rigenerazione urbana si confonde con la possibilità di stipare enormi volumetrie negli spazi residui delle aree da recuperare. Come si può intervenire? A noi, professionisti e cittadini è praticamente precluso l'intervento in questi ambiti!»*
- *«Il CS fiorentino è stato ed è oggetto di un saccheggio senza precedenti storici: l'assalto dei B&B e degli affitti brevi ha provocato una parcellizzazione indecente delle unità immobiliari per lo sfruttamento del turismo. Questo ha snaturato il CS ed ha portato ad una levitazione dei prezzi di mercato che espelle i cittadini ed in particolare i giovani dalla città. Il CS fiorentino è uno "shopping mall" che vive alle spalle dell'arte e dei cittadini che pagano le tasse locali senza averne adeguati benefici».*

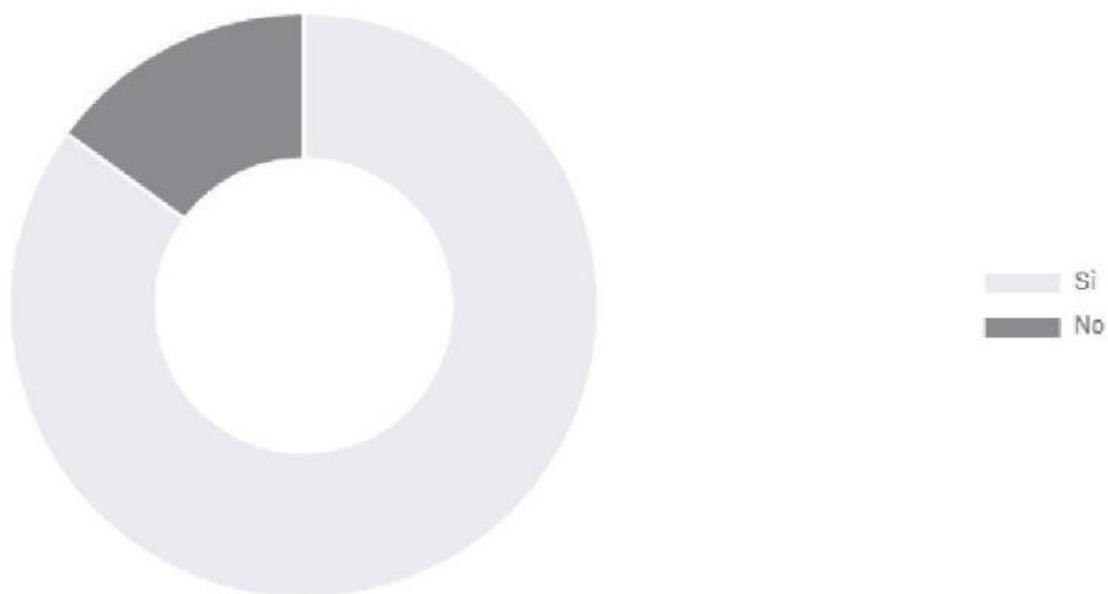
CAPITOLO 6



GLI SPAZI

40. Durante il periodo del lockdown hai sentito l'esigenza di contatto con la natura?

1268 risposte



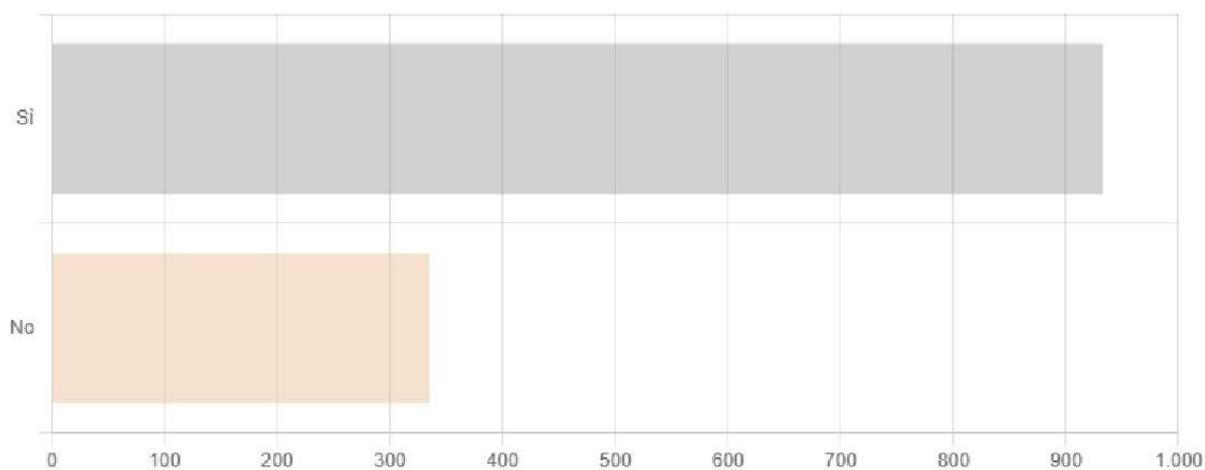
Si (1078 - 85%)

No (190 - 14%)

41. Perché?

1268 risposte

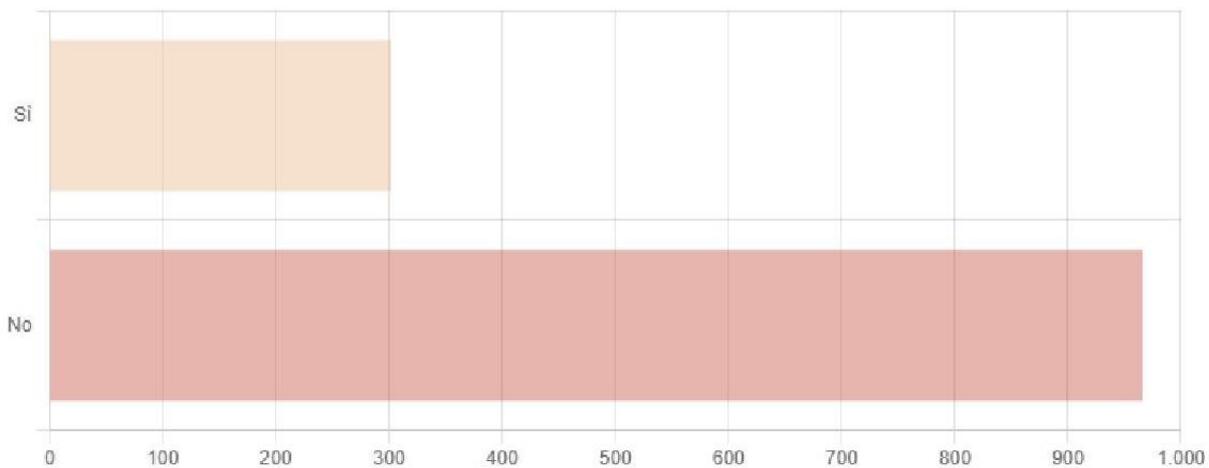
vivo in città



No (335 - 26%)

Si (933 - 73%)

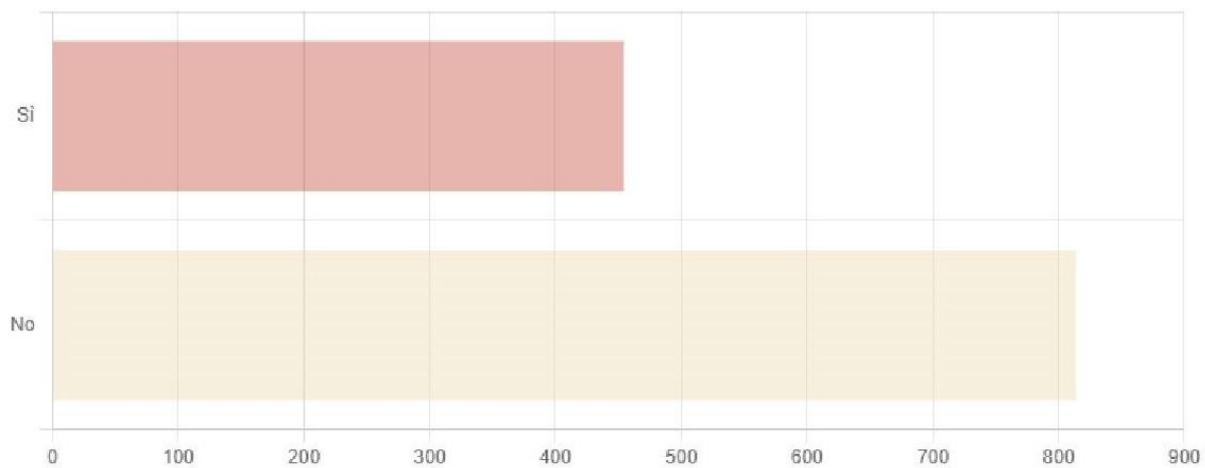
vivo in campagna



Sì (302 - 23%)

No (966 - 76%)

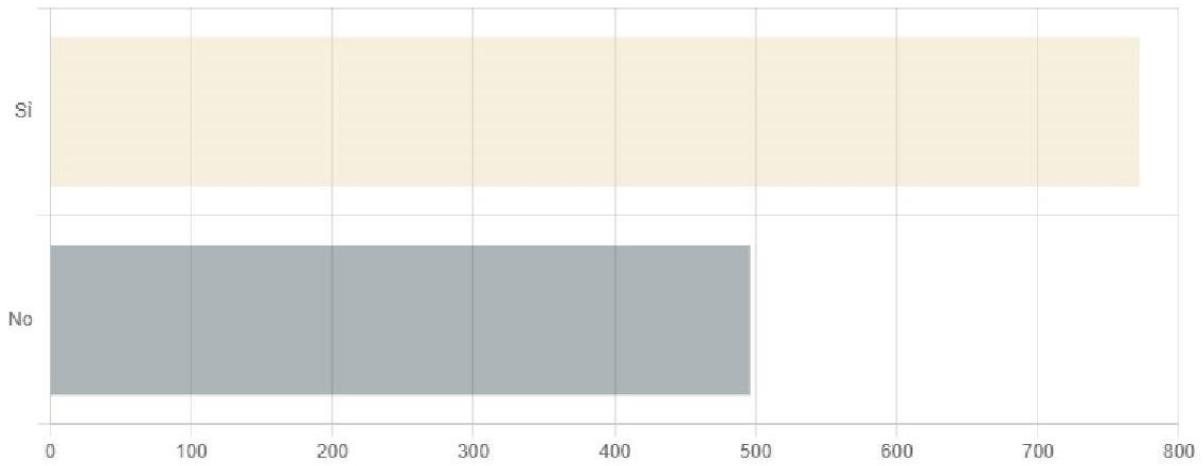
non ho spazi aperti nella mia abitazione



No (814 - 64%)

Sì (454 - 35%)

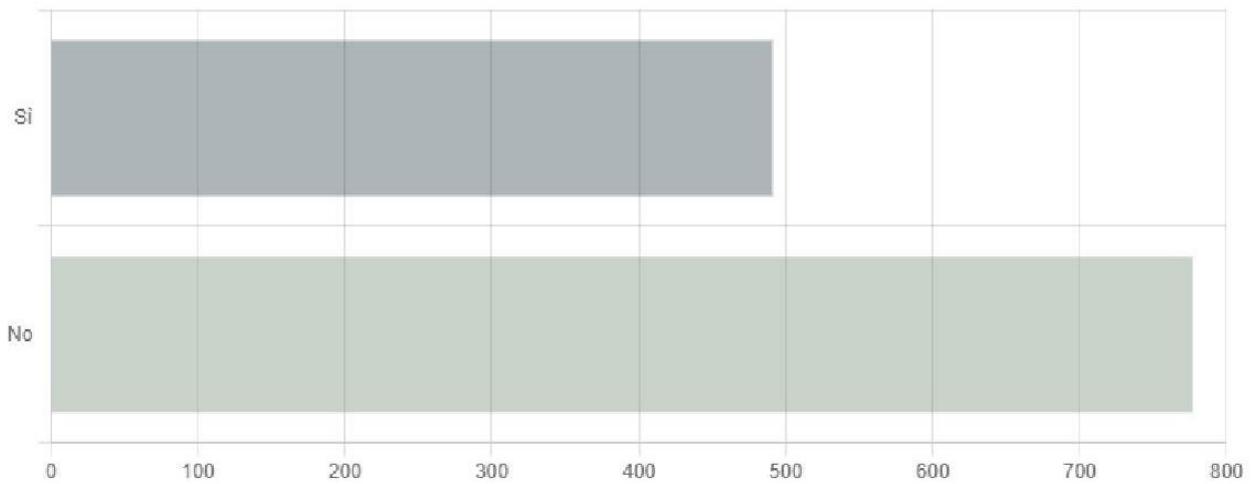
ho spazi aperti nella mia abitazione



Sì (772 - 60%)

No (496 - 39%)

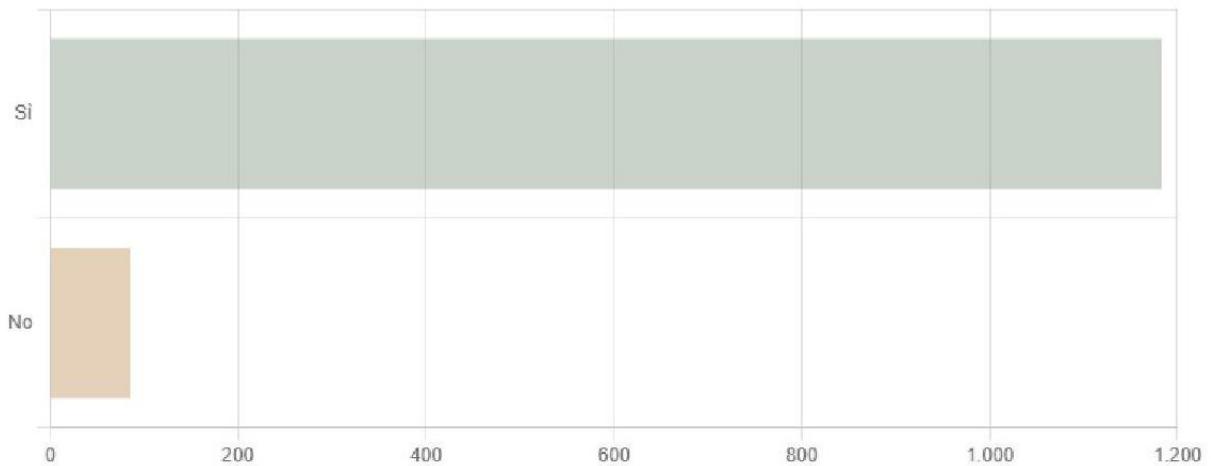
non ho spazio sufficiente nella mia abitazione



No (777 - 61%)

Sì (491 - 38%)

mi dà benessere

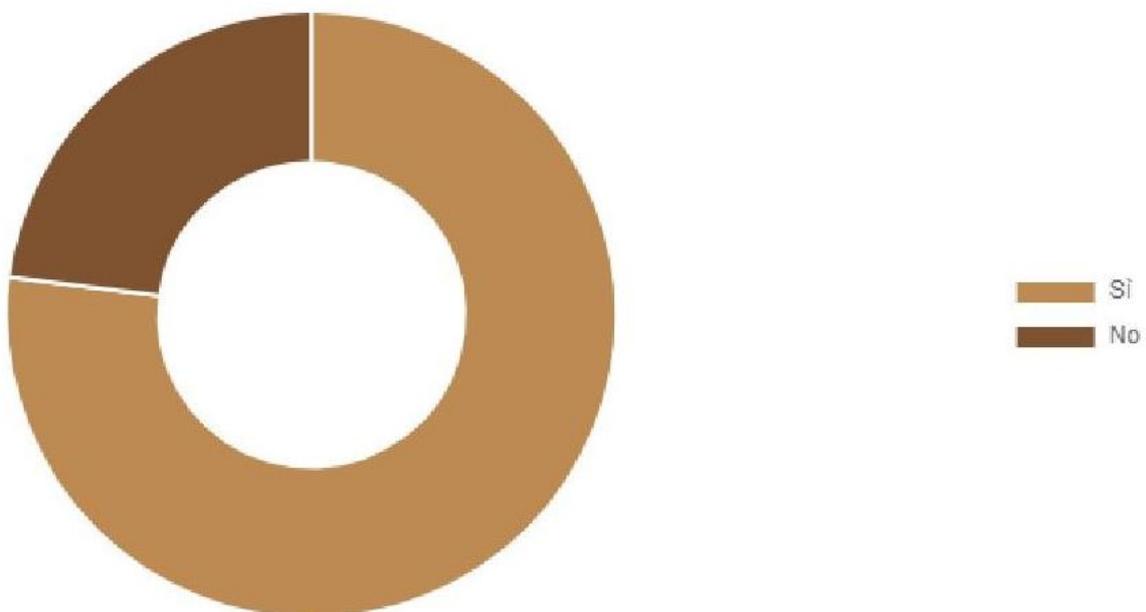


Sì (1183 - 93%)

No (85 - 6%)

42. Nei periodi di lockdown e post-covid-19 hai sentito la necessità di ripensare gli spazi e i servizi al cittadino e all'abitare?

1268 risposte



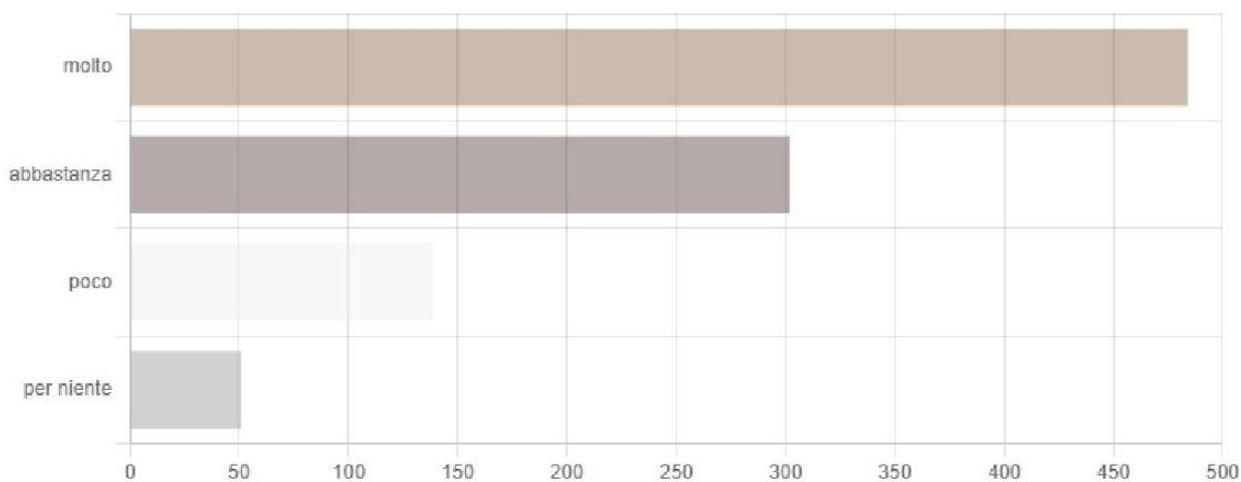
Sì (976 - 76%)

No (292 - 23%)

43. Quali?

976 risposte

spazi comuni di edifici abitativi



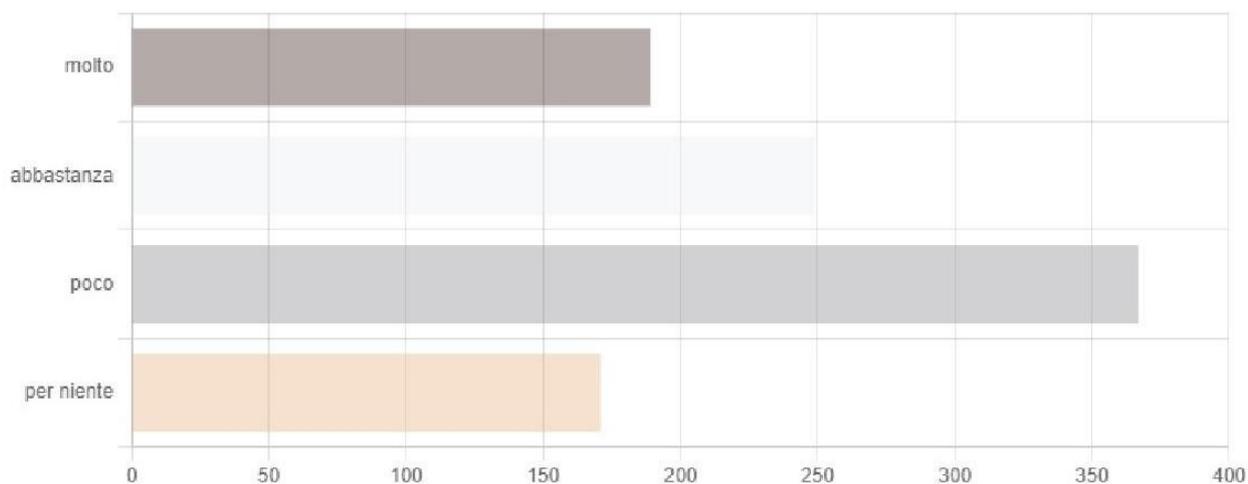
molto (484 - 49%)

abbastanza (302 - 30%)

poco (139 - 14%)

per niente (51 - 5%)

spazi comuni degli edifici commerciali



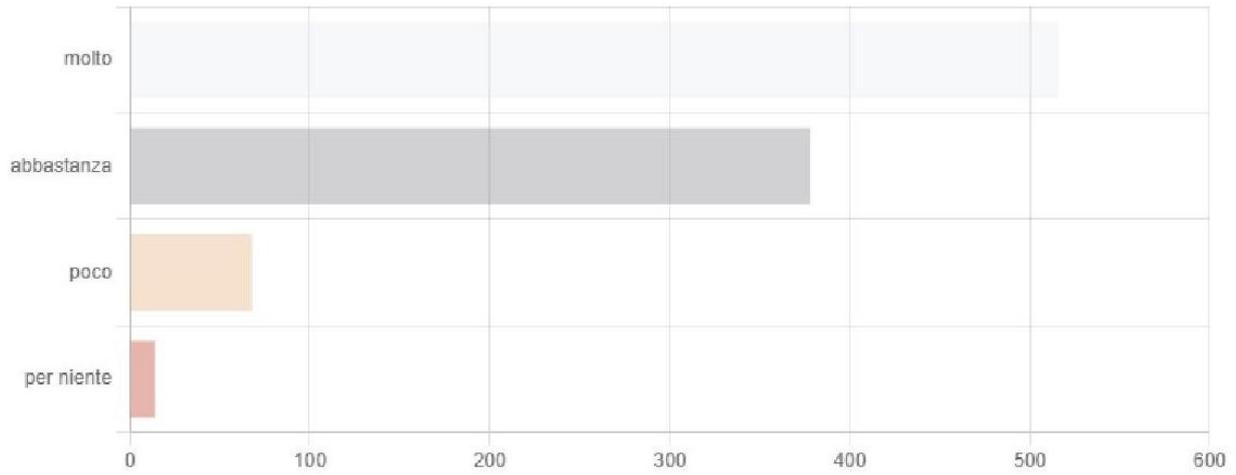
molto (189 - 19%)

poco (367 - 37%)

abbastanza (249 - 25%)

per niente (171 - 17%)

organizzazione dei servizi comuni per i cittadini



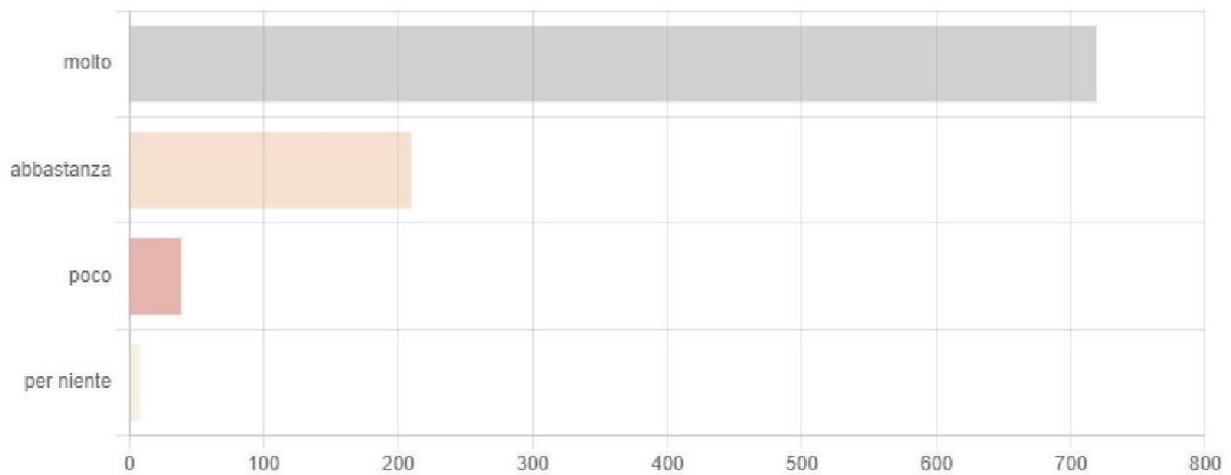
molto (516 - 52%)

poco (68 - 6%)

abbastanza (378 - 38%)

per niente (14 - 1%)

spazi verdi pubblici



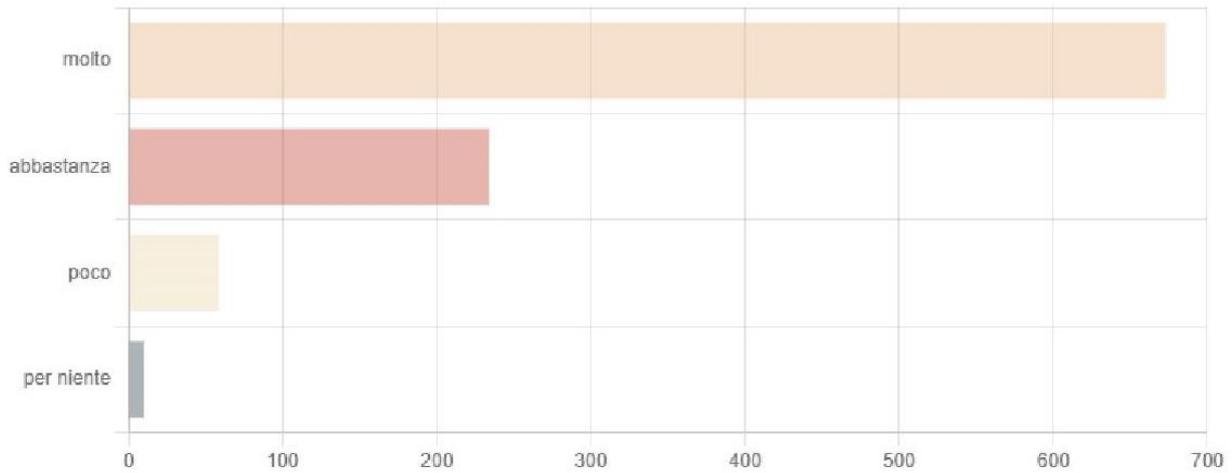
abbastanza (210 - 21%)

molto (719 - 73%)

poco (39 - 3%)

per niente (8 - 0%)

spazi urbani pubblici



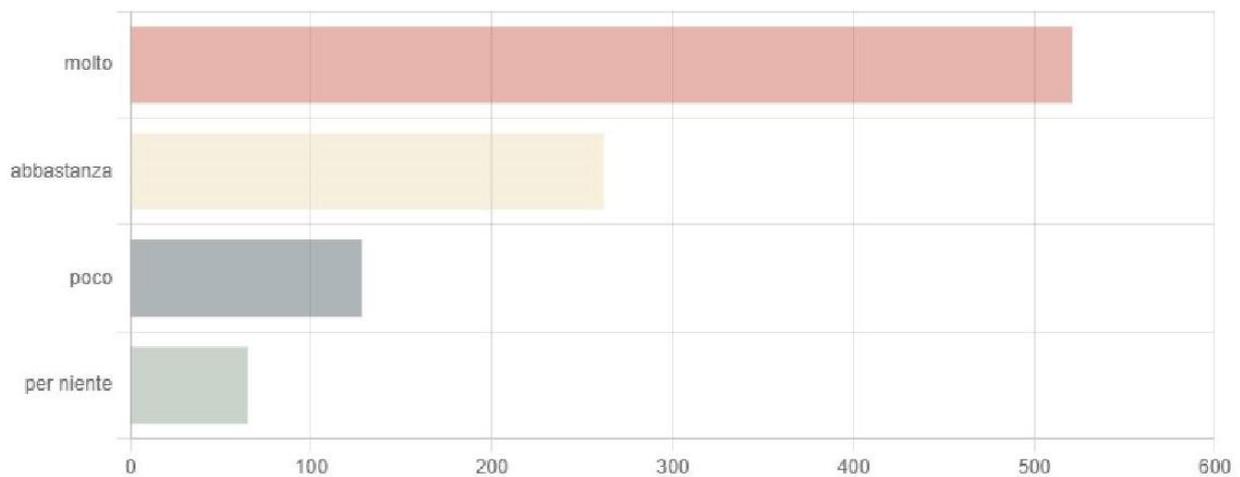
molto (673 - 68%)

poco (59 - 6%)

abbastanza (234 - 23%)

per niente (10 - 1%)

spazi verdi privati



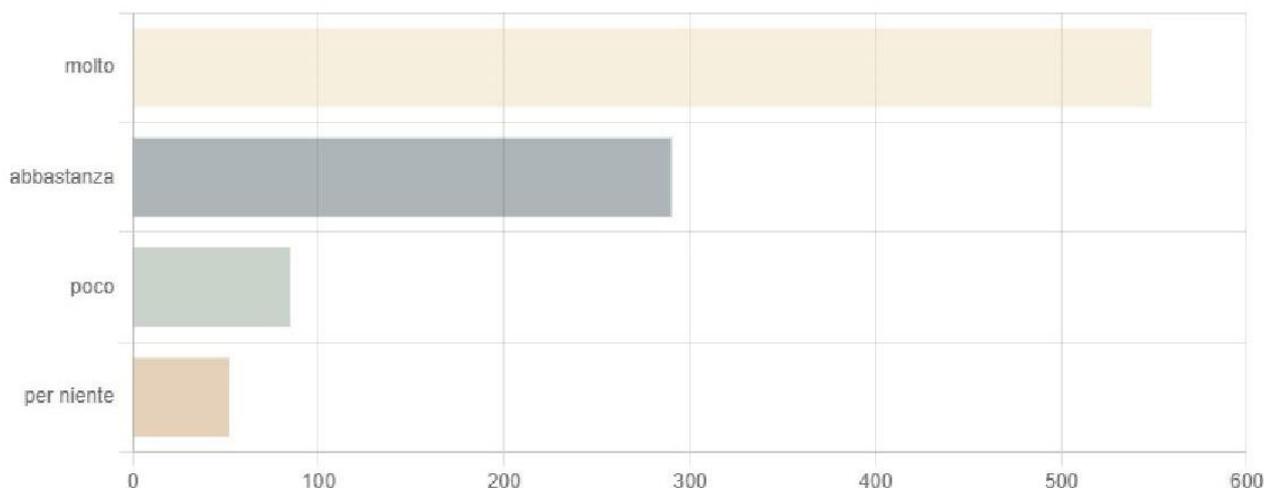
abbastanza (262 - 26%)

molto (521 - 53%)

poco (128 - 13%)

per niente (65 - 6%)

spazi verdi condominiali



abbastanza (290 - 29%)

molto (549 - 56%)

per niente (52 - 5%)

poco (85 - 8%)

44. Vuoi raccontarci una tua esigenza specifica di ripensamento?

Domanda aperta: 250 risposte

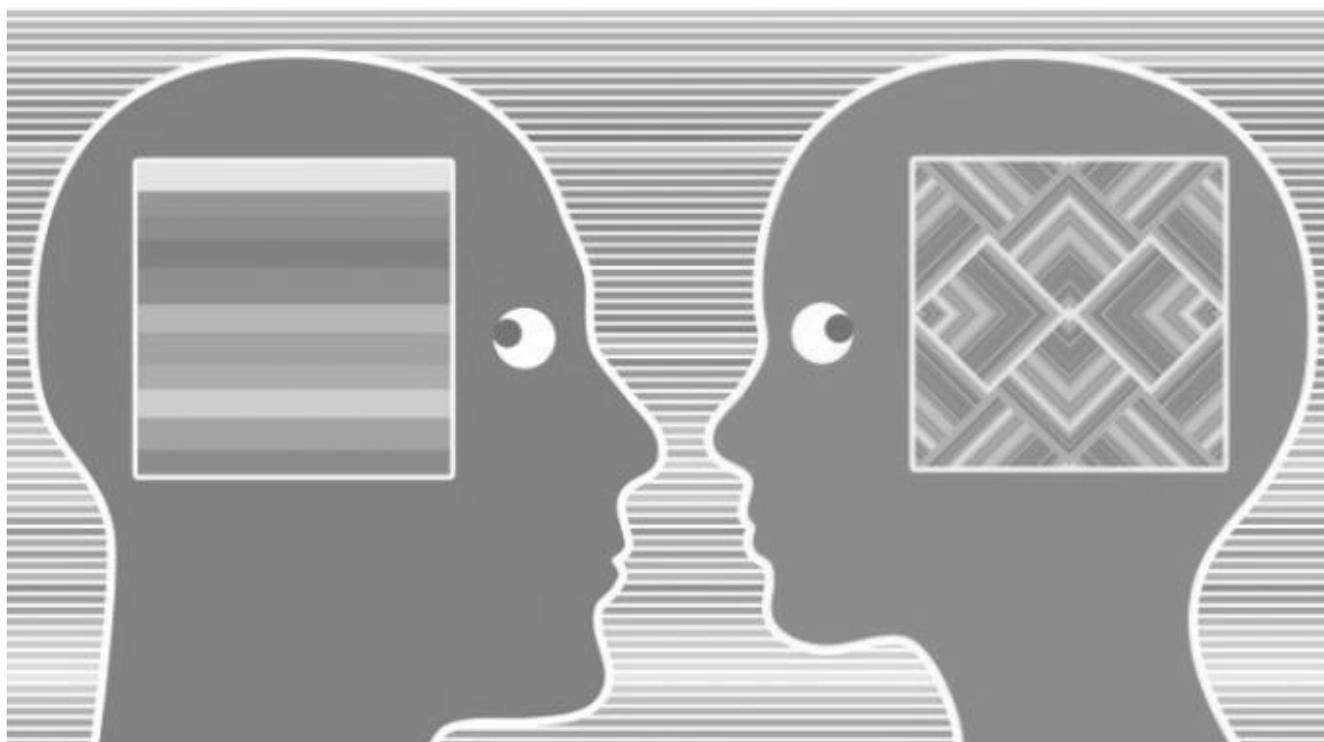
- *«Il distanziamento sociale ha messo in evidenza l'inadeguatezza degli standard spaziali-funzionali soprattutto nei servizi pubblici (trasporti, sanità e scuola) che sono indice di un livello qualitativo inadeguato generalizzato rispetto ai livelli europei. Cioè non solo di riferendosi a bucolici spazi verdi»*
- *«dispongo di un'area verde piuttosto grande e ho avuto modo e voglia di occuparmene, credo che serva una visione politica per ridisegnare le nostre città e rivedere tutte le norme sugli standard igienico-sanitari, i decreti del 1968 che stabilivano sterili parametri quantitativi vincolanti e poco risolutivi in concreto, serve rivedere il tutto in ottica contemporanea»*
- *«Necessità di spazi privati aperti. Quando si poteva uscire solo per fare la spesa e niente altro era consentito il desiderio più forte era vivere lo spazio aperto. Lo spazio negato dalle restrizioni e dai vari decreti».*
- *«Credo si sia evidenziato che le politiche di governo del territorio, l'urbanistica, la progettazione siano sempre più estranee e distanti dal tema delle relazioni sociali. In particolare, credo si stia sempre più affermando un concetto di 'paesaggio' nel quale l'uomo è sostanzialmente assente. Non mi dilungo poi sull'assurdità e sostanziale ingiustizia dei procedimenti amministrativi... per non parlare della sproporzione fra impegno e reali utilità degli stessi di incidere realmente nella qualità degli interventi»*
- *«Modificare legislatura e regolamenti comunali per promuovere la realizzazione di logge e terrazzi di maggiori dimensioni, escludendo dette superfici dal conteggio della SUL, in modo che non siano considerati né ampliamenti in caso di patrimonio edilizio esistenti né a detrazione dei locali abitabili in caso di nuova costruzione. Dare incentivi, dietro impegni al mantenimento, a superfici e soprattutto soluzioni d'involucro opaco verdi private e condominiali*

- *«ho la fortuna di abitare in una villetta bifamiliare per cui mi sono chiesto come facessero tutte quelle persone con abitazioni prive di balconi o terrazzi o spazi aperti quali giardini anche condominiali senza avere possibilità nemmeno di camminare all'aperto per qualche metro. Purtroppo riscontro che nelle norme regionali quando si progetta una loggia un terrazzo un portico un balcone se non si sta in alcuni parametri tutto va a concorrere nella SUL e quindi nel volume. Non viene premiata né la qualità architettonica né quella abitativa».*
- *«oggi vi è la necessità di dotare gli edifici di spazi di servizio che non si riescono a far rientrare all'interno degli alloggi; bisogna ricreare attività condivise, che aiutino a ricreare comunità di persone»*
- *«Esigenza di spazio esterno nella propria abitazione/condominio, per attività di relax e/o praticare hobby»*
- *«in realtà ho solo compreso più profondamente quanto una casa sufficientemente spaziosa possa favorire il benessere di una famiglia e viceversa quanto una famiglia costretta a vivere in spazi limitati possa veder deteriorare i rapporti tra i suoi membri»*
- *«MOLTE PERSONE HANNO SUBITO DURAMENTE LA PANDEMIA A CAUSA DI ABITAZIONI NON ADEGUATE E/O PRIVE DI SPAZI VERDI O PUBBLICI FUNZIONALI E SICURI IN PROSSIMITA' DELLA ABITAZIONE. QUESTO HA CREATO GRAVISSIMI DISAGI NON SOLO ECONOMICI, MA ANCHE PSICOLOGICI A MOLTISSIME PERSONE»*
- *«La necessità di spazi c'è sempre, non solo in casi eccezionali»*
- *«Un modello di condivisione all'Olandese non sarebbe male, dove all'interno delle abitazioni ci sono degli spazi, verdi e non, che aiutano a creare vita di comunità. In Italia su questo c'è ancora molto da fare».*
- *«L'esperienza vissuta ha, a mio giudizio, reso evidente la necessità di dotare l'ambiente abitativo di maggiori spazi, soprattutto di maggiori spazi per lo svolgimento di attività quotidiane - lavorative o di studio, oltre che di spazi aperti».*
- *«Trovo assente la possibilità di esercitare "comunità"»*
- *«Una città organizzata su una società con maggiore istinto sociale»*
- *«I nostri condomini non sono adeguati al vivere in socialità»*
- *«creare occasioni per far diventare i condomini come piccole comunità che si aiutano e si supportano nelle situazioni difficili. Le abitazioni in genere non sono grandi abbastanza per chi le abita e gli spazi comuni ben organizzati e sufficientemente grandi sono sempre più una necessità»*
- *«Credo sia fondamentale ripensare gli spazi condominiali come piccoli spazi aggregativi/sociali delle abitazioni»*
- *«Creazione di spazi verdi in tutti i quartieri della città e centri culturali per eventi».*
- *«La riqualificazione degli spazi comuni e l'educazione alla loro manutenzione è fondamentale per un paese civile e per migliorare la qualità della vita e delle relazioni»*
- *«non solo riorganizzazione degli spazi ma nuovi criteri di utilizzo da parte di tutti»*
- *«I servizi in generale dovrebbero essere più vicini e raggiungibili in poco tempo quindi a poca distanza dall'edificio in cui si abita. Tante zone/ interi quartieri di Firenze sono praticamente quartieri dormitorio con nessun tipo di servizio»*

- *«Servirebbero più spazi all'aperto in cui si possa andare a lavorare, magari con connessione internet e prese di corrente per poter lavorare al pc»*
- *«la chiusura al pubblico dei giardini storici, dei chiostrini delle chiese ... trasformati in sedi museali a pagamento e sottratti ai cittadini - soprattutto ai residenti - che dovrebbero godersene liberamente a maggior ragione in un centro storico, dove le alternative di spazi aperti sono più scarse»*
- *«Dovrebbe essere ripensato l'uso degli spazi dei centri storici ridotti solo a contenitori di movida»*
- *«Andrebbe ripensato il modo di vivere, creando un sistema di trasporti "efficiente", andrebbe informatizzati gli archivi dei vari Enti e dovrebbe essere sviluppato diversamente il tempo da dedicare a sé stessi».*
- *«Ripensare ad un modello di città a misura d'uomo!!!»*
- *«Eliminare i rumori, il traffico, lo smog!!!»*
- *«AUMENTARE LE AREE VERDI IN CITTA' MA SOPRATTUTTO FARE LA MANUTENZIONE ED INSERIRE DELLE ATTIVITA' PER SPORT ALL' APERTO. ABITAZIONI ECOSOSTENIBILI CON MATERIALI ADATTI E SALUBRI».*
- *«LO SMART WORKING HA AVUTO UN'OCCASIONE PER ESSERE VALORIZZATO E MI AUGURO PER SEMPRE. IN QUESTO SENSO È ANCORA PIU' IMPORTANTE CHE GLI SPAZI VERDI (PARCHI, GIARDINI) SIANO DOTATI DI STRUMENTI PER L'ATTIVITA' FISICA E PER LA MEDITAZIONE E SOPRATTUTTO DI SERVIZI IGIENICI PERCHE' LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DI QUESTE AREE SEMBRA DESTINATA A "NON UMANI».*
- *«Ripensare al concetto stesso di abitare in funzione del lockdown, è come accettare il lockdown stesso. Ritengo che tutto ciò sia assolutamente deprecabile, figuriamoci se intendo adeguare alcunché in funzione del lockdown La visione di un architetto è sempre portata a pensare e ripensare gli spazi al servizio del cittadino (fruitore) e all'abitare: non doveva servire la tragedia del covid per innescare una forma mentis classica per un architetto».*
- *«ho provato a pensarci, ma non sono arrivato a nessuna conclusione»*
- *«Non ho avuto ripensamenti; ho sempre considerato lo spazio aperto come il solo rigeneratore per l'essere vivente. Dunque, ritengo necessario che il progettista tenga ben presente cosa sia importante per l'essere umano».*
- *«è in atto una trasformazione delle esigenze abitative (permanenti e temporanee) che non può essere assecondato dalla attuale disponibilità e qualità delle attuali risorse abitative. Non vi è un equilibrio sociale tra disponibilità di alloggi (e loro dimensioni) e le nuove esigenze abitative sempre più fluide. Alla smaterializzazione/delocalizzazione di molte attività, in atto già da molti anni, non si è data una risposta né una programmazione. Una città non è fatta soltanto di piazze, ponti e piste ciclabili e, soprattutto, di speculazione immobiliare».*

- *«Il lock down spesso ha portato le persone a lavorare nella propria abitazione, e questo ha rivelato aspetti anche positivi, soprattutto nella possibilità di impiegare il tempo normalmente dedicato negli spostamenti giornalieri tra abitazione e luogo di lavoro in altre attività legate alla famiglia agli interessi e al benessere personale. D'altro canto l'abitare in una grande città (le piccole città come la mia offrivano comunque la possibilità di usufruire della campagna circostante a pochi minuti ed in assoluta sicurezza) e l'essere confinati in casa o nel proprio quartiere ha fatto emergere la necessità di avere a disposizione spazi aperti e verdi sia pubblici che privati. Pertanto questa calamità dal mio punto di vista ci ha fatto fermare e comprendere che forse le priorità sono altre, e che le spazialità realizzate negli ultimi anni (spesso anche motivate da un business selvaggio) sono completamente sbagliate e da ripensare se vogliamo pensare ad un mondo ed ad un modo di vivere dove conti veramente la qualità della vita».*
- *«La pandemia ha esaltato le differenze sociali, tra chi possiede un patrimonio sostanzioso e chi no. La progressiva erosione delle istituzioni pubbliche dovuta non solo alla riduzione dei finanziamenti ma anche spesso all'incompetenza e disorganizzazione degli amministratori nell'ambito di settori strategici come la sanità, l'educazione, i servizi e spazi pubblici, rischia di accentuare gli attriti all'interno delle società e minare i fondamenti democratici delle nazioni».*
- *«Come detto prima bisognerebbe tutti avvicinarci alla cultura del verde, del sole, dell'ossigeno, della rigenerazione mentale e fisica, che grazie al verde alla clorofilla all'assorbimento di CO2, porta a migliorare la qualità della vita in senso completo ed assoluto. Pensate al quartiere dormitorio di Sorgane a sud di Firenze, dove un manipolo di Archistar dell'epoca ha cementificato l'intera zona. Nato negli anni 60 in aperta campagna al suo interno non ha un albero. La città, il pianeta tutto ha bisogno di verde, di bello di colore di sole e quindi di allegria che generi felicità e serenità e voglia di vivere. Questi sono errori che i sapientoni Sarebbe opportuno ampliare la rigenerazione sociale sviluppando l'aggregazione tra spazi pubblici urbani ed aree verdi, ecc...curando la cultura della memoria del giardino, dei fiori, dei colori, dell'estetica»*

CAPITOLO 7

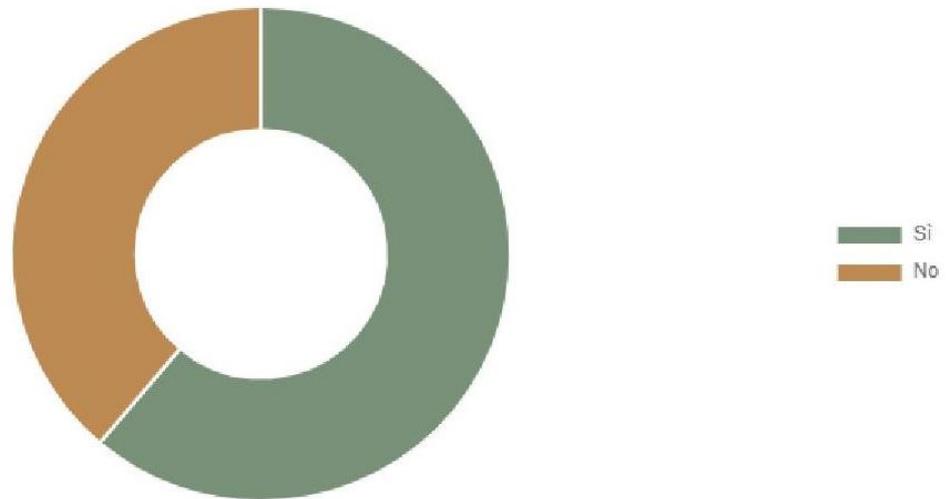


IMPATTO ECONOMICO

IMPATTO LAVORATIVO

45. Rispetto al tuo standard hai subito una riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown?

1268 risposte



Sì (776 - 61%)

No (492 - 38%)

46. Se sì, quanto?

776 risposte



25% (331 - 42%)

50% (271 - 34%)

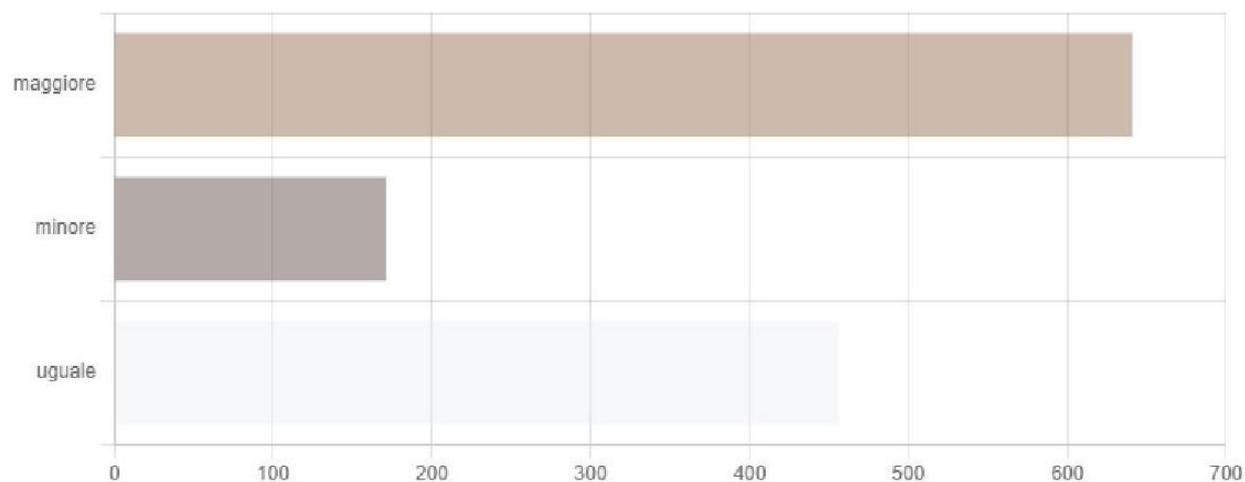
75% (133 - 17%)

100% (41 - 5%)

47. Quali sono le tue aspettative e prospettive nei prossimi mesi

1268 risposte

incarichi professionali privati

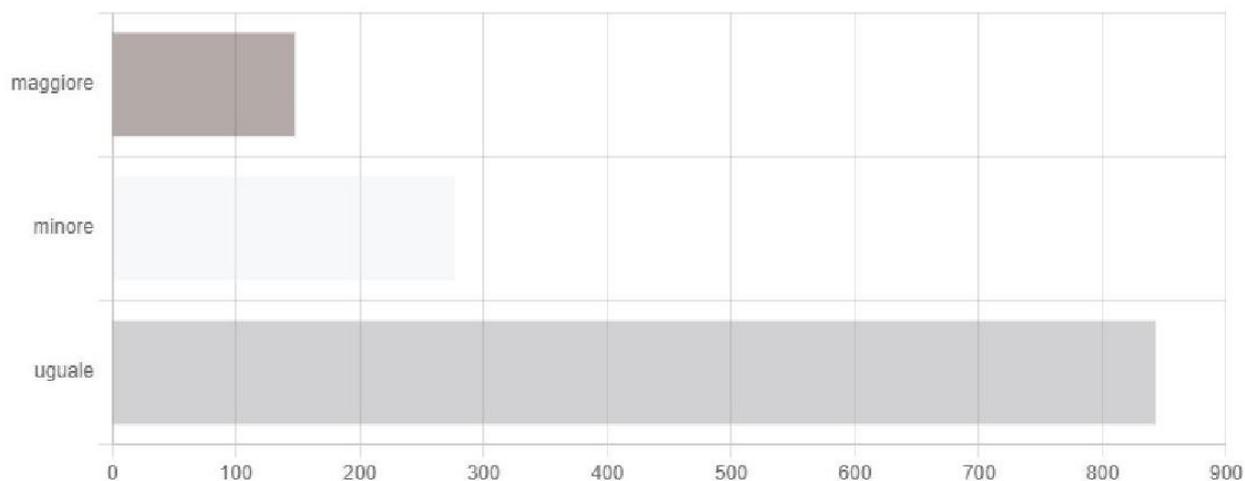


maggiore (641 - 50%)

uguale (456 - 35%)

minore (171 - 13%)

incarichi professionali pubblici

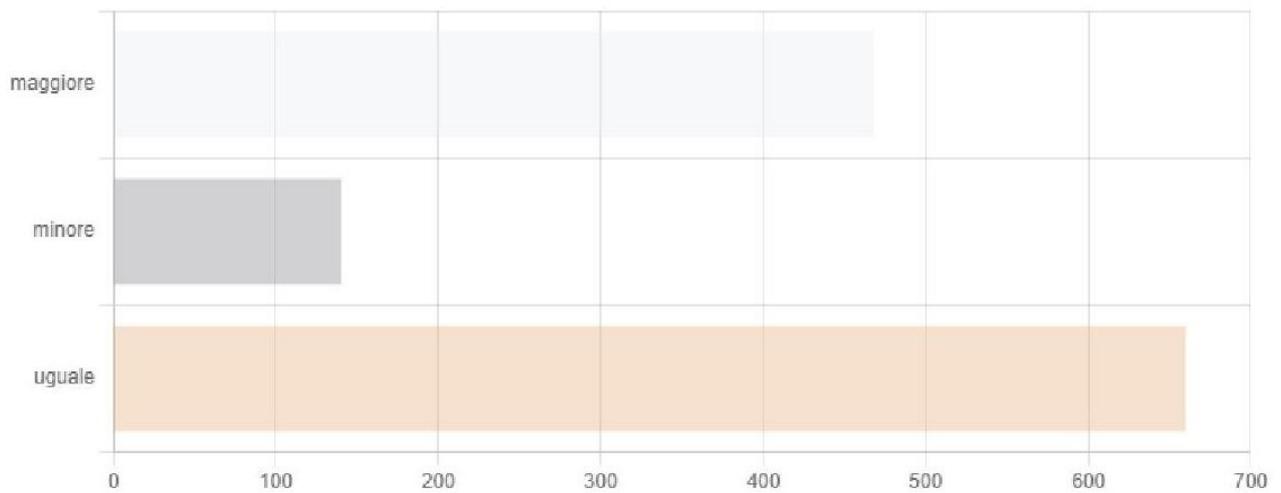


minore (277 - 21%)

uguale (843 - 66%)

maggiore (148 - 11%)

formazione professionale

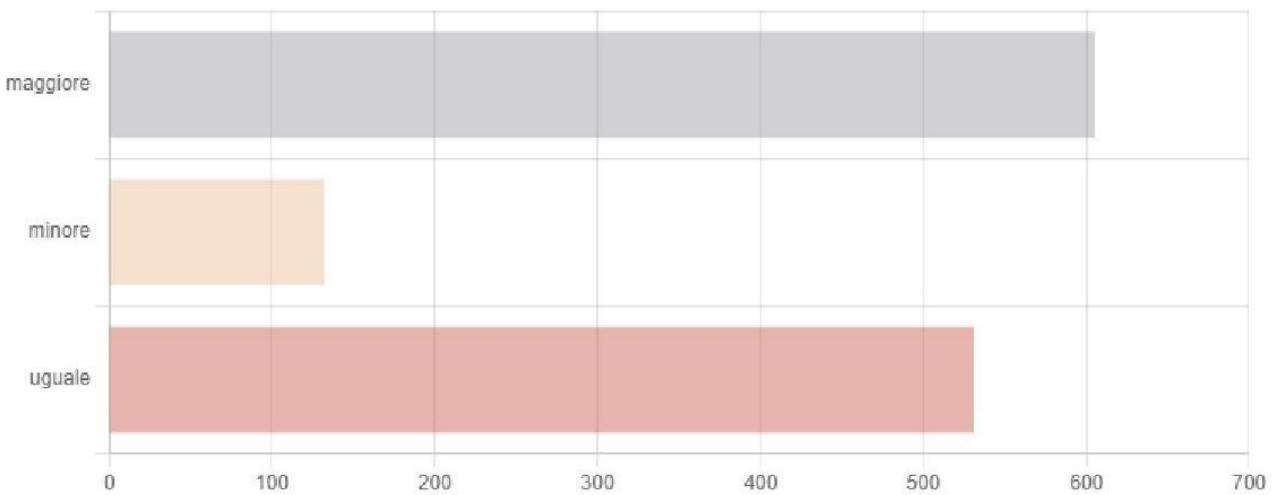


minore (140 - 11%)

uguale (660 - 52%)

maggiore (468 - 36%)

valorizzazione professionale

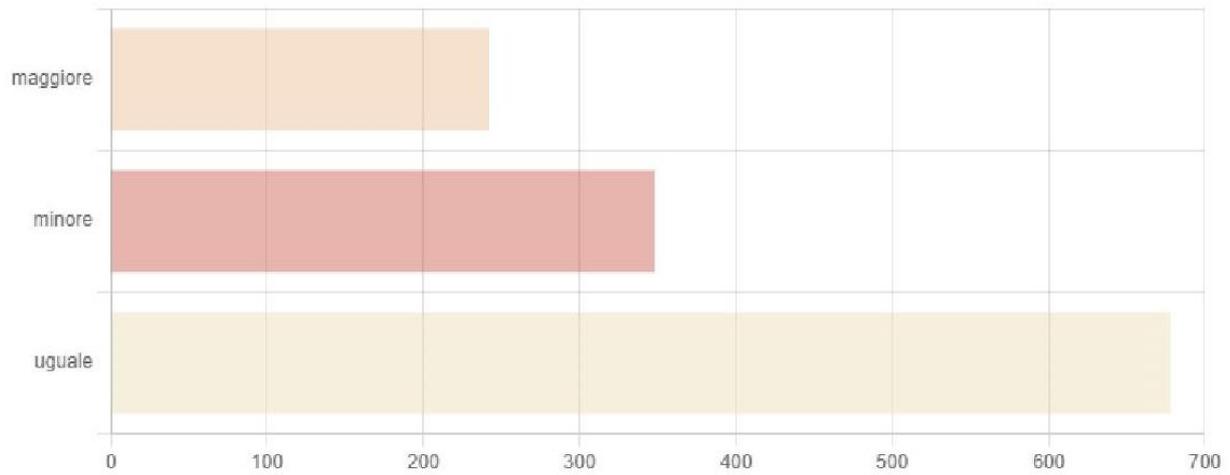


maggiore (605 - 47%)

uguale (531 - 41%)

minore (132 - 10%)

cambiare lavoro

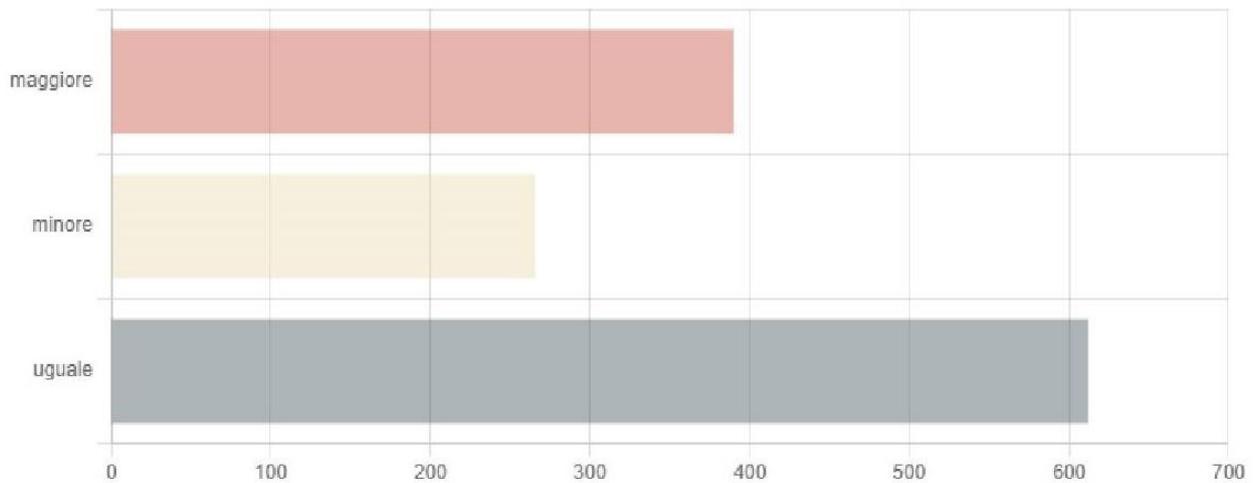


uguale (678 - 53%)

minore (348 - 27%)

maggiore (242 - 19%)

sostegni professionali

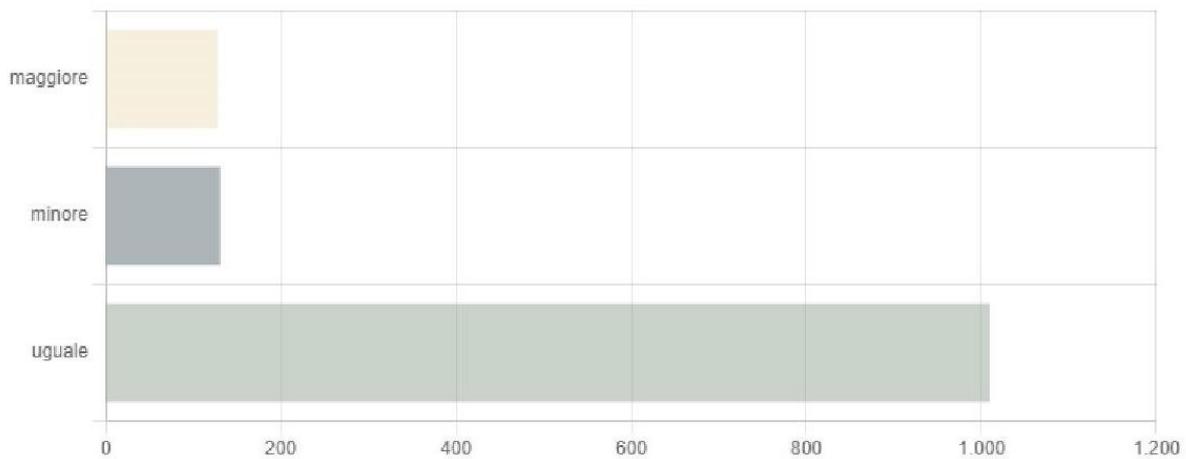


minore (266 - 20%)

maggiore (390 - 30%)

uguale (612 - 48%)

Altro



uguale (1009 - 79%)

minore (131 - 10%)

maggiore (128 - 10%)

48. Come professionista, hai sviluppato e/o ricercato altre attività lavorative e/o professionali diverse dal solito?

1268 risposte

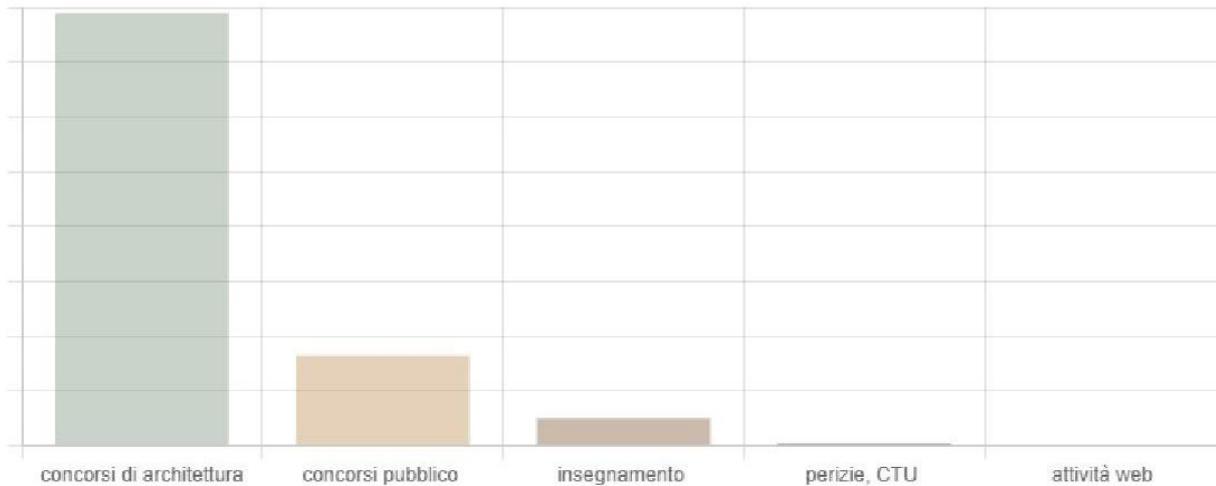


No (902 - 71%)

Sì (366 - 28%)

49. Se sì, quali?

363 risposte



concorsi di architettura (158 - 27%)

concorsi pubblico (33 - 5%)

insegnamento (10 - 1%)

perizie, CTU (1 - 0%)

50. Vuoi raccontare la tua esperienza?

Domanda aperta: 213 risposte

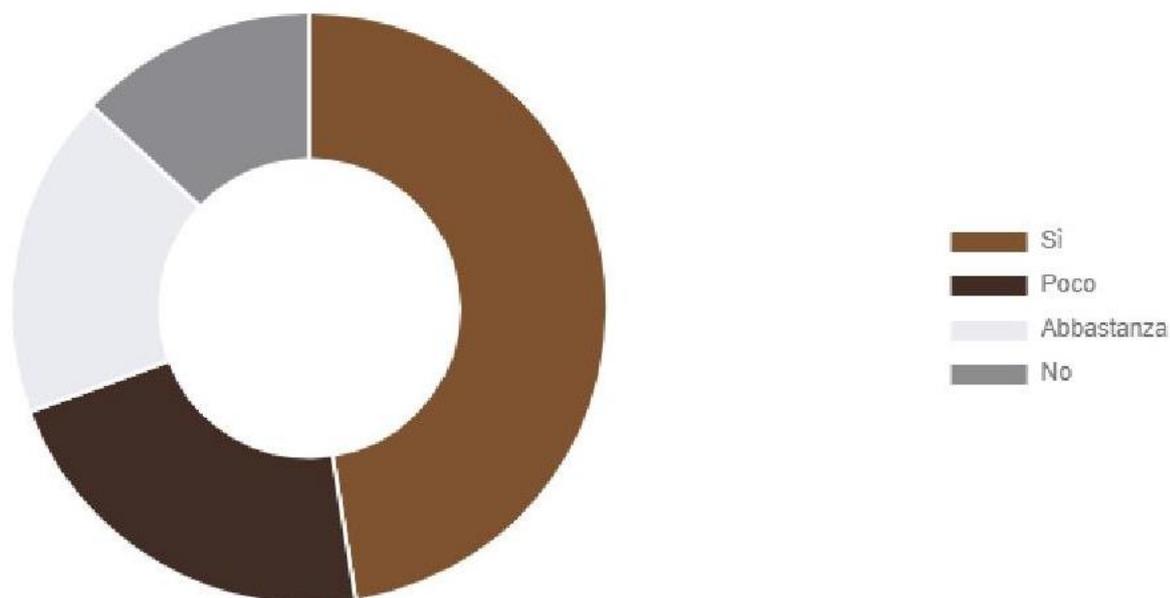
- *«sono un professionista che ha una pensione Inarcassa ma che mantiene dei costi anche contributivi per continuare a lavorare. Questa situazione ha solo peggiorato un contesto lavorativo già seriamente compromesso dai rapporti sempre più critici con la committenza e lo svilimento sociale del mio lavoro originale e che ho avuto la fortuna di fare in passato»*
- *«Semplicemente perché ho un'età prossima alla pensione e non ho più voglia di migliorarmi»*
- *«SPERO DI POTER SMETTERE PRESTO DI LAVORARE»*
- *«La "tipologia della attività professionale" ormai da oltre 30 anni, ha evitato che svolgessi o avessi ricercato altre attività lavorative. Credo che l'attività dell'Architetto "progettista" sia quella peculiare attività di essere un ideatore ("Fornitore ed Innovatore di Idee") e non un Tecnico in quanto esecutore delle idee»*
- *«Il mio lavoro è bellissimo e non intendo cambiarlo ma cercare di migliorarne la qualità»*
- *«Non ho cercato altre attività lavorative. Ho solo perfezionato quello che ho sempre fatto»*
- *«L'attività di architetto consente già una ampia diversificazione delle specifiche attività»*
- *«Svolgo le stesse attività in parte in modo diverso, ricorrendo assai più di prima al lavoro in remoto»»*
- *«Per fortuna, nonostante il lock down, non ho avuto necessità di cercare un impiego diverso visto che non ho subito riduzioni o interruzioni nel mio ambito lavorativo»*

- *«ho avuto la 'fortuna' di trovarmi con un 'parco incarichi' sufficientemente ampio e diversificato, tale da consentirmi di assorbire la botta»*
- *«data l'elevata litigiosità insorta, ho fatto molte più CTP che mi hanno dato un pò di respiro economicamente»*
- *«SUPERBONUS»*
- *«ho creato un nuovo gruppo di lavoro con servizio di restyling e arredamento online»*
- *«Ho da sempre la predisposizione a non rimanere vincolato alla professione, già complicata di per sé, e perciò sono sempre stato alla ricerca di nuove e creative possibilità lavorative sfruttando le mie caratteristiche e le mie qualità»*
- *«Non ho trovato alternative al tipo di lavoro che ho sempre svolto»*
- *«non ho interesse a ricercare altre attività lavorative»*
- *«dopo 35 anni di professione è difficile ricercare altre attività lavorative»*
- *«Mi chiedo cosa fare, sempre che alla mia età, trovi qualcosa»*
- *«non ho cercato alternative nuove perché poco praticabili»*
- *«Sono anziano e non ho più voglia di combattere»*
- *«vivo un periodo di "nausea" ... la cosiddetta Libera Professione non mi rende felice per niente»*
- *«Non ho mai pensato di cambiare lavoro, nonostante le difficoltà lo amo».*
- *«Il mio studio si è sempre occupato di più aspetti contemporaneamente: 1) concorsi pubblici 2) fiere ed allestimenti 3) progetti all'estero (Emirati Arabi); con il Covid gli ultimi due campi hanno subito una battuta di arresto importante (il secondo campo direi totale per un anno intero... ora si vedono dei segnali di risveglio); questo ha portato a sviluppare i concorsi e le gare pubbliche con maggiore insistenza ma purtroppo non abbiamo ottenuto dei risultati eccezionali (in alcuni casi, mi permetto di dire, con una certa dose di sfortuna)»*
- *«concorsi pubblici»*
- *«Come anticipato, una volta concluso i mesi del LOCKDOWN ho investito nei concorsi pubblici riuscendo a vincerne uno e quindi cambiare la mia attività lavorativa, da libero professionista a dipendente pubblico»*
- *«Le incertezze della professione hanno reso necessario trovare soluzioni professionali diverse, con maggiori certezze e garanzie».*
- *«per la prima volta ho preso in considerazione l'idea di partecipare a concorsi pubblici e all'insegnamento, come attività sicure e che danno certezza economica»*
- *«DURANTE IL LOCKDOWN HO INIZIATO A PREPARARE IL CONCORSO PER L'INSEGNAMENTO PERCHÉ SENTIVO L'ESIGENZA DI UNA MAGGIORE SICUREZZA ECONOMICA E MAGGIORE TUTELA»*
- *«INSEGNAMENTO IN UNIVERSITA' PRIVATA RICONOSCIUTA DAL MIUR MA NON RICONOSCIUTO COME INSEGNANTE CHE HA DIRITTO al BONUS DOCENTI. INSEGNANTE DI ARREDAMENTO DI INTERNI MA CONSIDERATO DI 2° CLASSE..... VORREI CHE VENISSERO a VEDERE SE SONO CAPACI DI PORTARE GLI STUDENTI al LIVELLO CHE RAGGIUNGONO NELLA NOSTRA SCUOLA»*

- *«Ho preso un diploma di master presso l'Università per stranieri di Perugia per insegnare l'italiano con lingua non materna. 1600 ore per un totale di 60 ore. Obiettivo: insegnare architettura e design agli studenti stranieri che vengono in Italia. Curiosità: a fronte di nove di studio non ho potuto scalare nessun credito formativo perché l'Ordine degli Architetti di Firenze non riconosce questo titolo»*
- *«Ho accettato un altro incarico di docenza all'UNIFI, ho partecipato, con assegnazione, ad un concorso del MIC»*
- *«Ho accettato una cattedra di insegnamento di "Arte e immagine" presso una scuola media privata»*
- *«insegnamento su piattaforma»*
- *«mi sono iscritto alle graduatorie per l'insegnamento nelle scuole secondarie ed al relativo concorso ordinario»*
- *«ho approfondito le esperienze nel campo di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, dedicandomi molto all'insegnamento»*
- *«Le supplenze scolastiche mi permettono di vivere meglio economicamente»*
- *«ho sfruttato il tempo che usavo per spostarmi per la formazione. Ho comunque lavorato più di prima e il fatto di non cambiare scenario credo abbia ridotto gli stimoli professionali che a volte sorgono con le relazioni sociali. No, non ho mai pensato concretamente a cercare/fare altro nella vita. Posso dire di essere sempre all'inizio della mia attività lavorativa che amo e in cui credo e che, nonostante le difficoltà e la mancanza di una sicurezza economica, mi rende felice. Un cambio di lavoro, nel mio caso, potrebbe esserci se legato ad un cambio di vita generale...»*
- *«Ho cercato di migliorare le mie capacità a livello informatico»*
- *«Ho aperto due attività in proprio e cambiato lavoro per diversificare gli introiti»*
- *«HO IMPLEMENTATO L'ATTIVITA' DI CONSULENTE PER UNA SOCIETA' CHE SI OCCUPA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED È STRUTTURATA IN NETWORK MARKETING»*
- *«dato lo scarso lavoro ho deciso di ampliare le mie attività dedicandomi all'accoglienza»*
- *«Youtuber su temi architettura e tecnologia per l'architettura»*
- *«Ho fatto un master in digital marketing per comunicare valore (di professionisti e aziende)»*
- *«Ho approfittato del maggior tempo per studiare software legati al BIM»*
- *«Affitto la casa di famiglia»*
- *«Creazione di gruppi legati al tema della ricomposizione del paesaggio, della lettura e della riflessione comune»*
- *«Disegno acquerelli per il momento per hobby con la prospettiva di farne un'attività remunerativa»*
- *«approfittando delle manualità e conoscenze in cantiere sono riuscito a ristrutturare abitazioni di proprietà»*

51. Hai utilizzato il periodo di lockdown per aggiornamenti professionali?

1268 risposte



Si (602 - 47%)

Poco (277 - 21%)

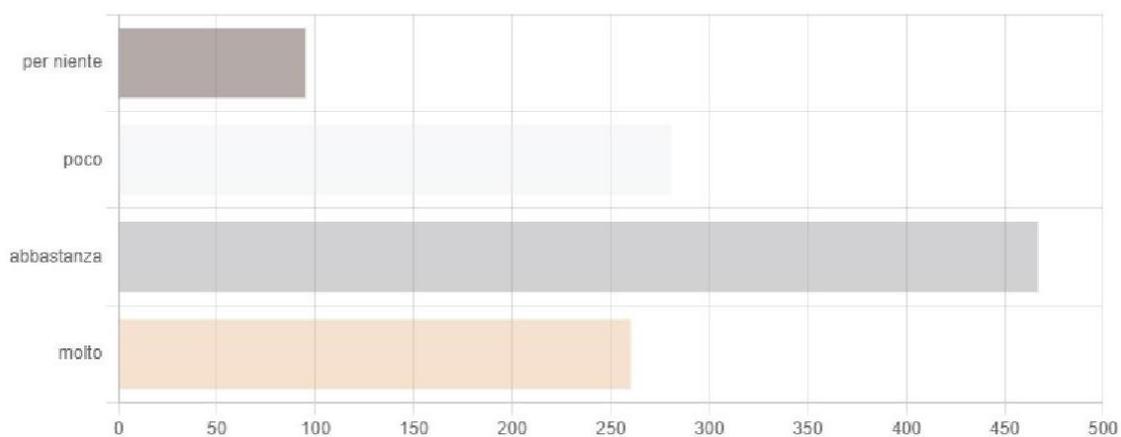
Abbastanza (224 - 17%)

No (165 - 13%)

52. Su quali piattaforme?

1103 risposte

fondazione architetti



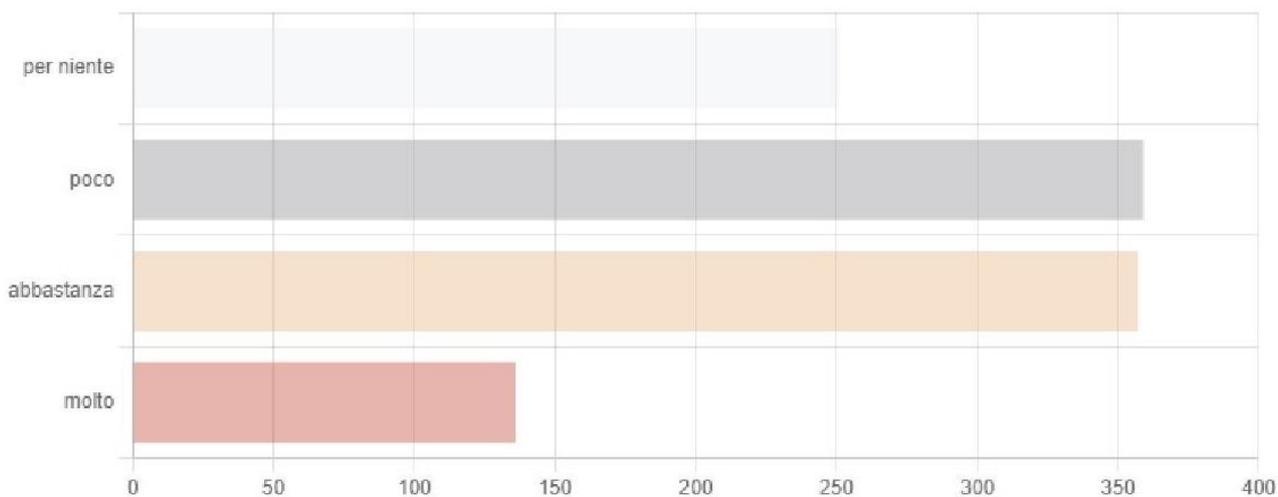
abbastanza (467 - 42%)

poco (281 - 25%)

molto (260 - 23%)

per niente (95 - 8%)

consiglio nazionale architetti



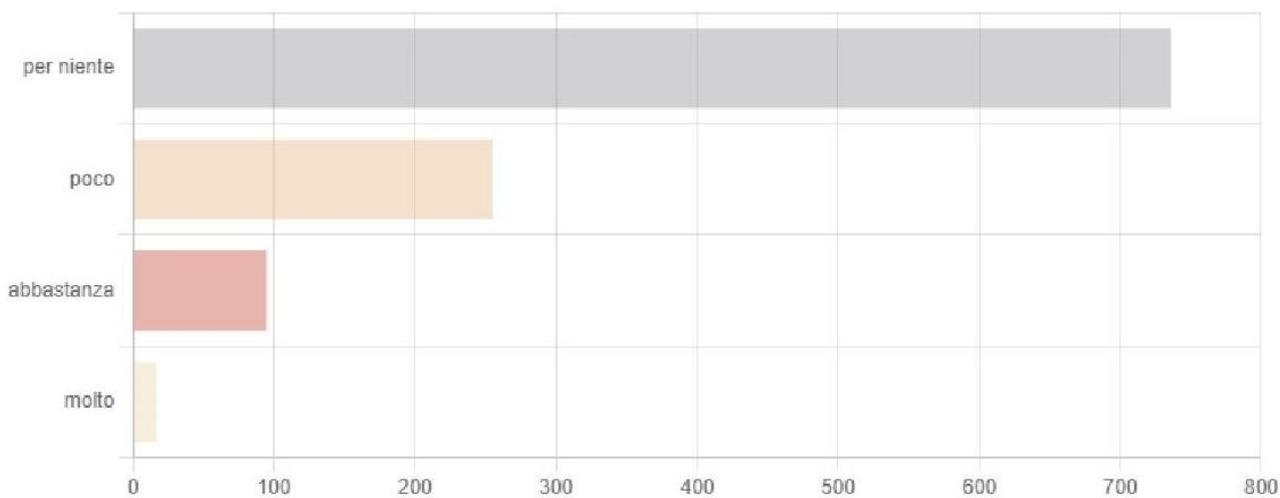
per niente (251 - 22%)

abbastanza (357 - 32%)

poco (359 - 32%)

molto (136 - 12%)

regione



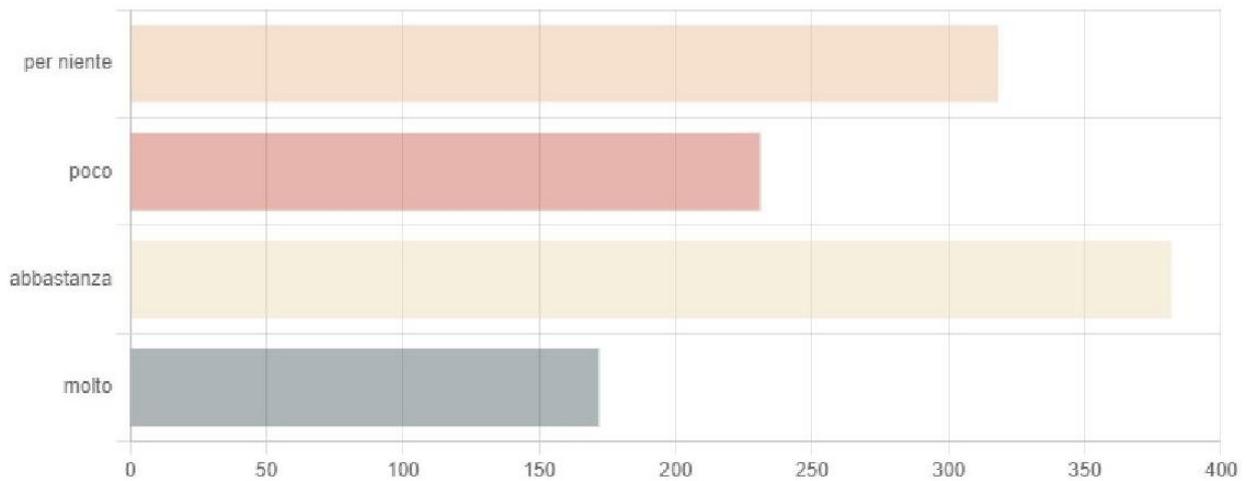
poco (255 - 23%)

per niente (736 - 66%)

molto (17 - 1%)

abbastanza (95 - 8%)

enti privati



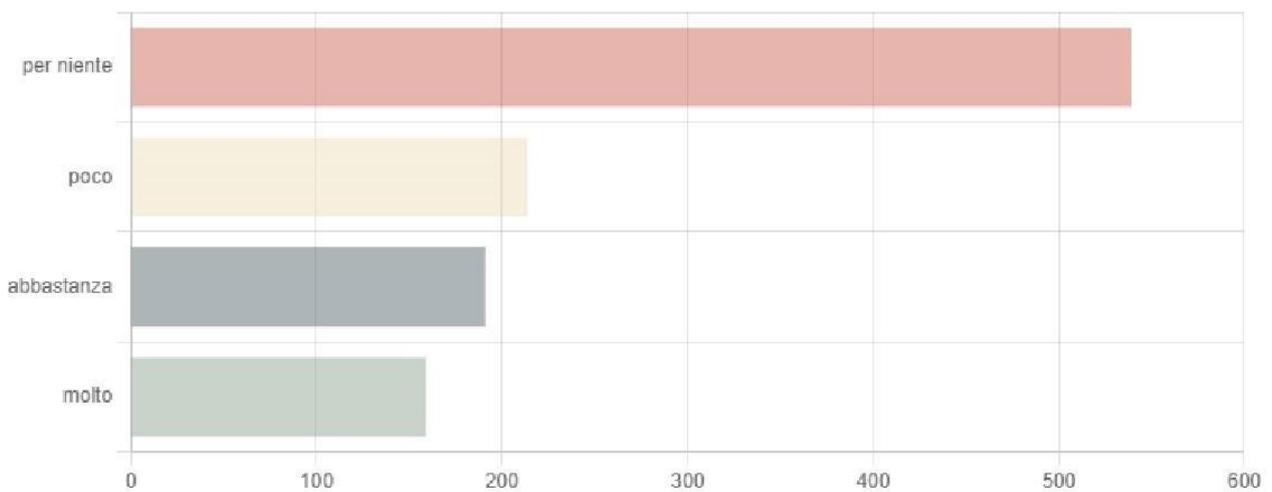
abbastanza (382 - 34%)

poco (231 - 20%)

per niente (318 - 28%)

molto (172 - 15%)

altro



poco (214 - 19%)

abbastanza (191 - 17%)

per niente (539 - 48%)

molto (159 - 14%)

CAPITOLO 8



INARCASSA

53. Durante il periodo di lockdown ti sei sentito supportato da Inarcassa?

1268 risposte



No (382 - 30%)

Poco (337 - 26%)

Abbastanza (304 - 23%)

Si (245 - 19%)

54. Hai avuto la possibilità di accedere a bonus, aiuti o sussidi per affrontare questo periodo?

1268 risposte



Sì (836 - 65%)

No (432 - 34%)

55. Se sì, a tuo avviso questi aiuti sono stati adeguati a sopperire le tue difficoltà?

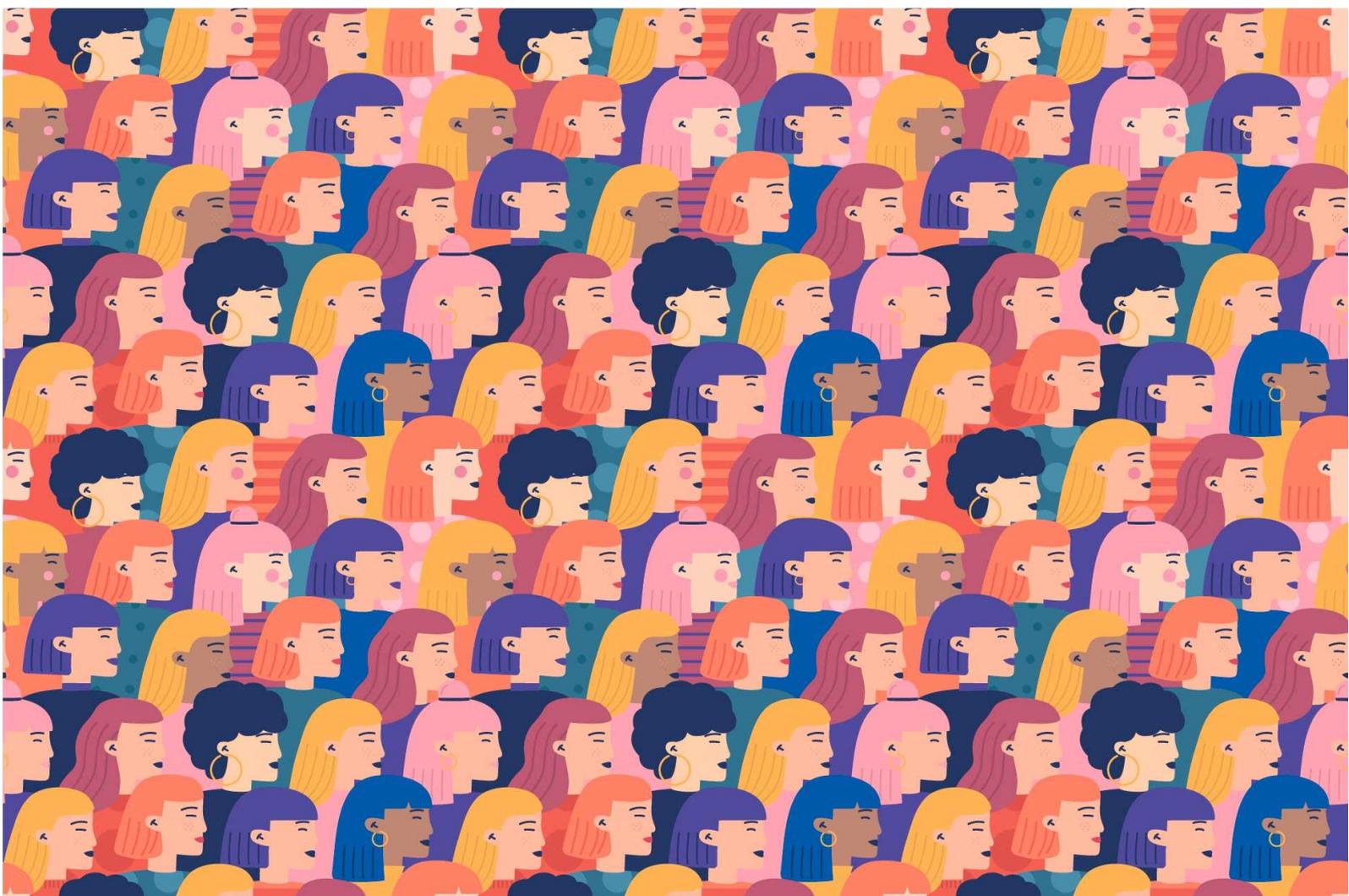
Domanda aperta: 599 risposte

- *«I sussidi sono stati un piccolo aiuto economico che si è tradotto in 3 bonifici arrivati sul conto corrente in maniera quasi automatica ed appena in tempo per supportare il periodo più difficile.»*
- *«No, non sono stati adeguati anche perché a fronte dei 2200€ di sussidi ricevuti ho dovuto comunque pagare entro i termini stabiliti i contributi professionali a INARCASSA che ammontano a molto oltre 3000€»*
- *«Il corrispettivo dei bonus era poco più che i costi stessi per pagare i minimi di Inarcassa stessa, in pratica li hanno erogati per riprenderseli. Se erano finalizzati ad un aiuto economico per il sostentamento del professionista è stato molto disatteso.»*
- *«Solo in parte. Con i bonus ricevuti sono stata in grado di continuare a pagare i contributi dovuti.»*
- *«I MIEI REDDITI NON SONO MAI STATI MOLTO ALTI, QUINDI GLI AIUTI SONO STATI UN SUFFICIENTE SUPPORTO PER LA MIA SITUAZIONE PERSONALE E PROFESSIONALE»*
- *«Le cifre erano scarse, ma il mio reddito dei due anni precedenti non è che era molto maggiore.... Mi sarei aspettato che la situazione di indigenza vissuta dalla maggior parte di noi sarebbe venuta fuori in coincidenza con l'erogazione dei sussidi, ma invece si è parlato solo dei "poveri" insegnanti mentre dei professionisti nessuno ha detto nulla. Avere un esercito di laureati e aggiornati costretti a lavorare a collaborazione in altri studi senza alcuna tutela e con stipendi da addetto alle pulizie credo sia la cosa più deprimente della nostra categoria. Il tutto nel completo silenzio. E questo indipendentemente dal Covid»*
- *«**Fortunatamente** ho avuto la possibilità di avere altre entrate»*
- *«No, sussidi e riforme dovrebbero essere strutturali non una tantum»*
- *«NON DEL TUTTO, MA NON AVENDO MAI RICEVUTO AIUTI DA INARCASSA MI È SEMBRATO GIA' UN MIRACOLO AVER RICEVUTO DEI SUSSIDI»*
- *«**Preferisco poter lavorare, ai sussidi**»*
- *«No, perché non sono rientrata nella seconda ondata dei sussidi che prevedeva un calo del fatturato di almeno il 30%, mentre il mio è stato di poco inferiore. Inoltre, il primo sussidio di 600€ non era sufficiente.»*

- *«I sussidi dati sarebbero dovuti essere di più, invece sono stati dati indiscriminatamente senza guardare il reale introito della vita professionale. I professionisti di ultima generazione sono da anni quelli più penalizzati, in primo luogo per lo svilimento che c'è stato della professione Architetto negli ultimi 10 anni; in secondo luogo poi, dall'ultima crisi economica che ha interrotto purtroppo l'attività edilizia non permettendo alle nuove generazioni, ormai datate di crescere nell'attività professionale in modo adeguato. **Inoltre sarebbero stati dovuti versare dei contributi a fondo perduto per la professione come per altri settori, ma così non è stato.**»*
- *«Non ha senso che INARCASSA su un decreto del governo, di cui è meglio tacere l'incompetenza perché è offensiva nei confronti dei cittadini che lavorano sul serio, elargisca un contributo di sostegno al reddito ai liberi professionisti, molto contenuto rispetto alle perdite di fatturato subite causa covid, e dopo 3 mesi lo richieda indietro. Meglio sarebbe stato per tutti, INARCASSA compresa, **che venisse considerato un contributo a fondo perduto**»*
- *«No, dovevano abolire i minimi per il 2020 e 2021»*
- *«No. Ho ricevuto sostegni pari a meno del 10% delle perdite»*
- *«Parzialmente. Le istanze di noi Partite Iva sono state almeno in parte rappresentate in Parlamento, superando il pregiudizio che non ne abbiamo bisogno perché "siamo benestanti grazie al nero" (ma dove?). Certo non è ancora chiaro a diverse persone, né riconosciuto dall'entità dei "ristori" del Parlamento, che noi se non lavoriamo non è che ci limitiamo a non guadagnare, maturiamo debito crescente.»*
- *«**Molto insufficienti se paragonati agli altri stati europei**»*
- *«È stato come aver avuto **un genere di conforto** in un lungo periodo di inattività. Un segno di riconoscimento che ha fatto piacere ma che ceto non ha modificato alcunché.»*
- *«**Fortunatamente** ne ho avuto bisogno solo durante il lockdown dell'anno scorso ma subito dopo gli incarichi sono ripresi anche in misura massiccia, dunque non ne ho avuto più necessità. Devo però ammettere che se il lavoro non fosse ripartito, la situazione sarebbe stata più che critica, nel senso che i sostegni non sono adeguati, ma soprattutto non sono la soluzione»*
- *«Purtroppo no, perché le riduzioni dei compensi e la diminuzione del lavoro va ben oltre i primi mesi di lockdown»*
- *«Il bonus sostegno per liberi professionisti, anche se limitato a 3 mesi, è stato un aiuto alle spese domestiche aumentate nelle spese alimentari e consumi. Ma soprattutto, il prestito a tasso zero, di cui ho usufruito come supporto per eventuali buchi neri dovuti dalla pandemia e lockdown»*
- *«Sono stati importanti per il momento, visto che tutto era bloccato e mio marito in cassa integrazione. Tuttavia per me le difficoltà economiche arriveranno da adesso in poi. La scorsa estate ho potuto riscuotere la parcella di un importante incarico, frutto del lavoro dell'anno precedente al lockdown, successivamente ho potuto far conto sulla conclusione di alcuni piccoli lavori che, essendo già in fase avanzata, i clienti hanno voluto portare a termine. Adesso tutto deve ripartire, ma, se anche ripartisse domani, i frutti si raccoglieranno, salvo piccoli acconti, a distanza di un anno se va bene. Quindi, per me, il periodo più difficile sarà proprio quello dei prossimi 12/18 mesi»*
- *«Certamente sono stati dei piccoli aiuti necessari a sopperire alcune piccole e nascenti difficoltà; ma soprattutto è stato per me positivo il pensare di avere un sostegno, di sentire di appartenere da un ente che ha dimostrato di interessarsi dei propri iscritti»*

- *«INADEGUATI e non sempre accessibili poiché considerano solo il calo di fatturato avvenuto durante il primo periodo (quando, pur non lavorando, si continuava ad incassare lavori pregressi). Non tengono assolutamente in considerazione la fase successiva ed il 2021 (quando i "vecchi" lavori sono ormai conclusi ma i nuovi continuavano a non partire)»*
- *«Sì, anche se ritengo che la politica dei sostegni debba rimanere emergenziale, mentre occorre una valorizzazione dell'attività professionale e della figura dell'architetto. In sostanza occorre creare maggiori opportunità di lavoro qualificanti per l'architetto»*
- *«Il bonus non era certamente sufficiente, ma è stato erogato da subito ed in questo Inarcassa è stata pronta, **miglior sarebbe stato avere un supporto operativo per lavorare per acquistare attrezzature adeguate** ad esempio, ma comprendo che fossimo tutti impreparati»*
- *«Sì, sono adeguati ma faccio presente che inizialmente la quota una-tantum di Inarcassa per malattia e quarantena per covid-19 a seguito di positività al tampone della mia compagna (e quindi la quarantena anche per me in quanto convivente e contatto diretto) mi era stata rifiutata perché non eravamo sposati ma solo conviventi, nonostante che io sia stato a casa un mese e non abbia potuto svolgere il mio lavoro di direttore dei lavori di cantieri edili»*
- *«Vivo il paradosso di un fatturato 2019 minimo per una esperienza da dipendente mal finita, per cui non ho avuto accesso a bonus legati al fatturato, zero! Ho però ricevuto i bonus per i mesi del primo lockdown»*

CAPITOLO 9

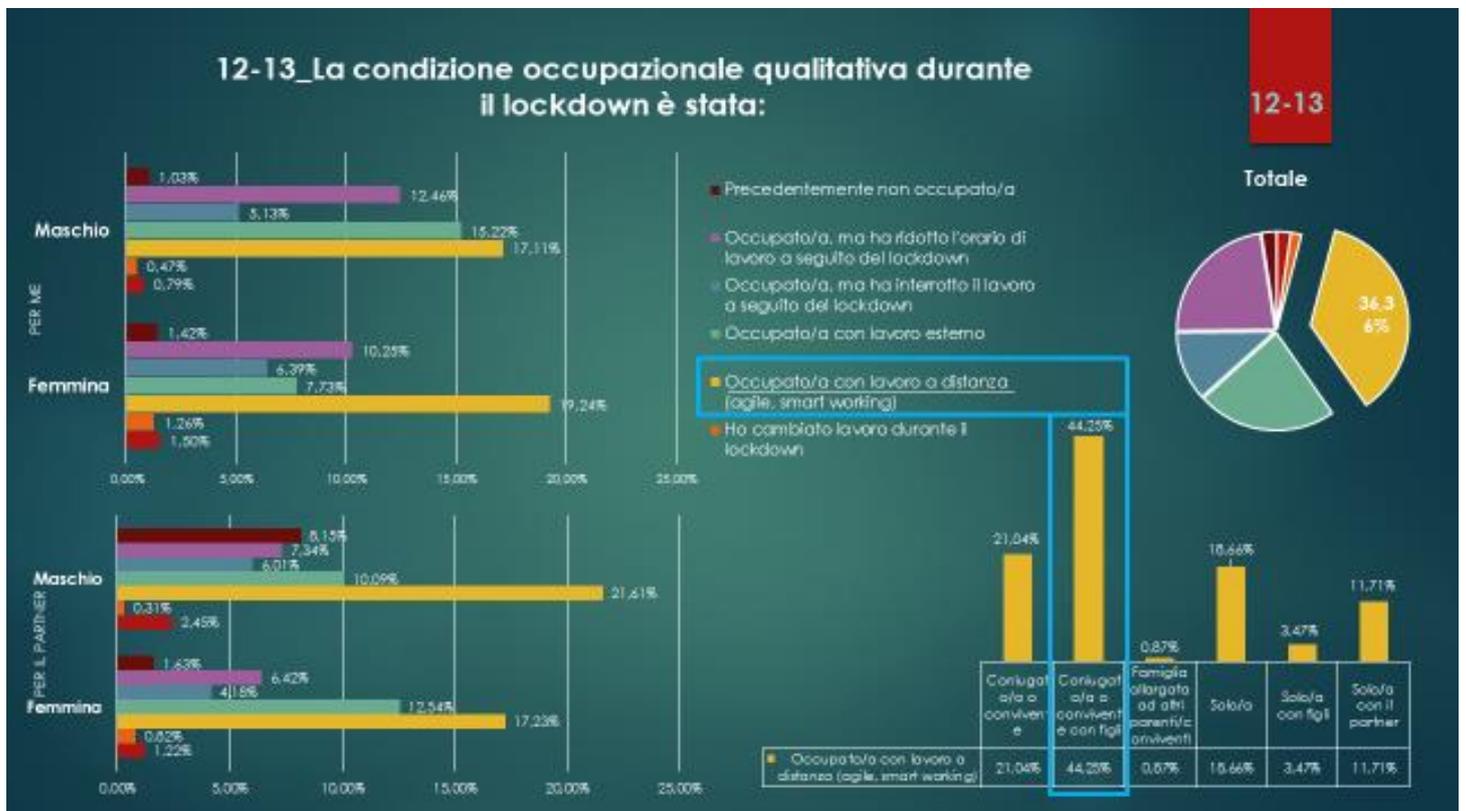


CONTRIBUTI

CONTRIBUTI DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ ANALISI DEGLI ESITI

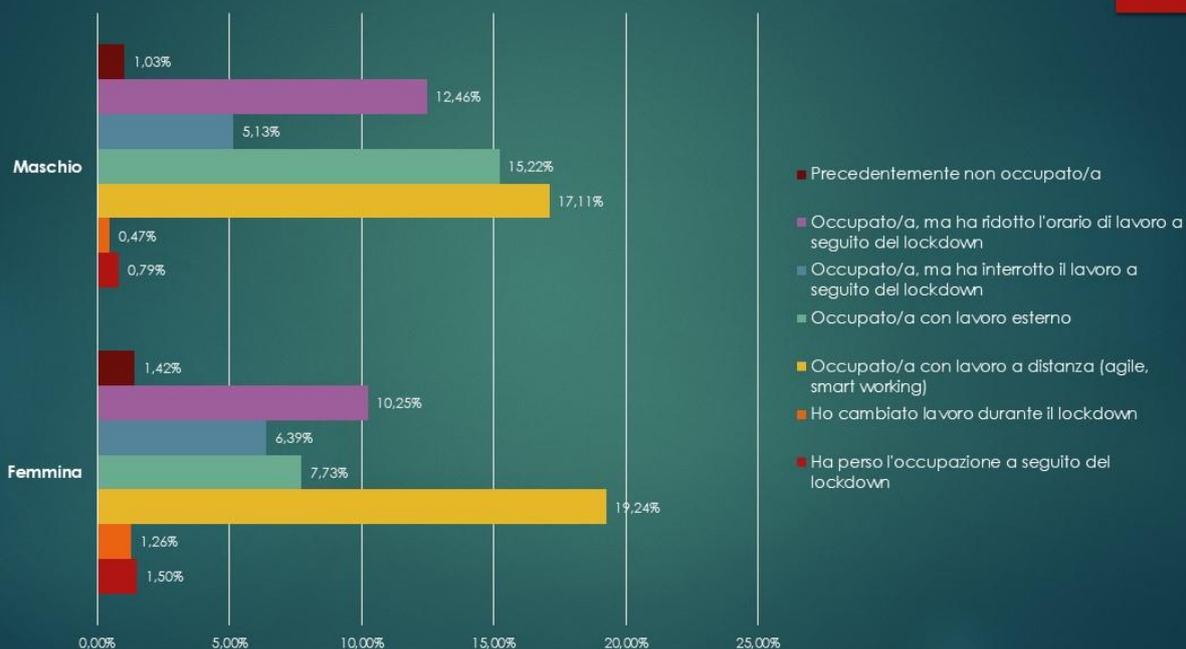
Elisabetta Cervelli,
Simona Ciubini
Francesco Pilati
Irene Rettori
Josefina Serago - capogruppo

D.12_D.13 A cura di Irene Rettori



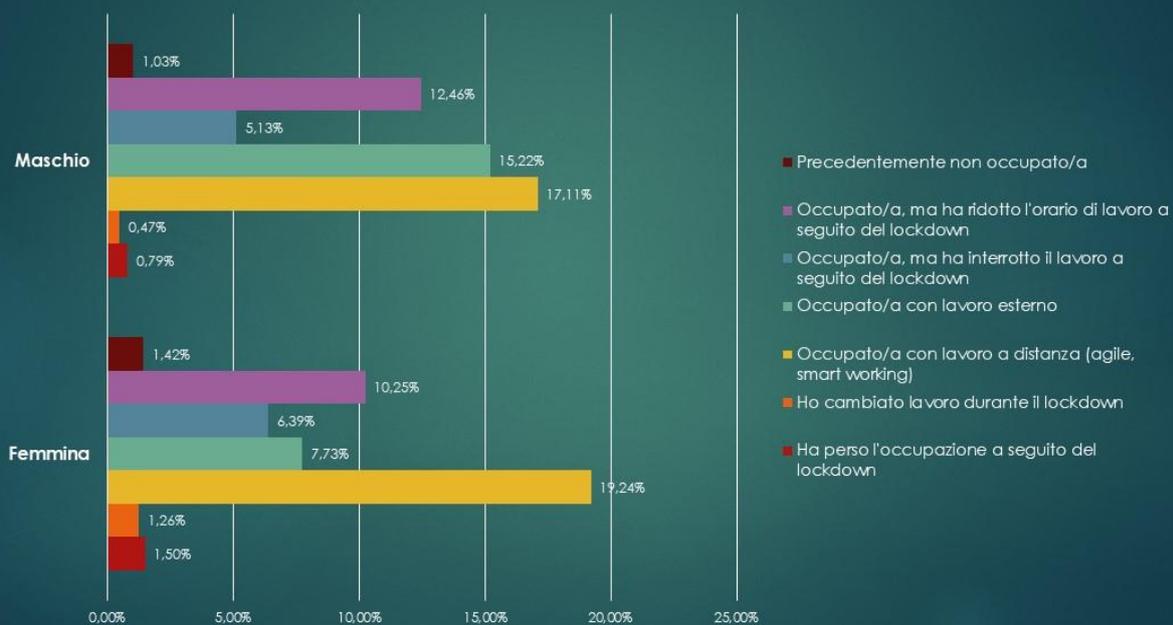
12_La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata PER ME:

12



13_La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata PER IL PARTNER:

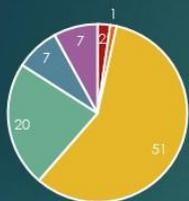
13



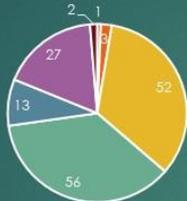
12_La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata PER ME:

12

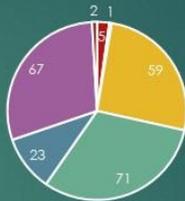
da 31 a 40 anni - Maschio



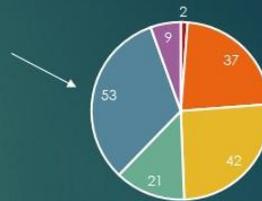
da 41 a 50 anni - Maschio



da 51 a 60 anni - Maschio

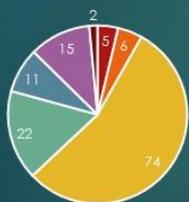


da 61 a 70 anni - Maschio

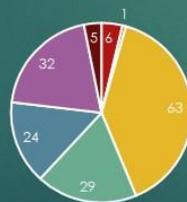


MASCHIO

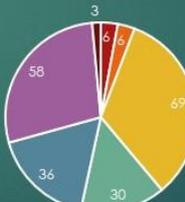
da 31 a 40 anni - Femmina



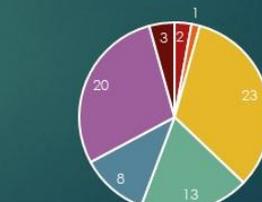
da 41 a 50 anni - Femmina



da 51 a 60 anni - Femmina



da 61 a 70 anni - Femmina



FEMMINA

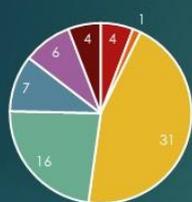
- Ha perso l'occupazione a seguito del lockdown
- Occupato/a con lavoro esterno
- Occupato/a, ma ha ridotto l'orario di lavoro a seguito del lockdown

- Occupato/a con lavoro a distanza (agile, smart working)
- Occupato/a, ma ha interrotto il lavoro a seguito del lockdown
- Precedentemente non occupato/a

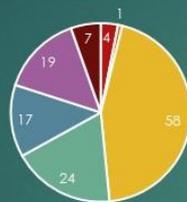
13_La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata PER IL PARTNER:

13

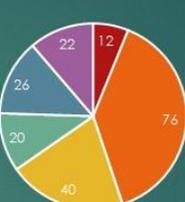
da 31 a 40 anni - Maschio



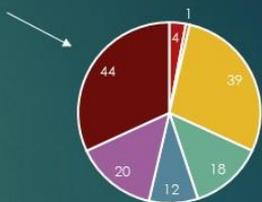
da 41 a 50 anni - Maschio



da 51 a 60 anni - Maschio

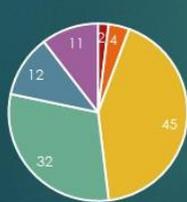


da 61 a 70 anni - Maschio

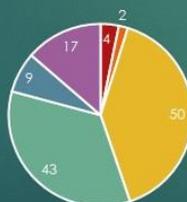


MASCHIO

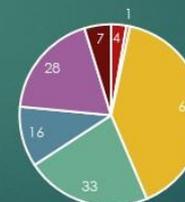
da 31 a 40 anni - Femmina



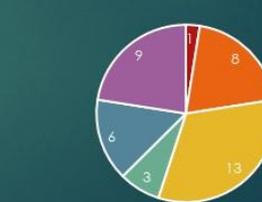
da 41 a 50 anni - Femmina



da 51 a 60 anni - Femmina



da 61 a 70 anni - Femmina



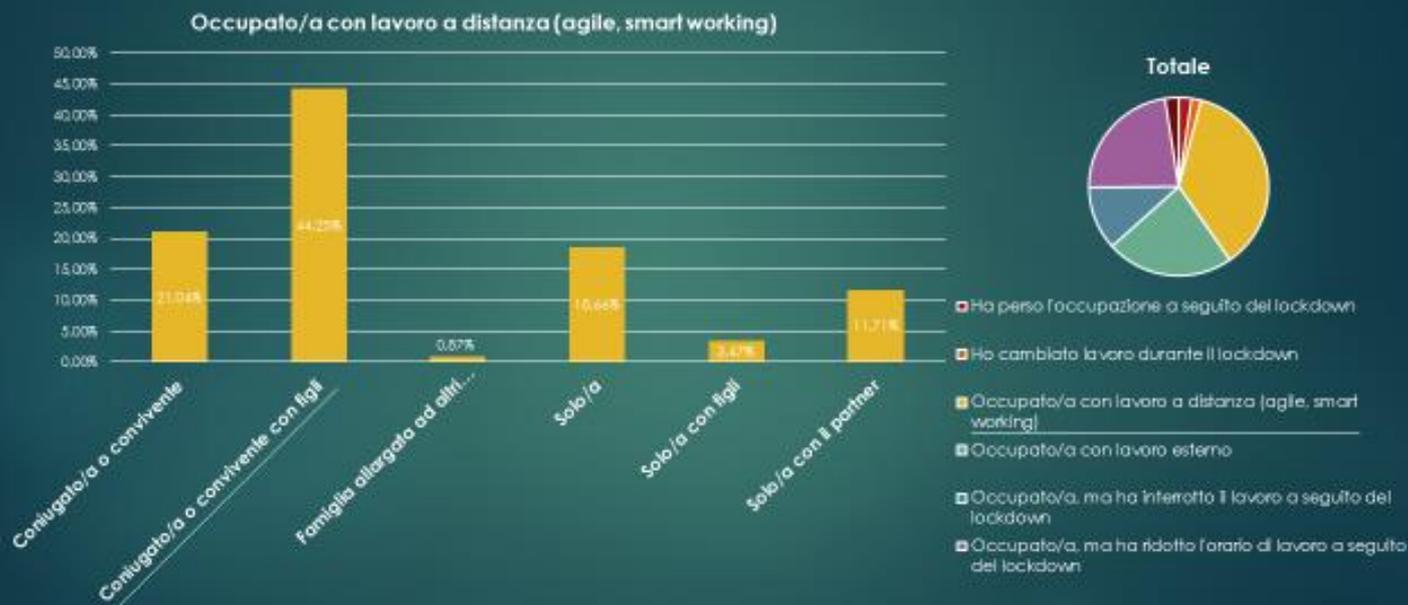
FEMMINA

- Ha perso l'occupazione a seguito del lockdown
- Occupato/a con lavoro esterno
- Occupato/a, ma ha ridotto l'orario di lavoro a seguito del lockdown

- Occupato/a con lavoro a distanza (agile, smart working)
- Occupato/a, ma ha interrotto il lavoro a seguito del lockdown
- Precedentemente non occupato/a

12_La condizione occupazionale qualitativa durante il lockdown è stata PER ME:

12

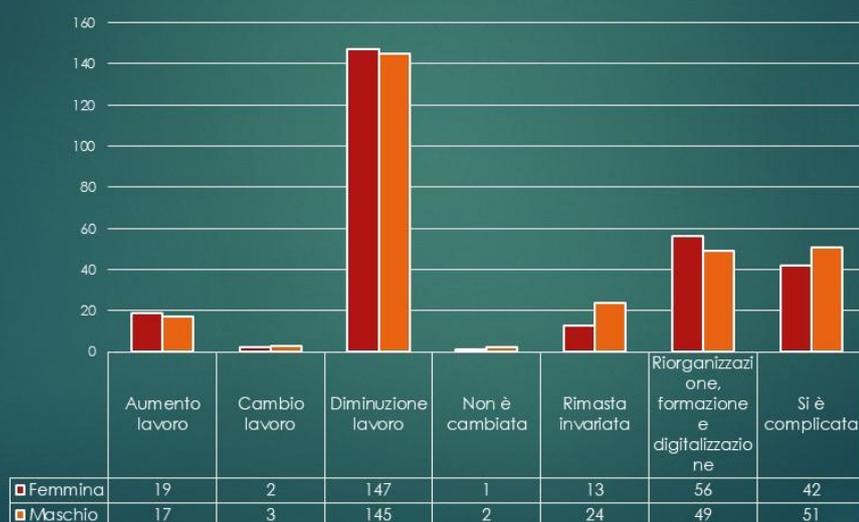


D.14

14. Se la tua attività lavorativa ha subito variazioni, a seguito degli eventi legati al covid, vuoi descrivere com'è cambiata? (domanda aperta)

14

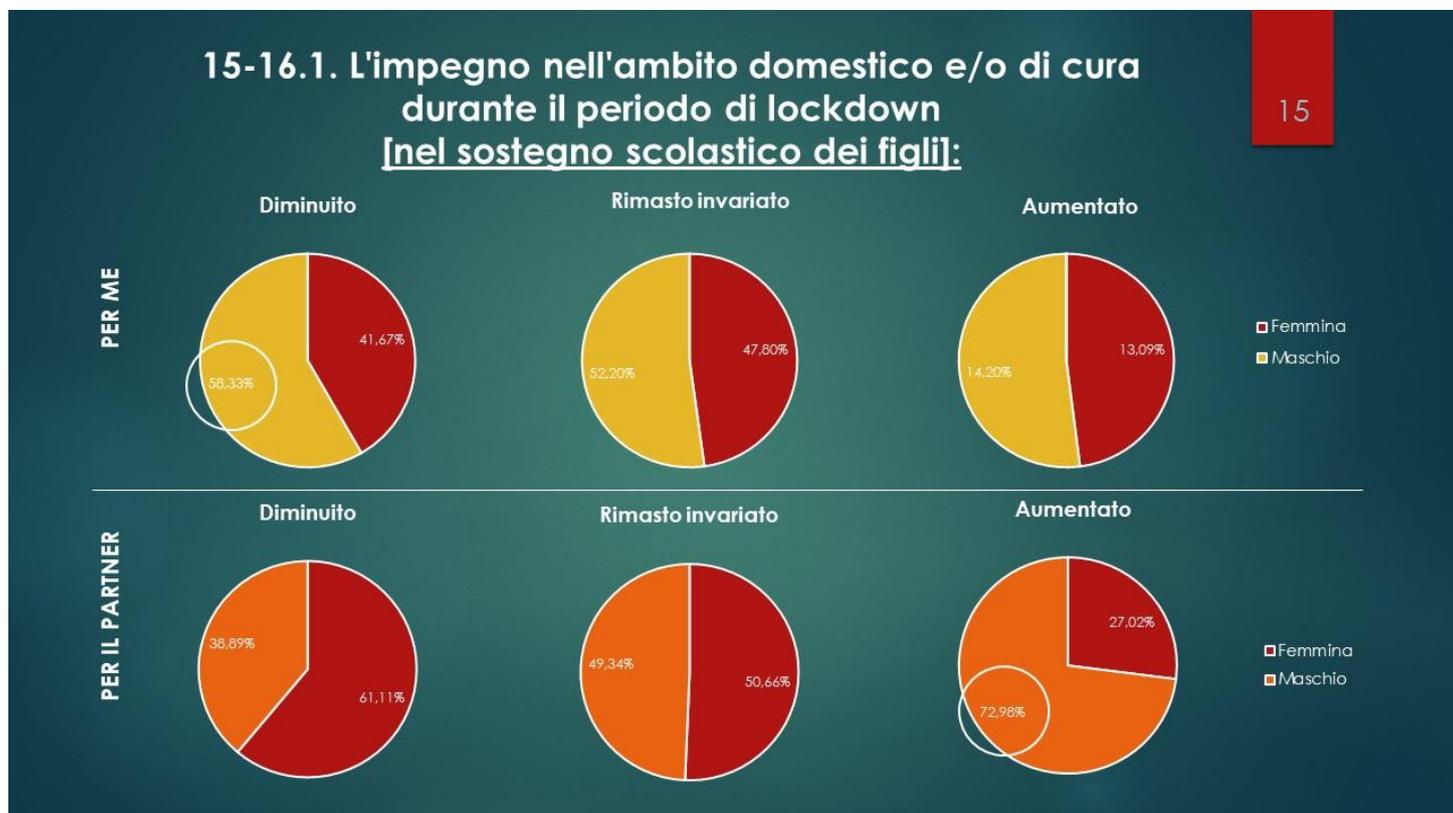
LE RISPOSTE APERTE SINTETIZZATE



D.15_D.16

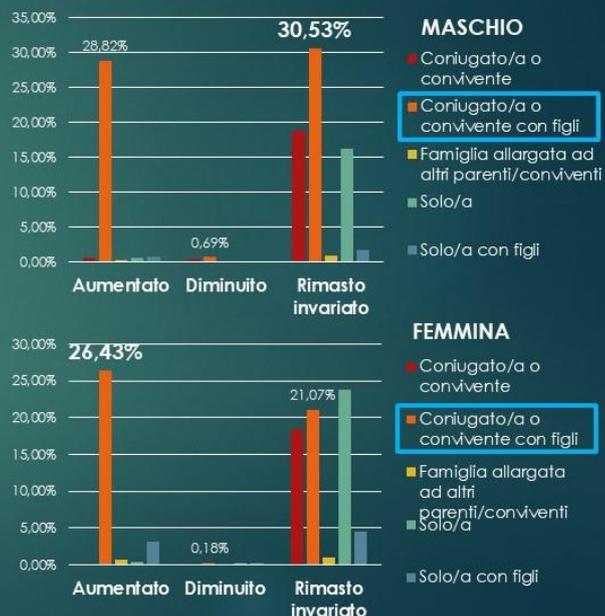
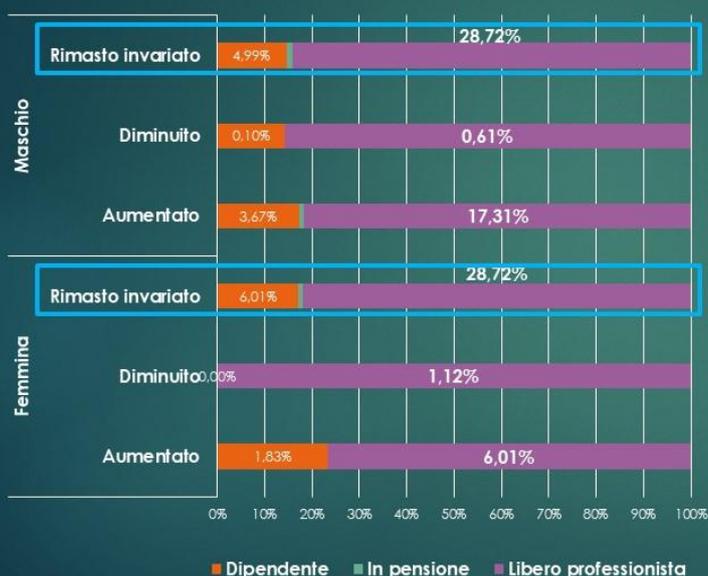
A cura di Irene Rettori

D.15.1 e D.16.1



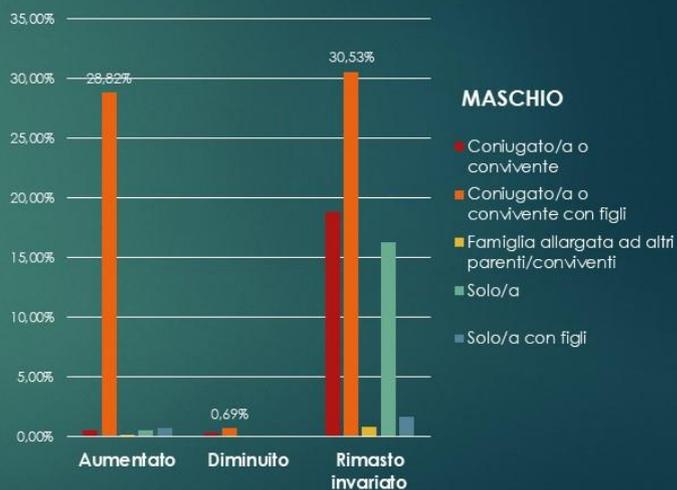
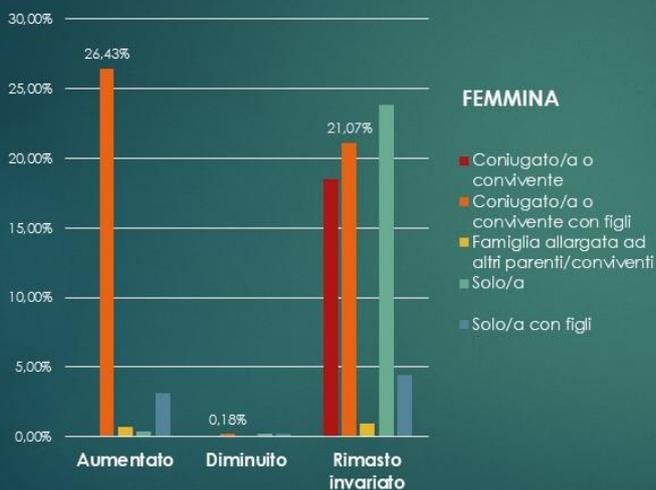
15.1. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nel sostegno scolastico dei figli]:

15



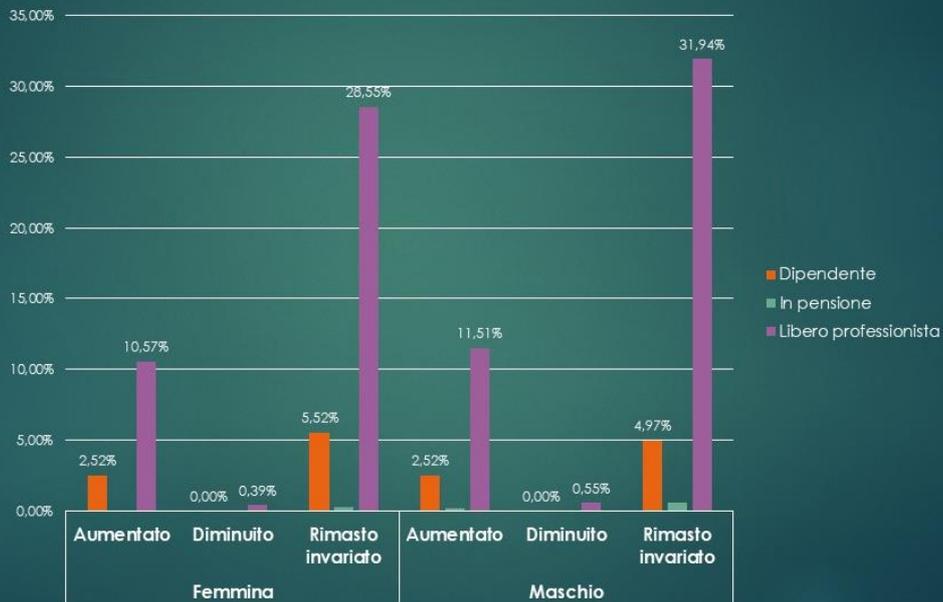
15.1. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nel sostegno scolastico dei figli]:

15



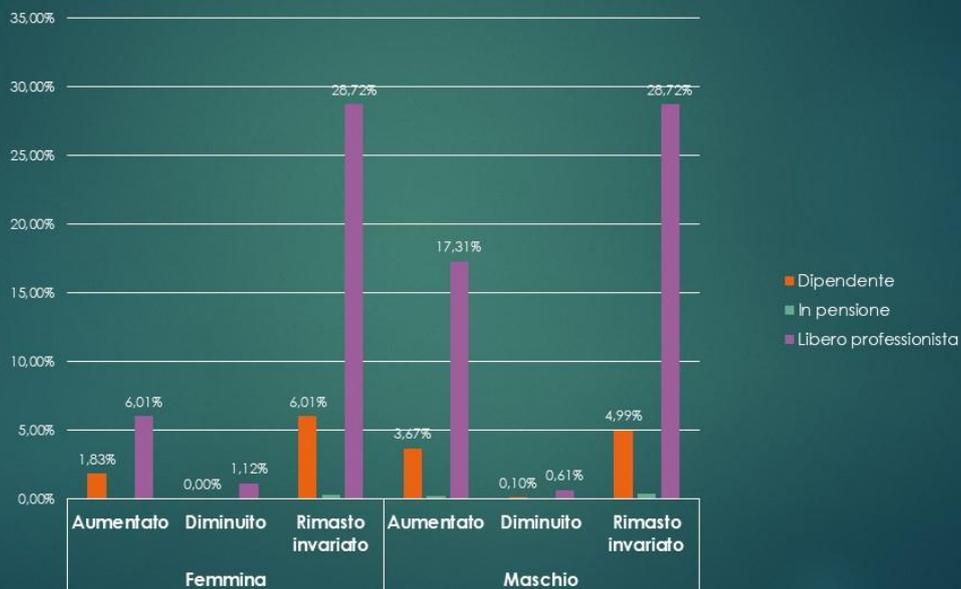
15.1. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nel sostegno scolastico dei figli]:

15



16.1. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nel sostegno scolastico dei figli]:

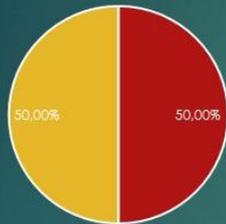
16



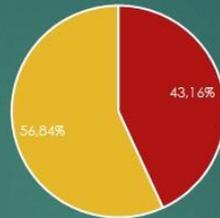
15-16.2. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nella cura della casa]:

PER ME

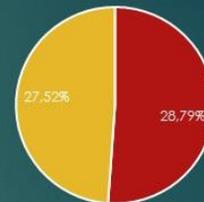
Diminuito



Rimasto invariato



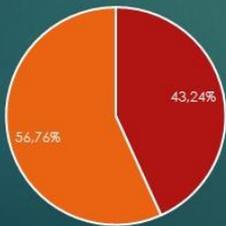
Aumentato



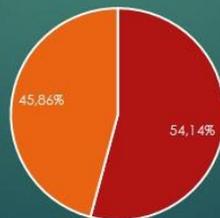
■ Femmina
■ Maschio

PER IL PARTNER

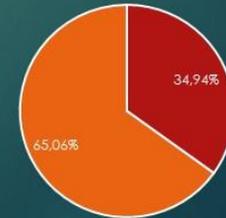
Diminuito



Rimasto invariato



Aumentato



■ Femmina
■ Maschio

15.2. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nella cura della casa]:

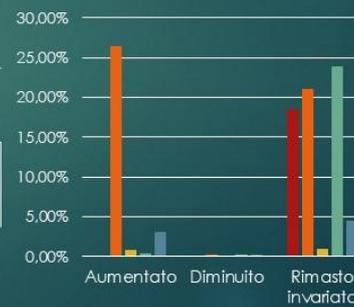
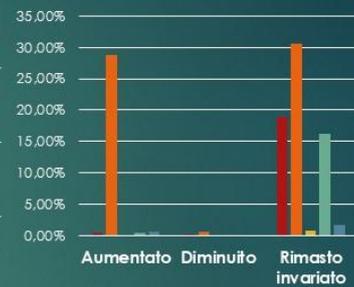
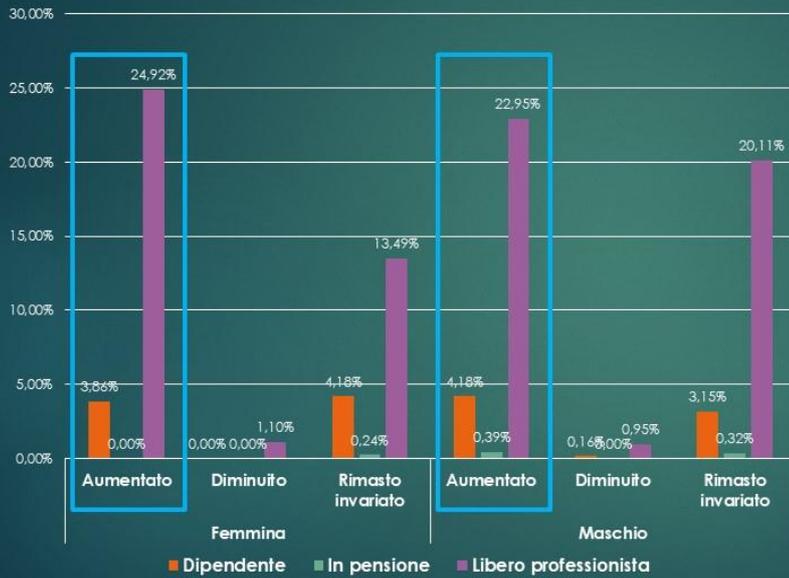
15

MASCHIO

- Coniugato/a o convivente
- Coniugato/a o convivente con figli
- Famiglia allargata ad altri parenti/conviventi
- Solo/a

FEMMINA

- Coniugato/a o convivente
- Coniugato/a o convivente con figli
- Famiglia allargata ad altri parenti/conviventi
- Solo/a
- Solo/a con figli

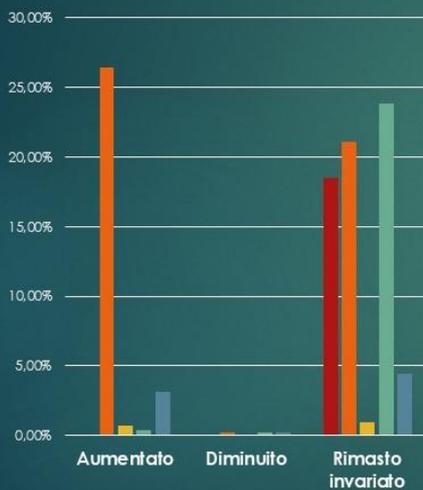


15.2. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura della casa]:

15

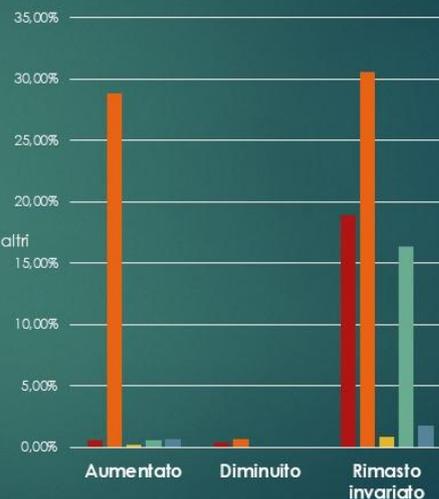
FEMMINA

- Coniugato/a o convivente
- Coniugato/a o convivente con figli
- Famiglia allargata ad altri parenti/conviventi
- Solo/a
- Solo/a con figli



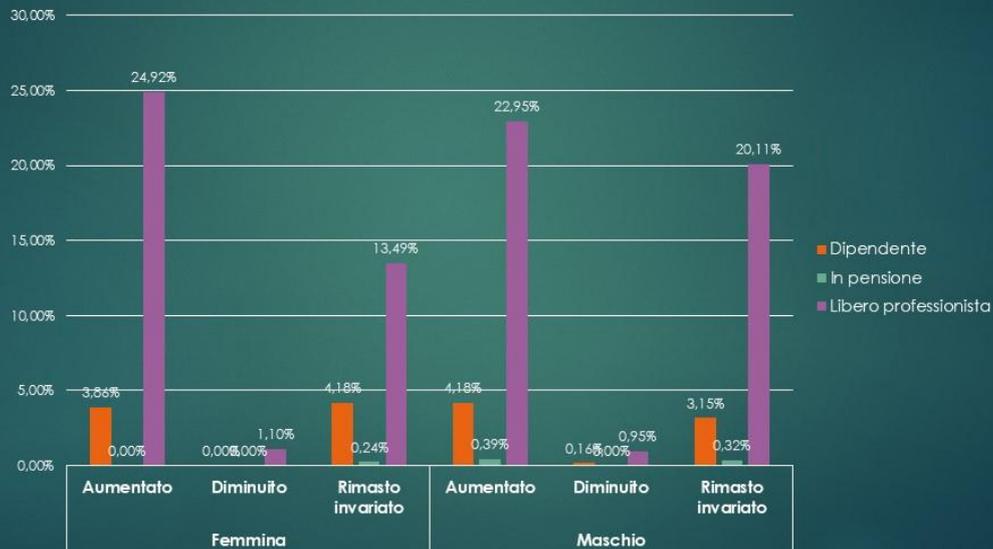
MASCHIO

- Coniugato/a o convivente
- Coniugato/a o convivente con figli
- Famiglia allargata ad altri parenti/conviventi
- Solo/a
- Solo/a con figli



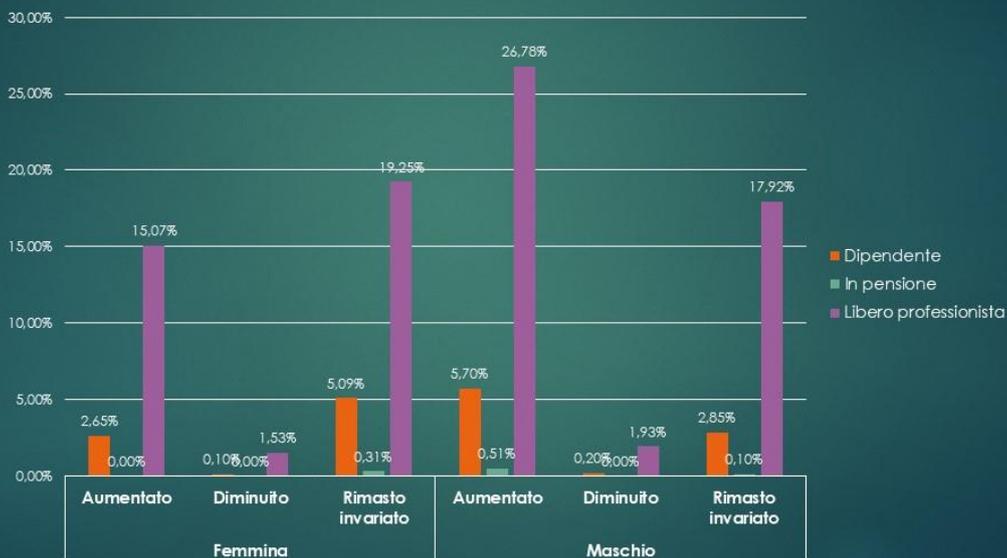
15.2. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura della casa]:

15

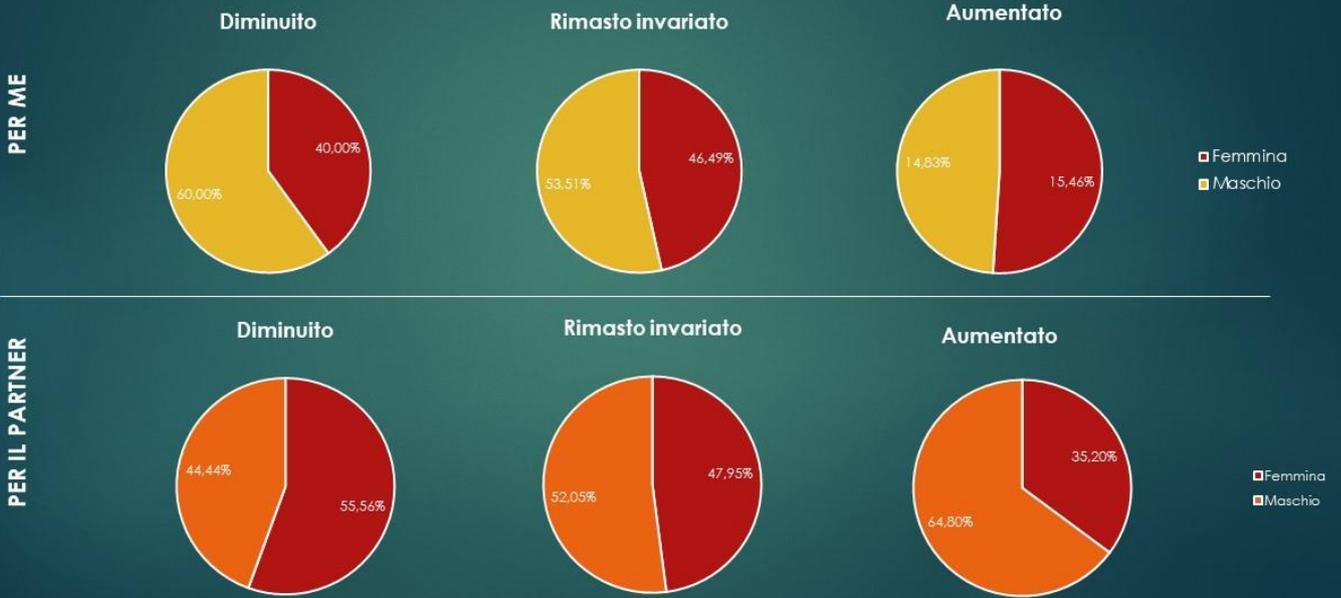


16.2. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nella cura della casa]:

16

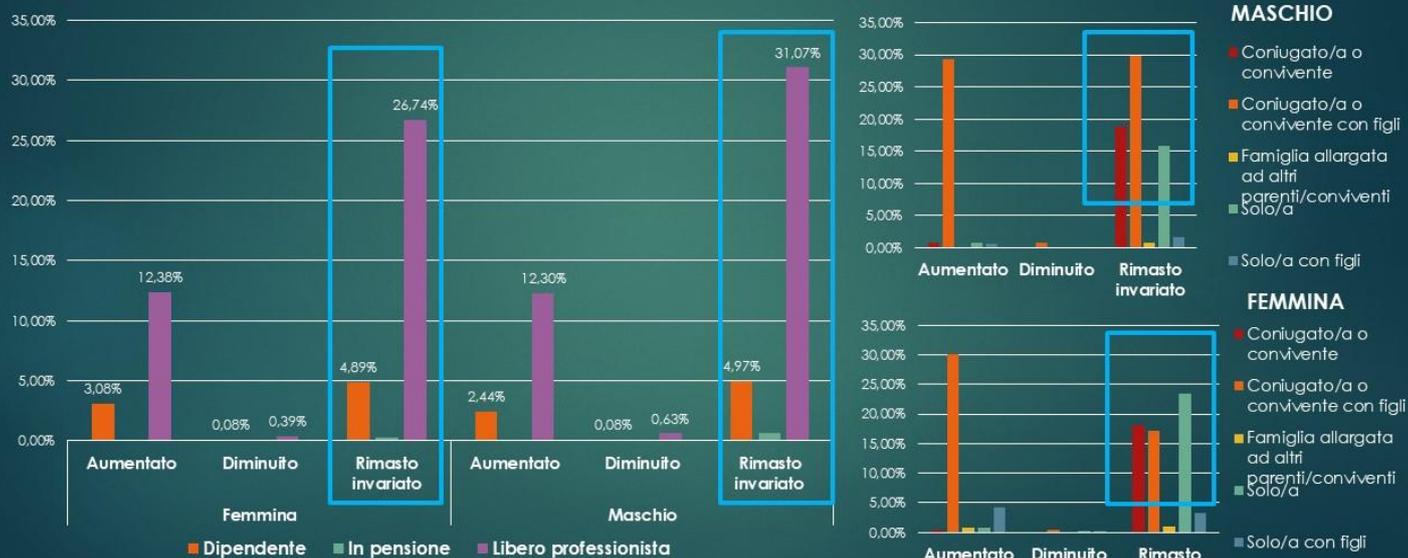


15-16.3. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nell' accudimento dei figli]:



15.3. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nell' accudimento dei figli]:

15



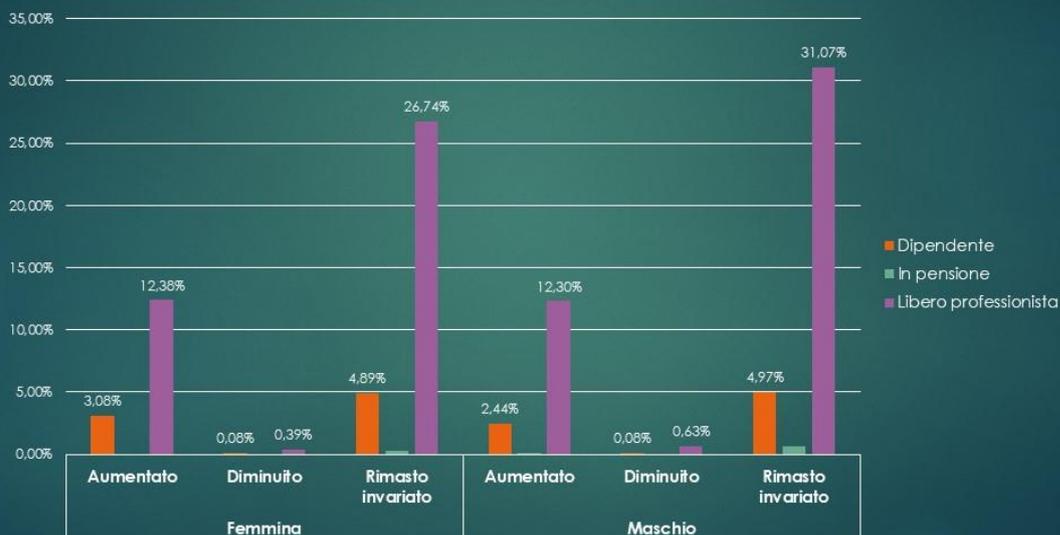
15.3. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nell' accudimento dei figli]:

15



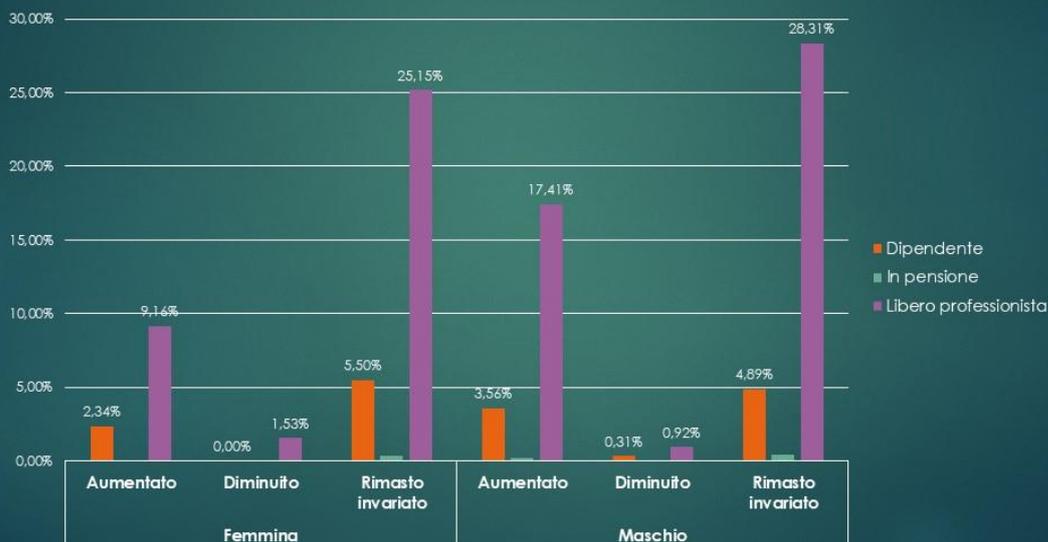
15.3. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nell' accudimento dei figli]:

15



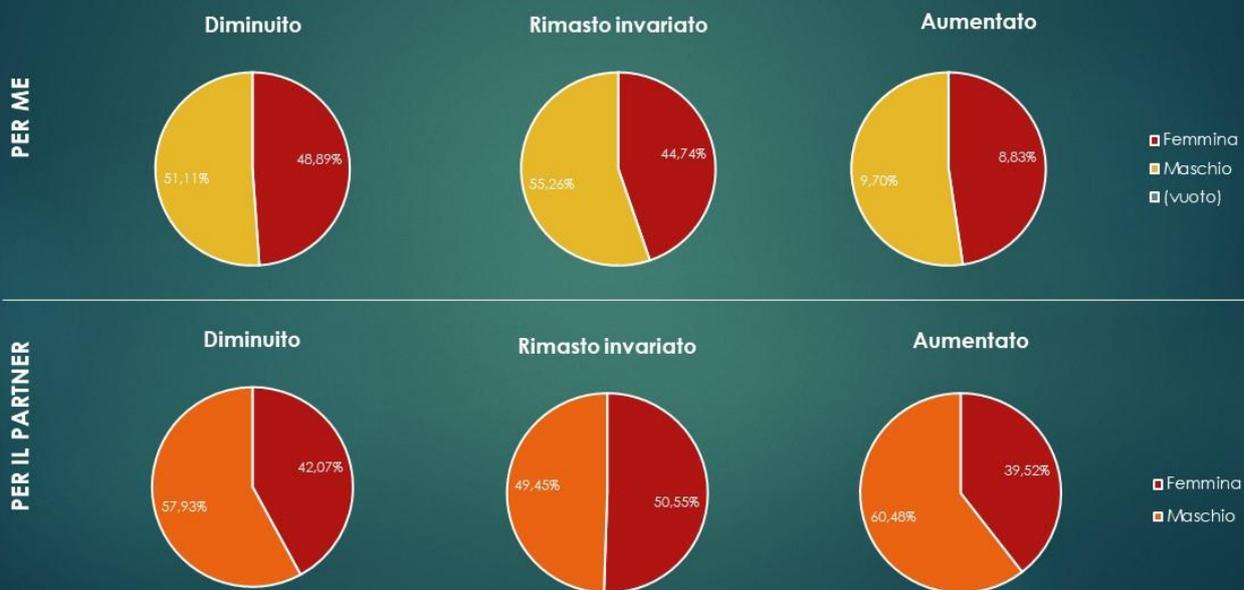
16.3. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nell' accudimento dei figli]:

16



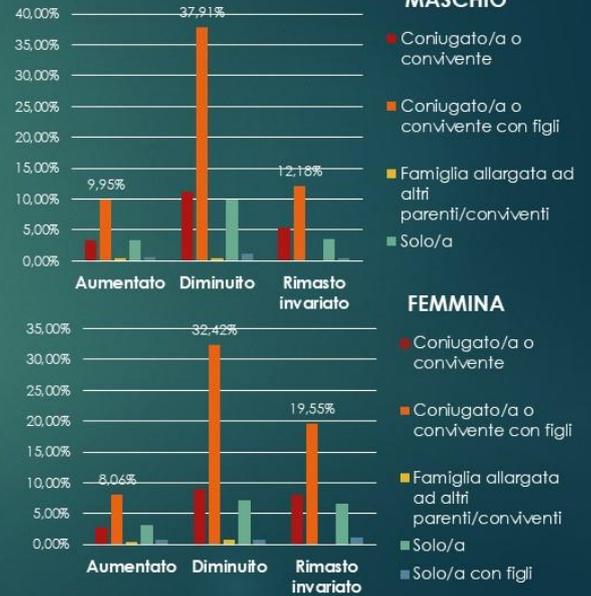
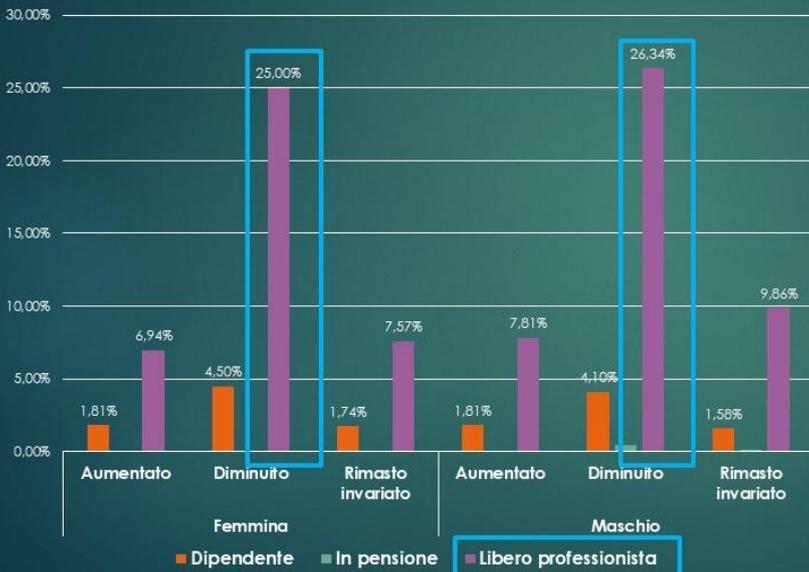
15-16.4. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nelle relazioni]:

15



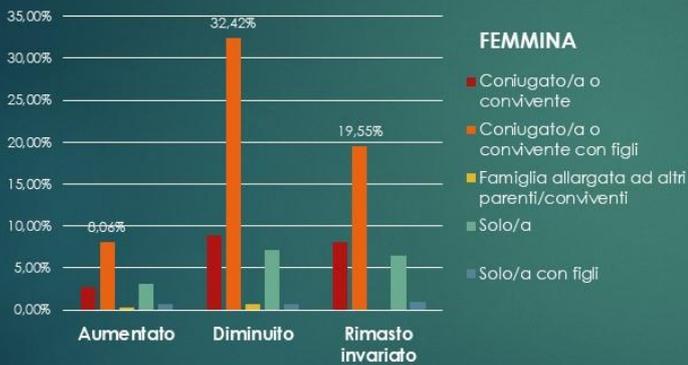
15.4. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nelle relazioni]:

15



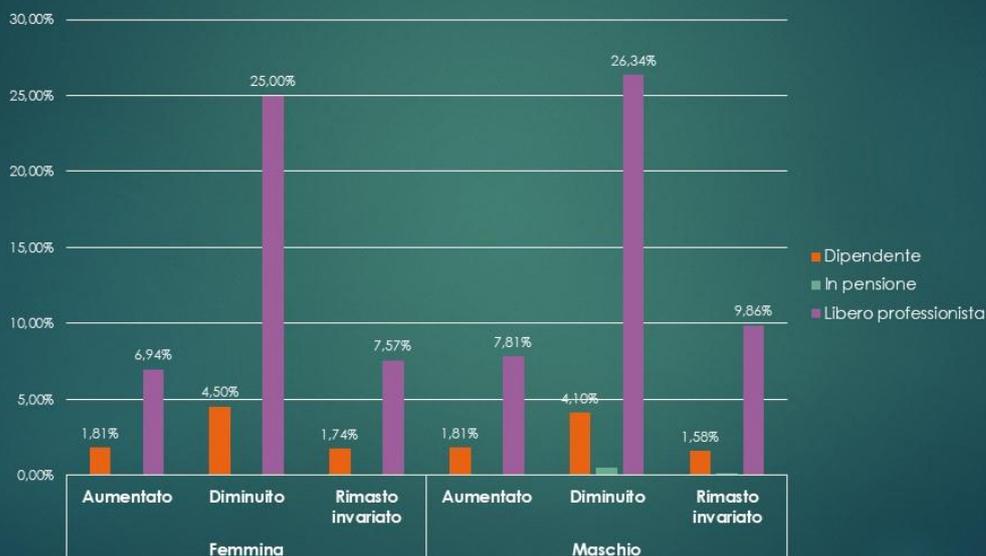
15.4. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nelle relazioni]:

15



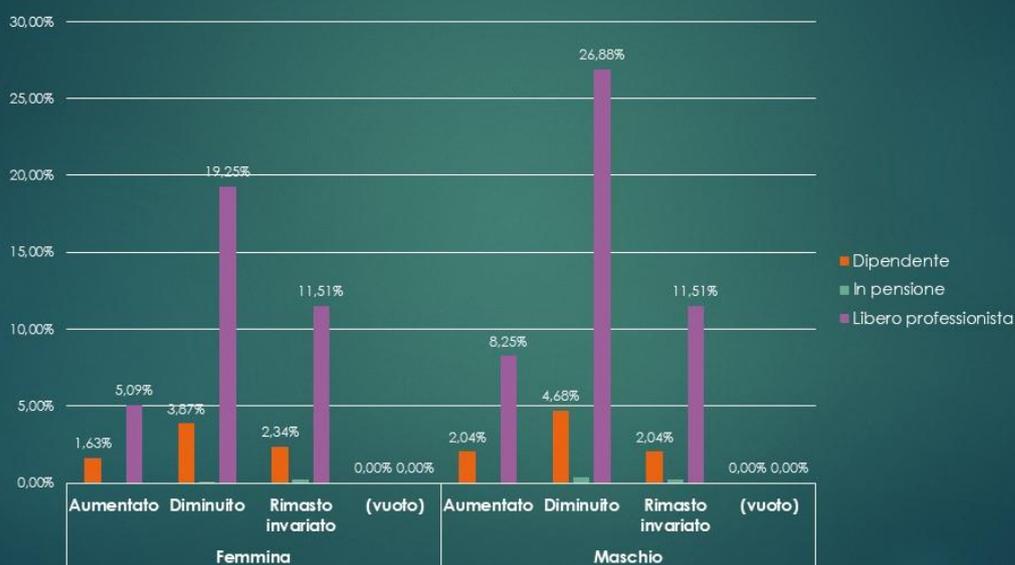
15.4. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nelle relazioni]:

15

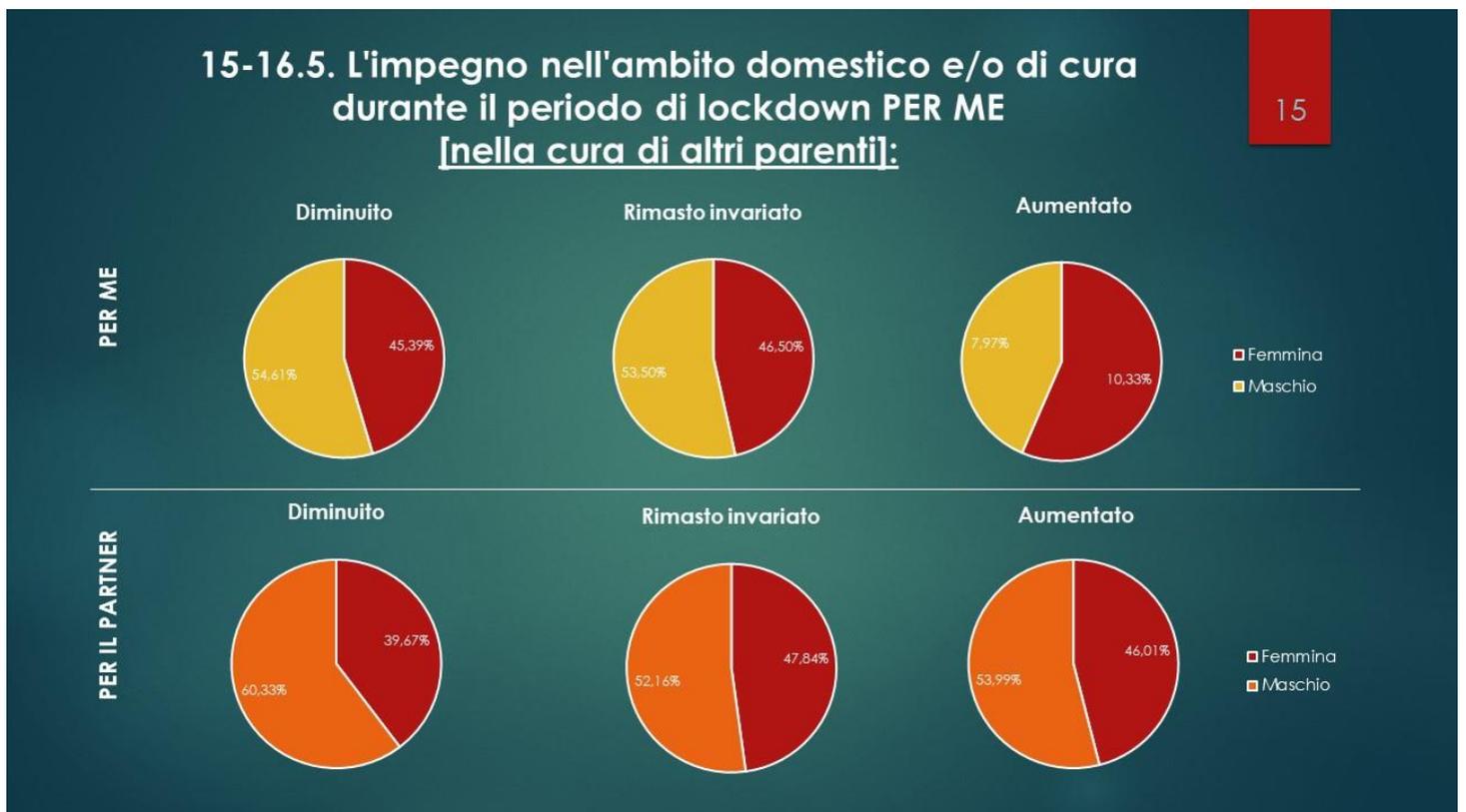


16.4. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nelle relazioni]:

16

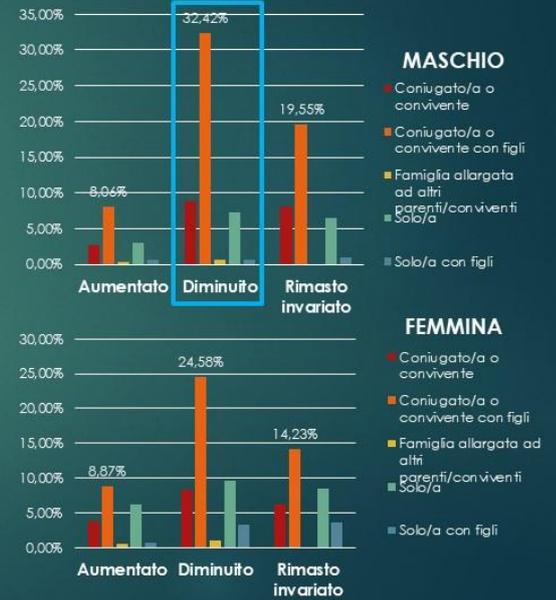
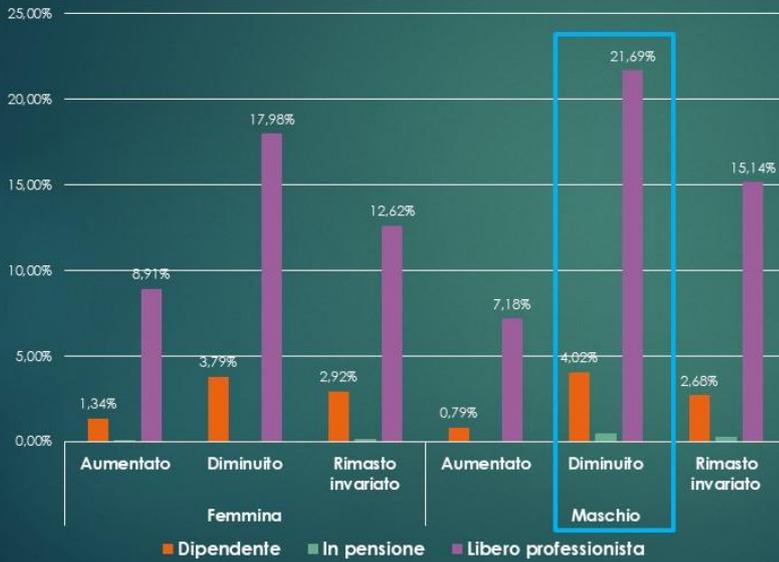


D.15.5 e D.16.5



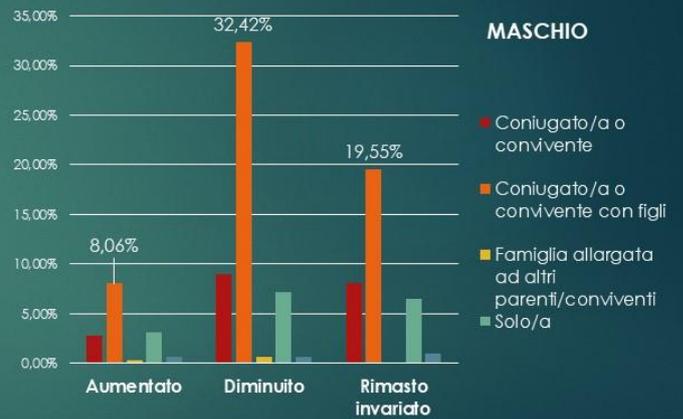
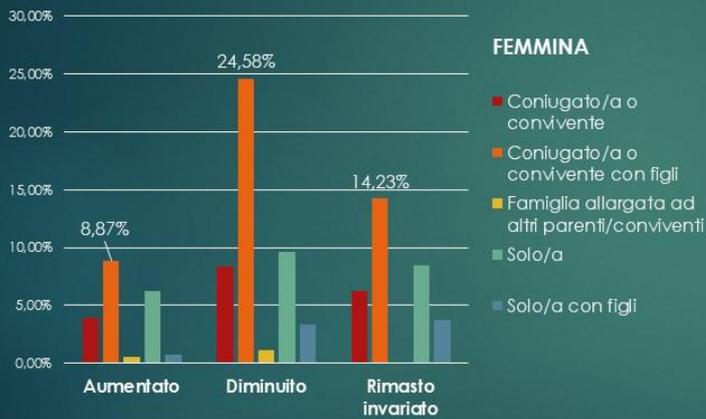
15.5. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nella cura di altri parenti]:

15



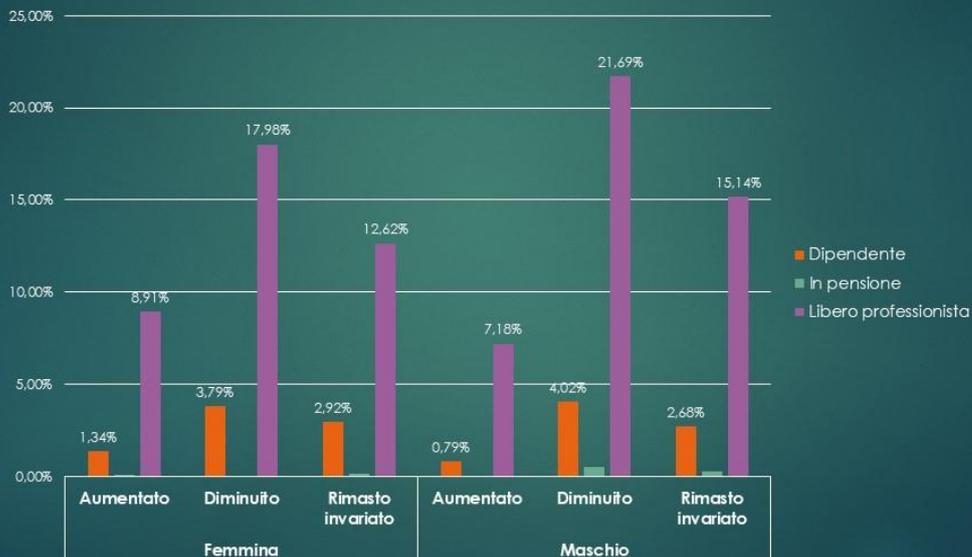
15.5. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura di altri parenti]:

15



15.5. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura di altri parenti]:

15



16.5. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nella cura di altri parenti]:

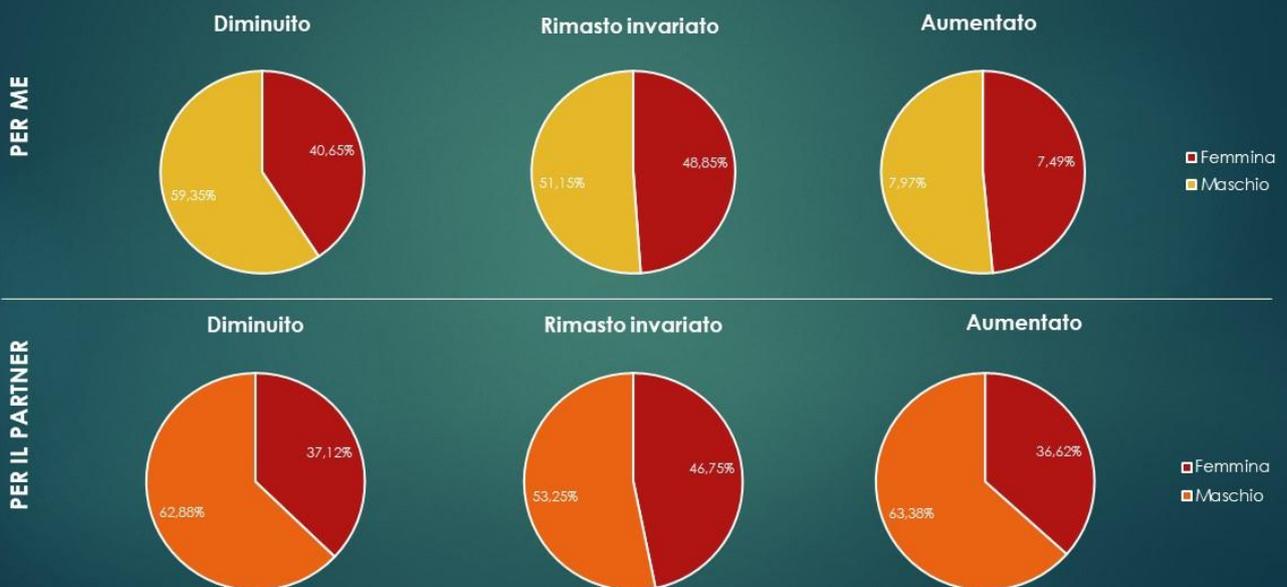
16



D.15.6 e D.16.6

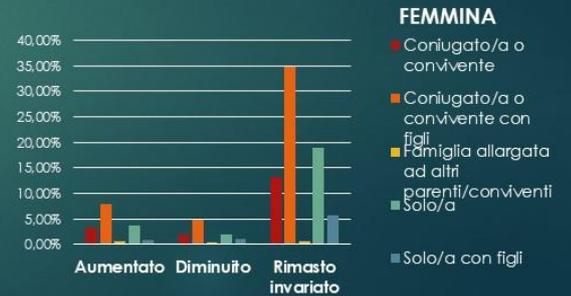
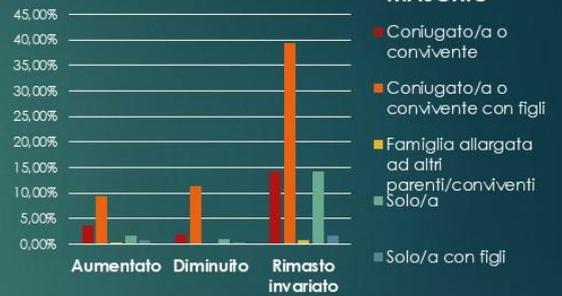
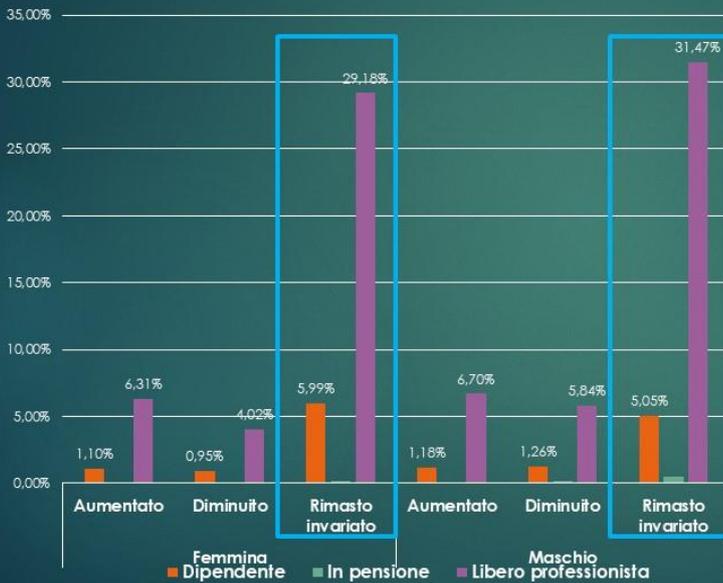
15-16.6. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown
[nella cura di altri parenti non autosufficienti]:

15



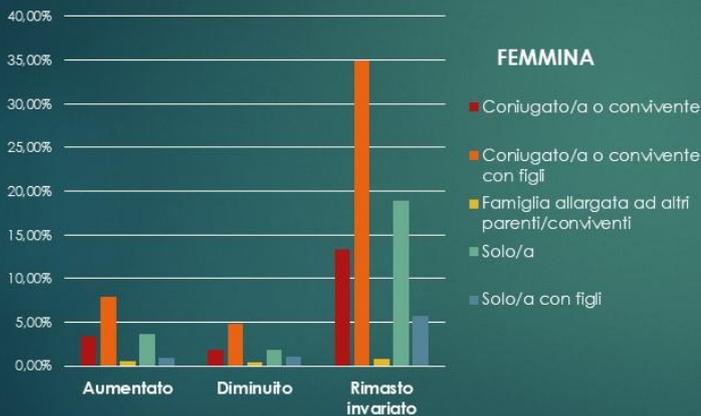
15.6. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [nella cura di altri parenti non autosufficienti]:

15



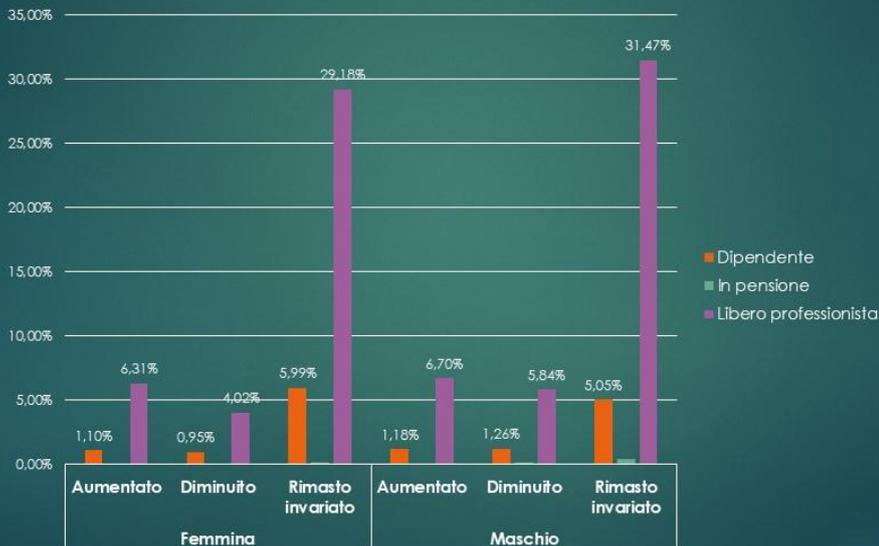
15.6. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura di altri parenti non autosufficienti]:

15



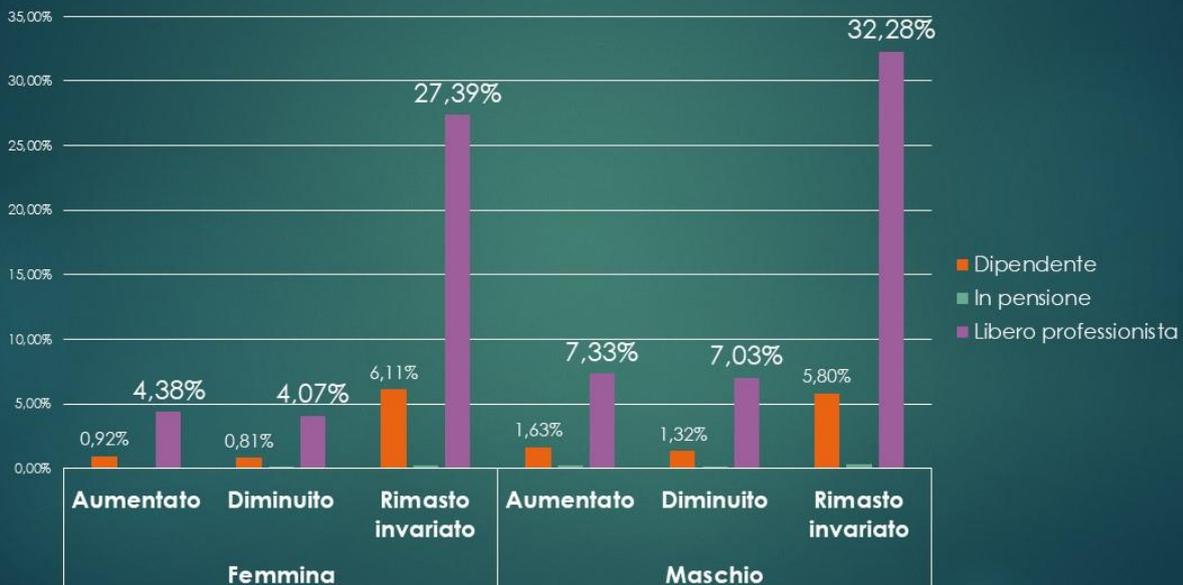
15.6. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [nella cura di altri parenti non autosufficienti]:

15



16.6. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [nella cura di altri parenti non autosufficienti]:

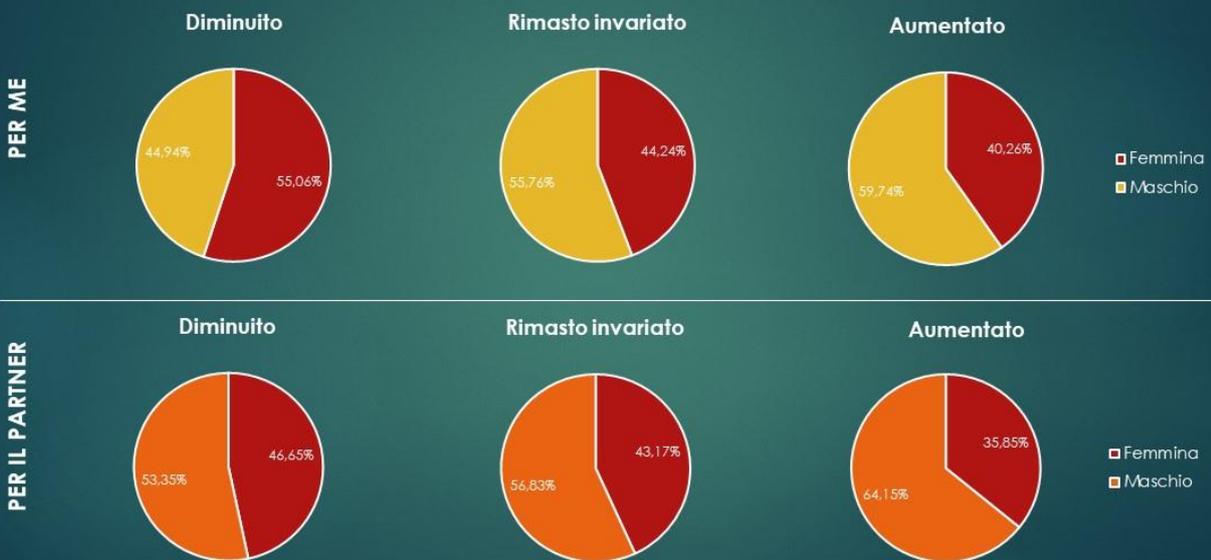
16



D.15.7 e D.16.7

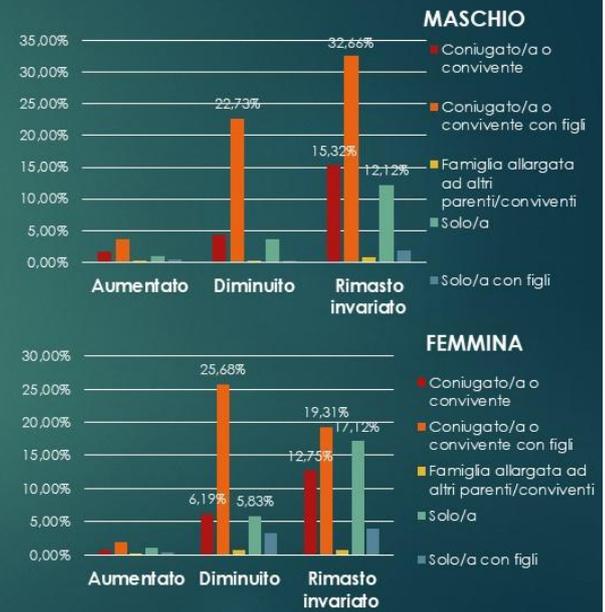
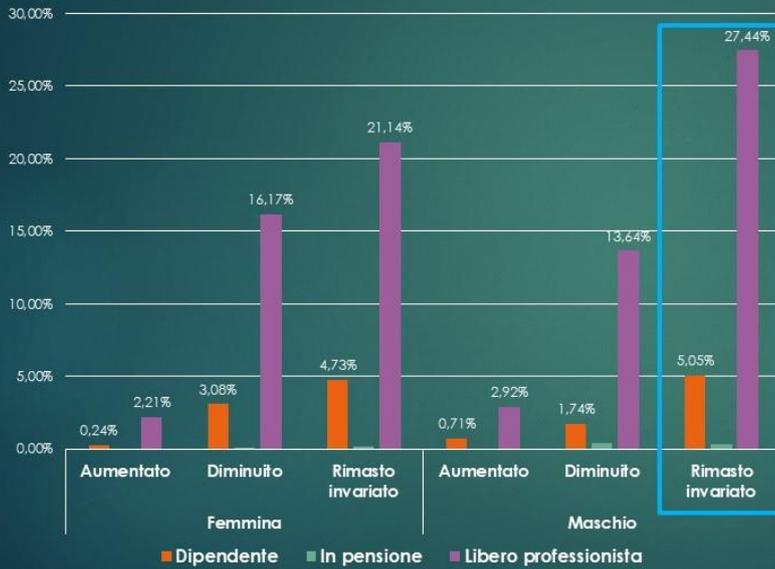
15-16.7. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [aiuti esterni]:

15



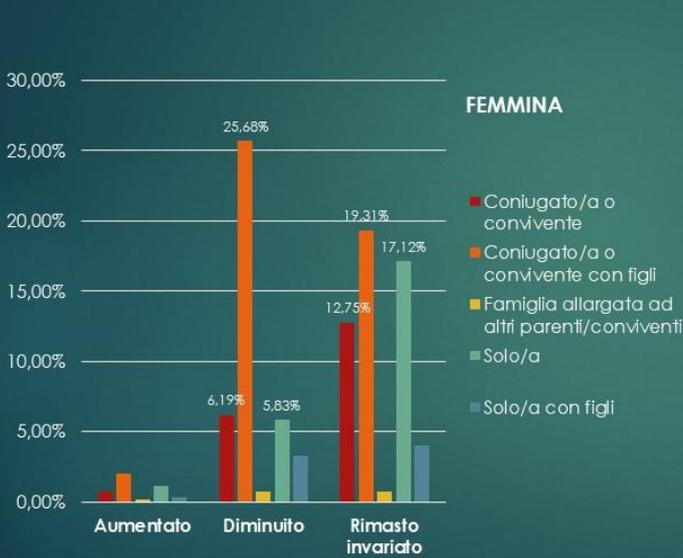
15.7. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown [aiuti esterni]:

15



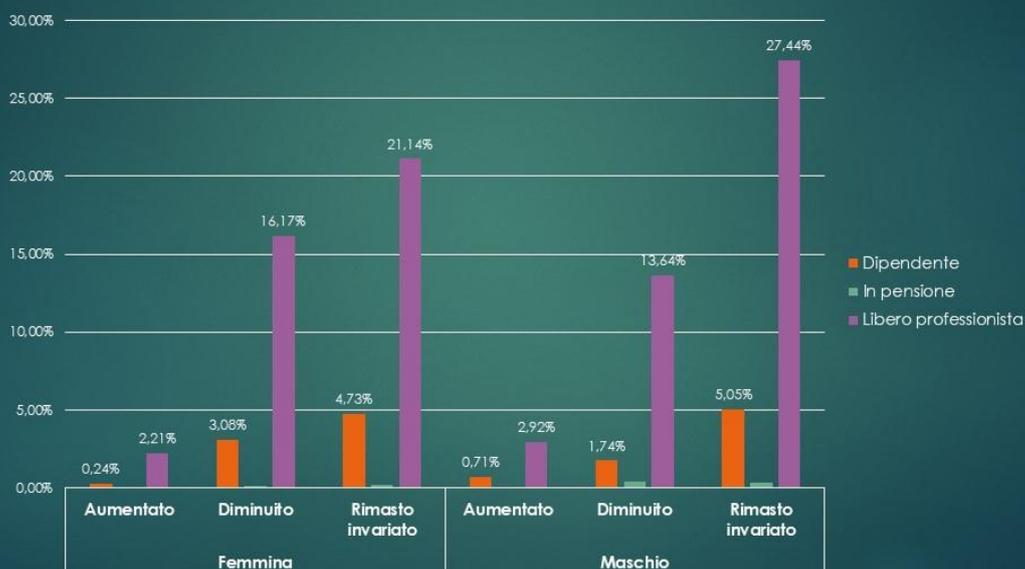
15.7. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [aiuti esterni]:

15



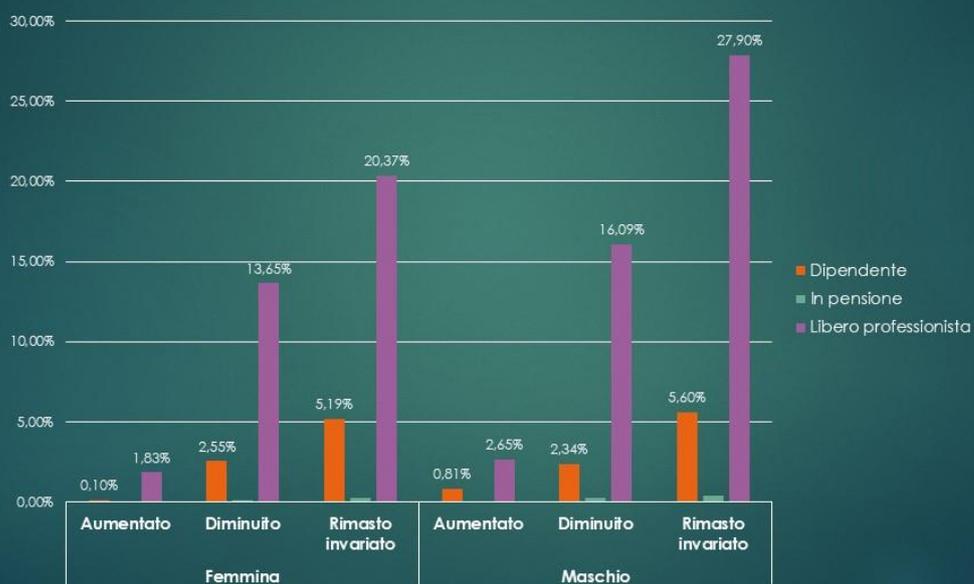
15.7. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER ME [aiuti esterni]:

15



16.7. L'impegno nell'ambito domestico e/o di cura durante il periodo di lockdown PER IL PARTNER [aiuti esterni]:

16



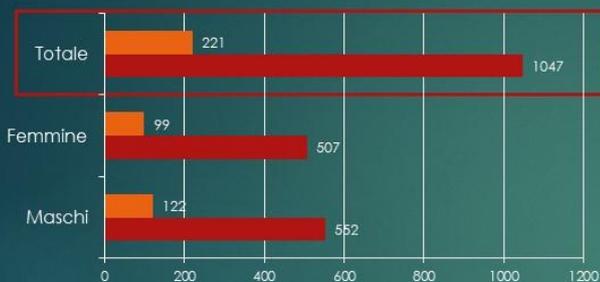
D.17_D.18

A cura di Elisabetta Cervelli

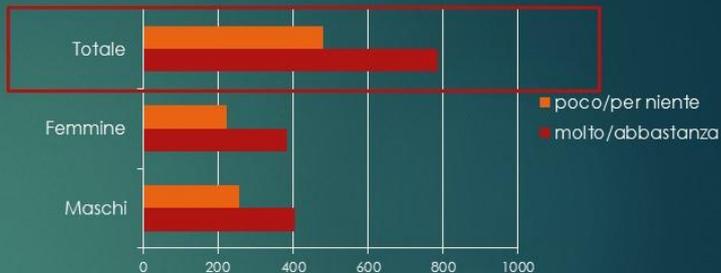
D.17. Durante il periodo del lockdown quali sono stati i problemi e/o momenti di difficoltà e di criticità

17

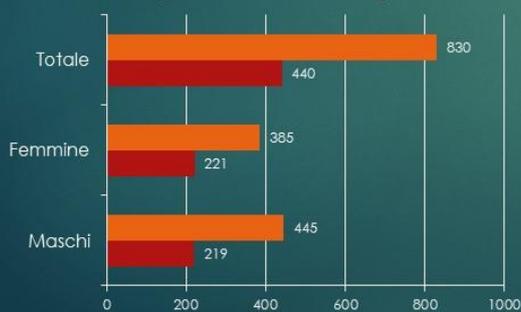
17.1. Rischio sanitario



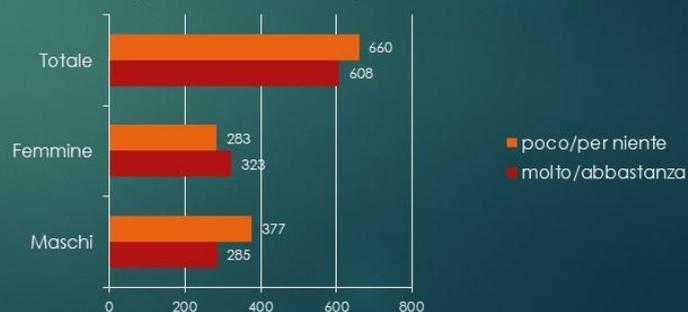
17.2. Problemi economici



17.3. Spazi domestici inadeguati



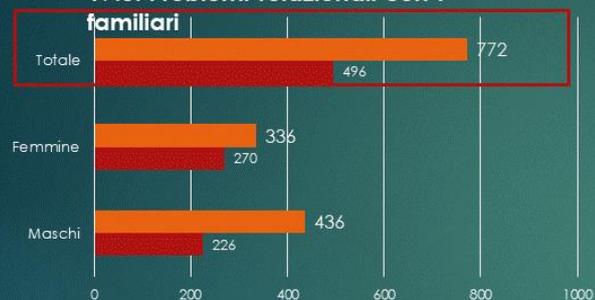
17.4. Organizzazione dei tempi



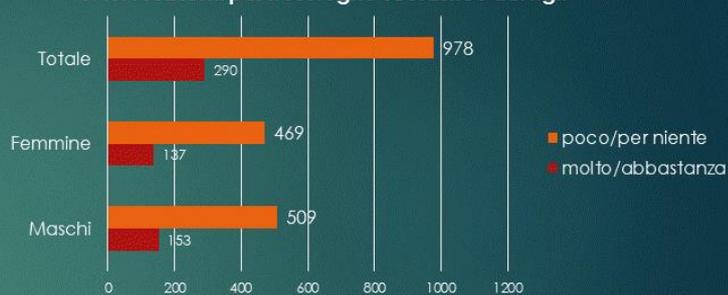
D.17. Durante il periodo del lockdown quali sono stati i problemi e/o momenti di difficoltà e di criticità

17

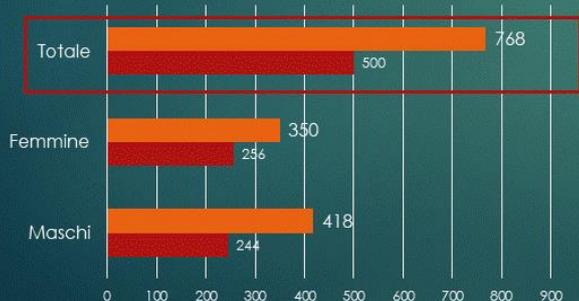
17.5. Problemi relazionali con i familiari



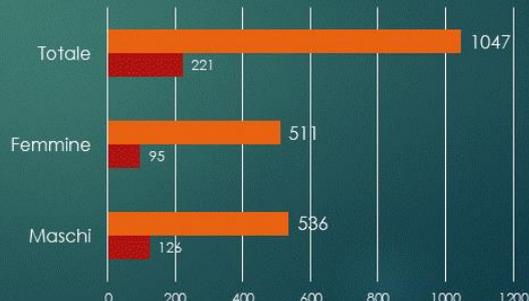
17.6. Problemi per il sostegno scolastico dei figli



17.7. Perdita lavoro



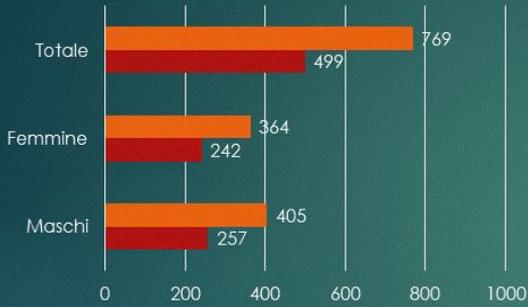
17.8. Problemi con colleghi



D.17. Durante il periodo del lockdown quali sono stati i problemi e/o momenti di difficoltà e di criticità

17

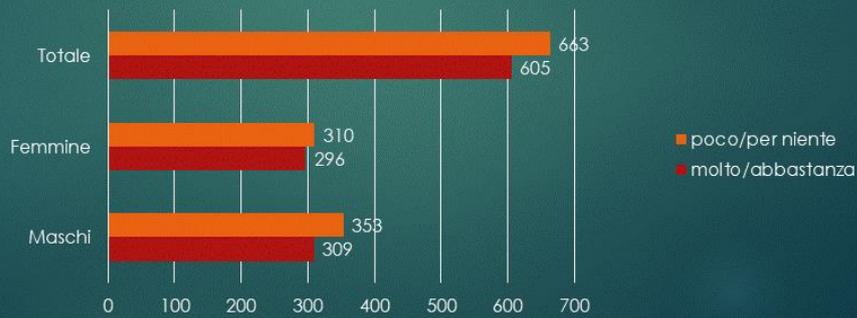
17.9. Problemi con il committente



17.10. Problemi con gli enti pubblici



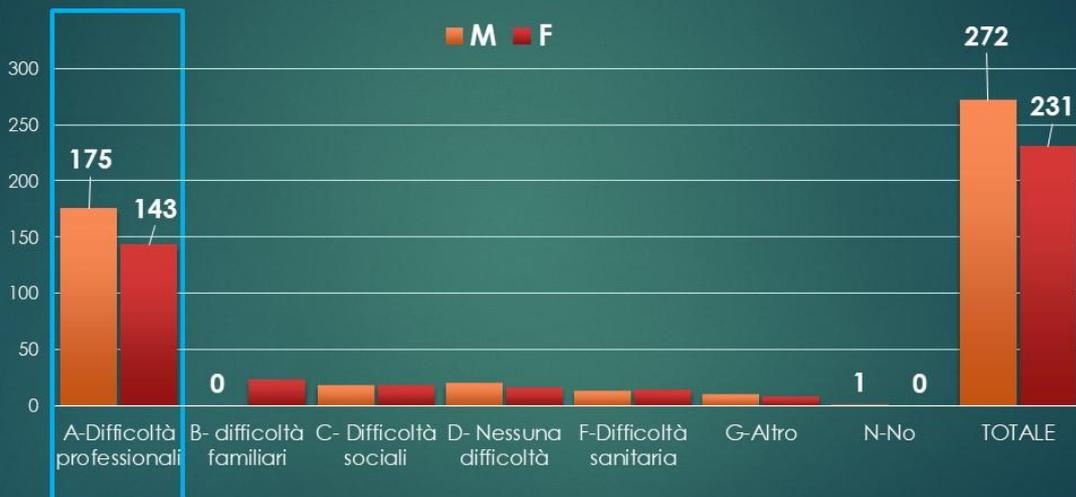
17.11. Interruzione del lavoro



D.18

D.18_ Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del Covid?

18



PERIODO LOCKDOWN

D.18_ Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del Covid?

18

A-Difficoltà relazioni con i clienti e/o colleghi/o imprese



PERIODO LOCKDOWN

D.18_ Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del Covid?

18

B-Difficoltà familiari

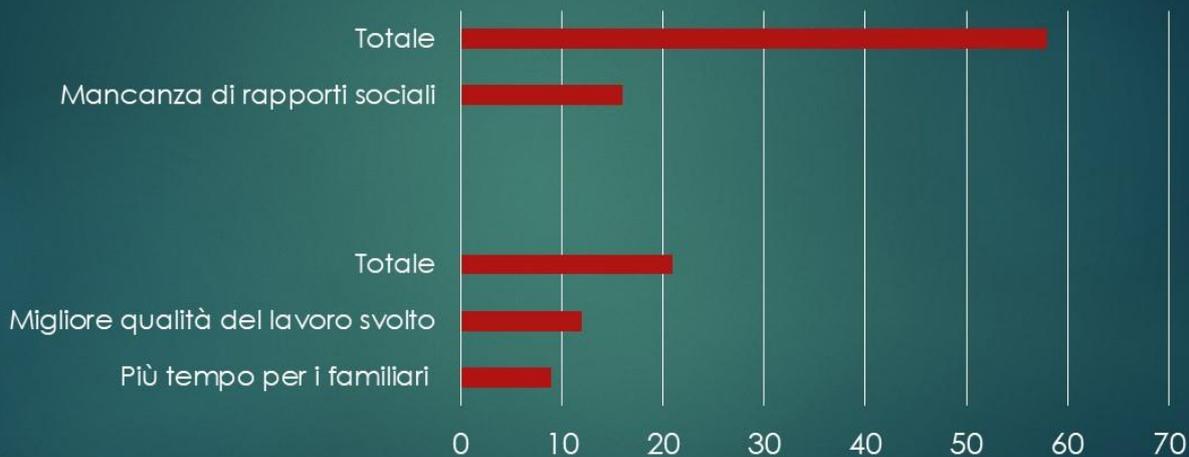


PERIODO LOCKDOWN

D.18_ Vuoi raccontare quali sono stati i momenti di difficoltà, di criticità e/o le opportunità nell'ambito professionale o/e familiare a causa del Covid?

18

C-Difficoltà sociali

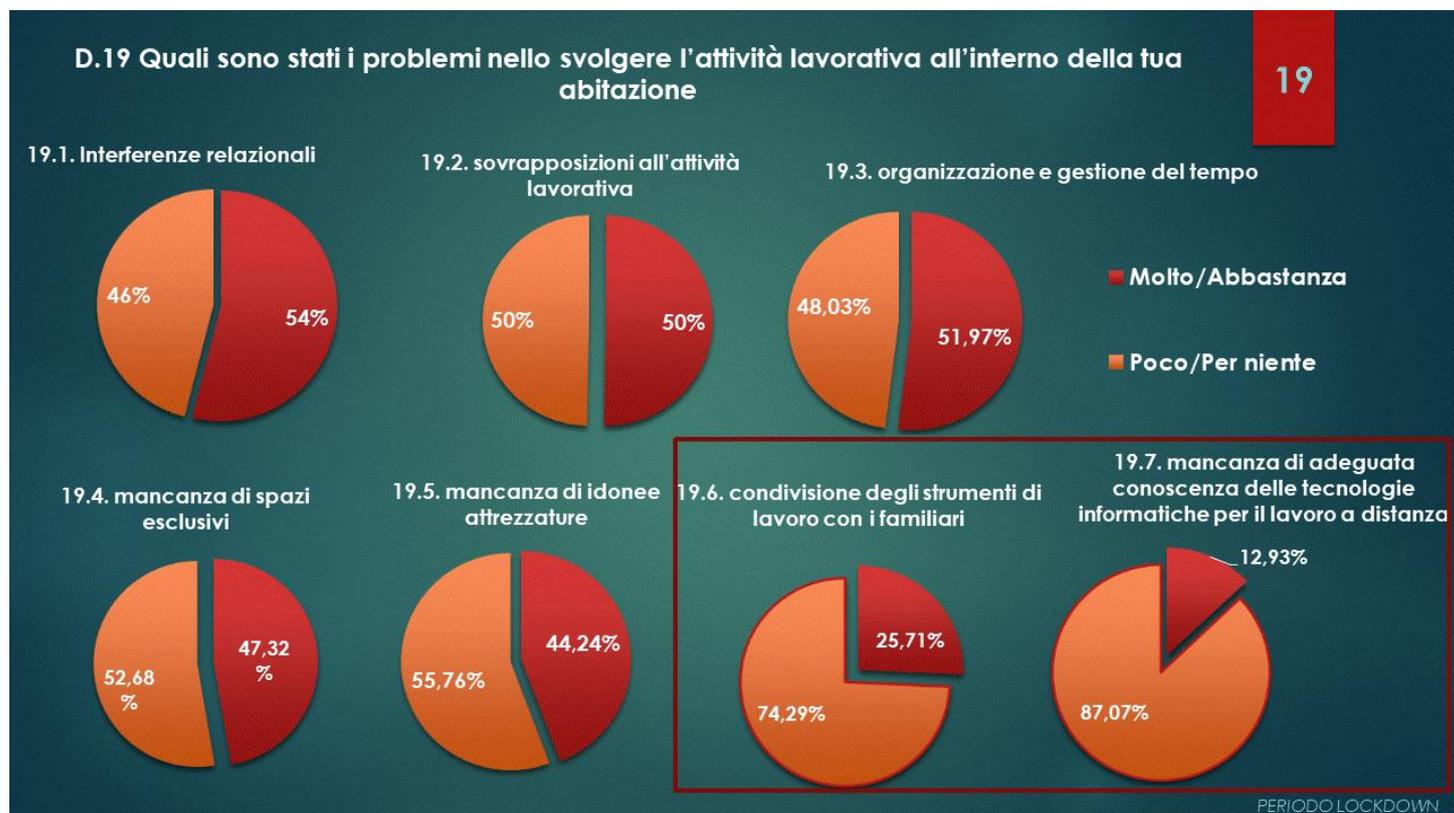


D-Nessuna difficoltà

PERIODO LOCKDOWN

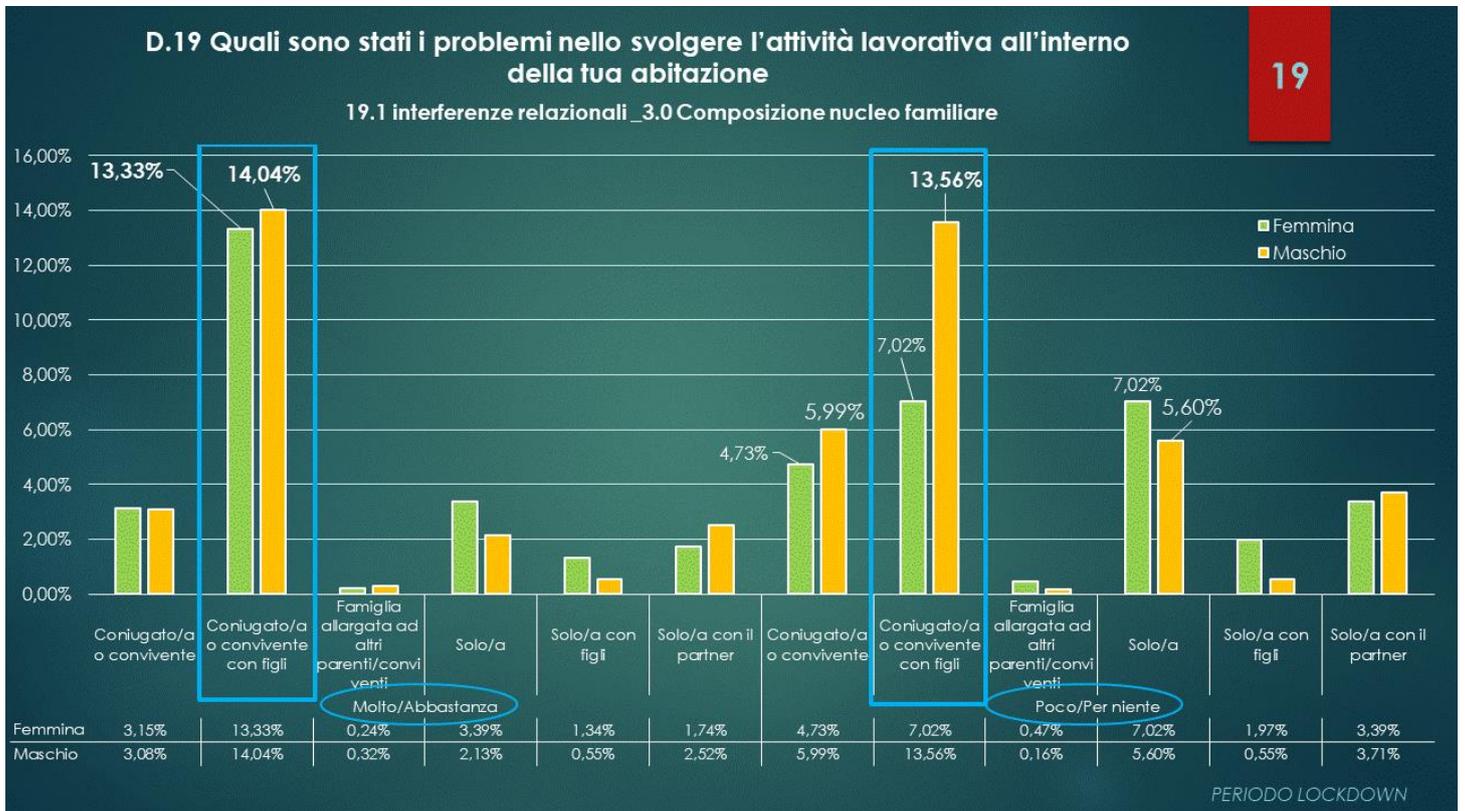
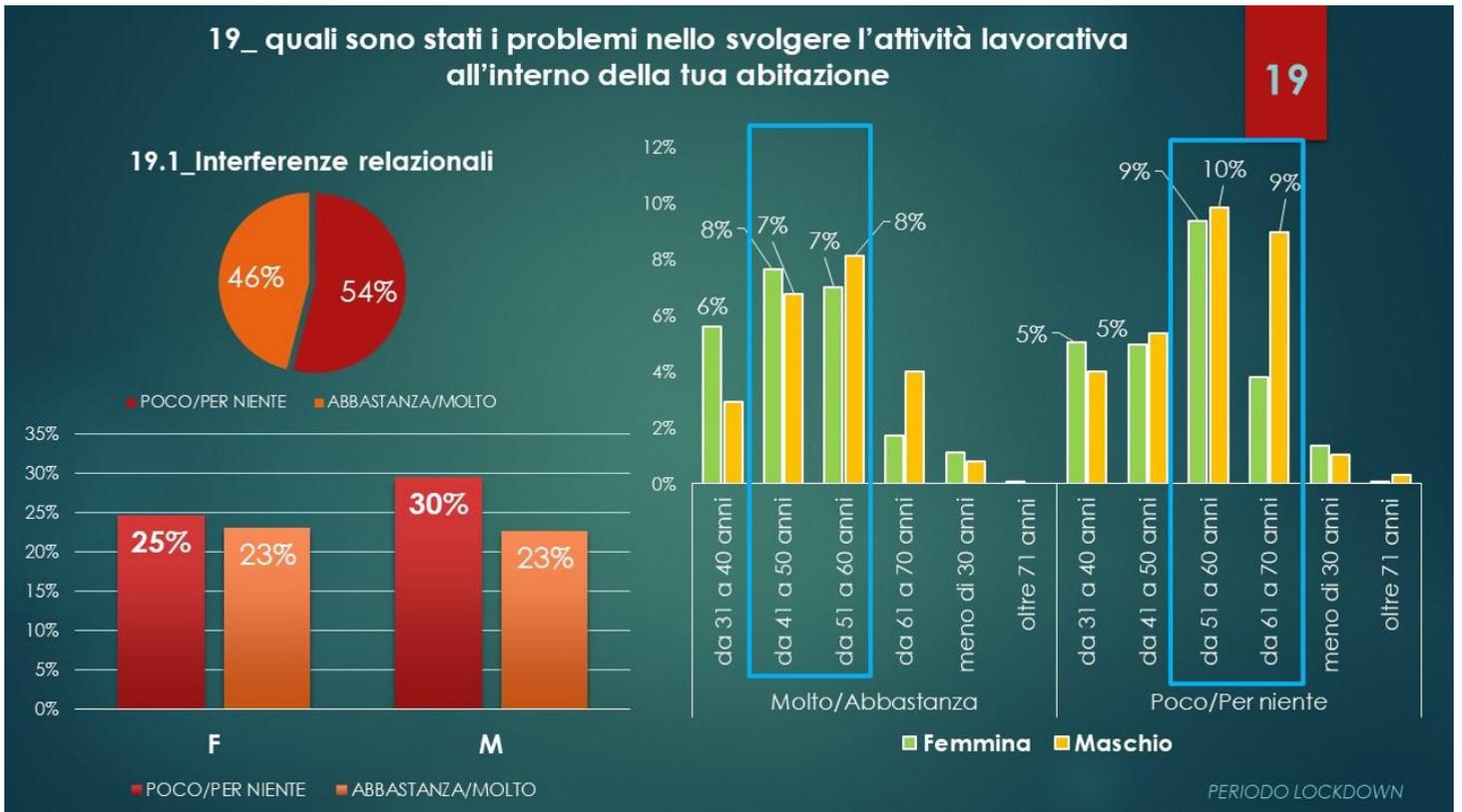
D.19_D.20

A cura di Josefina Serago



Interferenze relazionali, sovrapposizioni all'attività lavorativa, organizzazione e gestione del tempo, mancanza di spazi esclusivi, mancanza di idonee attrezzature, condivisione degli strumenti di lavoro con i familiari, mancanza di adeguata conoscenza delle tecnologie informatiche per il lavoro a distanza

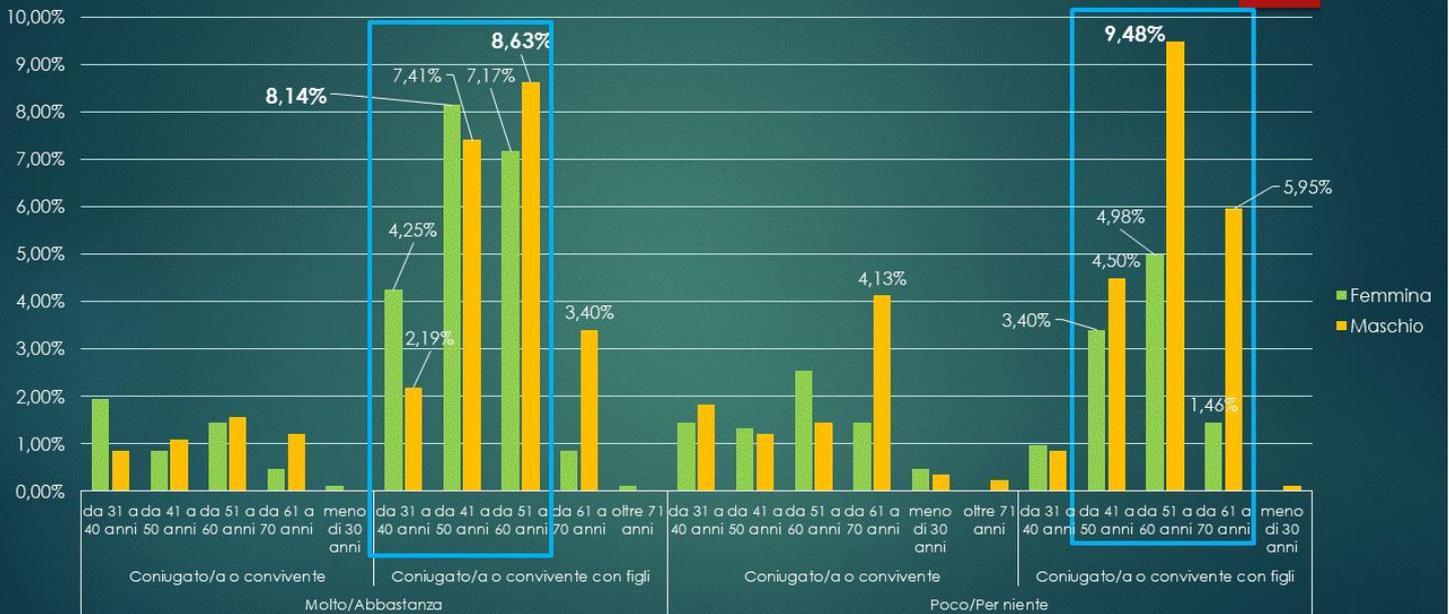
D.19.1



D.19 Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

19.1 interferenze relazionali _3.0 Composizione nucleo familiare_1.0 Età

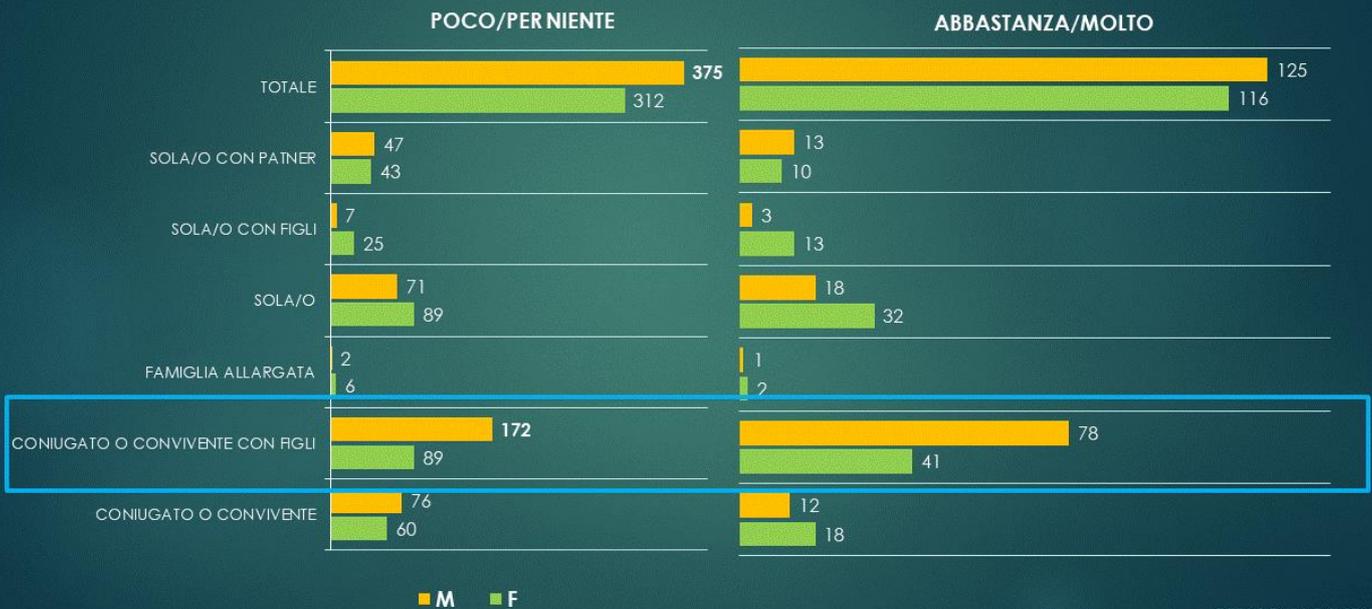


PERIODO LOCKDOWN

D.19 Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

19.1 interferenze relazionali _3.0 Composizione nucleo familiare_1.0 Età: 51-60 anni

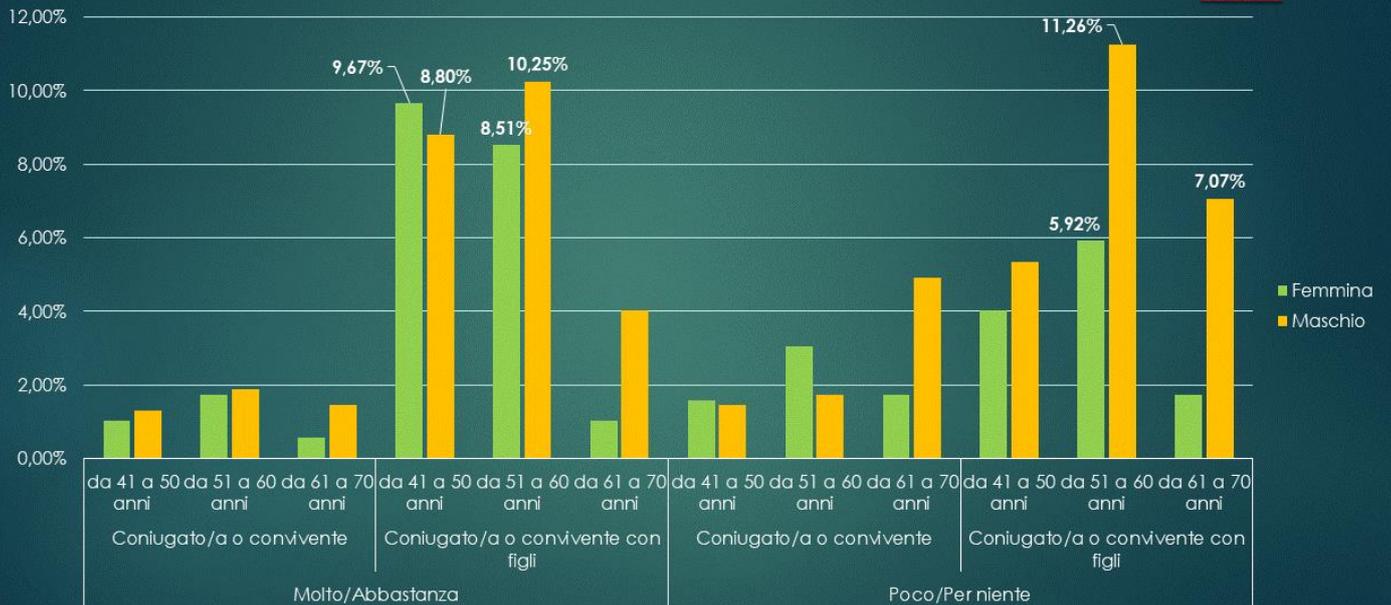


PERIODO LOCKDOWN

D.19 Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

19.1 interferenze relazionali _3.0 Composizione nucleo familiare _1.0 Età

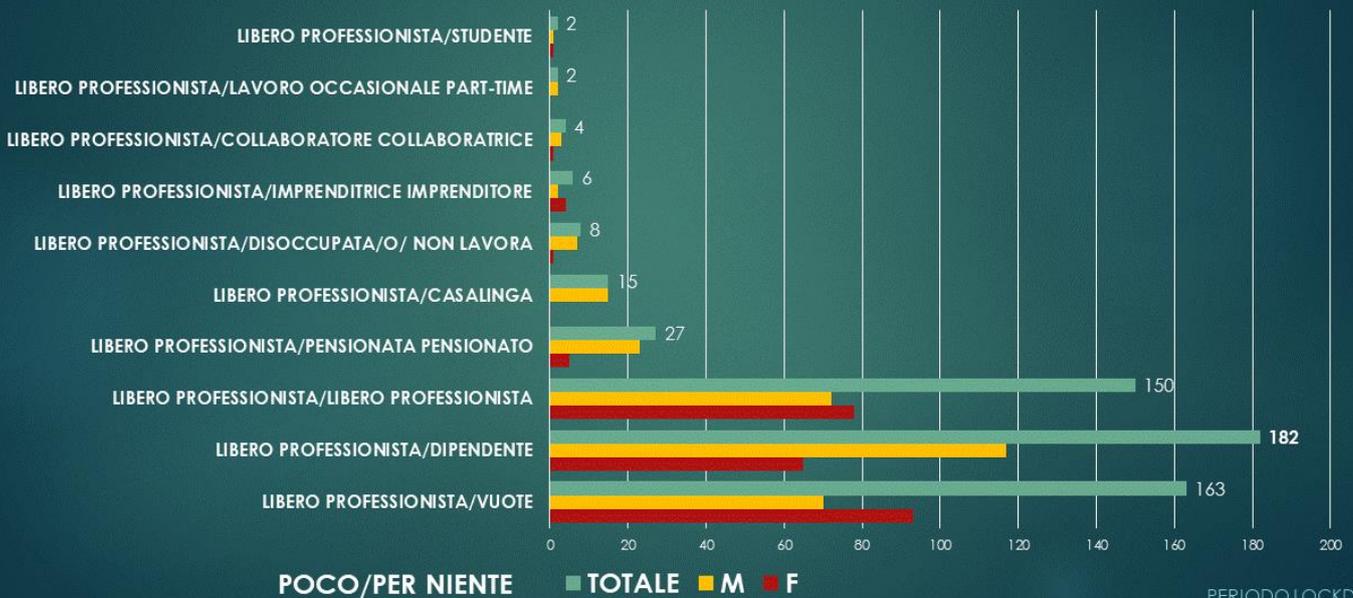


PERIODO LOCKDOWN

D.19 Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

19.1 interferenze relazionali _2.0 _8.0 Attività lavorativa propria _9.0 Attività lavorativa del partner

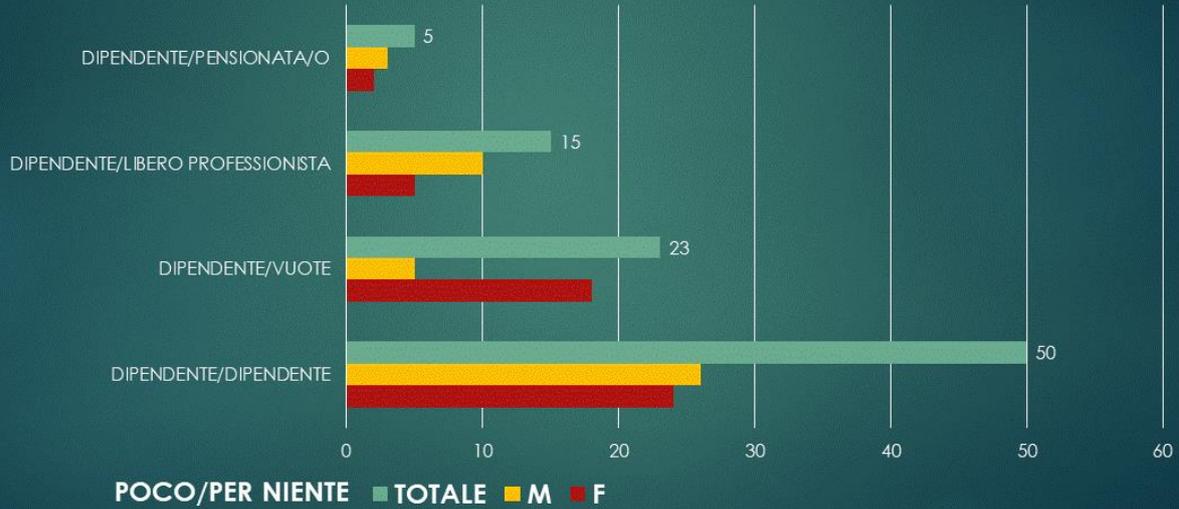


PERIODO LOCKDOWN

D.19. Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

19.1 interferenze relazionali _2.0_8.0 Attività lavorativa propria_9.0 Attività lavorativa del partner



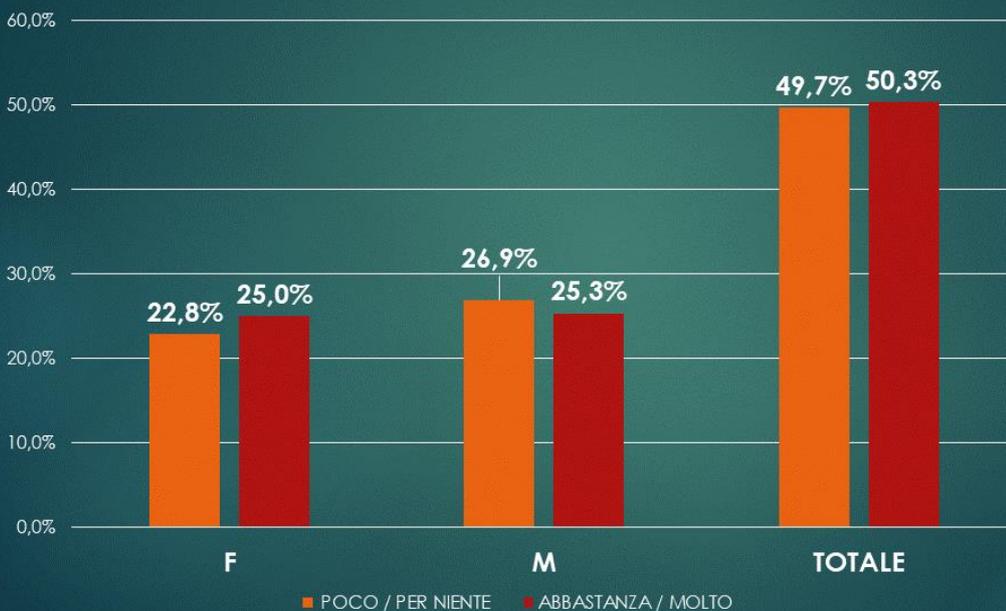
PERIODO LOCKDOWN

D.19.2_D.19.3

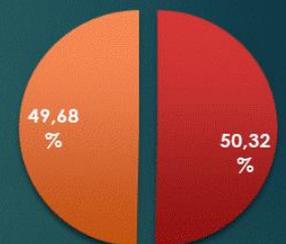
19. Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

D.19.2 sovrapposizione attività lavorativa



Totale

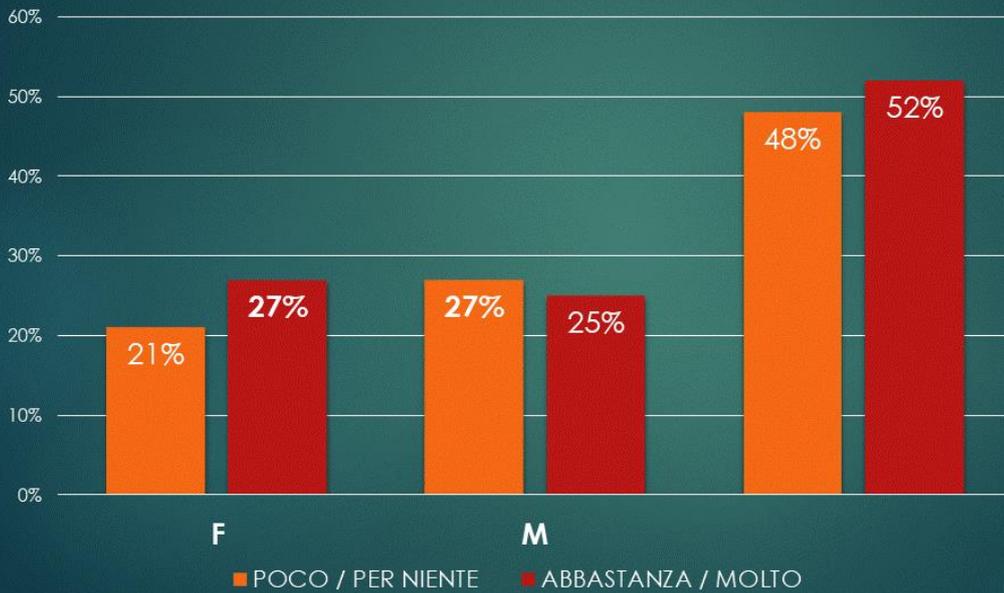


PERIODO LOCKDOWN

19. Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

D.19.3_organizzazione e gestione del tempo



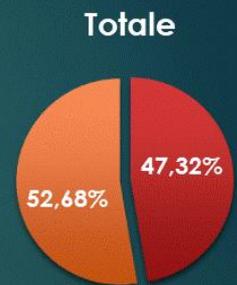
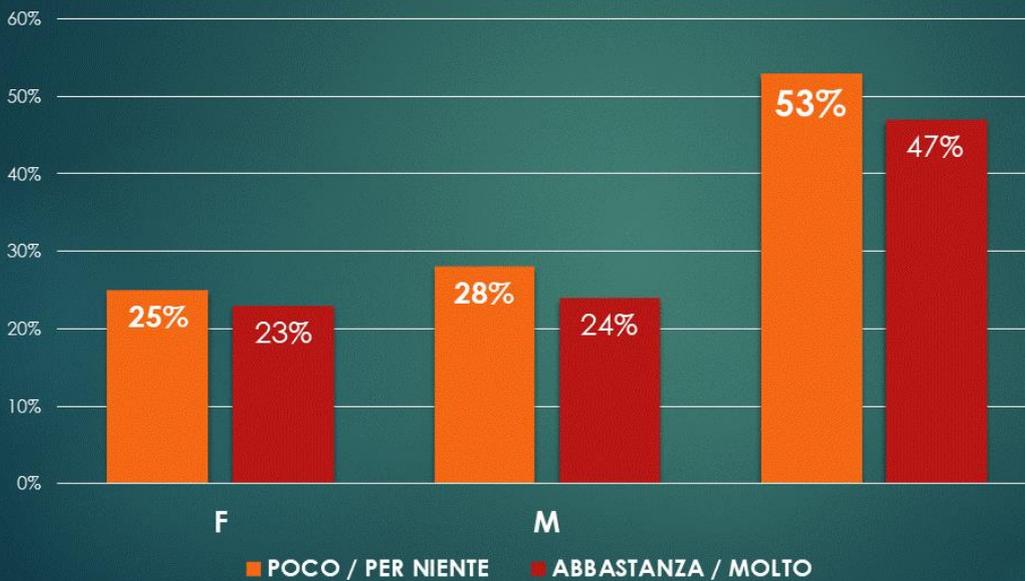
PERIODO LOCKDOWN

D.19.4_D.19.5

19_ quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

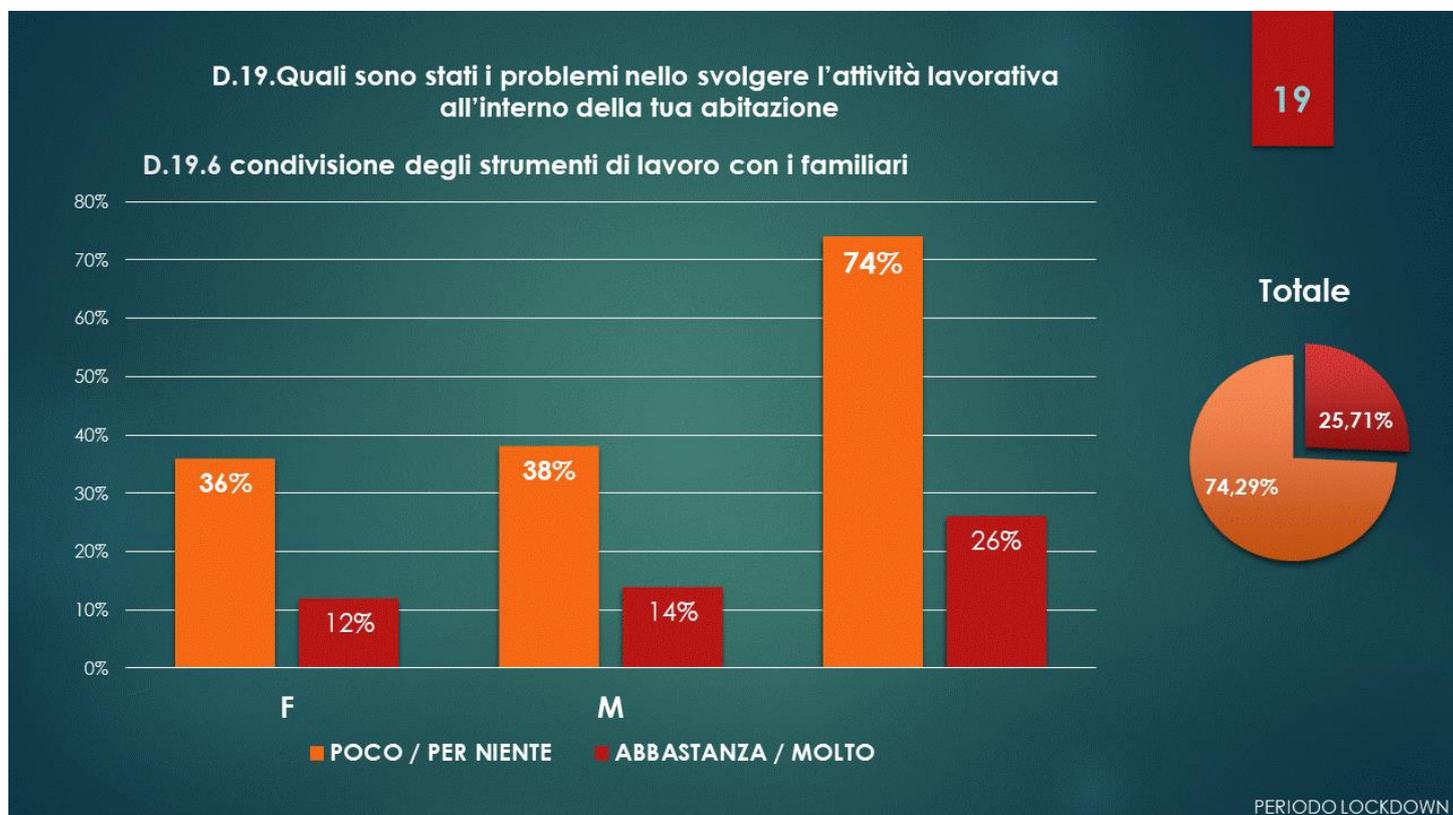
D.19.4 mancanza di spazi esclusivi



PERIODO LOCKDOWN



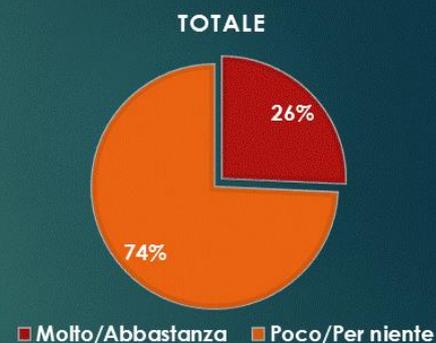
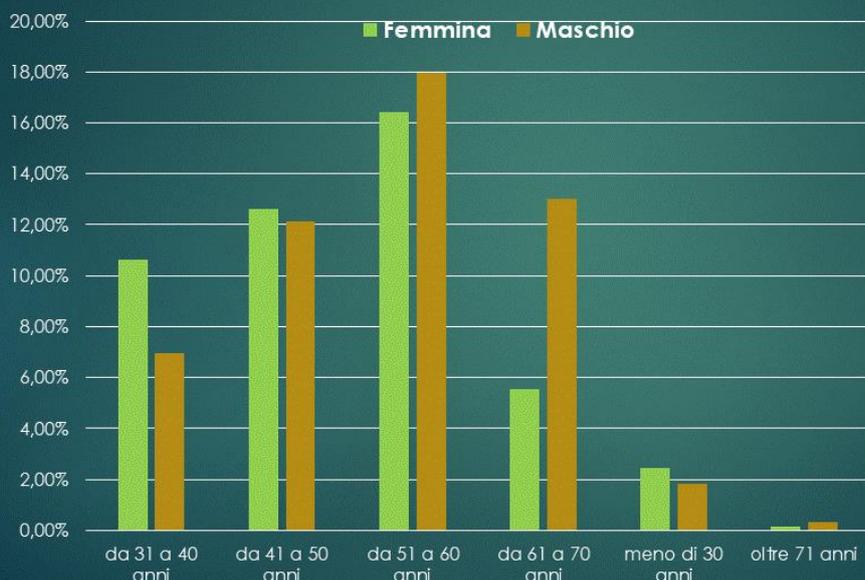
D.19.6



D.19. Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

D.19.6 condivisione degli strumenti di lavoro con i familiari



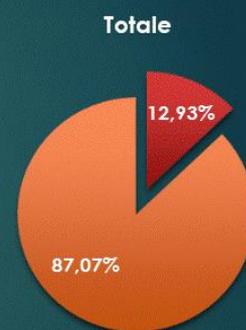
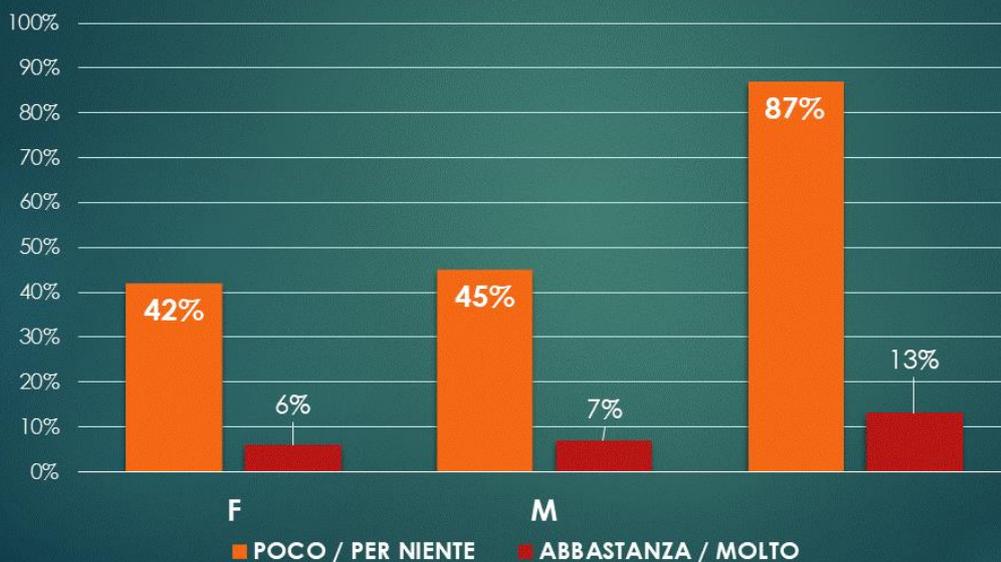
PERIODO LOCKDOWN

D.19.7

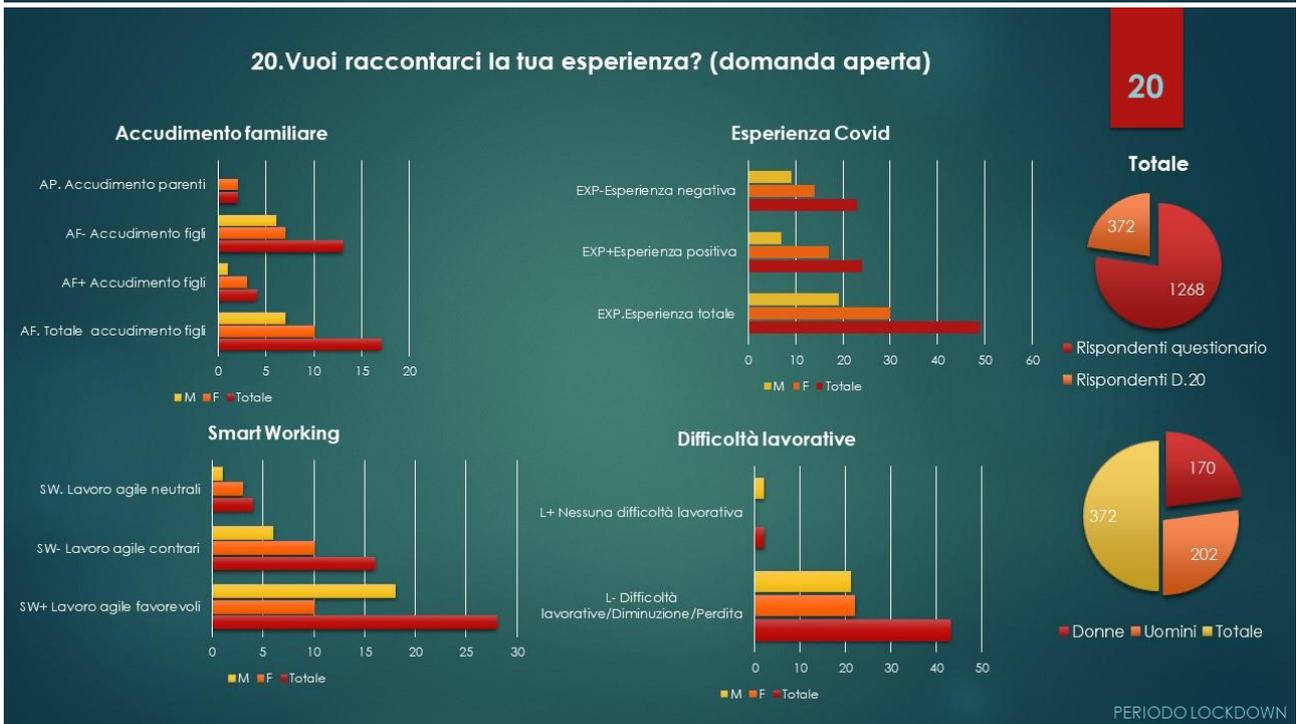
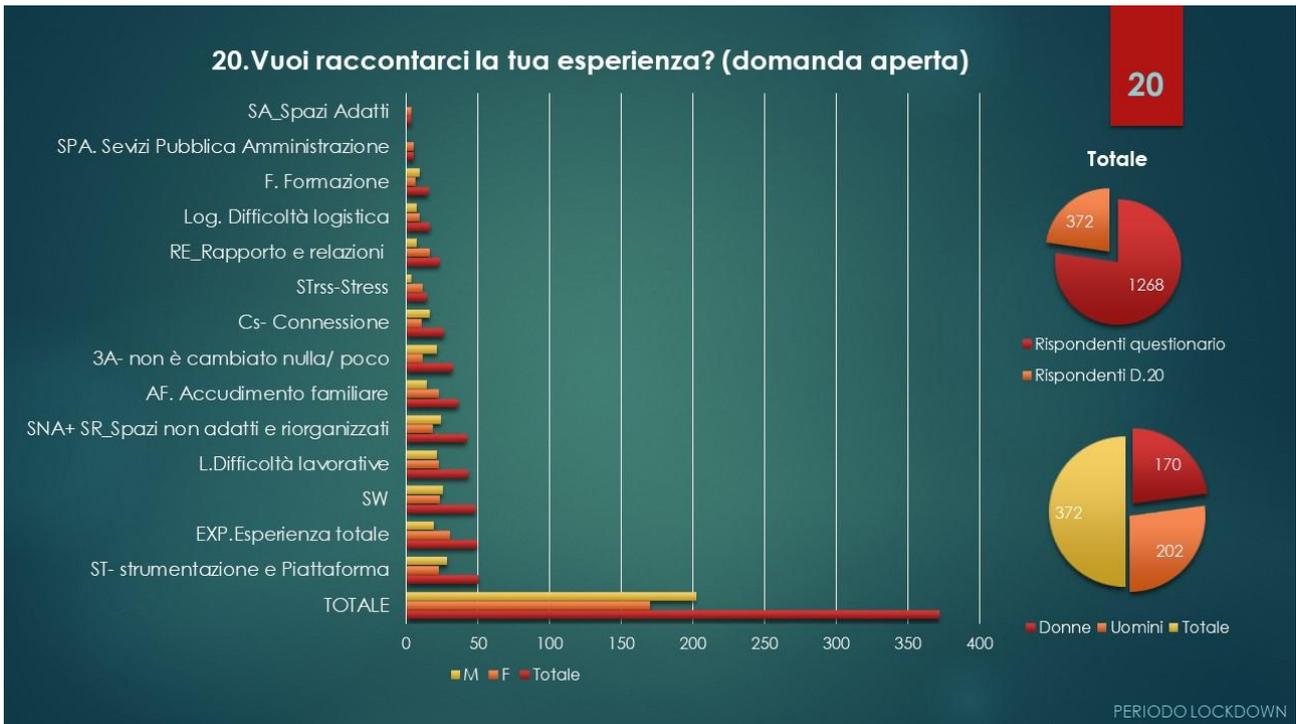
D.19. Quali sono stati i problemi nello svolgere l'attività lavorativa all'interno della tua abitazione

19

D.19.7 mancanza di adeguata conoscenza delle tecnologie informatiche per il lavoro a distanza

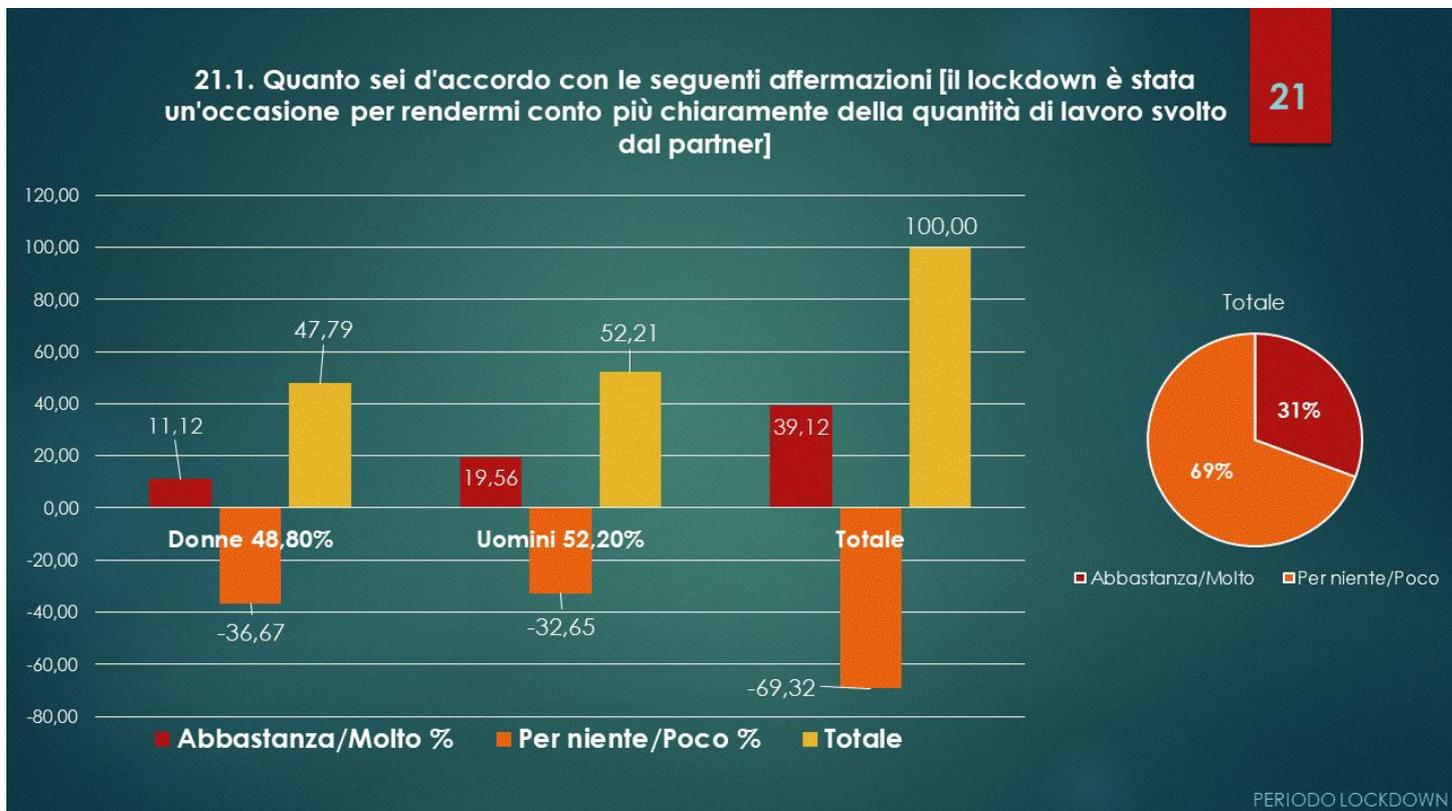
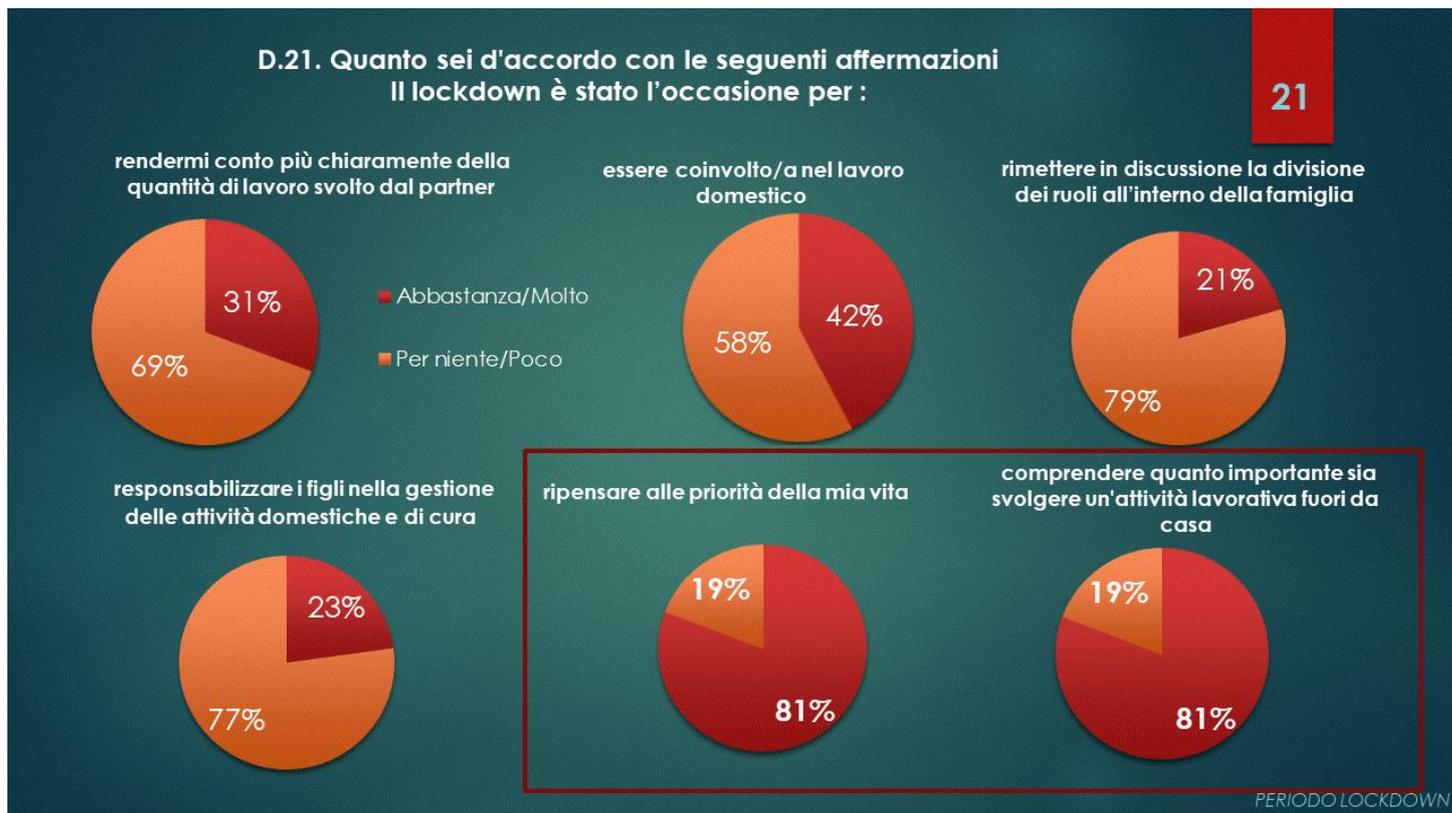


PERIODO LOCKDOWN

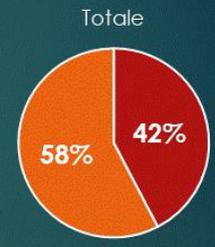
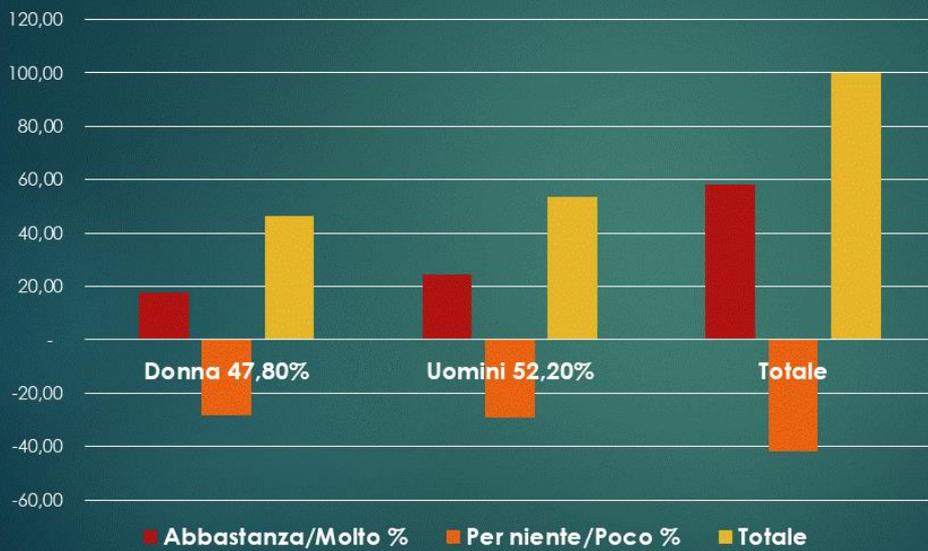


D.21_D.22

A cura di Francesco Pilati

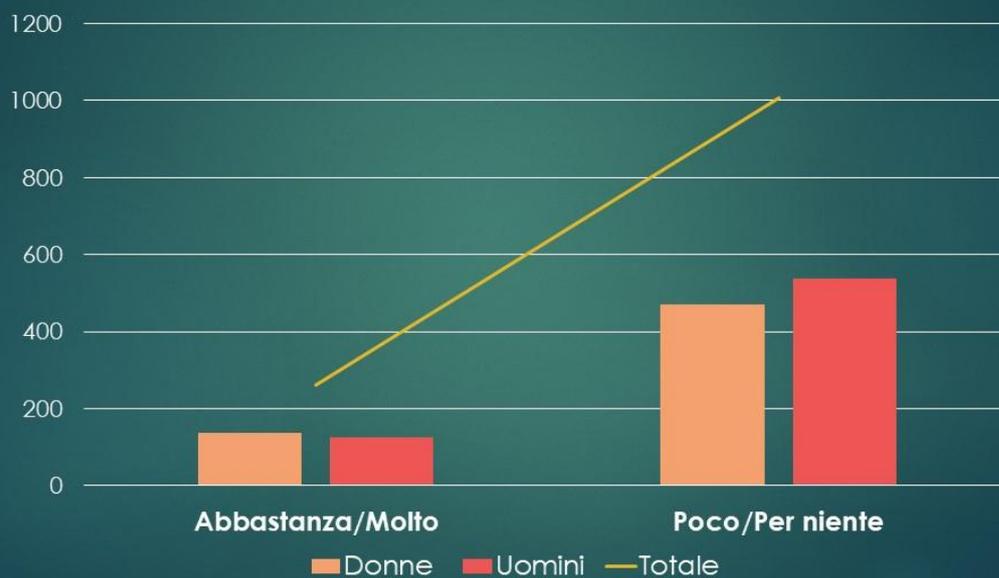


21.2. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per essere coinvolto/a nel lavoro domestico]



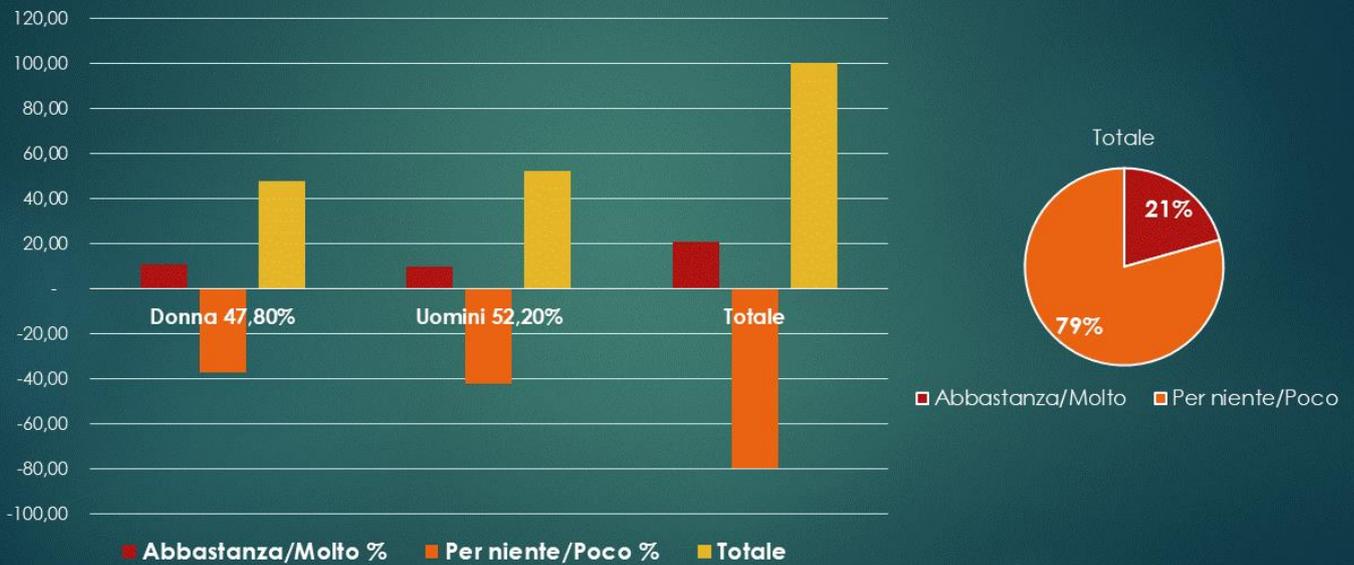
PERIODO LOCKDOWN

21.3. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per essere coinvolto/a nel lavoro domestico]



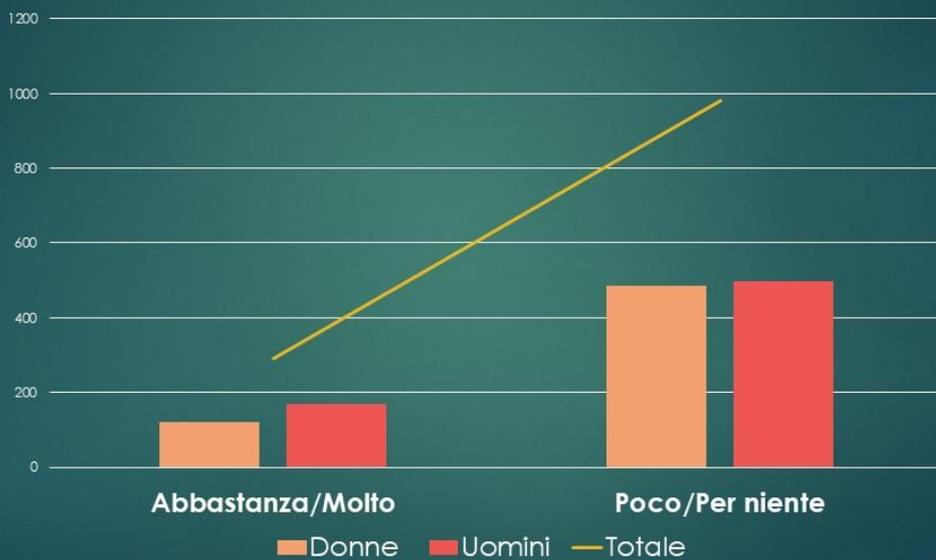
PERIODO LOCKDOWN

21.3. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per essere coinvolto/a nel lavoro domestico]



PERIODO LOCKDOWN

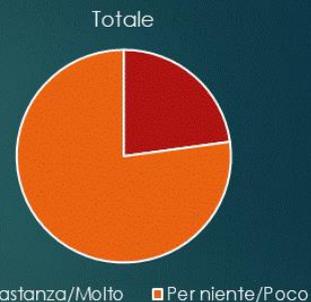
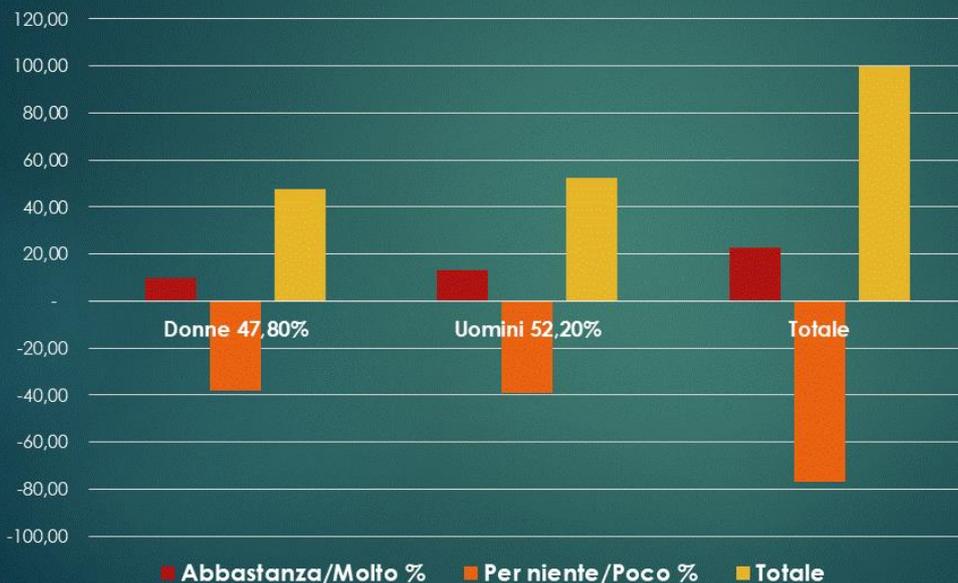
21.4. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per responsabilizzare i figli nella gestione delle attività domestiche e di cura]



PERIODO LOCKDOWN

21.4. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per responsabilizzare i figli nella gestione delle attività domestiche e di cura]

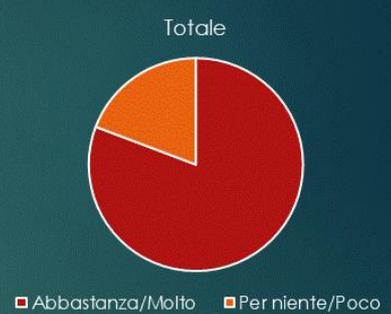
21



PERIODO LOCKDOWN

21.5. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per ripensare alle priorità della mia vita]

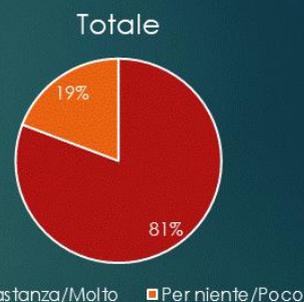
21



PERIODO LOCKDOWN

21.6. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni [il lockdown è stata un'occasione per comprendere quanto importante sia svolgere un'attività lavorativa fuori da casa]

21

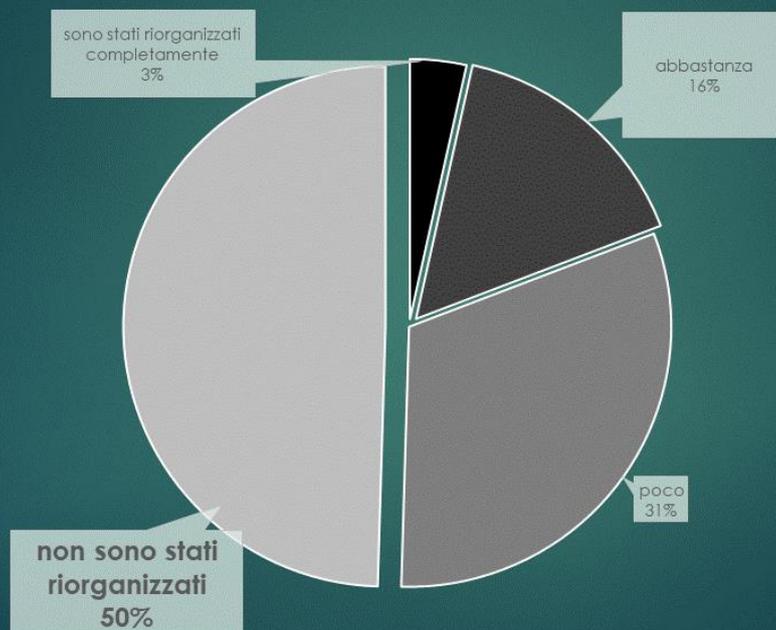


PERIODO LOCKDOWN

D.22

D.22 Se hai svolto l'attività lavorativa nella tua abitazione, sono stati riorganizzati gli spazi durante il lockdown?

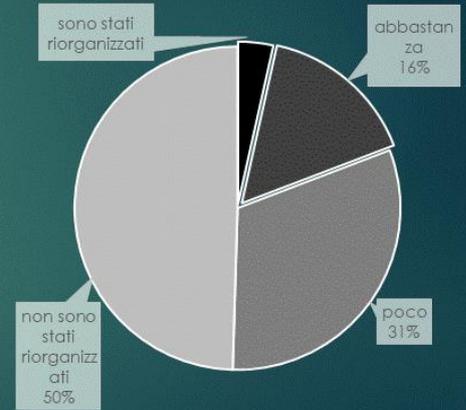
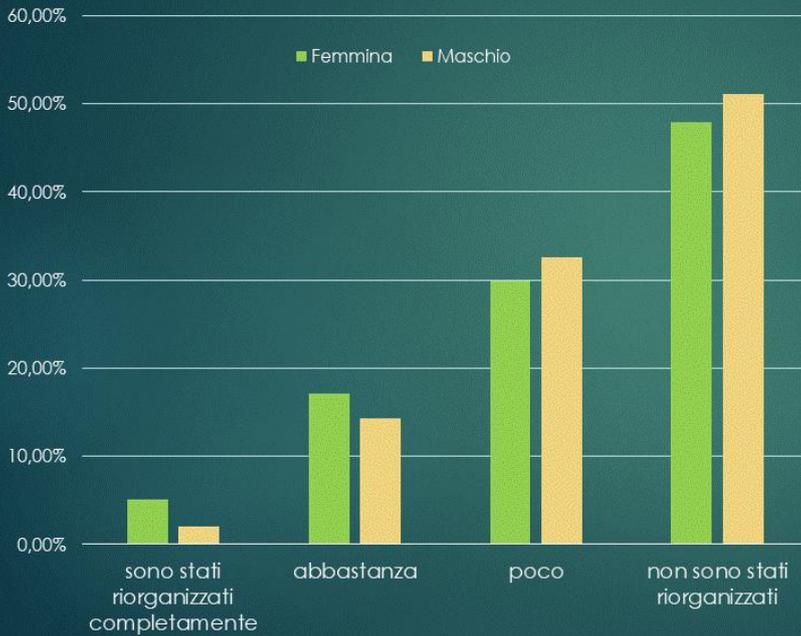
22



PERIODO LOCKDOWN

D.22 Se hai svolto l'attività lavorativa nella tua abitazione, sono stati riorganizzati gli spazi durante il lockdown?

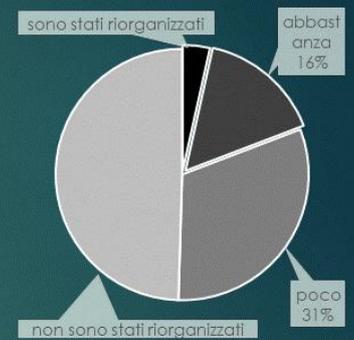
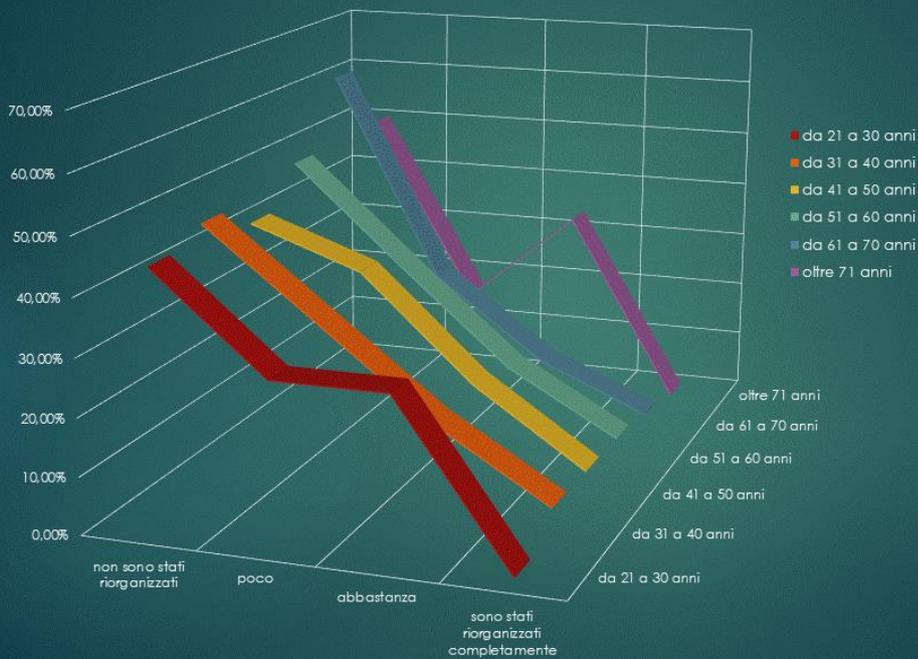
22



PERIODO LOCKDOWN

D.22 Se hai svolto l'attività lavorativa nella tua abitazione, sono stati riorganizzati gli spazi durante il lockdown? (età)

22



PERIODO LOCKDOWN

D.23_D.24

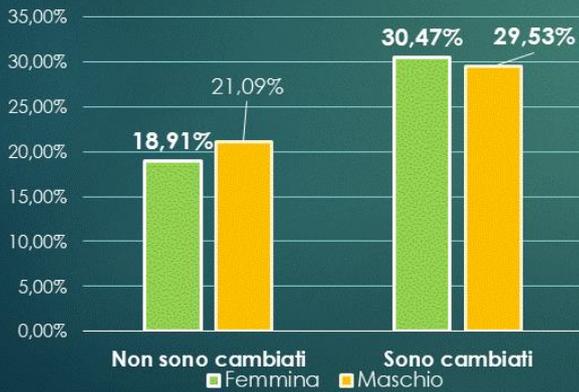
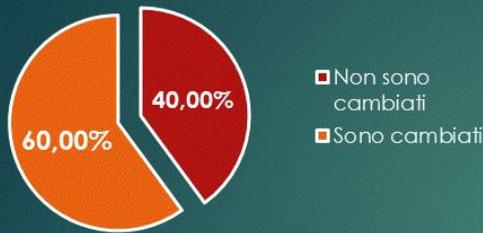
A cura di Josefina Serago



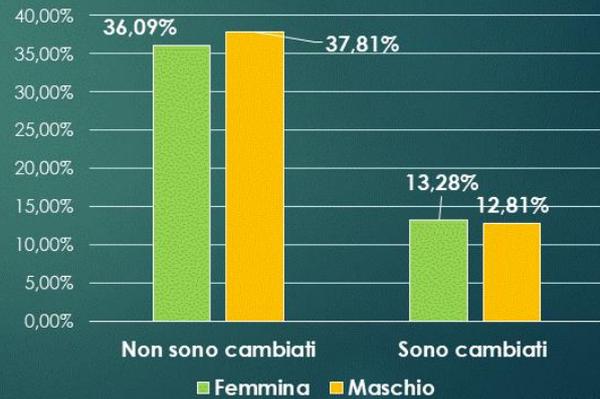
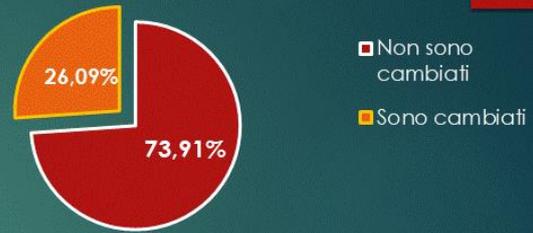
23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.1 SOGGIORNO



23.2 CUCINA

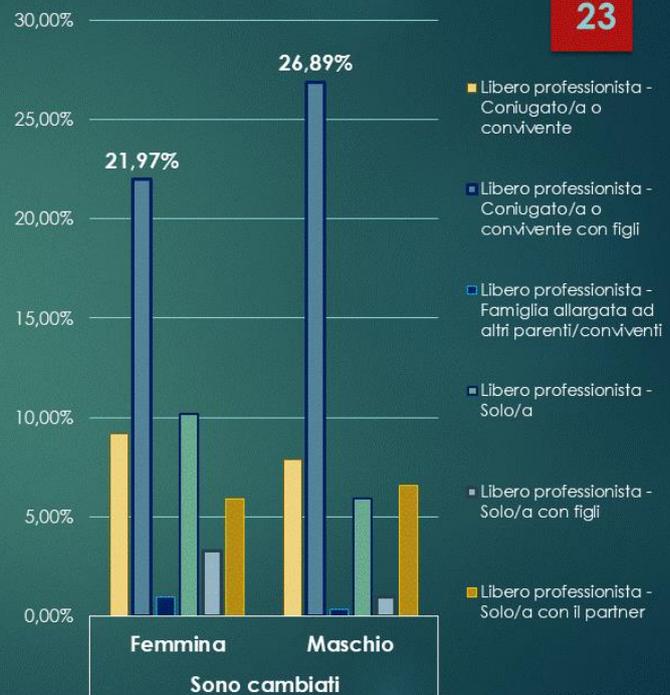
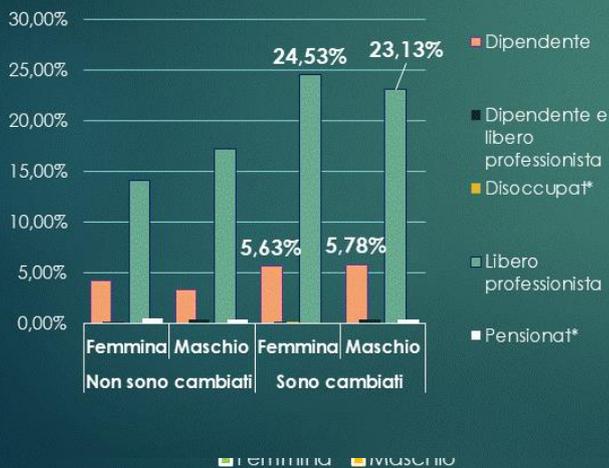


PERIODO LOCKDOWN

23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.1 SOGGIORNO



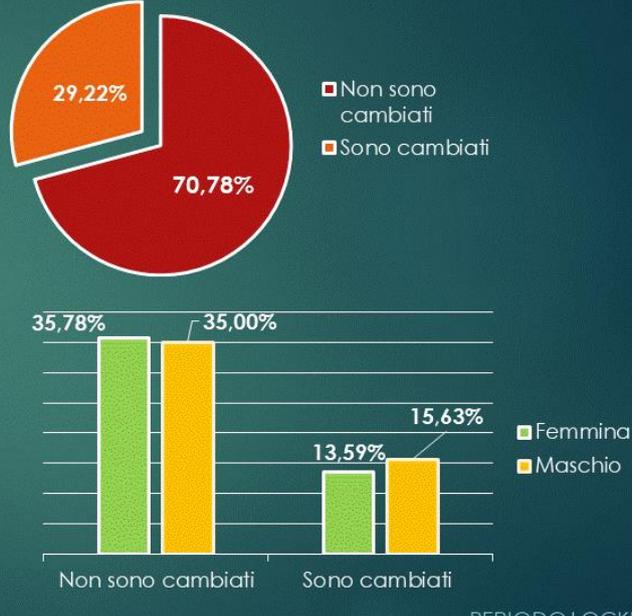
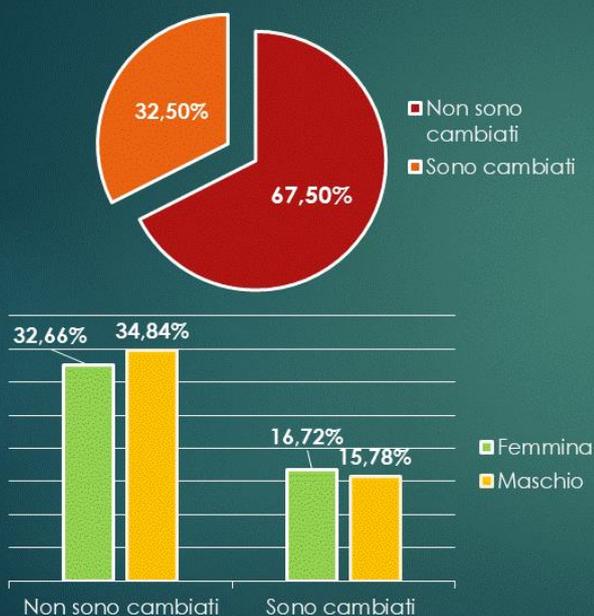
PERIODO LOCKDOWN

23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.5 CAMERETTA

23.4 CAMERA DA LETTO



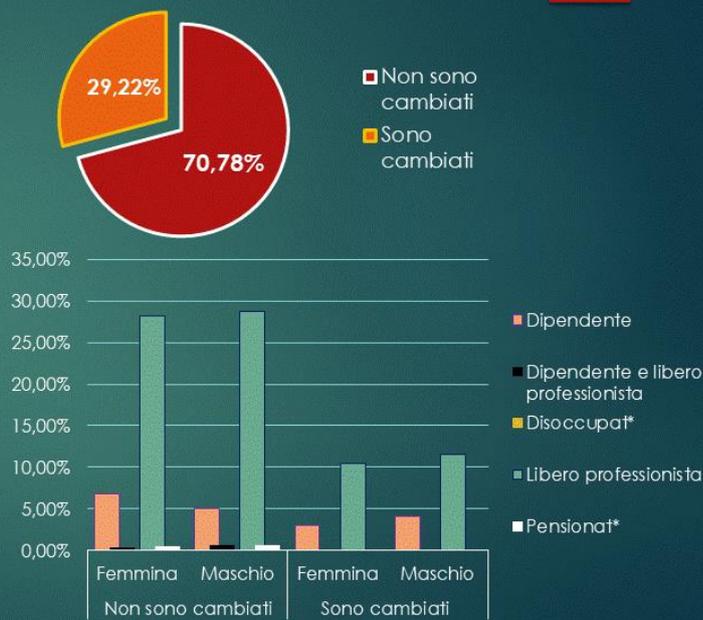
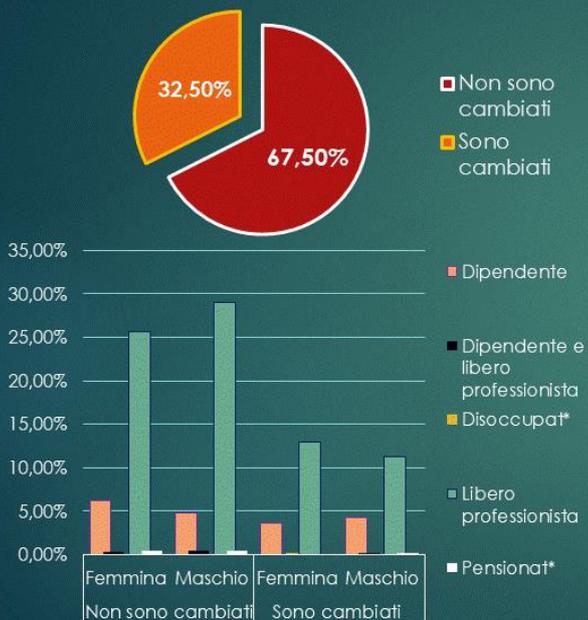
PERIODO LOCKDOWN

23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.5 CAMERETTA

23.4 CAMERA DA LETTO

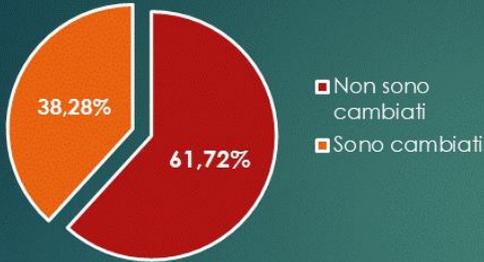


PERIODO LOCKDOWN

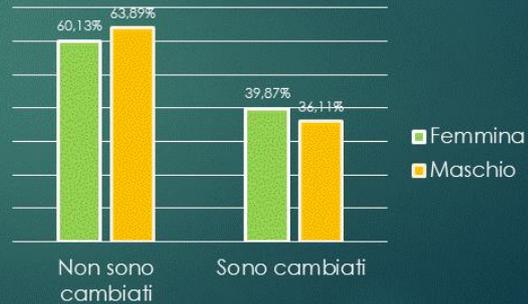
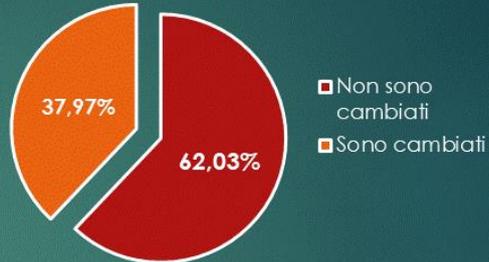
23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.3 SALA PRANZO



23.6 STUDIO

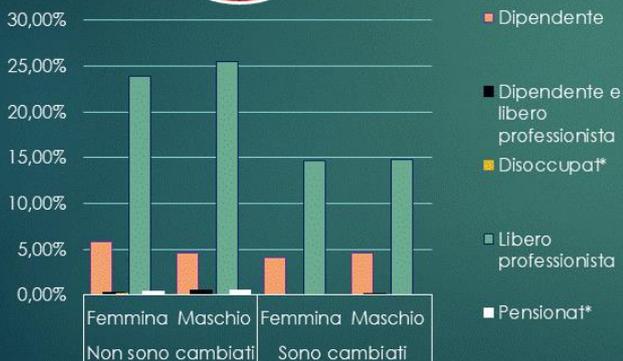


PERIODO LOCKDOWN

23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.3 SALA PRANZO



23.6 STUDIO

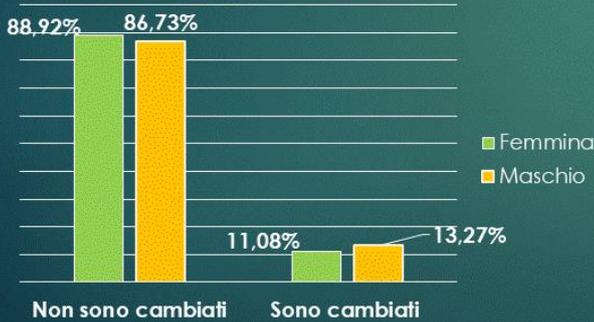
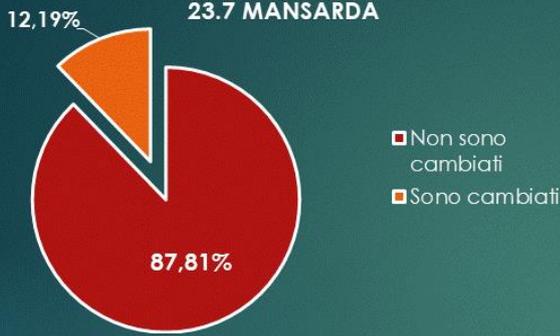


PERIODO LOCKDOWN

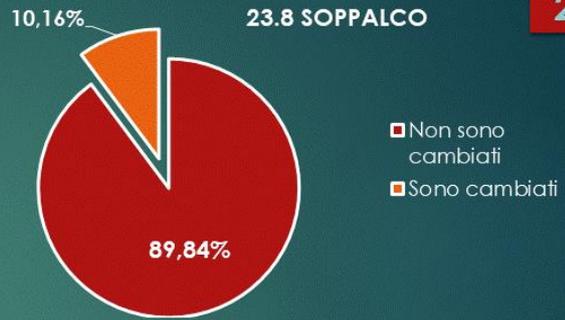
23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.7 MANSARDA



23.8 SOPPALCO

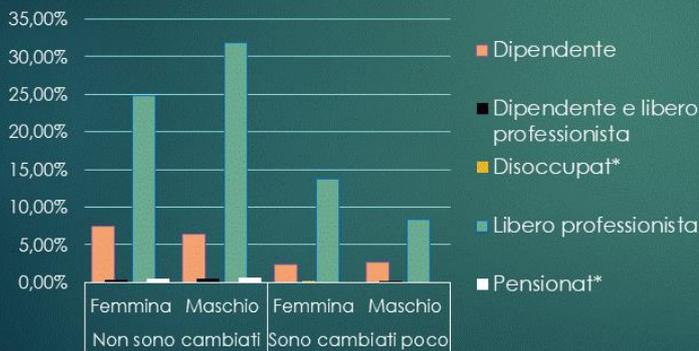


PERIODO LOCKDOWN

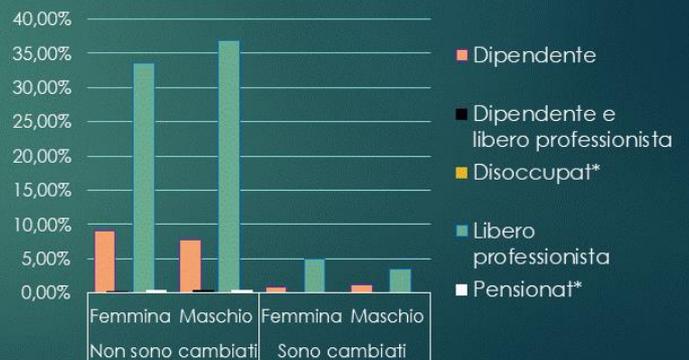
23. Quali spazi della tua abitazione sono stati riorganizzati

23

23.9 SPAZI ESTERNI

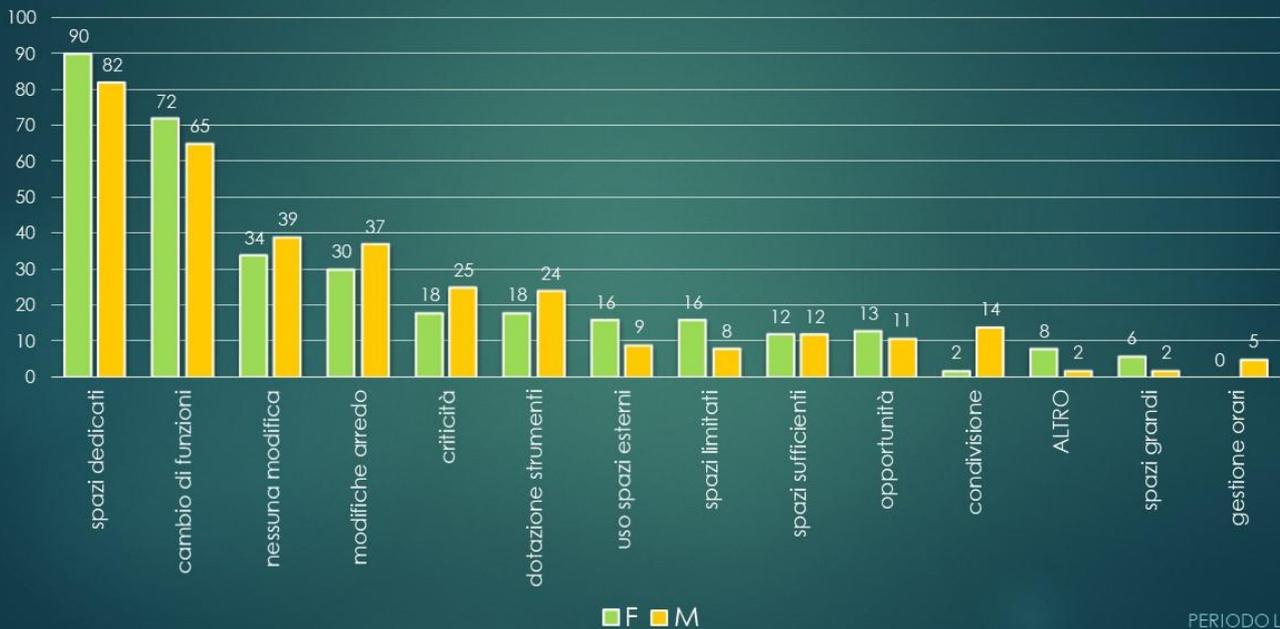


23.10 ALTRO



PERIODO LOCKDOWN

D.24. Vuoi raccontare quali sono state le esperienze nel riadattare gli spazi durante il lockdown, del partner, dei figli e degli altri conviventi



PERIODO LOCKDOWN

Dall'analisi dei dati Sono emerse varie criticità che sono alla base di risposte che evidenziano la necessità di qualità alternative dello spazio.

Alcune riflessioni:

LO SPAZIO DOMESTICO COME MICROCOSMO POLIFUNZIONALE DEMOCRATICO E PER LA MICRO-RELAZIONE SOCIALE

- *“sono stati ricavati spazi distinti per l'attività lavorativa di entrambi, in modo da non avere interferenze durante le riunioni e i colloqui on line”*
- *“Abbiamo riorganizzato per rendere più funzionali gli spazi della casa, più facili da pulire, più organizzati, e cercato di creare spazi per ognuno dei componenti della famiglia (in modo da poter svolgere rispettivamente gli impegni di studio, lavoro e svago senza disturbarci)”*
- *“modifica tempi e modi di abitare”*

PRESTAZIONI ACUSTICHE DELLO SPAZIO DOMESTICO

- *“Inventare nuove soluzioni per evitare sovrapposizioni "acustiche"!!”*

FLESSIBILITÀ E NUOVE FUNZIONI: POSSIBILE SCENARIO?

- *“spazi flessibili”*
- *“stimoli nel ricercare la flessibilità degli spazi”*

- *“La condivisione di spazi comune con nuove funzionalità ha permesso di verificare la fattibilità di quello che poi attualmente è diventato l'angolo studio in soggiorno.”*
- *“Palestra in soggiorno
orto nel giardino
studio in cameretta
cucina sempre in funzione”*

CARENZA DI ILLUMINAZIONE: SIMBIOSI ESSENZIALE CON LA LUCE NATURALE?

- *“Ho cercato di rendere maggiormente accessibili e confortevoli gli spazi comuni in casa, sfruttando maggiormente la luce solare e togliendo ogni tipo di interferenza (arredi inutili) ripensando gli spazi in funzione della loro funzione.”*
- *“Per mancanza di luce nell'appartamento, ho invertito la camera da letto con la sala da pranzo.”*

SPAZI JOLLY ALTERNATIVI: POSSIBILE RI-EVOLUZIONE DEGLI SPAZI DOMESTICI AL PASSO CON I RAPIDI CAMBIAMENTI DELLA REALTÀ SOCIALE?

- *“la cucina è diventata il mio studio fuori dall'orario dei pasti, la lavanderia è diventata lo studio dei miei genitori”*
- *“Ho dovuto adibire a ufficio la stanza degli ospiti.”*
- *“Abbiamo riadattato la mansarda da spazio per gli ospiti ad area studio”*
- *“HO ELIMANTO LA SALA DA PRANZO TRASORMANDOLA IN UFFICIO”*
- *“Una piccola stanza, precedentemente utilizzata stireria, è stata trasformata in studio.”*
- *“Recupero della mansarda come studio”*
- *“Ho dovuto riorganizzare la cameretta per il figlio per svolgere la didattica a distanza e una stanza che era vuota riorganizzarla a studio per me per avere due ambienti separati.”*

SPAZI ESTERNI: RIGENERAZIONE ABITATIVA IN PROSSIMITÀ

- *“Interventi importanti per migliorare la fruizione del giardino.”*
- *“Grazie al clima favorevole, la terrazza è stata ampiamente sfruttata per varie attività.”*

D.25_D.26

A cura di Irene Rettori

25.1. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [cura di se stesso]:

25



Dipendente



In pensione

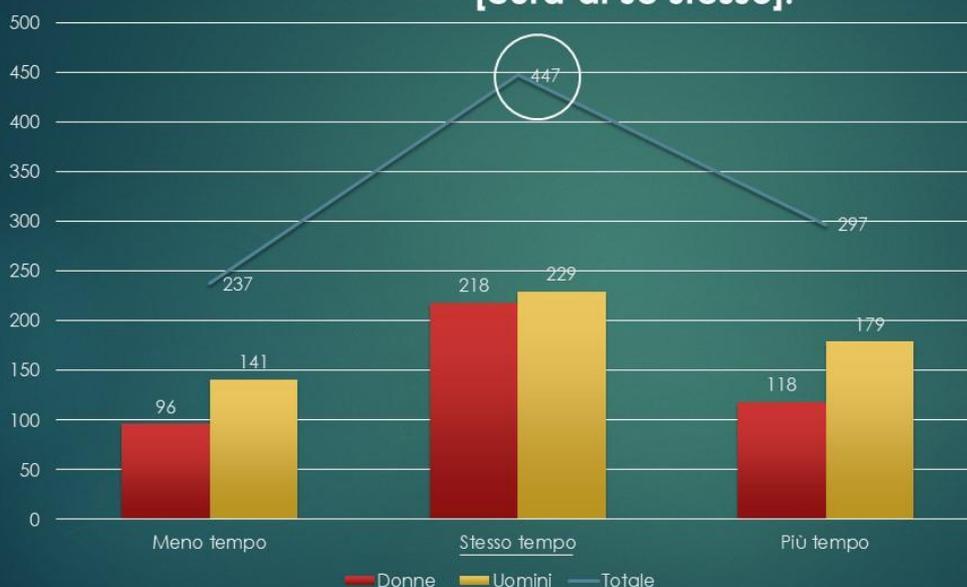


Libero professionista

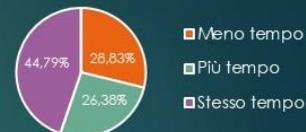


26.1. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [cura di se stesso]:

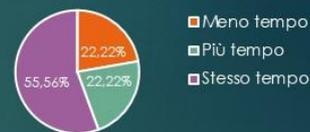
26



Dipendente



In pensione

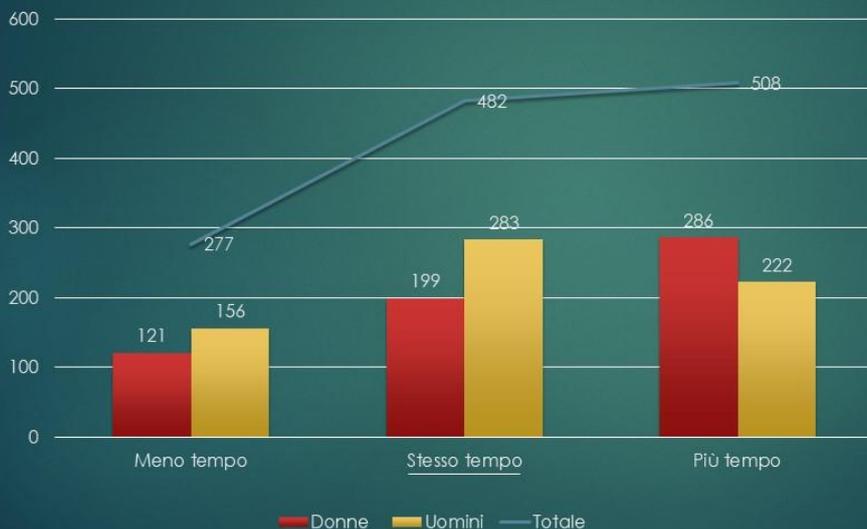


Libero professionista

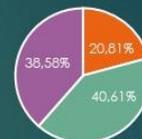


25.2. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [cura degli altri]:

25

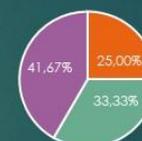


Dipendente



- Meno tempo
- Più tempo
- Stesso tempo

In pensione



- Meno tempo
- Più tempo
- Stesso tempo

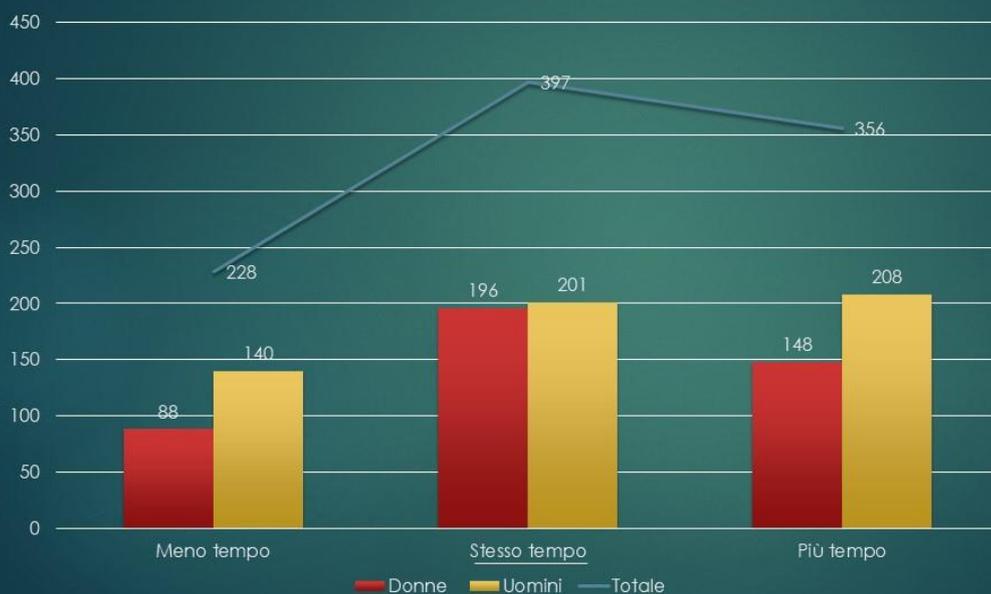
Libero professionista



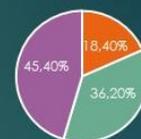
- Meno tempo
- Più tempo
- Stesso tempo

26.2. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [cura degli altri]:

26

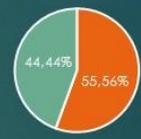


Dipendente



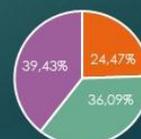
- Meno tempo
- Più tempo
- Stesso tempo

In pensione



- Più tempo
- Stesso tempo

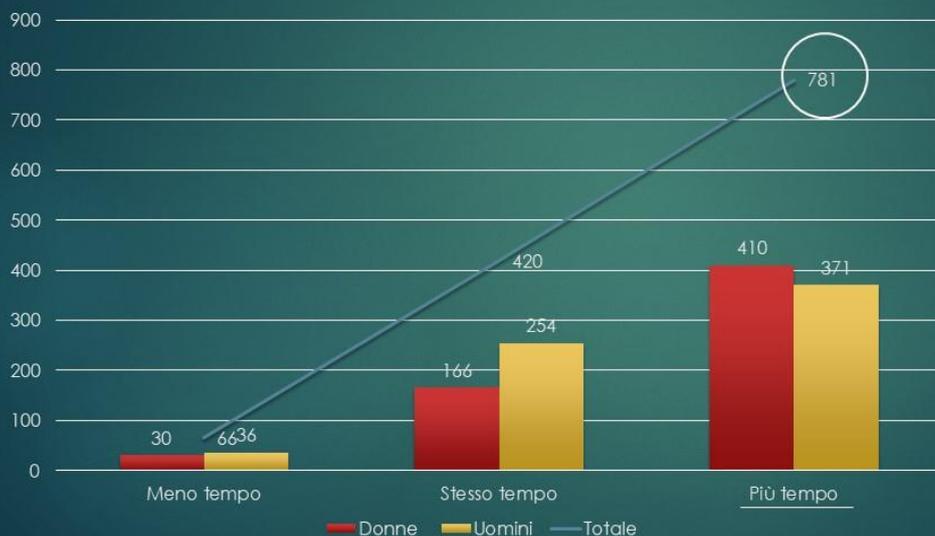
Libero professionista



- Meno tempo
- Più tempo
- Stesso tempo

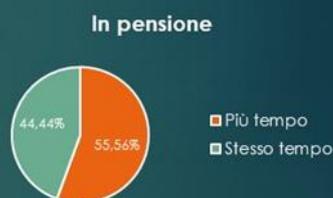
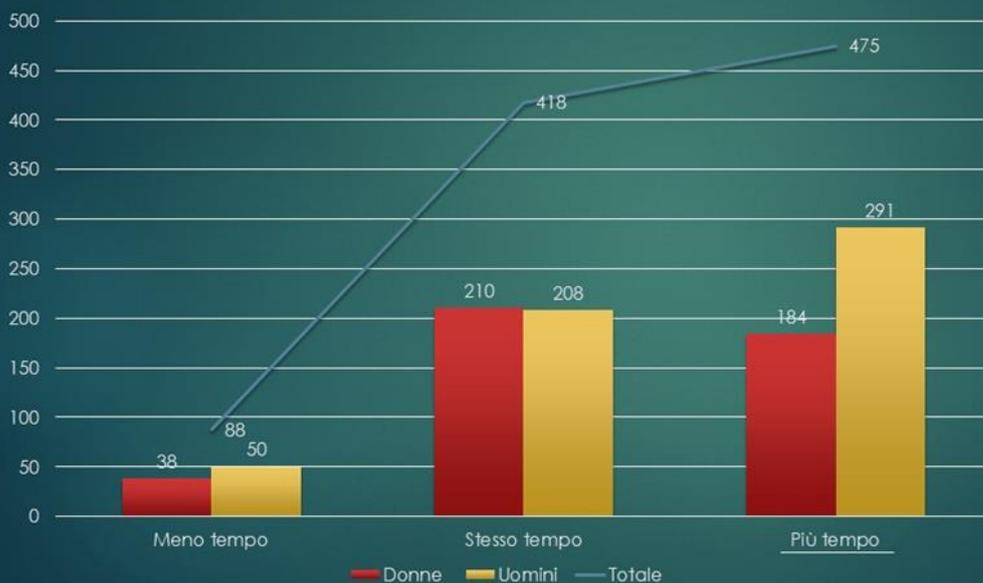
25.3. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [preparazione dei pasti]:

25



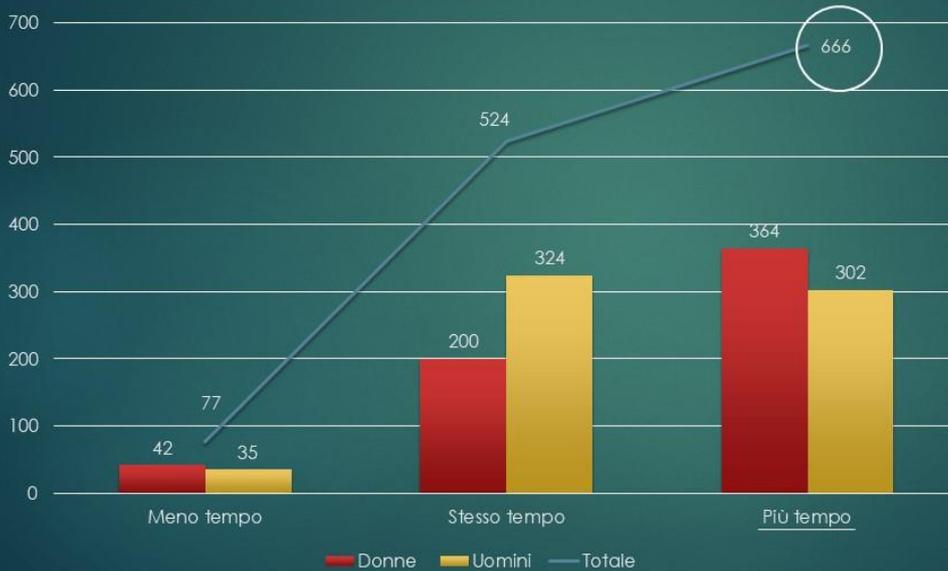
26.3. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [preparazione dei pasti]:

26



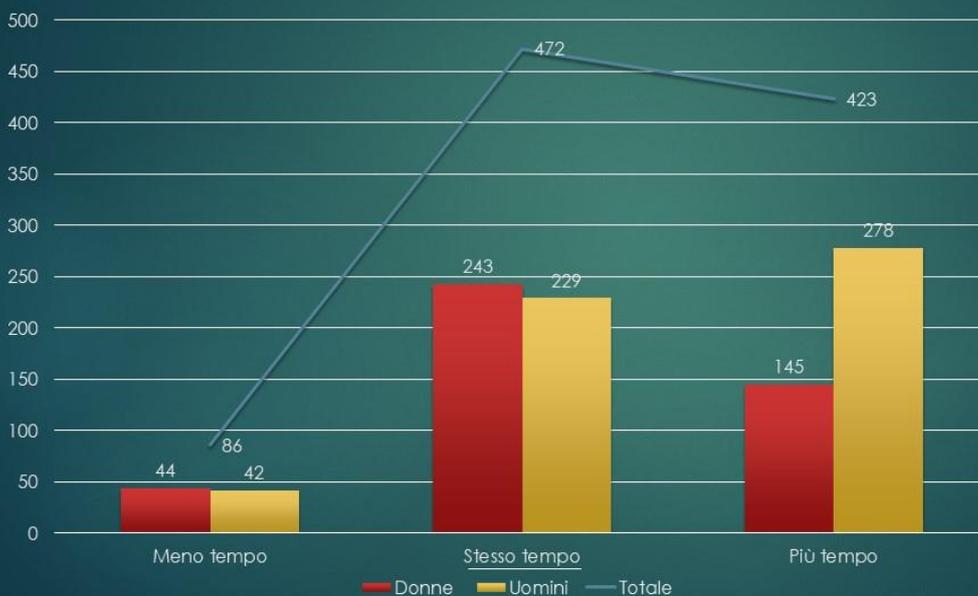
25.4. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [pulizia casa]:

25



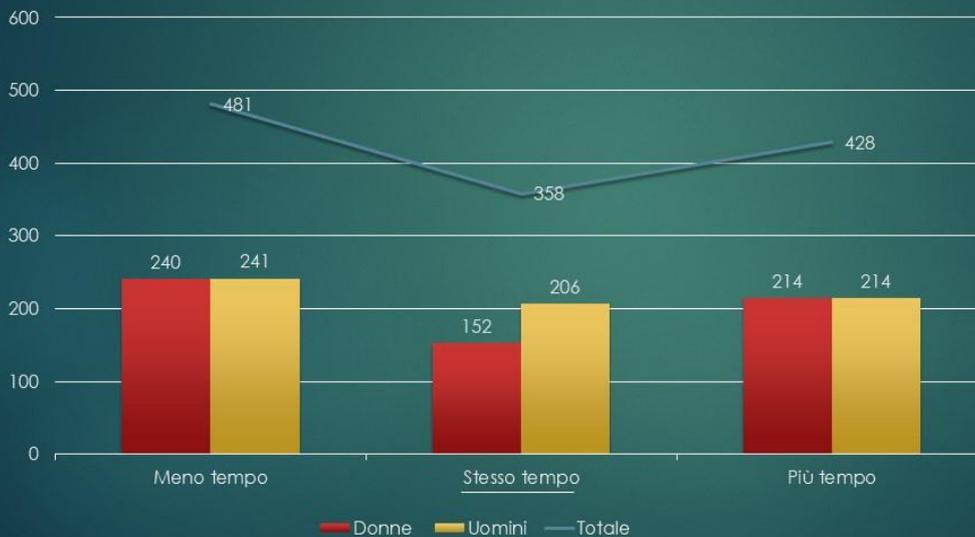
26.4. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [pulizia casa]:

26

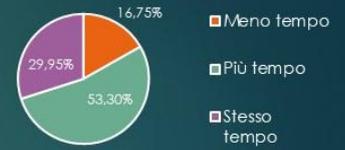


25.5. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [lavoro]:

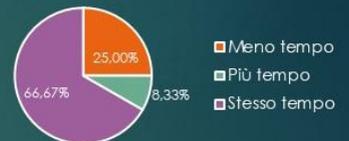
25



Dipendente



In pensione

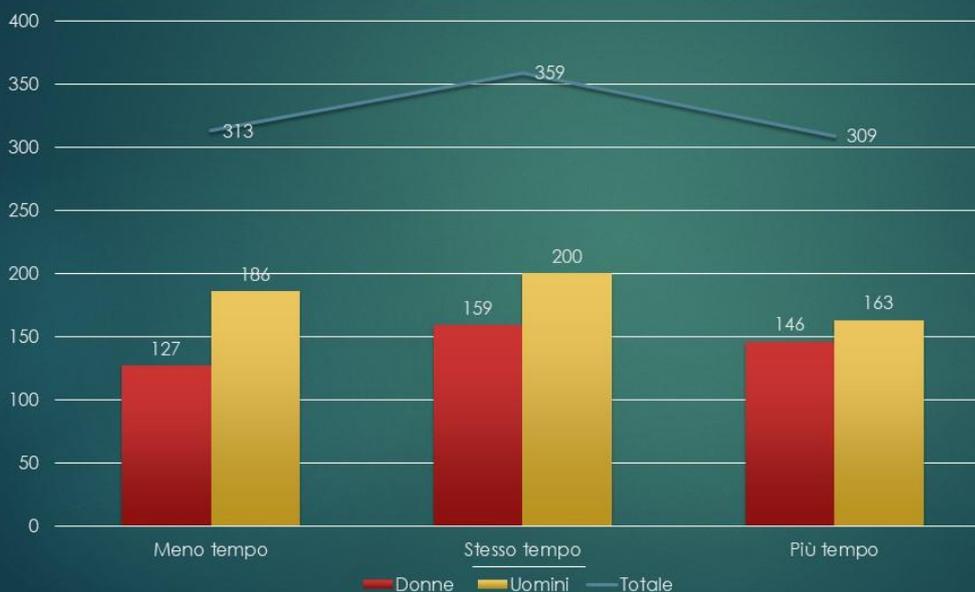


Libero professionista



26.5. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [lavoro]:

26



Dipendente



In pensione

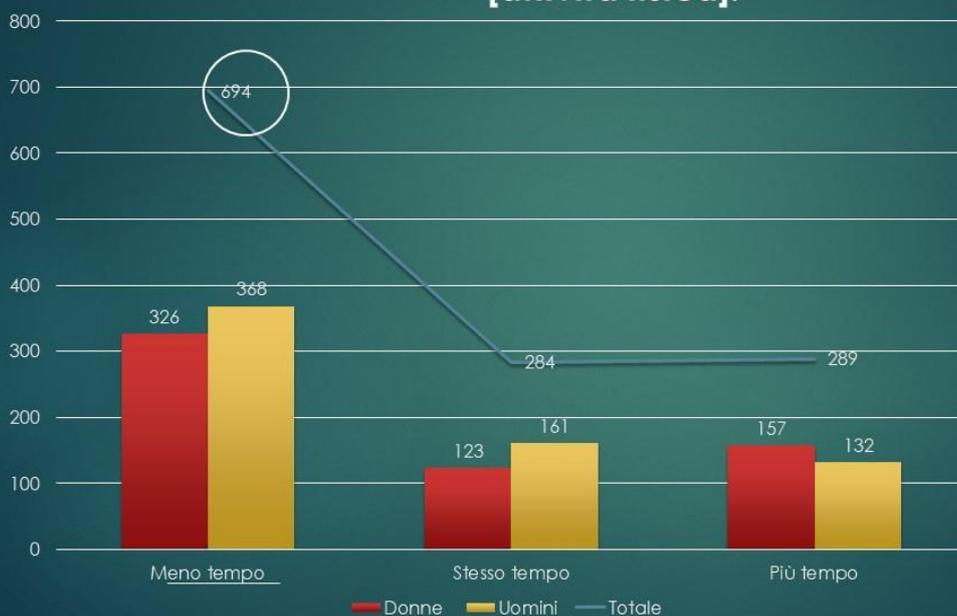


Libero professionista



25.6. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [attività fisica]:

25



Dipendente



In pensione



Libero professionista



26.6. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [attività fisica]:

26



Dipendente



In pensione

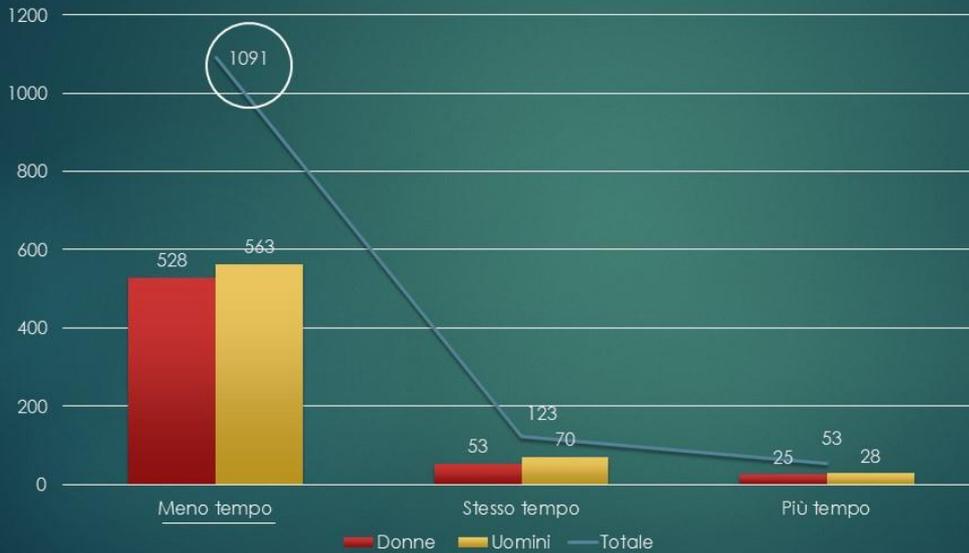


Libero professionista



25.7. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER ME? [relazioni esterne]:

25



Dipendente



In pensione

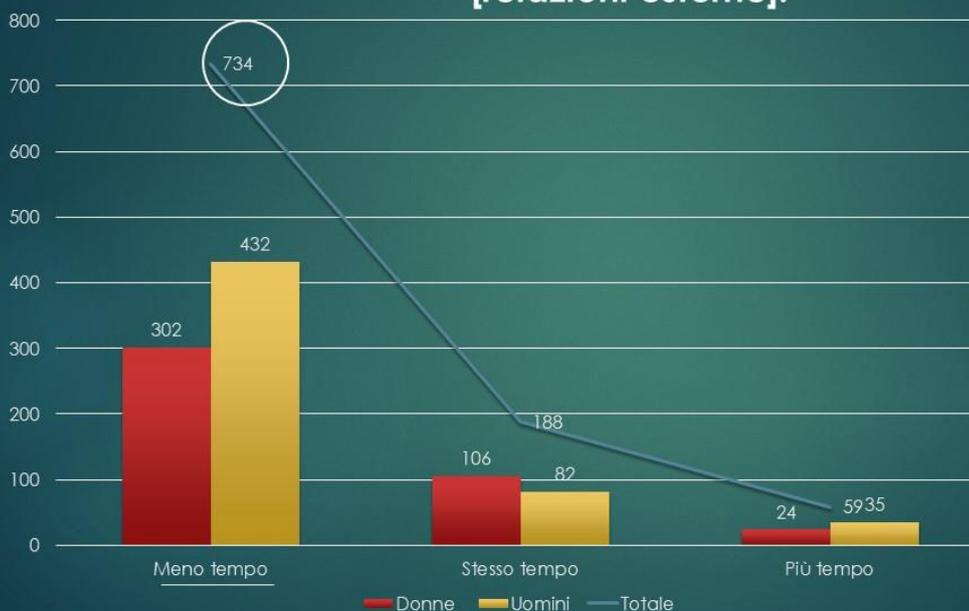


Libero professionista



26.7. Come sono stati modificati i tempi dedicati alle attività di seguito indicate durante il lockdown PER IL PARTNER? [relazioni esterne]:

26



Dipendente



In pensione

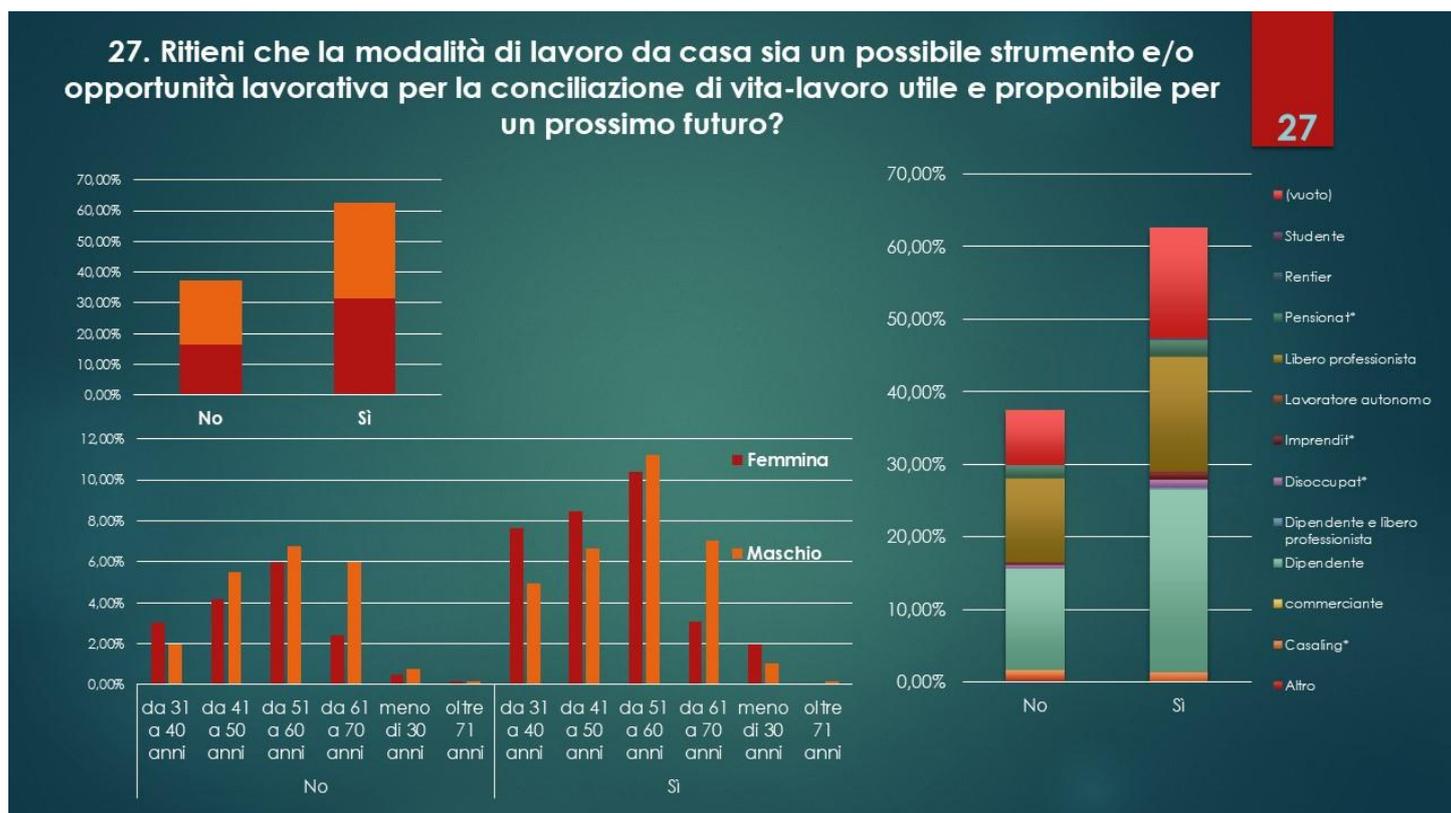


Libero professionista



D.27_D.28_D.29

A cura di Simona Ciubini



La stesura del questionario ha rappresentato un'importante occasione per approfondire una riflessione sulla pratica del lavoro da remoto come strumento da implementare nella propria attività professionale. La digitalizzazione della relazione lavorativa, inizialmente vista come una sfida, si è poi trasformata in un'opportunità di gestione autonoma del proprio tempo e del proprio spazio, specialmente in un momento storico in cui lo spazio domestico si è fuso con quello lavorativo. La comunità degli architetti ha accolto favorevolmente la possibilità di utilizzare questa modalità di lavoro anche in futuro, con percentuali notevoli e costanti per entrambi i generi.

D.28

Dall'analisi dei grafici relativi alla domanda 28 emerge in modo inequivocabile che il lavoro agile comporta vantaggi significativi in termini di qualità del lavoro svolto, tra cui la riduzione degli spostamenti e una maggiore flessibilità organizzativa. Inoltre, la dematerializzazione della sede lavorativa associata al lavoro agile si traduce in una qualità ambientale superiore.

D.28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me)?

28

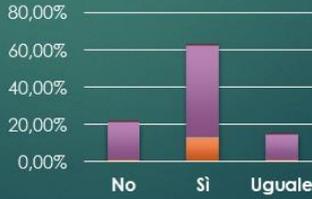
28.1 TEMPO SPOSTAMENTI



28.2 CONSUMI



28.3 FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA



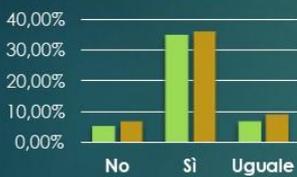
28.4 FLESSIBILITA' ORARIO LAVORO



D.28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me)?

28

28.5 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE



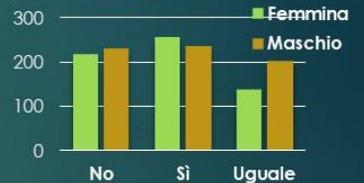
28.6 TEMPO PER FAMIGLIA



28.7 TEMPO PER LAVORO



28.8 TEMPO PER HOBBY



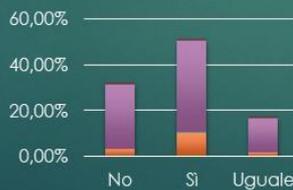
D.28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me)?

28

28.9
QUALITA' DELLA VITA



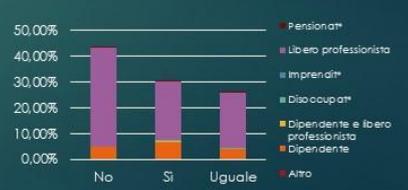
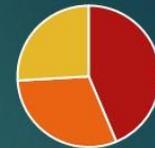
28.10
QUALITA' TEMPO



28.11
QUALITA' LAVORO



28.12
DIVERSIFICAZIONE LAVORATIVA



No
Si
Uguale

Femmina
Maschio

Pensionat*
Libero professionista
Imprendit*
Disoccupat*
Dipendente e libero professionista
Dipendente
Altro

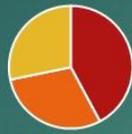
D.28. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per me)?

28

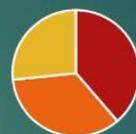
28.12
QUALITA' DELLE RELAZIONI FAMILIARI



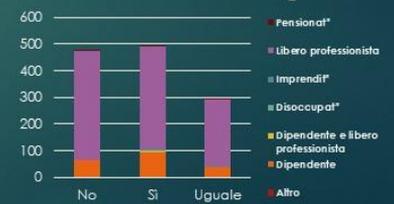
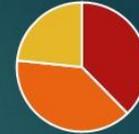
28.13
STRESS



28.14
EQUILIBRIO PSICOFISICO



28.15
ALTRO



Totale
No
Si
Uguale

Femmina
Maschio

Pensionat*
Libero professionista
Imprendit*
Disoccupat*
Dipendente e libero professionista
Dipendente
Altro

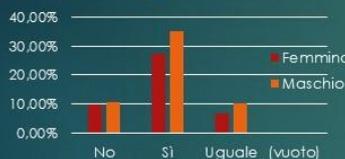
Dall'ulteriore approfondimento della domanda 28 si evidenzia che per gli iscritti l'influenza dello smart working sugli aspetti legati alla qualità della sfera personale e familiare si presenta meno definita rispetto alle questioni precedenti. In particolare, emerge come il lavoro da casa sia considerato un fattore che può creare squilibrio nelle relazioni familiari e aumentare lo stress.

Tale dinamica sembra essere stata percepita con maggior evidenza tra i partecipanti al questionario, che hanno espresso preoccupazioni riguardo all'equilibrio tra vita privata e lavoro, soprattutto considerando il contesto vissuto in cui lo spazio domestico è diventato anche quello lavorativo

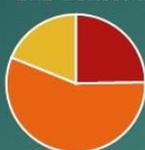
D.29. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente)?

29

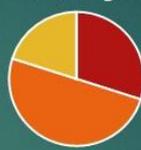
29.1 Tempo spostamenti



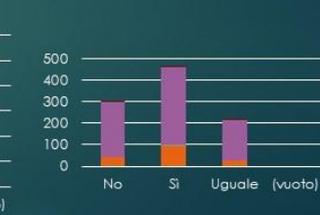
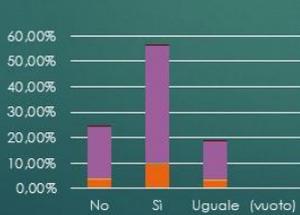
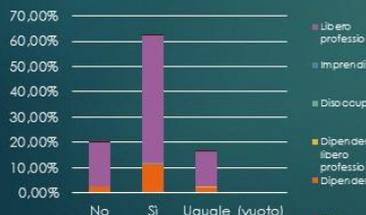
29.2 Consumi



29.3 Flessibilità organizzativa



29.4 Flessibilità orari di lavoro

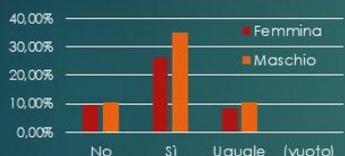
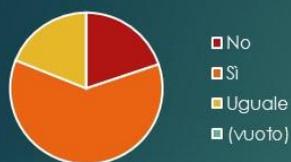


PERIODO LOCKDOWN

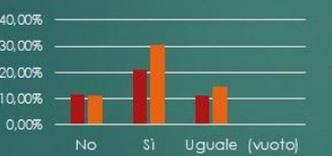
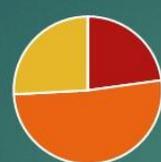
D.29. La scelta di lavoro da casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente)?

29

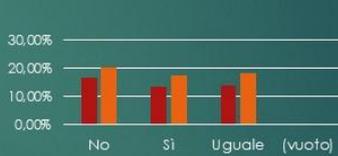
29.5 Sostenibilità ambientale



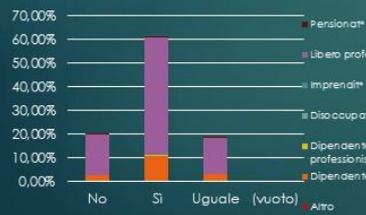
29.6 Tempo per la famiglia



29.7 tempo per il lavoro



29.8 Tempo per gli hobby



PERIODO LOCKDOWN

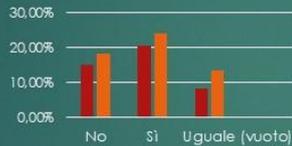
D.29. La scelta di lavoro da casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente)?

29

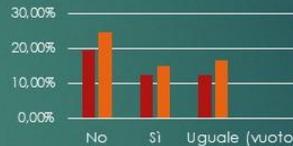
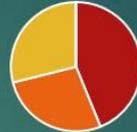
29.9 Qualità della vita



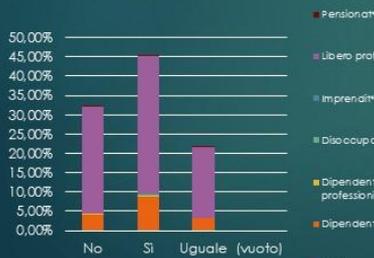
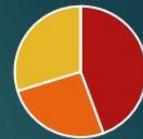
29.10 Qualità di tempo



29.11 Qualità del lavoro



29.12 Diversificazione lavorativa

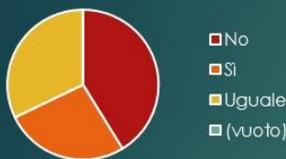


PERIODO LOCKDOWN

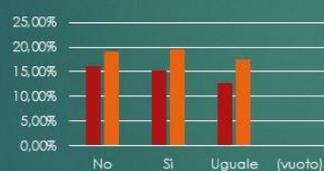
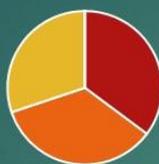
D.29. La scelta di lavoro a casa è un possibile strumento e/o opportunità utile e riproponibile per migliorare (per il partner convivente)?

29

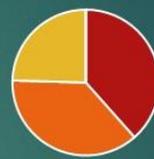
29.13 qualità del network



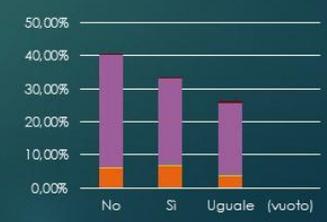
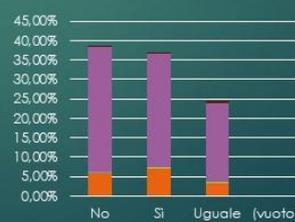
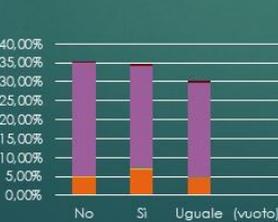
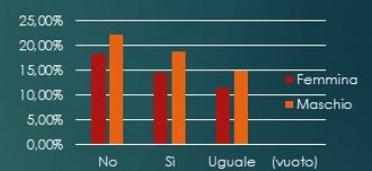
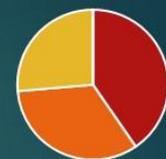
29.14 Qualità delle relazioni familiari



29.15 Stress



29.16 Equilibrio psicofisico



PERIODO LOCKDOWN

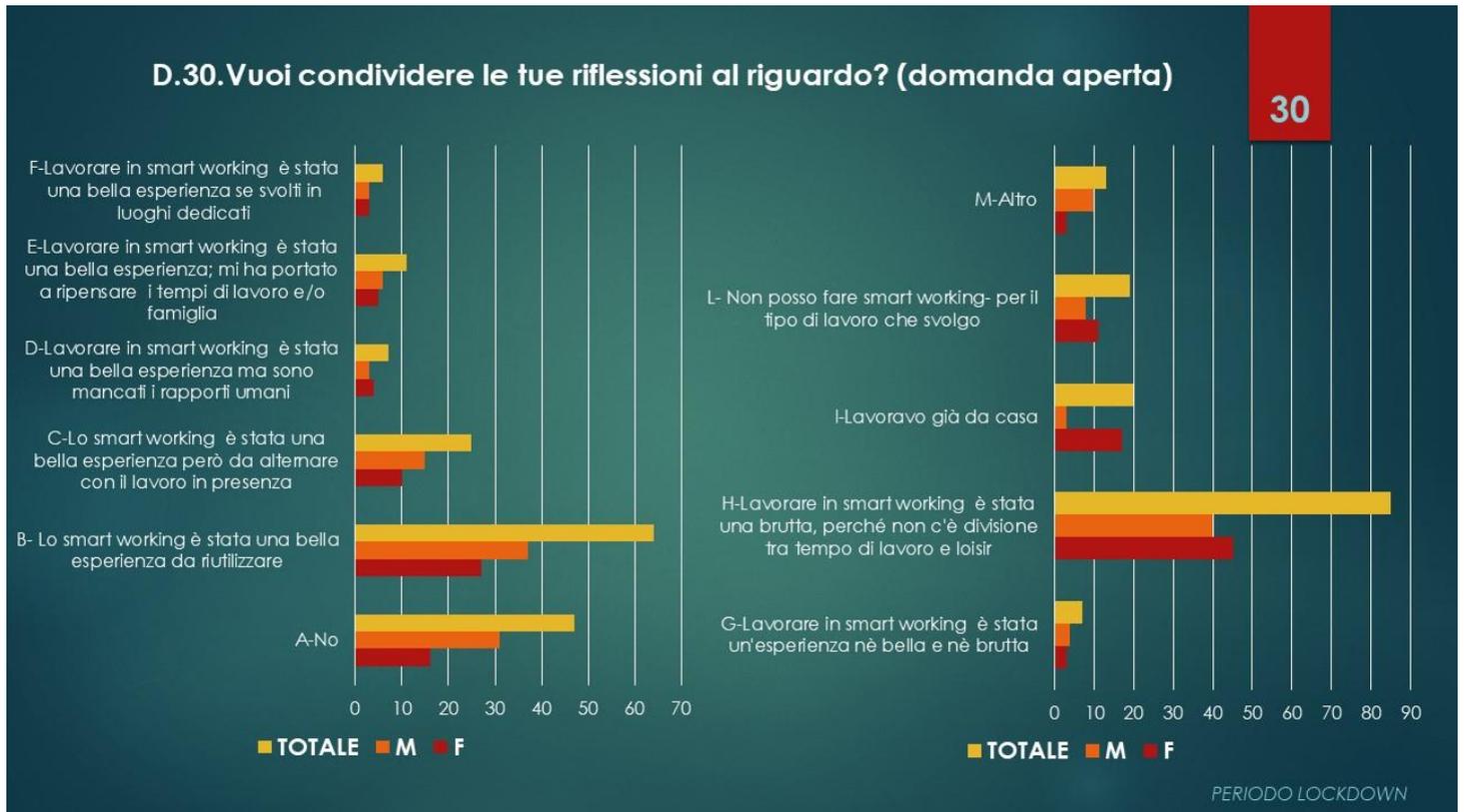
In conclusione, è interessante *notare* come, nella stessa domanda rivolta al partner convivente, le percentuali di incidenza sui vari fattori proposti siano meno favorevoli, segnalando una spiccata differenza tra i generi che non era emersa nelle domande precedenti.

Questi risultati suggeriscono che l'impatto dello smart working sulla sfera personale e familiare può variare notevolmente a seconda delle situazioni familiari e delle dinamiche di genere.

Tuttavia, nonostante alcune criticità siano state rilevate, il lavoro da remoto rimane comunque considerato un'opportunità di flessibilità lavorativa che sembra destinata a consolidarsi anche in futuro.

D.30

A cura di Elisabetta Cervelli

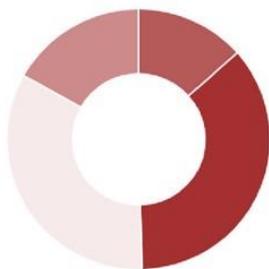


D.31_D.32

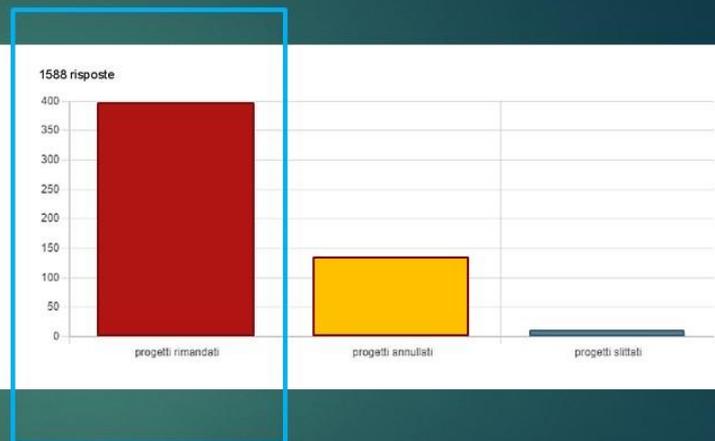
A cura di Irene Vettori

31_32. Hai subito conseguenze negative per la tua attività lavorativa? Se sì, quali?

31
32



molte
abbastanza
poche
per niente



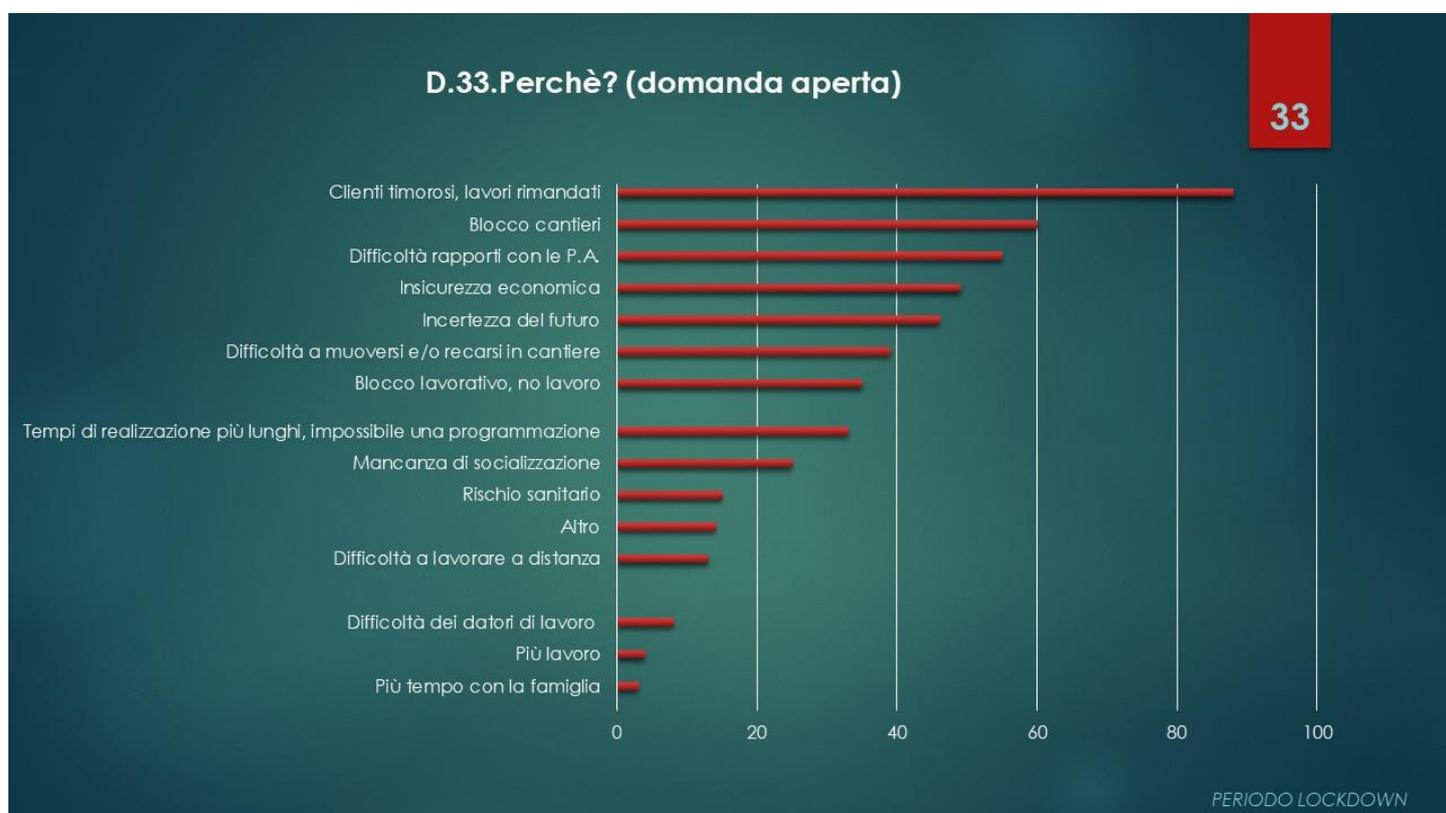
abbastanza: 456 - 36%
poche: 425 - 33%
per niente: 214 - 16%
molte: 171 - 13%
TOTALI: 1268 - 100%

PERIODO LOCKDOWN

D.33

Risposte 487

A cura di Elisabetta Cervelli

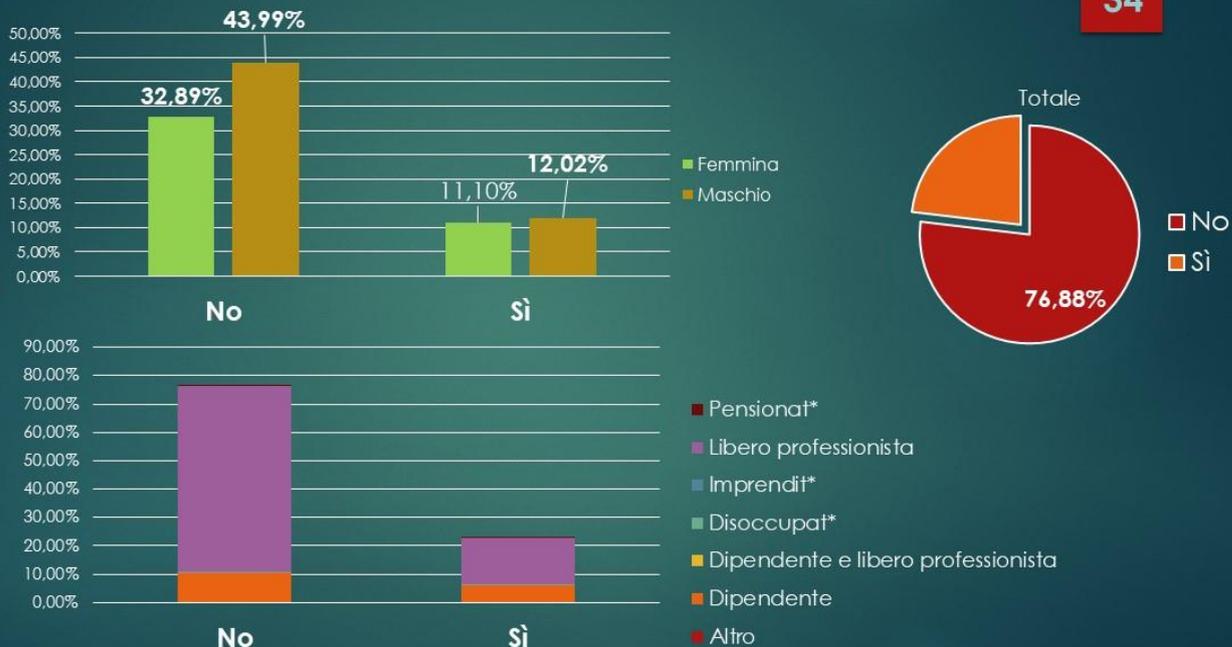


D.34_D.35

A cura di Simona Ciubini

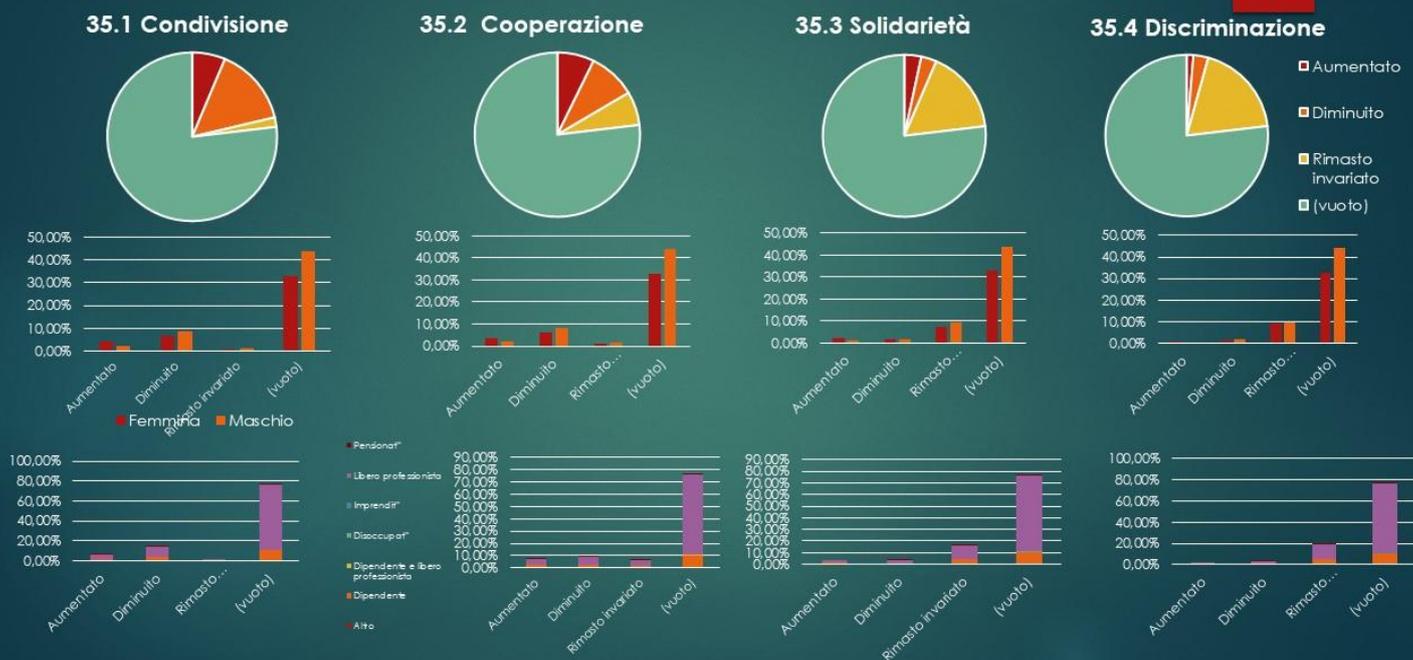
D.34. Le tue relazioni con i colleghi/e sono cambiate?

34



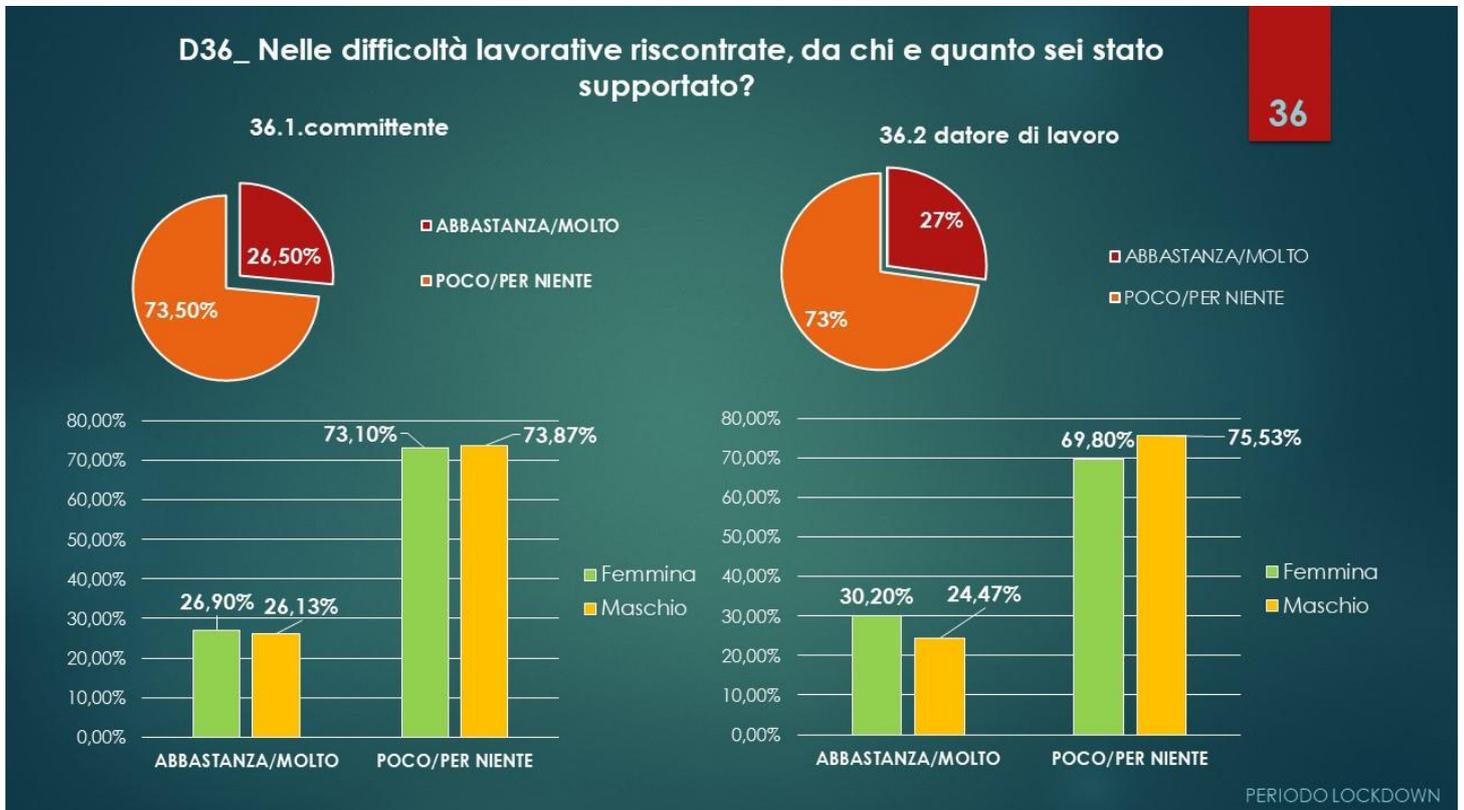
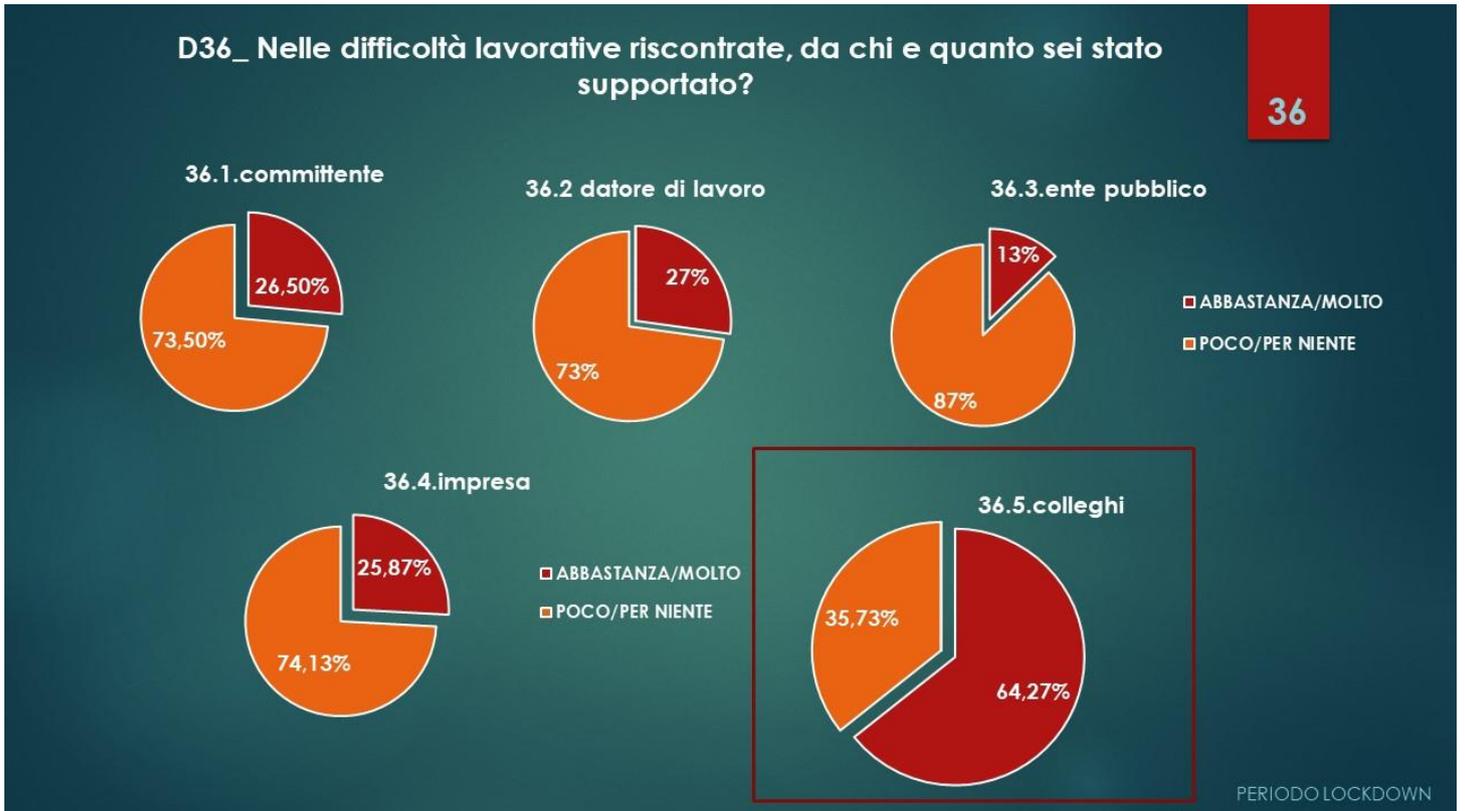
D.35.1. In che modo?

35



D.36

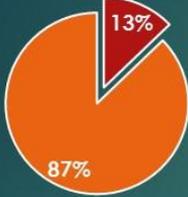
A cura di Josefina Serago



D36_ Nelle difficoltà lavorative riscontrate, da chi e quanto sei stato supportato?

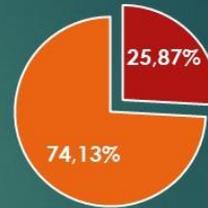
36

36.3. ente pubblico

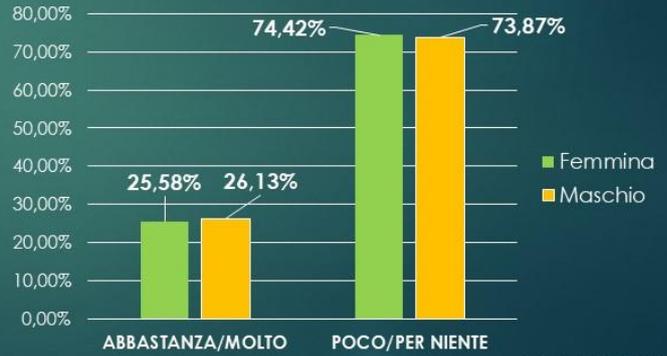


ABBASTANZA/MOLTO
POCO/PER NIENTE

36.4. impresa



ABBASTANZA/MOLTO
POCO/PER NIENTE

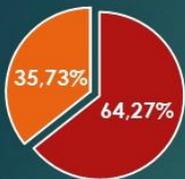


PERIODO LOCKDOWN

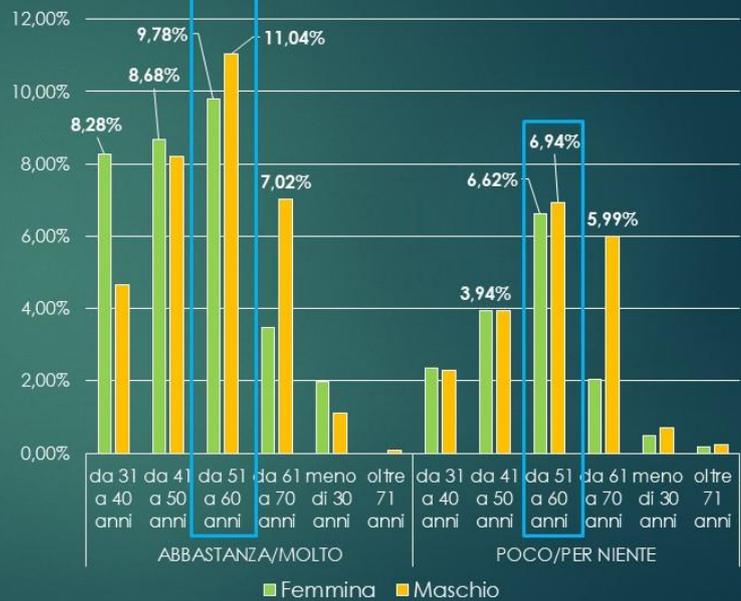
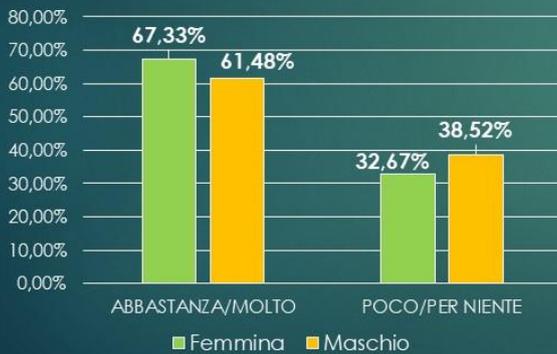
D36_ Nelle difficoltà lavorative riscontrate, da chi e quanto sei stato supportato?

36

36.5. colleghi



ABBASTANZA/MOLTO
POCO/PER NIENTE



PERIODO LOCKDOWN

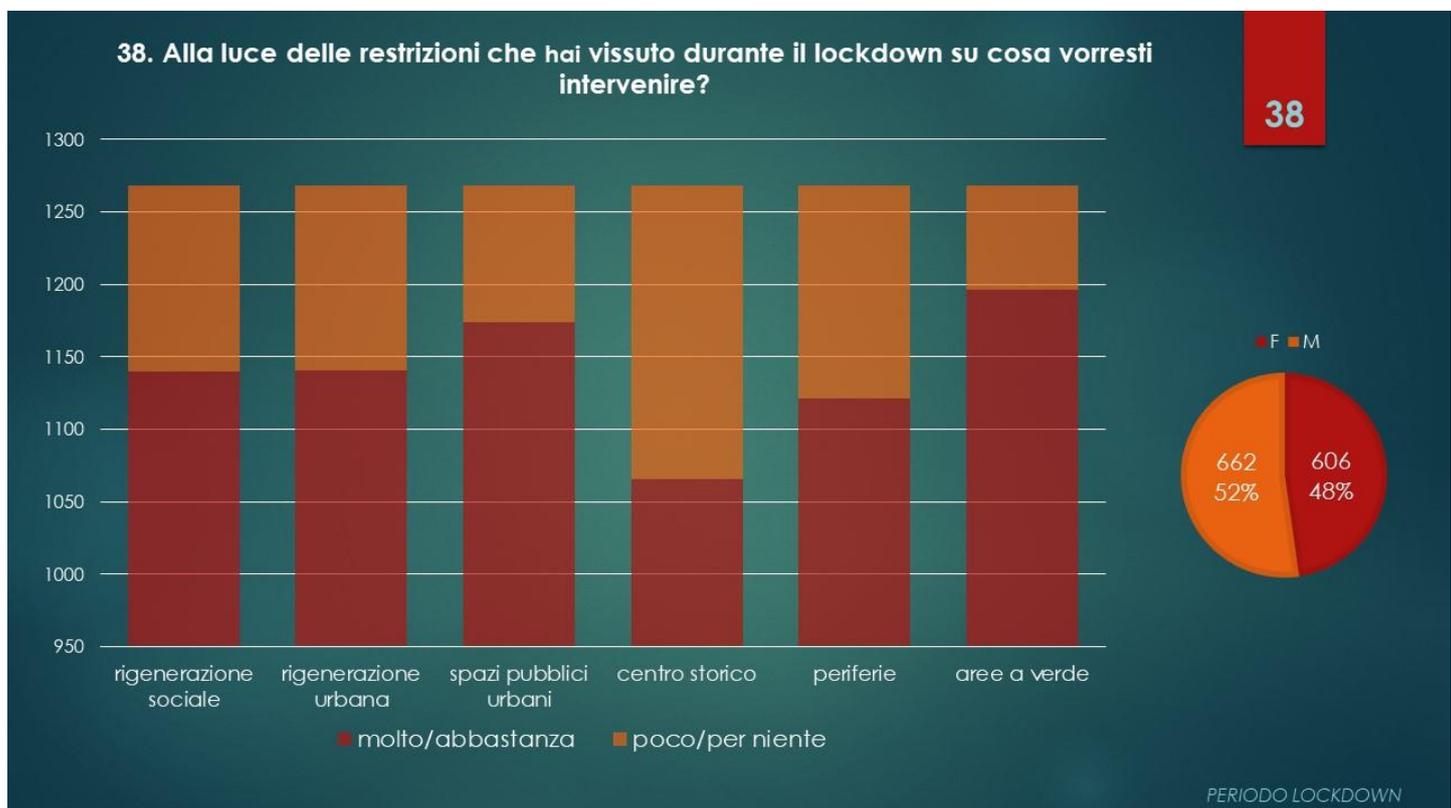
D.37

A cura di Elisabetta Cervelli



D.38

A cura di Francesco Pilati



38. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire?

38

38.1. rigenerazione sociale



38.2. rigenerazione urbana



38.3. spazi pubblici urbani



38.4. centro storico



38.5. periferie



38.6. aree a verde



PERIODO LOCKDOWN

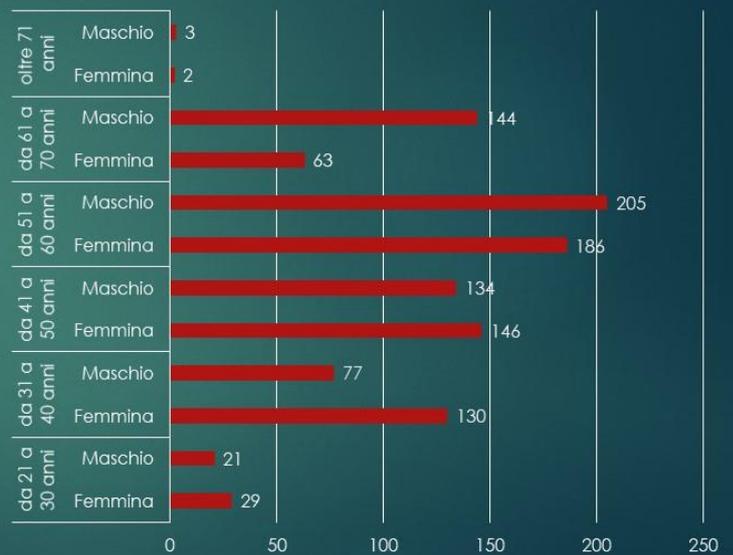
38.1. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [rigenerazione sociale]

38

PER NIENTE/POCO



ABBASTANZA/MOLTO

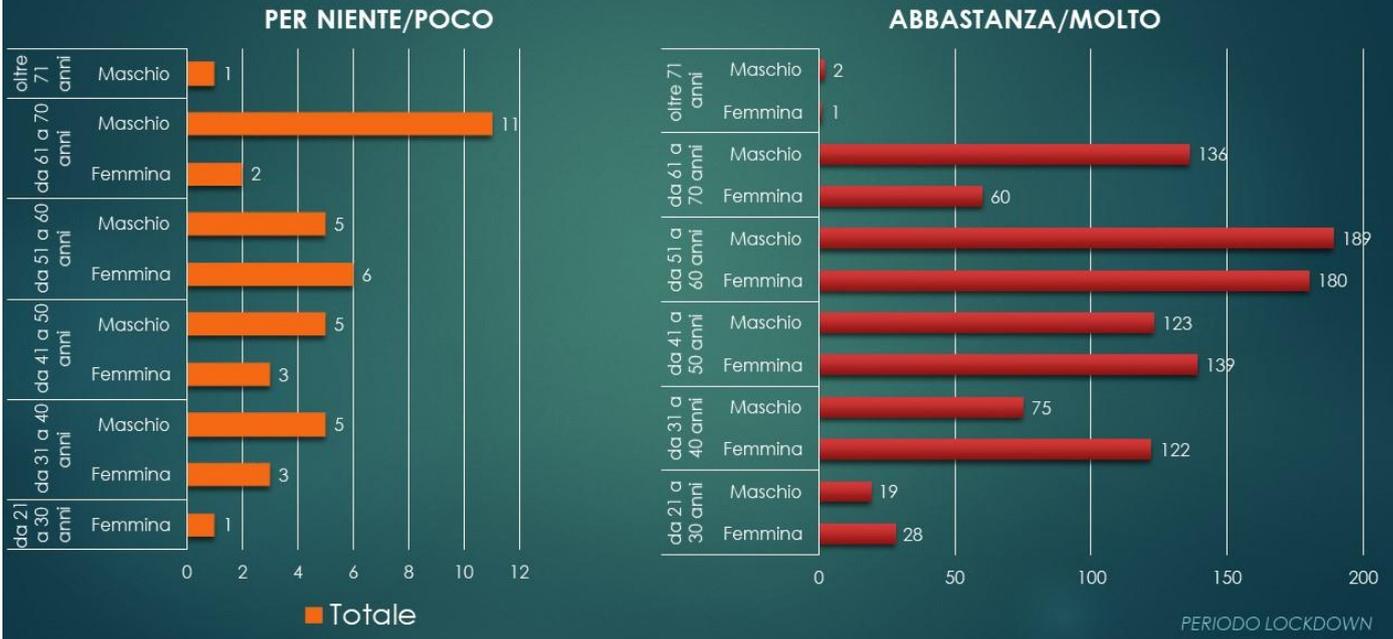


Totale

PERIODO LOCKDOWN

38.2. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [rigenerazione urbana]

38



38.3. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [Spazi Pubblici Urbani]

38



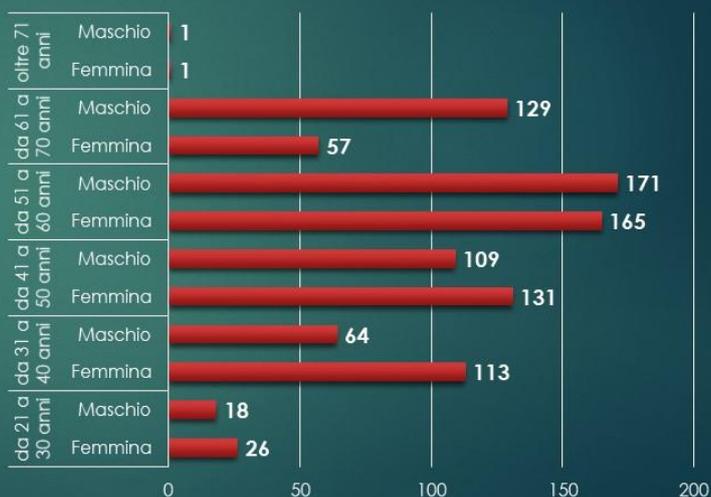
38.4. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [Centro Storico]

38

PER NIENTE/POCO



ABBASTANZA/MOLTO



PERIODO LOCKDOWN

38.5. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [Periferie]

38

PER NIENTE/POCO



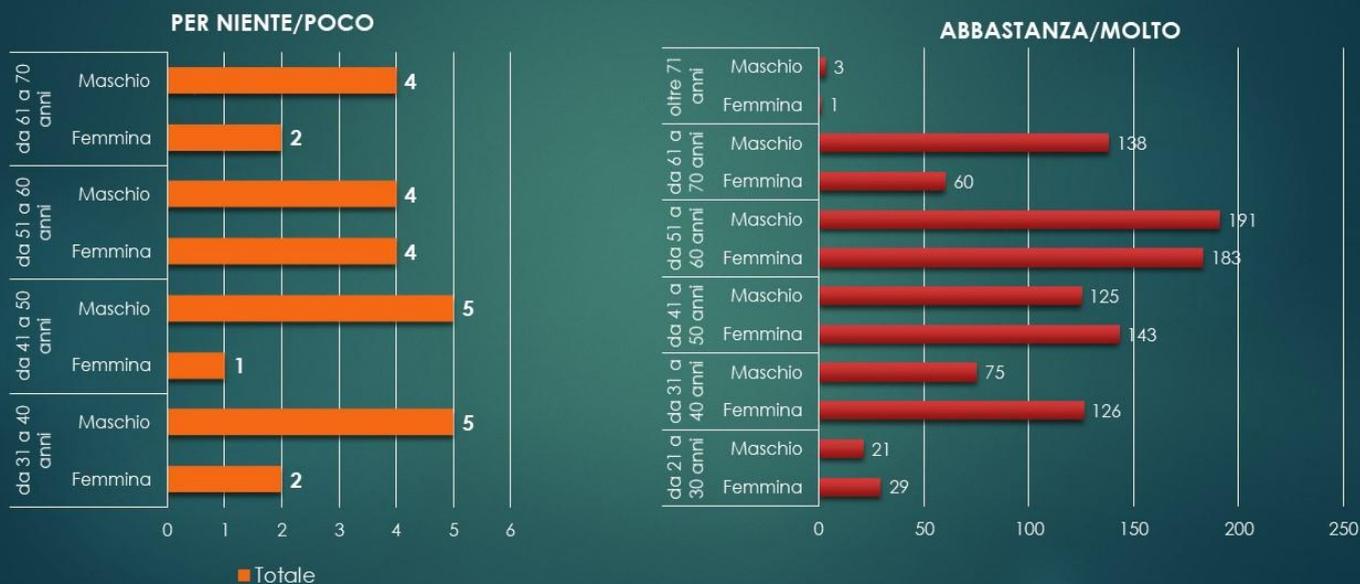
ABBASTANZA/MOLTO



PERIODO LOCKDOWN

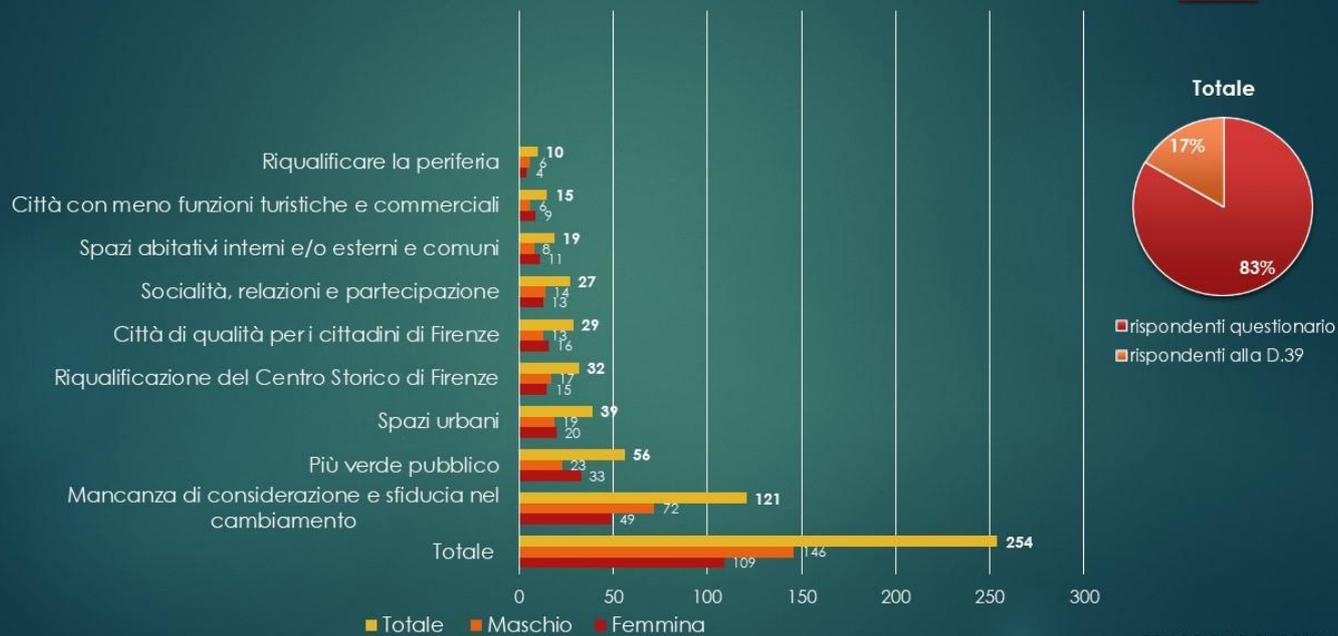
38.6. Alla luce delle restrizioni che hai vissuto durante il lockdown su cosa vorresti intervenire? [Area a verde]

38



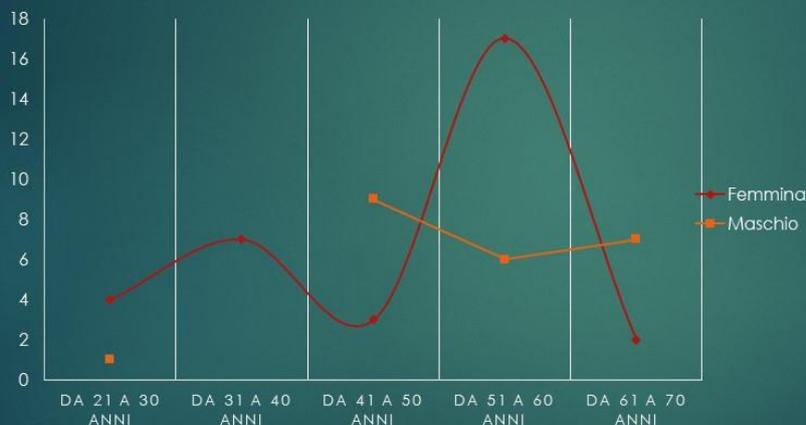
D.39 Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale? (domanda aperta)

39

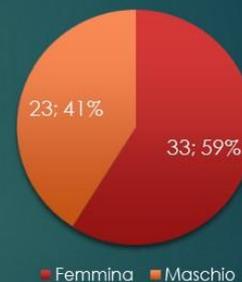


D.39 Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale? (domanda aperta)

39



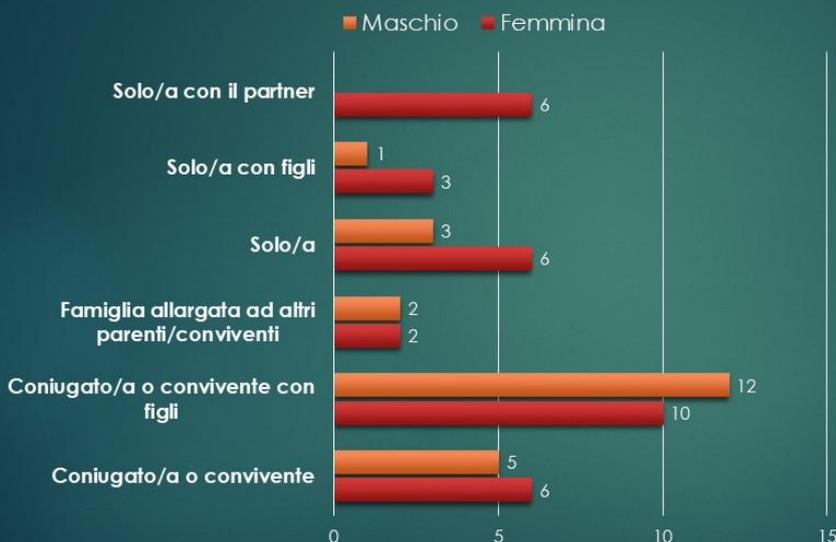
Più verde pubblico



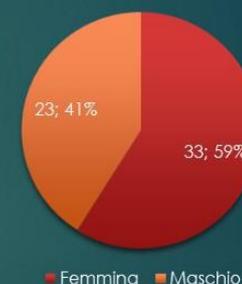
PERIODO LOCKDOWN

D.39 Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale? (domanda aperta)

39



Più verde pubblico



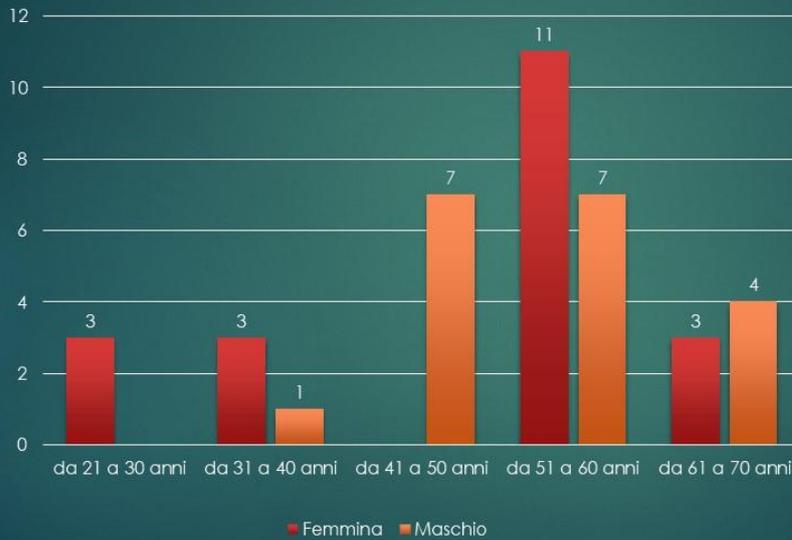
PERIODO LOCKDOWN

«Credo che nella situazione presente abbiamo rivalutato l'importanza dei micro-sistemi sui macro sistemi, ovvero il quartiere invece che la città globale, l'uso sostenibile delle risorse invece dell'uso scellerato. In questo senso l'uso di Firenze come città per tutti, con servizi funzionali ai residenti piuttosto che servizi funzionali al turismo indiscriminato.»

D.39 Vuoi aggiungere ulteriori considerazioni, su questi aspetti, in base alla tua esperienza personale? (domanda aperta)

39

PIÙ SPAZI URBANI



Totale rispondenti: n.1268



Legend: Femmina (red), Maschio (orange), Totale (yellow)

Totale risposte: «Più Spazi Urbani» n.254



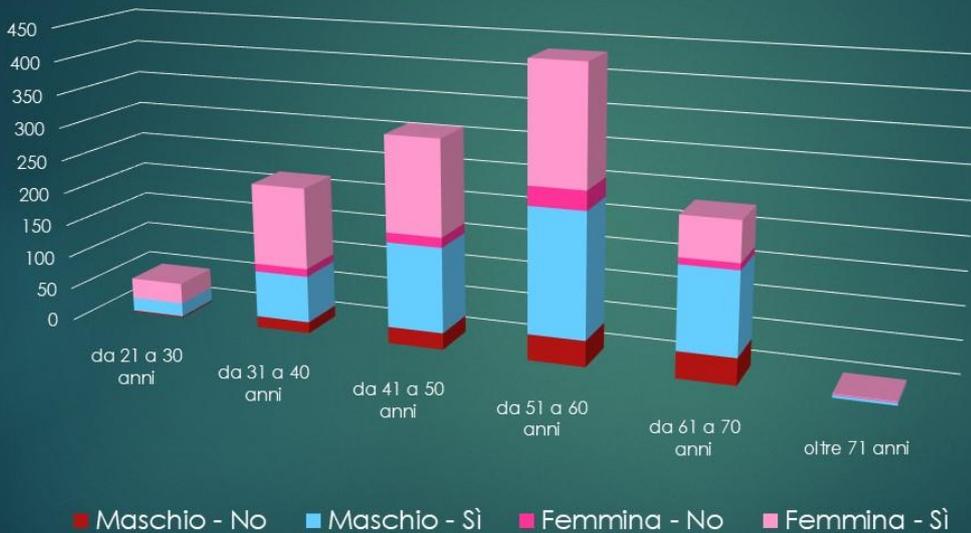
PERIODO LOCKDOWN

D.40_D.41

A cura di Francesco Pilati

D.40 Durante il periodo del lockdown hai sentito l'esigenza di contatto con la natura?

40



Totale rispondenti: n.1268



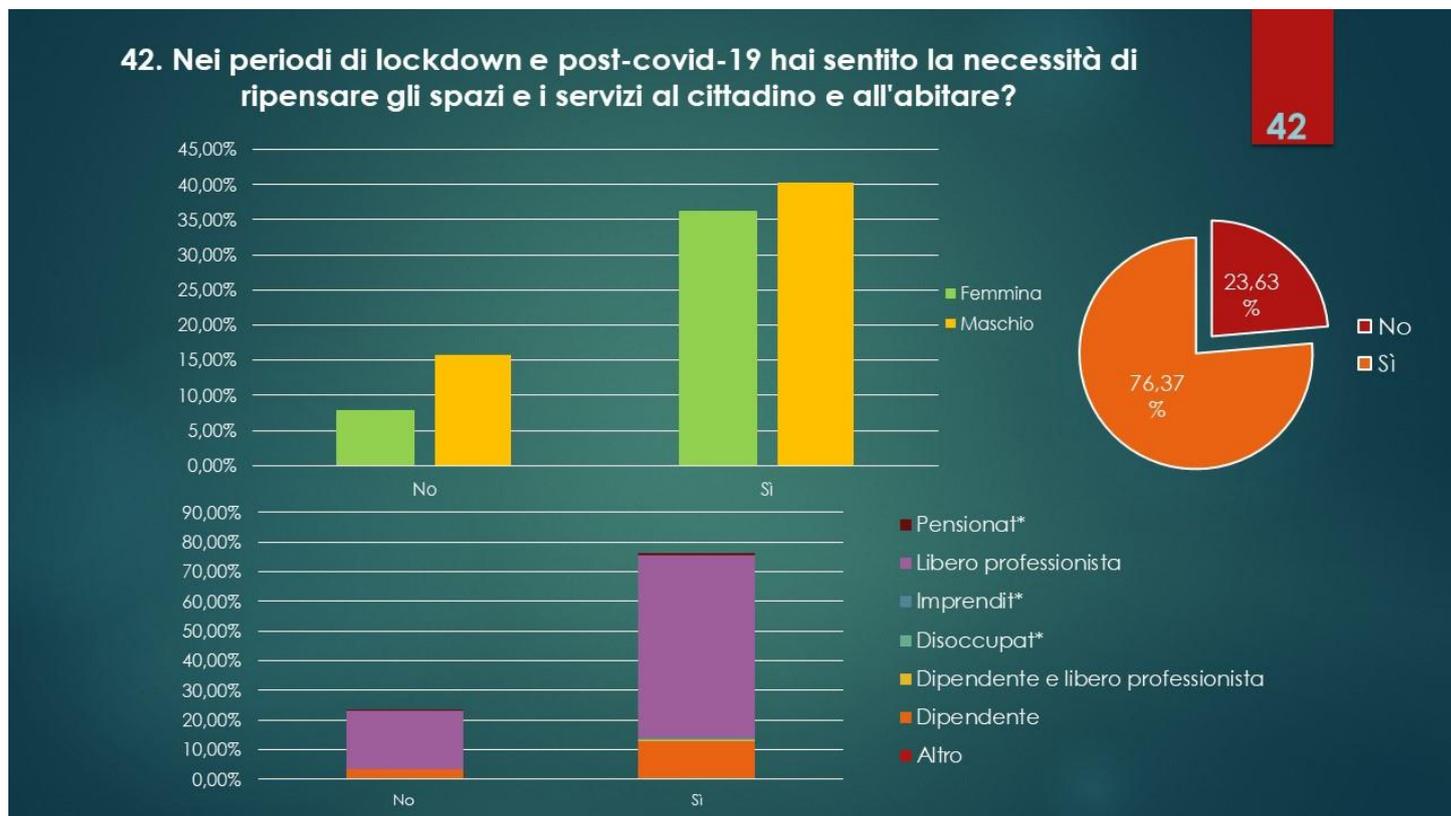
Legend: Femmina (red), Maschio (orange), Totale (yellow)

Legend: Maschio - No (red), Maschio - Sì (blue), Femmina - No (pink), Femmina - Sì (light pink)

PERIODO LOCKDOWN

D.42_D.43

A cura di Simona Ciubini



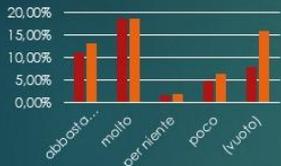
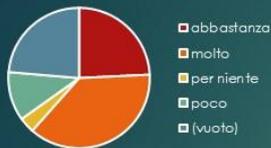
Un aspetto interessante che è emerso durante l'analisi delle opinioni degli iscritti riguarda la necessità di rivedere gli spazi pubblici e i servizi offerti ai cittadini.

In un periodo in cui la privazione dello spazio pubblico e la concessione esclusivamente pertinenziale hanno reso evidente l'importanza della prossimità degli spazi pubblici e della qualità dei servizi, la nostra comunità ha espresso con chiarezza la necessità di ripensare questi ambiti, dallo spazio comune delle residenze allo spazio verde pubblico, passando per l'incremento dei servizi alla persona.

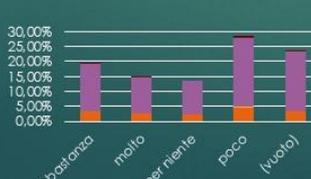
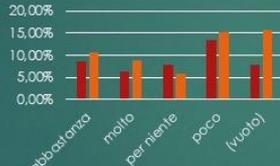
43. Quali?

43

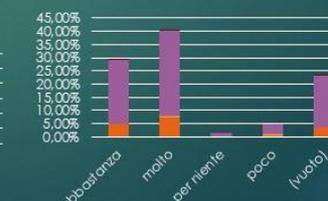
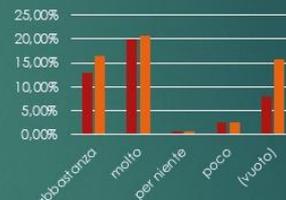
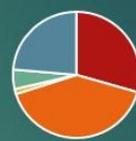
43.1 Spazi comuni di edifici abitativi



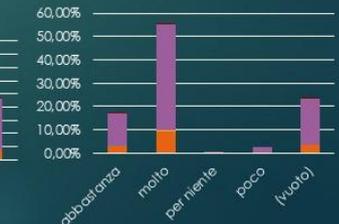
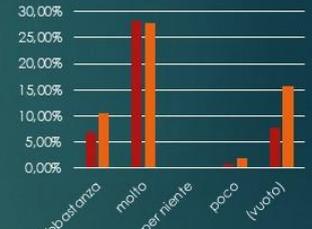
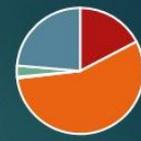
43.2 spazi comuni degli edifici commerciali



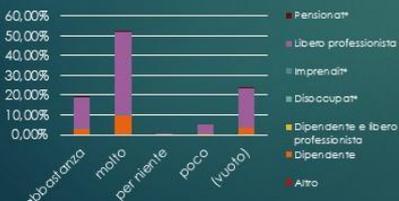
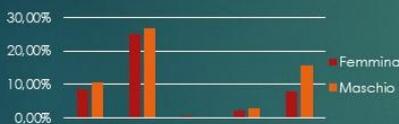
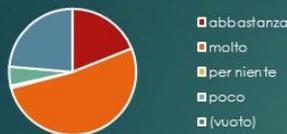
43.3 organizzazione dei servizi comuni per i cittadini



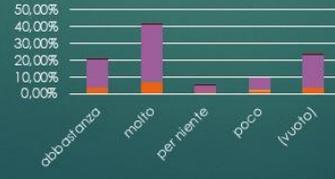
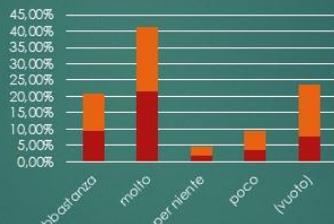
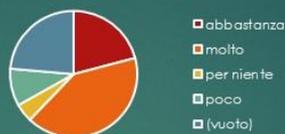
43.4 spazi verdi pubblici



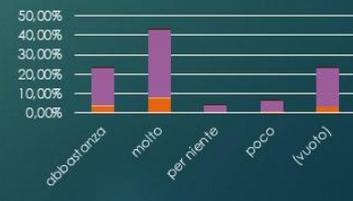
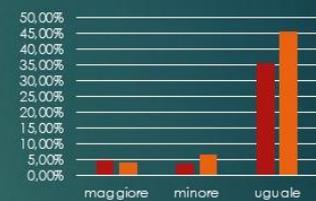
43.5 spazi urbani pubblici



43.6 Spazi verdi privati



43.7 spazi verdi condominiali

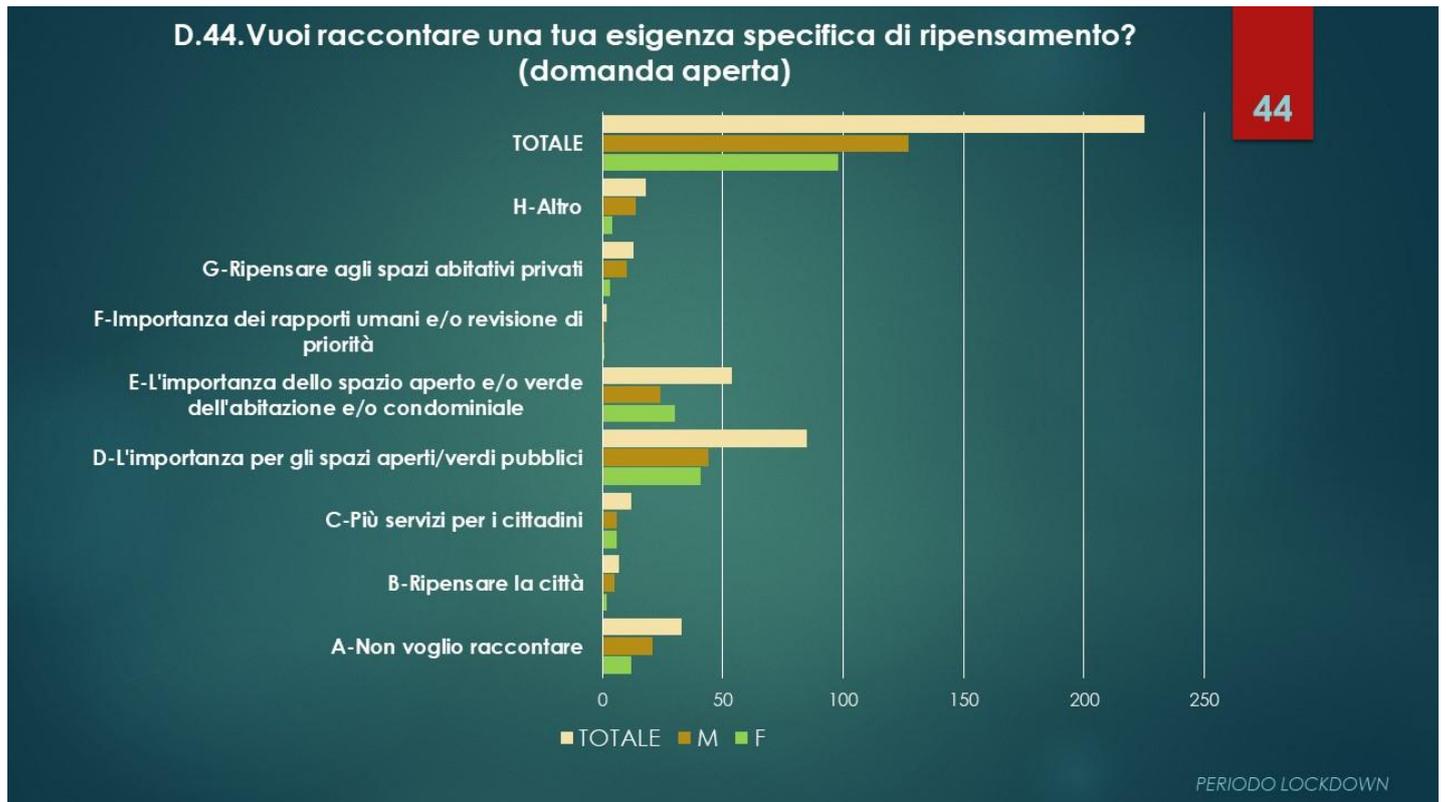


Dall'analisi delle domande dedicate è emersa una forte sensibilità degli iscritti nei confronti dei temi urbanistici che riguardano tutti gli aspetti dello spazio pubblico in cui si svolge la vita comunitaria degli individui.

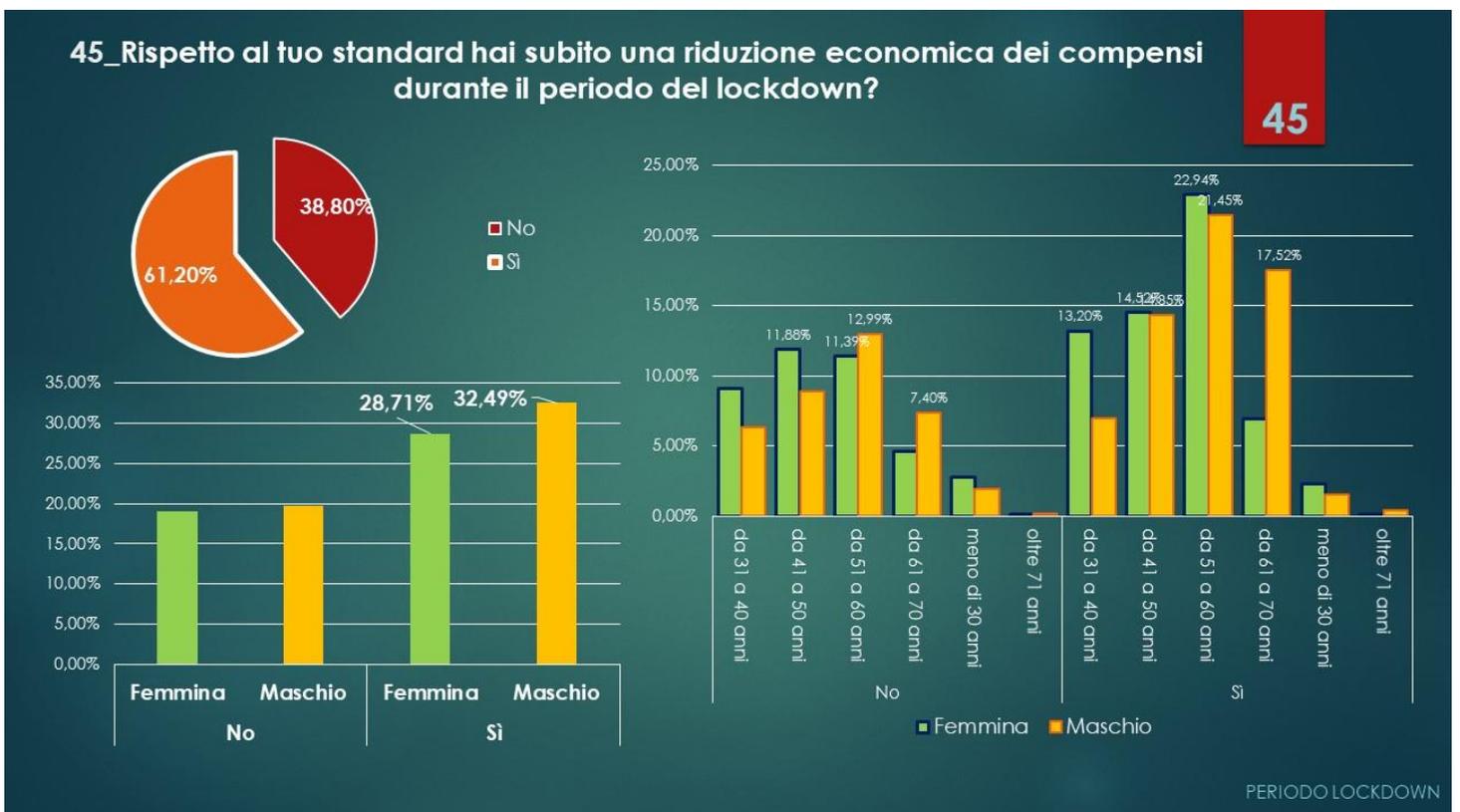
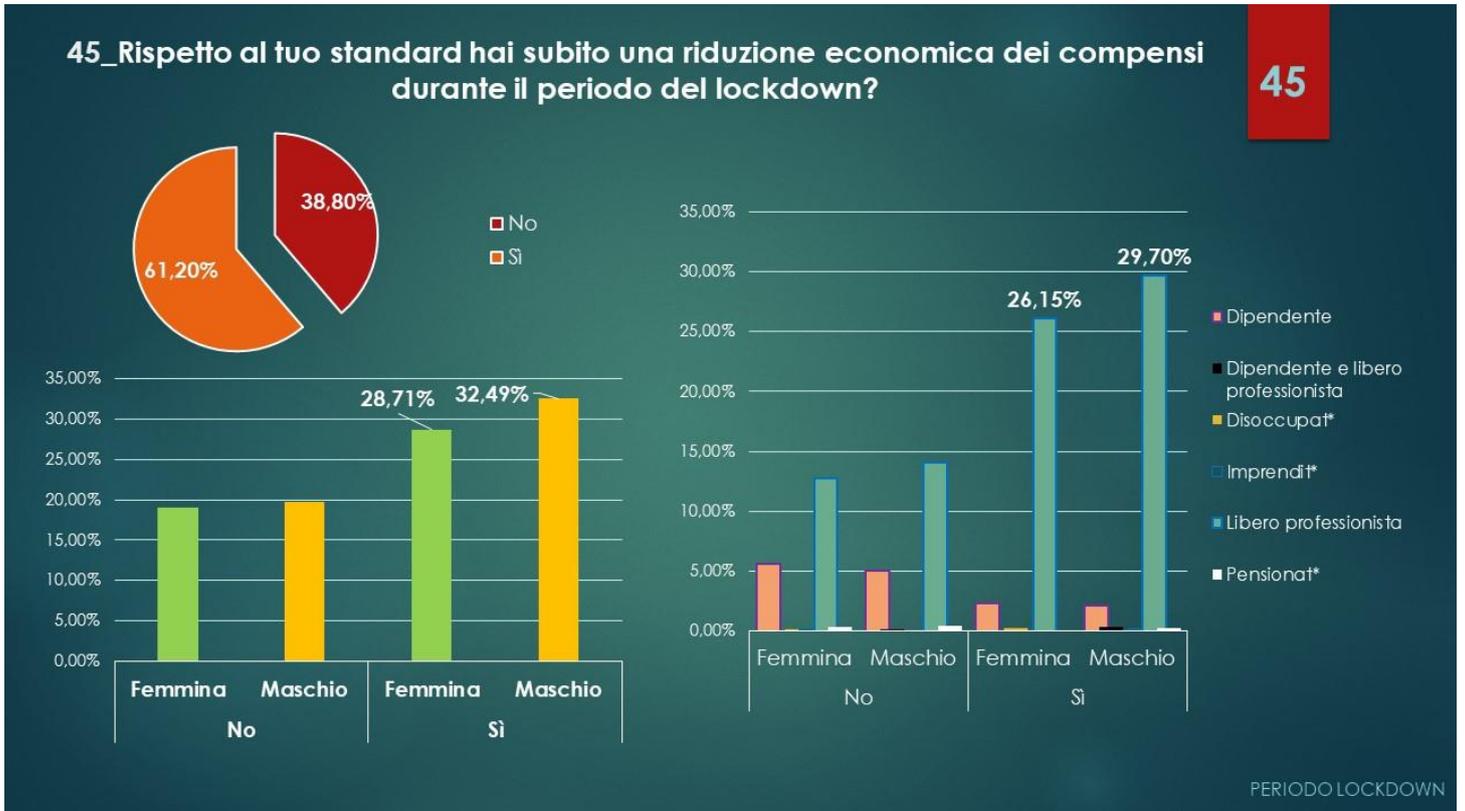
È stato raggiunto anche un equilibrio di genere nell'espressione delle opinioni, dimostrando la volontà di una partecipazione equa e inclusiva nell'individuazione delle priorità. In conclusione, la voce degli iscritti ha evidenziato l'urgenza di rivedere gli spazi e i servizi pubblici, ponendo l'accento sull'importanza della loro prossimità oltre che sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini, rimarcando la necessità di un ripensamento della città pubblica.

D.44

A cura di Elisabetta Cervelli



D.45_D.46_D.47_D.48_D.49
A cura di Josefina Serago



45_Rispetto al tuo standard hai subito una riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown?

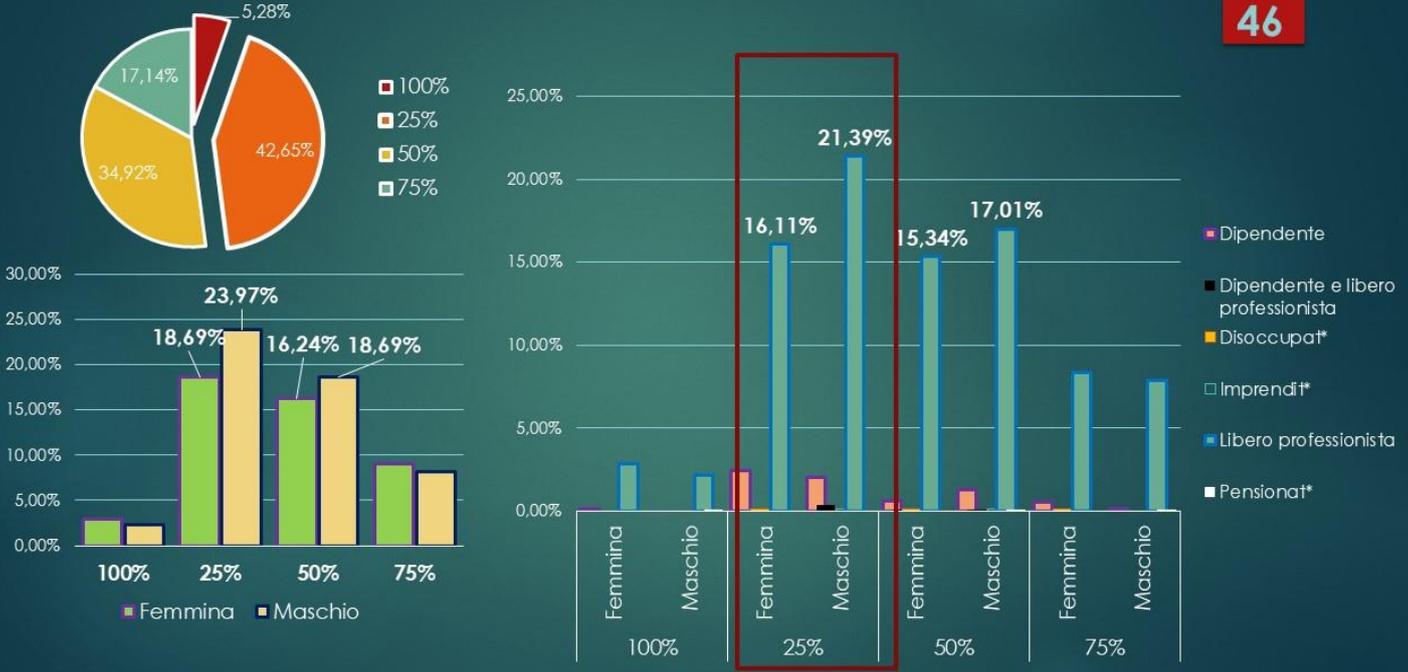
45



PERIODO LOCKDOWN

D.46_ Riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown. Se sì. Quanto?

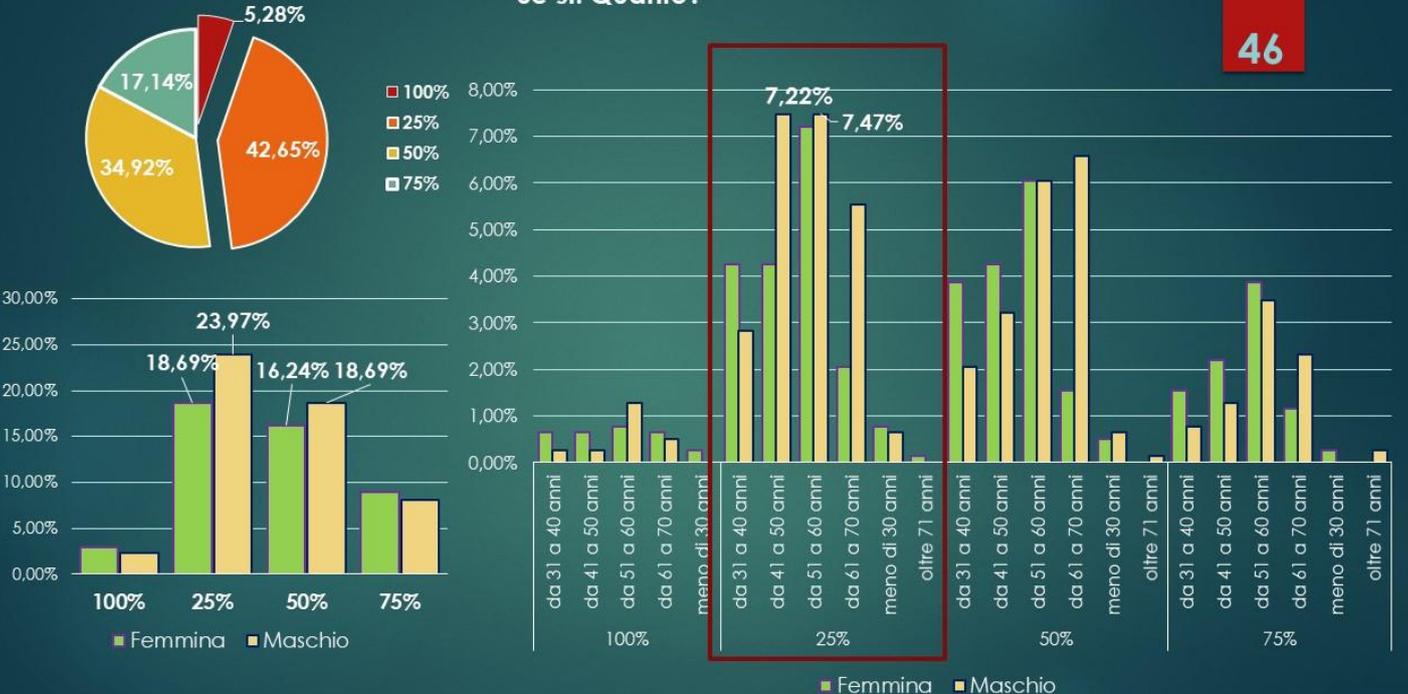
46



PERIODO LOCKDOWN

D.46_ Riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown. Se sì. Quanto?

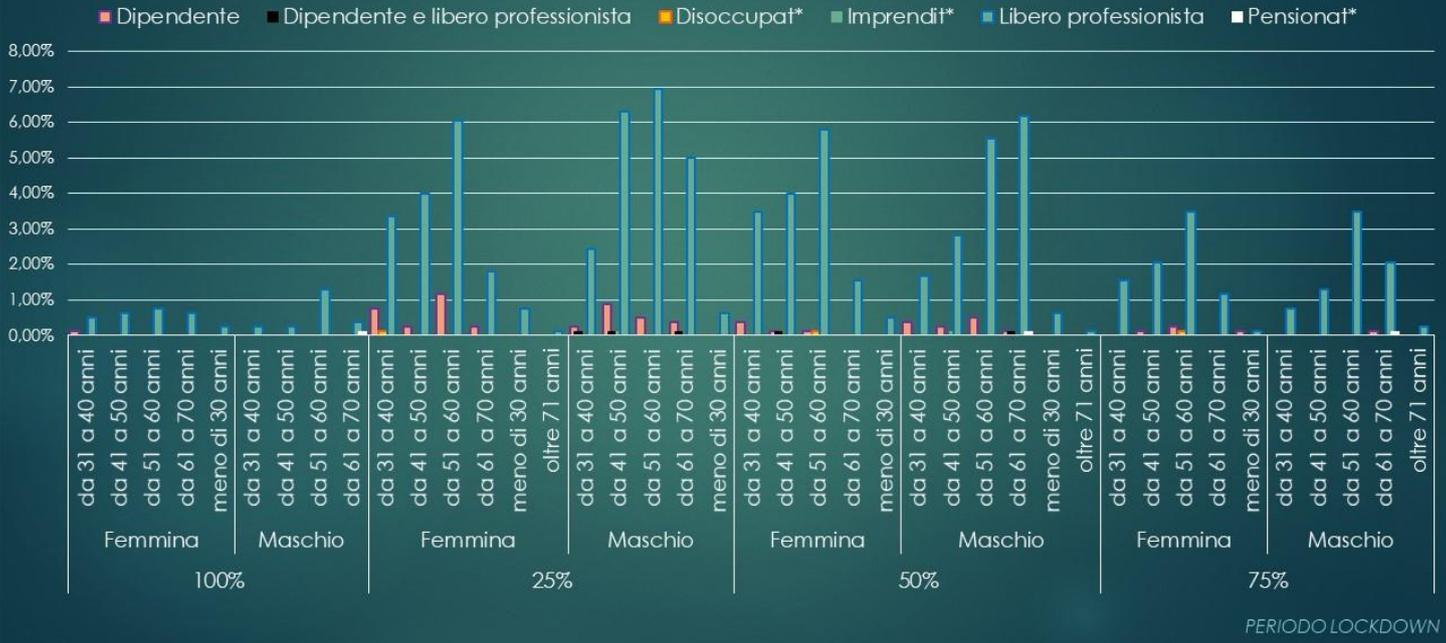
46



PERIODO LOCKDOWN

46_Riduzione economica dei compensi durante il periodo del lockdown. Se sì. Quanto?

46

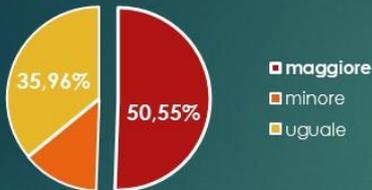


D.47

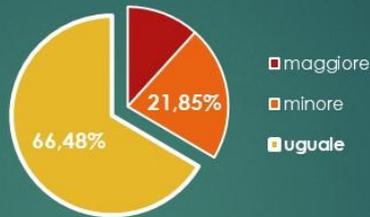
47. Quali sono le tue aspettative e prospettive nei prossimi mesi

47

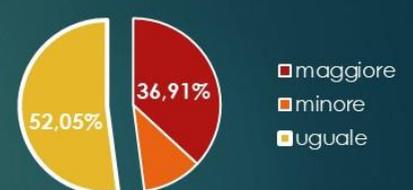
47.1. incarichi professionali privati



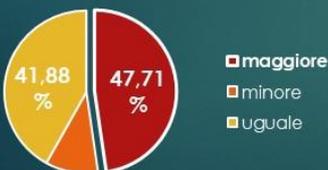
47.2. incarichi professionali pubblici



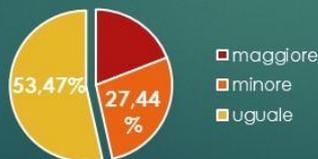
47.3. formazione professionale



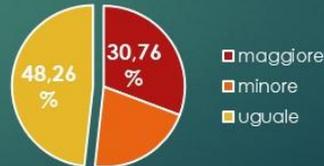
47.4. valorizzazione professionale



47.5. cambiare lavoro



47.6. sostegni professionali



47.7. altro

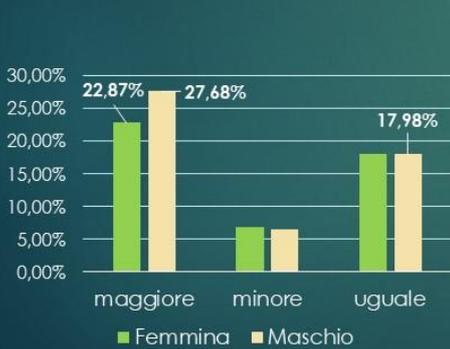
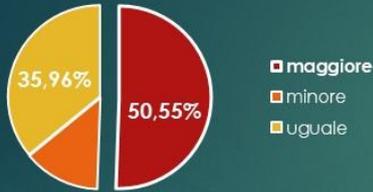


PERIODO LOCKDOWN

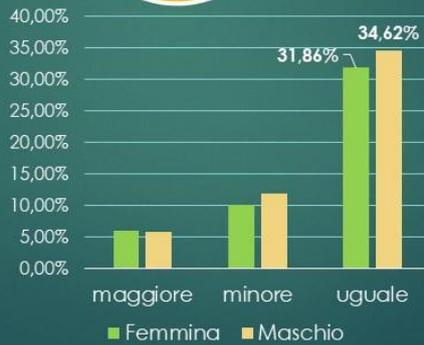
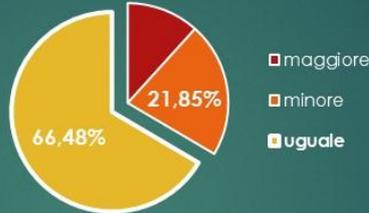
47. Quali sono le tue aspettative e prospettive nei prossimi mesi

47

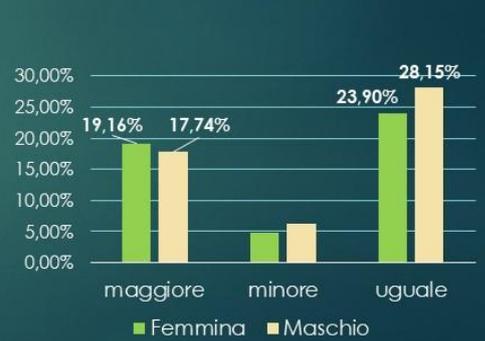
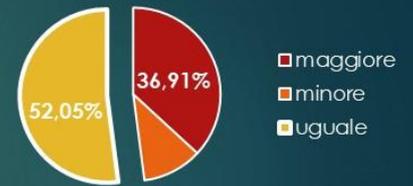
47.1. incarichi professionali privati



47.2. incarichi professionali pubblici



47.3. formazione professionale

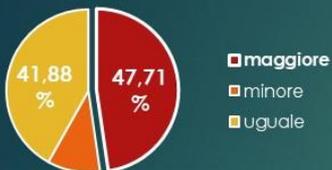


PERIODO LOCKDOWN

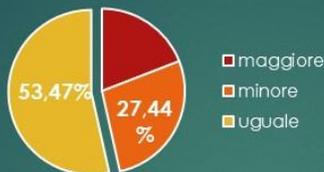
47. Quali sono le tue aspettative e prospettive nei prossimi mesi

47

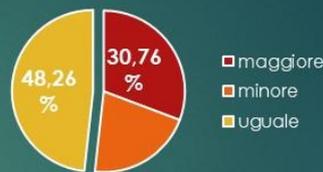
47.4. valorizzazione professionale



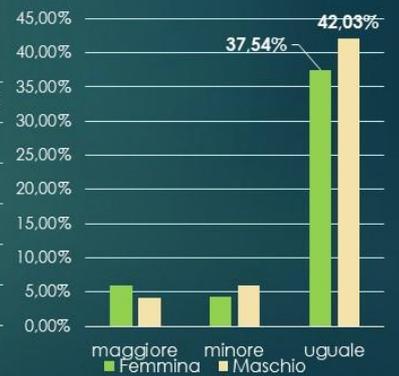
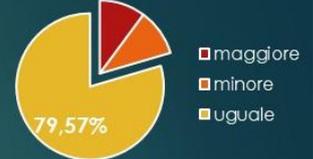
47.5. cambiare lavoro



47.6. sostegni professionali



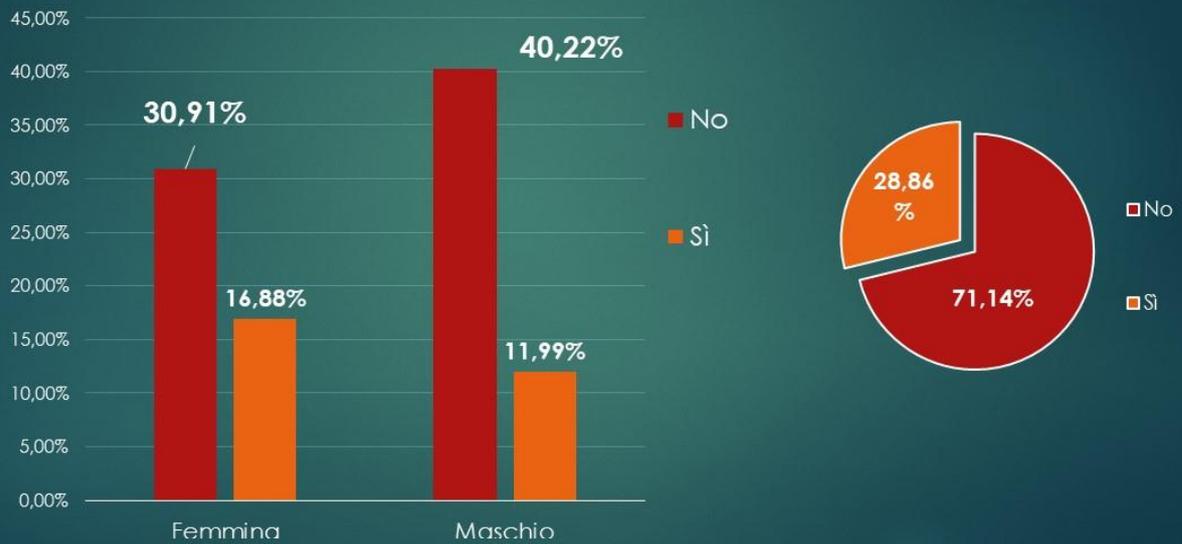
47.7. altro



PERIODO LOCKDOWN

D.48_Come professionista, hai sviluppato e/o ricercato altre attività lavorative e/o professionali diverse dal solito?

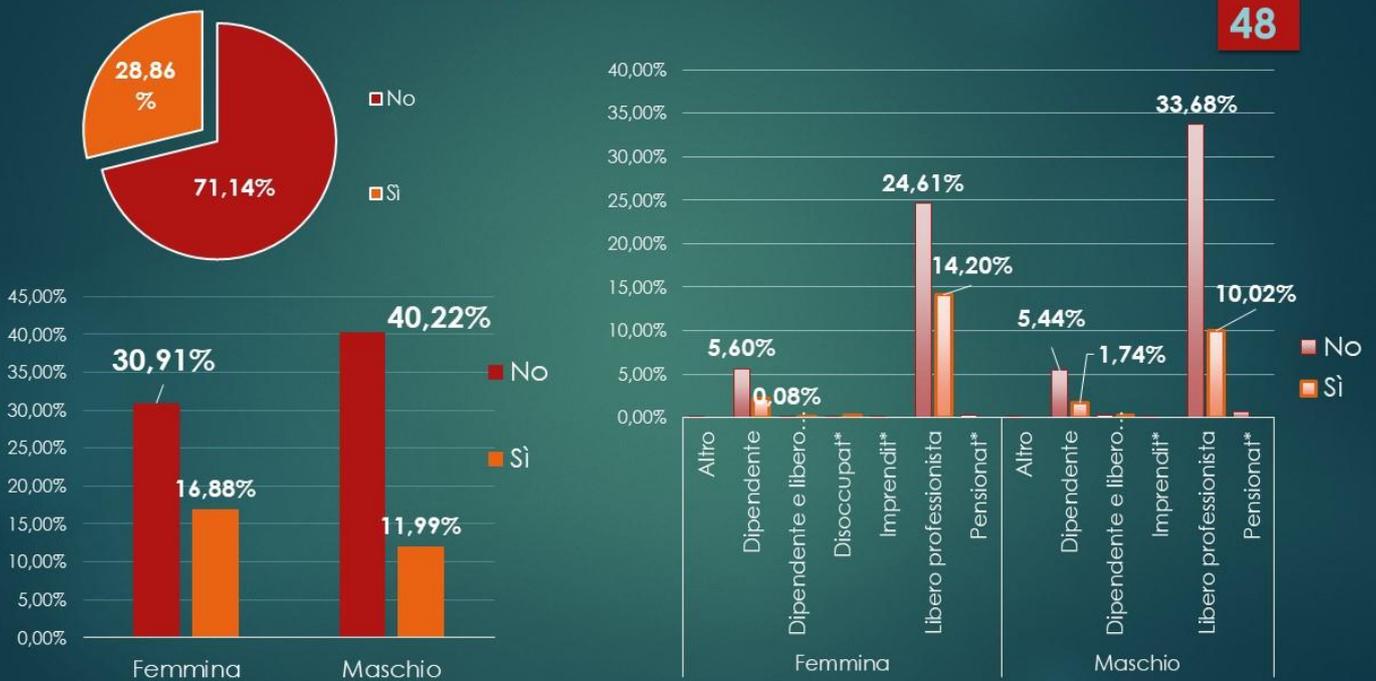
48



PERIODO LOCKDOWN

D48_Come professionista, hai sviluppato e/o ricercato altre attività lavorative e/o professionali diverse dal solito?

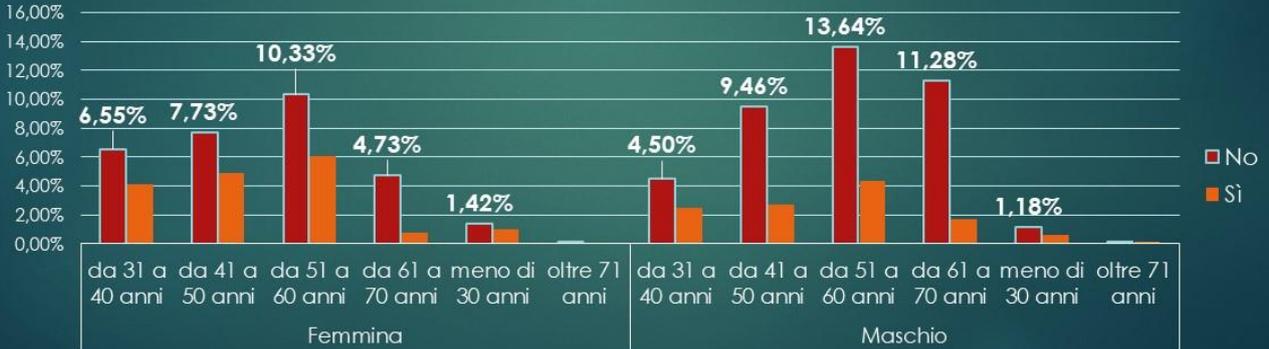
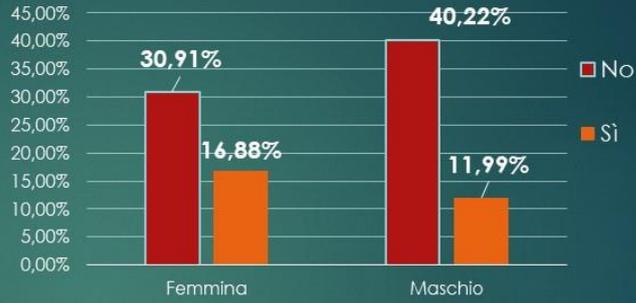
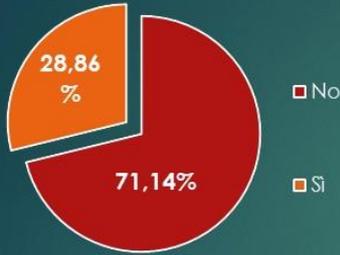
48



PERIODO LOCKDOWN

D48_Come professionista, hai sviluppato e/o ricercato altre attività lavorative e/o professionali diverse dal solito?

48

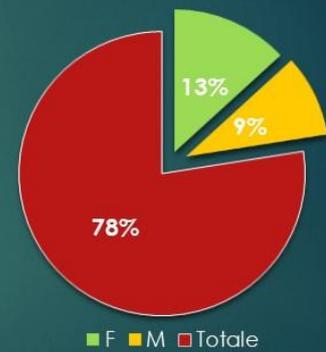
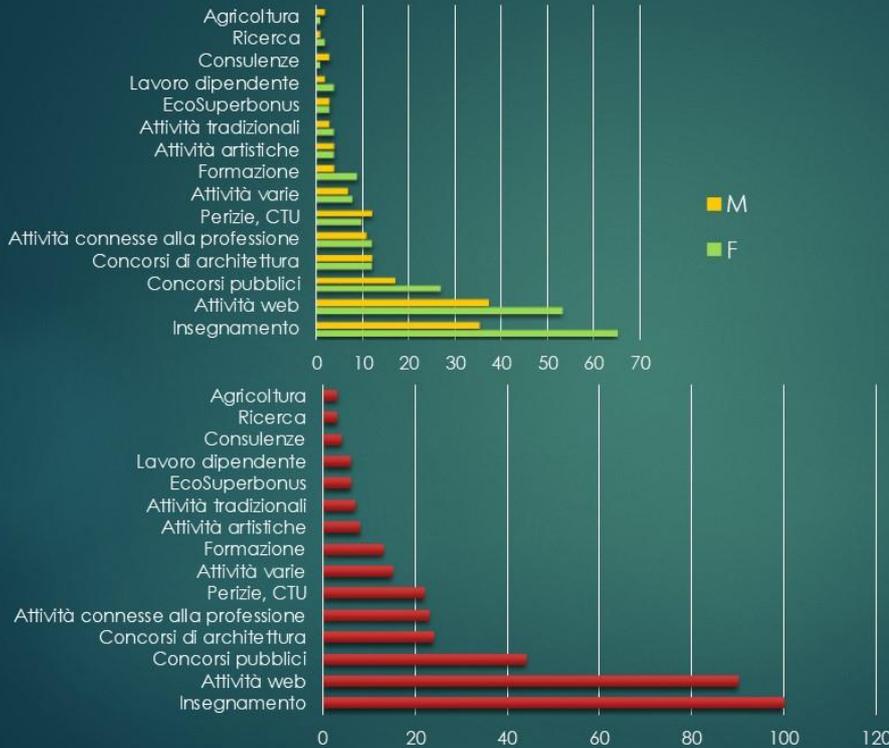


PERIODO LOCKDOWN

D.49

49. Se sì, quali?

51



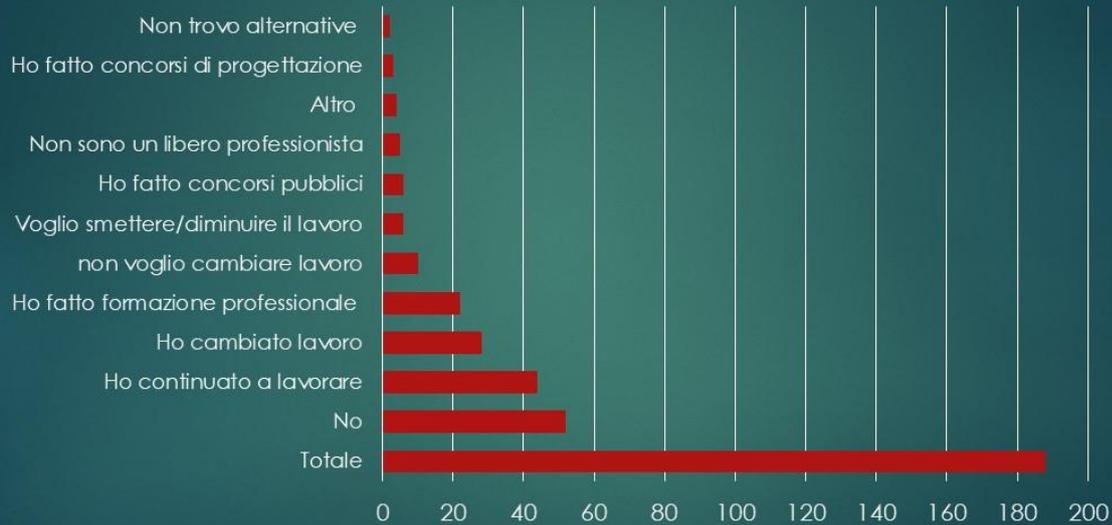
PERIODO LOCKDOWN

D.50

A cura di Elisabetta Cervelli

D.50 Vuoi raccontare la tua esperienza?

50



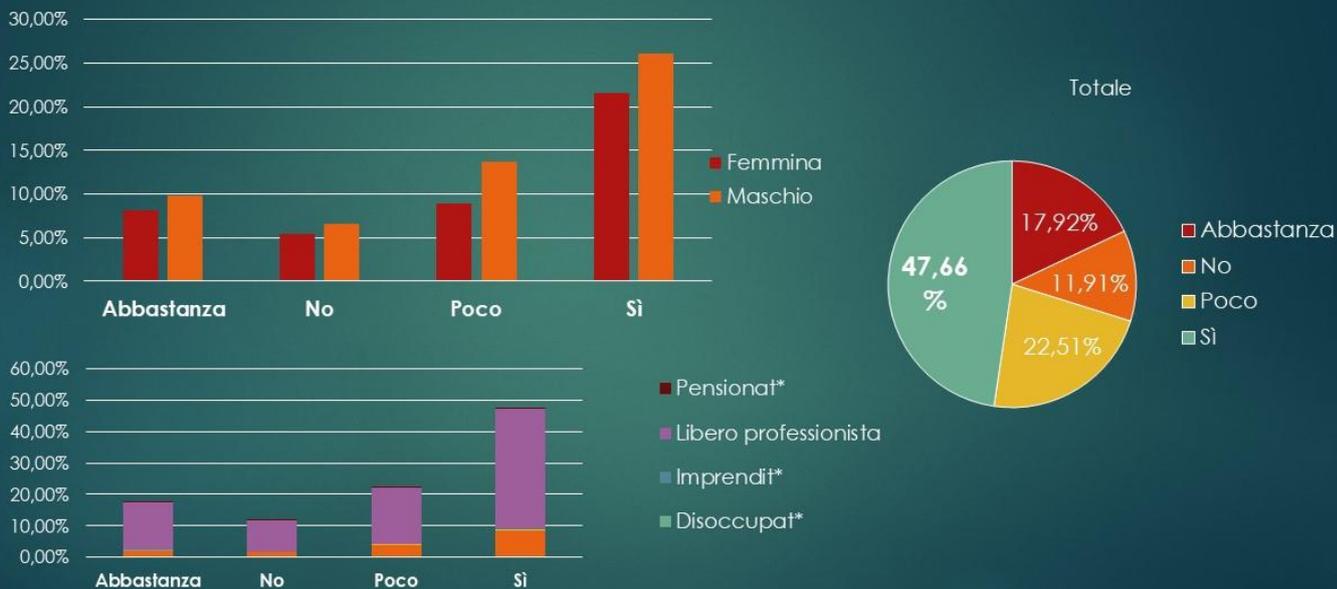
PERIODO LOCKDOWN

D.51_D.52_D.53

A cura di Simona Ciubini

51. Hai utilizzato il periodo del lockdown per aggiornarti professionalmente?

51

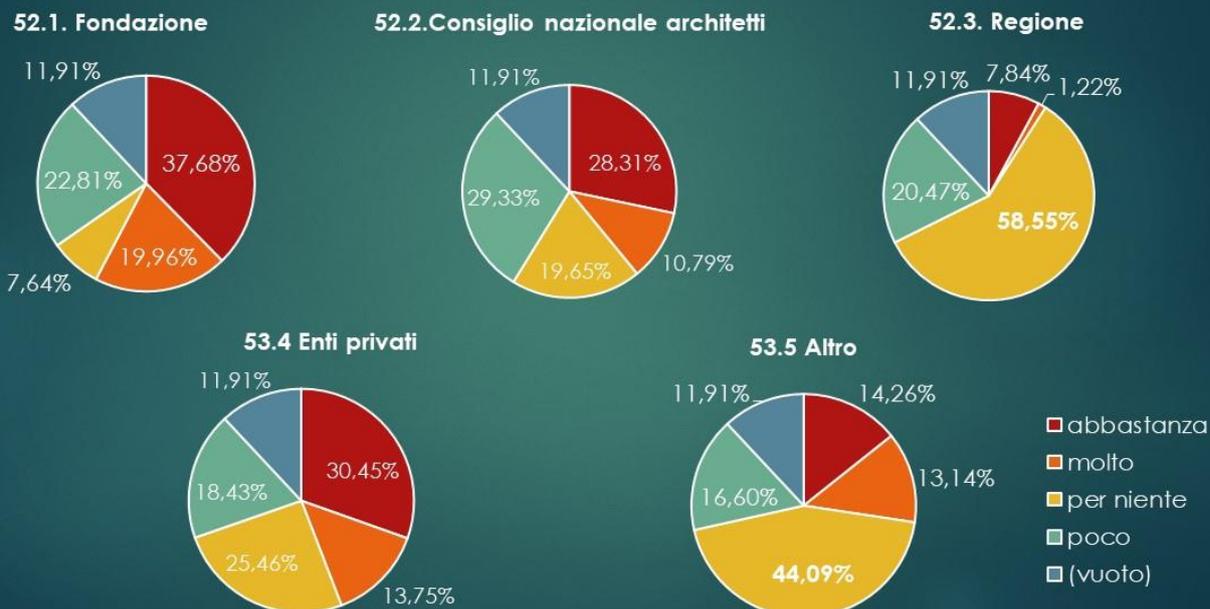


PERIODO LOCKDOWN

D.52

52. Su quali piattaforme?

52



PERIODO LOCKDOWN

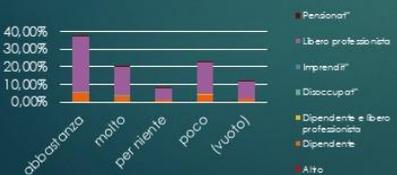
D.52. Su quali piattaforme?

52

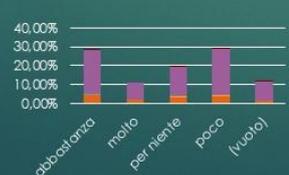
52.1. Fondazione



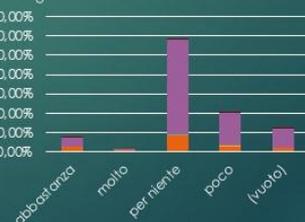
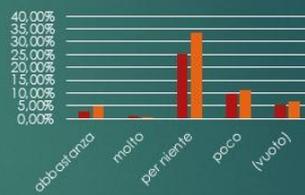
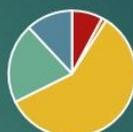
■ abbastanza
■ molto
■ per niente
■ poco
■ (vuoto)



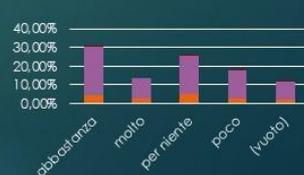
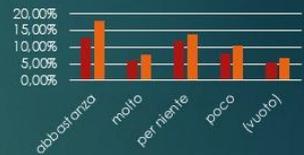
52.2. Consiglio nazionale architetti



52.3. Regione



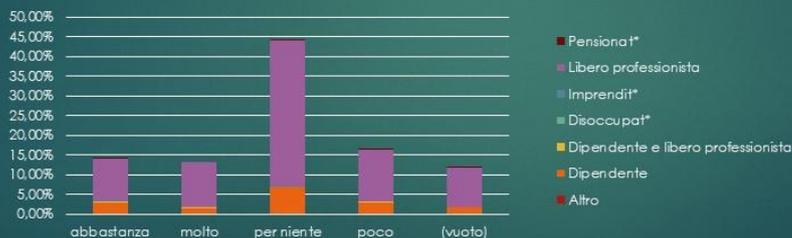
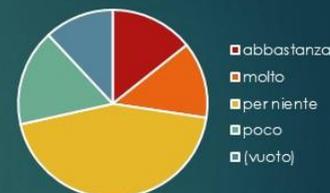
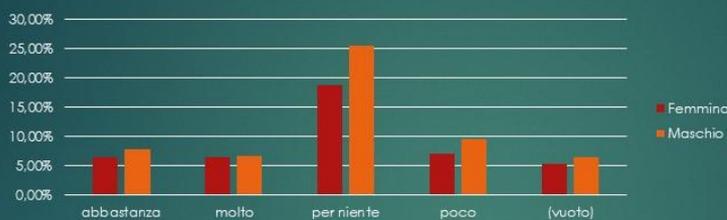
53.4 Enti privati



D.52. Su quali piattaforme?

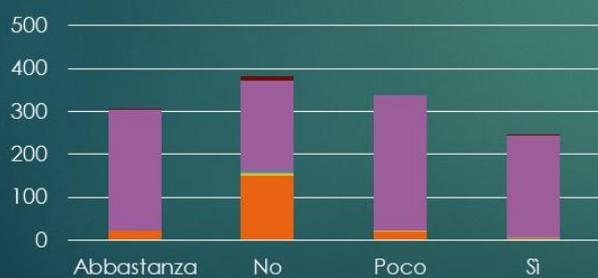
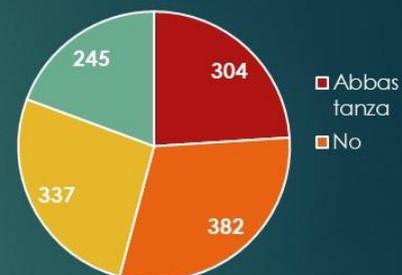
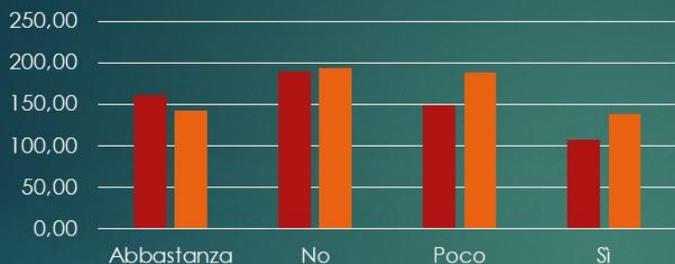
52

52.5 Altro



53. Nei periodi di lockdown ti sei sentito supportato da Inarcassa?

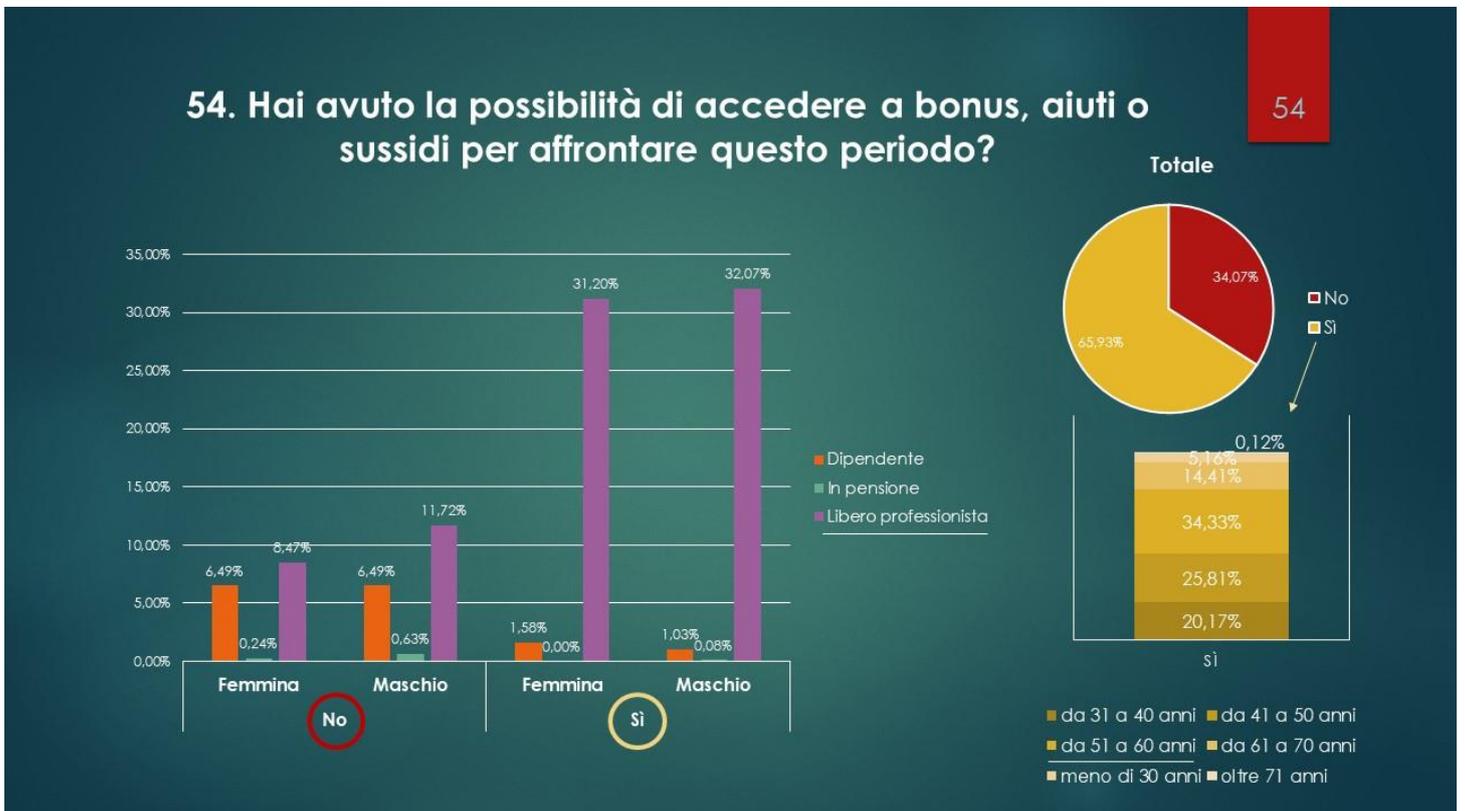
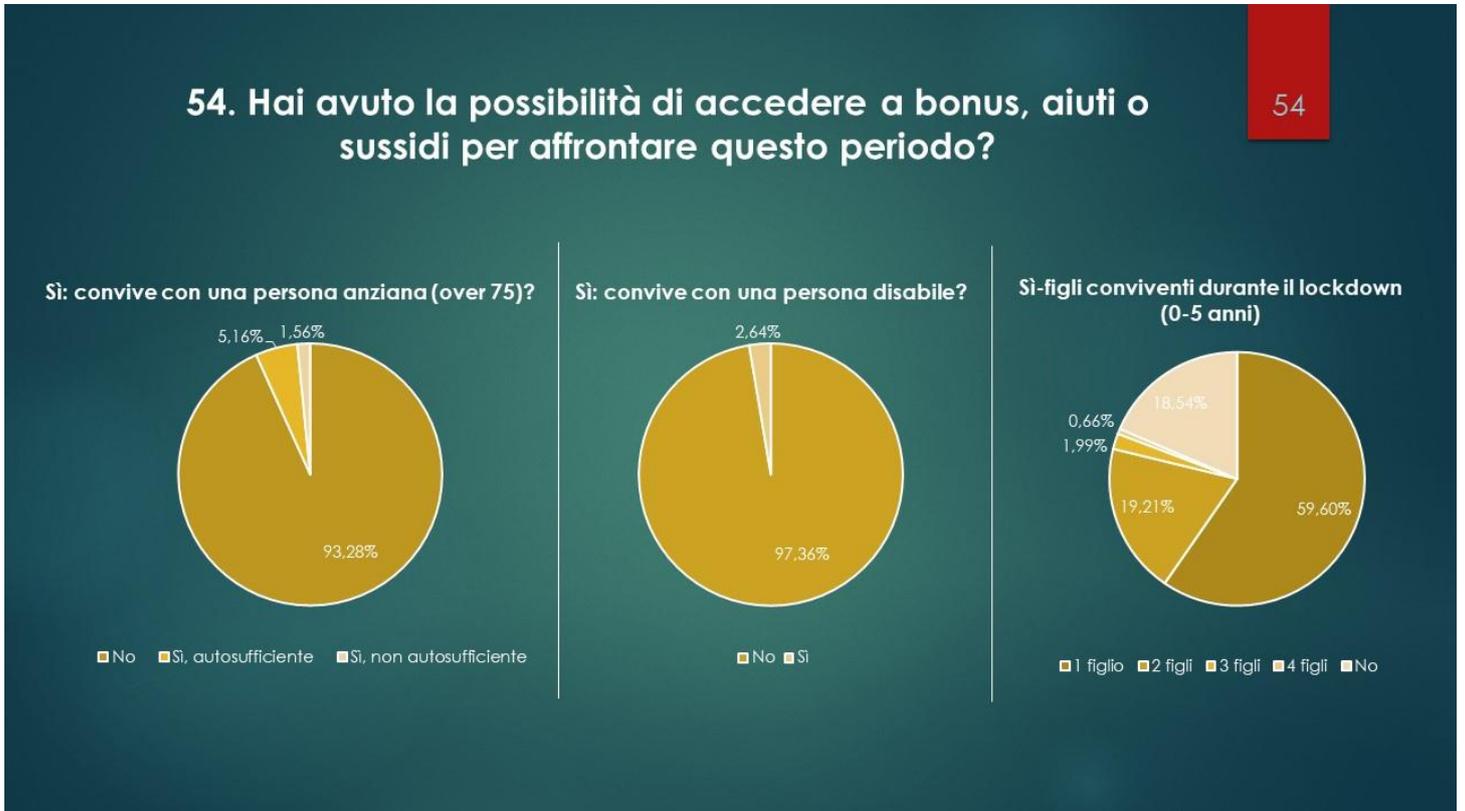
53



- Pensionat*
- Libero professionista
- Imprendit*
- Disoccupat*
- Dipendente e libero professionista
- Dipendente
- Altro

D.54_D.55

A cura di Irene Vettori



55. Se sì, a tuo avviso questi aiuti sono stati adeguati a sopperire le tue difficoltà?

